

BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 10 agosto 2006

DIREZIONE, REDAZIONE e ABBONAMENTI
Piazza Castello 165, 10122 Torino
Tel 0114323994 - 3299 - 2722 - Fax 0114324363
Sito Internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino.

CONSULTAZIONE AL PUBBLICO
Redazione del Bollettino Ufficiale dal lunedì al venerdì ore 9,00 - 12,00
Consiglio Regionale via Alfieri 15 Torino presso:
Ufficio Documentazione: tel 0115757342 - Biblioteca: via Confienza 14 tel. 0115757371 - URP: via Arsenale 14/G tel. 0115757444 dal lunedì al giovedì ore 9,00-13,00/14,00-16,00 venerdì ore 9,00-13,00

URP - Torino Piazza Castello 165 - Tel. 0114324903
Alessandria via dei Guasco 1 - Tel. 0131285518
Asti Corso Alfieri 165 - Tel. 0141324551
Biella via Galimberti 10/a - Tel. 0158551568
Cuneo Piazza Libertà 7 - Tel. 0171603161
Novara via Dominioni 4 - Tel. 0321393800
Verbania via Albertazzi 3 - Tel. 0323502844
Vercelli via Borgogna 1 - Tel. 0161600286



Foto di Franco Turcati

Palazzo della Regione

ATTI DELLA REGIONE - ATTI DELLO STATO

Sommario Parte I - II

Atti della Regione

- 6 Leggi e regolamenti
- Decreti del Presidente della Giunta Regionale
- Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
- 14 Deliberazioni della Giunta Regionale

- Deliberazioni del Consiglio Regionale
- Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
- Deliberazioni delle Conferenze dei Servizi
- 212 Determinazioni dei Dirigenti
- Circolari / Direttive
- Comunicati

- Enti Strumentali ed ausiliari della Regione Piemonte
- Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Atti dello Stato

- Leggi dello Stato
- Altri Provvedimenti

ABBONAMENTO AL BOLLETTINO UFFICIALE

	Atti della Regione e Atti dello Stato	Concorsi, Appalti, Annunci	Internet
12 Mesi	€ 104,00 Codice A1	€ 46,00 Codice A3	Consultazione gratuita
6 Mesi	€ 52,00 Codice S1	€ 23,00 Codice S3	
<p>L'attivazione cronologica dell'abbonamento decorrerà dalla data di inserimento del nominativo del nuovo abbonato nell'apposito elenco e comunque non prima della ricezione da parte della Redazione dell'attestazione di pagamento.</p> <p>Al fine di velocizzare la pratica e quindi l'inserimento nella banca dati è necessario inviare l'attestazione di pagamento alla Redazione tramite fax al numero 0114324363. È prevista la possibilità di sottoscrivere abbonamenti in qualunque periodo dell'anno.</p> <p>I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto del Decreto Legislativo 196/2003.</p>			

CONDIZIONI DI PAGAMENTO

Abbonamenti e Inserzioni

Esclusivamente tramite C/C Postale n. 30306104, intestato a
 REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - Servizio Tesoreria - Piazza Castello 165, 10122 Torino.
 La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali.

AVVISO

Si rammenta che, al fine di permettere l'immediata attivazione delle richieste di abbonamento, con qualsiasi modalità vengano effettuate, è indispensabile inoltrare, contestualmente, le ricevute di pagamento tramite fax (011 4324363).

INSERZIONI

Modalità

Le richieste di inserzioni devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale entro le ore 12.00 del mercoledì della settimana precedente la data di uscita del fascicolo per il quale si richiede la pubblicazione. Il testo deve essere inviato su carta bollata o, in caso di esenzione dalla tassa, (gli Enti pubblici ne sono esentati) su carta libera, corredato da una lettera di richiesta e dall'attestazione di avvenuto pagamento.

È possibile richiedere la pubblicazione degli avvisi usufruendo di una tariffa ridotta se questi vengono inoltrati alla Redazione del B.U. tramite la procedura WEB accessibile all'indirizzo www.regione.piemonte.it/bollettino/; in ogni caso alla Redazione deve pervenire il cartaceo tramite posta, fax o consegna a mano. In caso di mancata ricezione del cartaceo, non si dà corso alla pubblicazione. La Direzione del

Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità in caso di mancata ricezione del cartaceo cagionata da disservizi postali o disguidi tecnici degli strumenti telematici o informatici. L'importo viene calcolato per riga intendendosi tale una riga di 13 centimetri - Corpo 12 - Times New Roman (o similare). Le pubblicazioni sono gratuite per le materie elencate nella casella sottostante.

Gratuite	Pubblicazione Statuti Enti locali, Riclassificazione strade, Eventi alluvionali novembre 1994, ottobre 2000	
Costi per ogni riga o frazione di riga (dal 1° novembre 2004)	Solo cartaceo (spedizione tramite posta, fax o consegna a mano)	€ 1,80
	Fax + Procedura WEB	€ 1,20

COSTI COPIA SINGOLA

Atti della Regione e Atti dello Stato	€ 2,60
Concorsi, Appalti, Annunci	€ 1,60
Supplementi fino a 256 pagine	€ 2,60
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in copertina
Raccolta annuale in CD-ROM a partire dal 2000	€ 25,82

VENDITA

Torino	Libreria Giuridica, Via Sant'Agostino 8
--------	---

INDICE CRONOLOGICO

Parte I ATTI DELLA REGIONE

D.G.R. 2 agosto 2006, n. 147-3667 pag. 205

D.G.R. 2 agosto 2006, n. 153-3673 pag. 205

LEGGI E REGOLAMENTI

Legge regionale 7 agosto 2006, n. 28.

Modifica alla legge regionale 26 aprile 1993, n. 11 (Nuovo ordinamento degli enti operanti nel settore dell'edilizia residenziale pubblica sovvenzionata. Abrogazione legge regionale 16 dicembre 1987, n. 65). pag. 6

Legge regionale 7 agosto 2006, n. 29.

Proroga della destinazione a Parco naturale del Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino. pag. 6

Legge regionale 7 agosto 2006, n. 30.

Istituzione del Consiglio delle Autonomie locali (CAL) e modifiche alla legge regionale 20 novembre 1998, n. 34 (Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi della Regione e degli Enti locali). pag. 7

Legge regionale 7 agosto 2006, n. 31.

Disposizioni di principio per l'autorizzazione alla deroga delle distanze legali lungo le ferrovie in concessione ai sensi dell'articolo 60 del decreto del Presidente della Repubblica n. 753 del 1980. pag. 11

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 241 del presente Bollettino (Ndr)

Giunta regionale

Codice 8.3
D.D. 1 agosto 2006, n. 40 pag. 212

Codice 5
D.D. 4 agosto 2006, n. 74 pag. 209

Codice 25.11
D.D. 4 agosto 2006, n. 1357 pag. 216

Codice 30.1
D.D. 4 agosto 2006, n. 207 pag. 232

Codice 30.1
D.D. 4 agosto 2006, n. 208 pag. 237

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

D.G.R. 2 agosto 2006, n. 37-3558 pag. 14

D.G.R. 2 agosto 2006, n. 48-3569 pag. 14

D.G.R. 2 agosto 2006, n. 49-3570 pag. 23

D.G.R. 2 agosto 2006, n. 54-3575 pag. 30

D.G.R. 2 agosto 2006, n. 55-3576 pag. 32

D.G.R. 2 agosto 2006, n. 56-3577 pag. 36

D.G.R. 2 agosto 2006, n. 57-3578 pag. 38

D.G.R. 2 agosto 2006, n. 58-3579 pag. 38

D.G.R. 2 agosto 2006, n. 84-3605 pag. 46

D.G.R. 2 agosto 2006, n. 95-3616 pag. 49

D.G.R. 2 agosto 2006, n. 104-3625 pag. 50

D.G.R. 2 agosto 2006, n. 105-3626 pag. 78

INDICE SISTEMATICO

AGRICOLTURA

D.G.R. 2 agosto 2006, n. 153-3673

Legge regionale 13 maggio 1980, nr. 39, modifica dell'art. 31 della legge regionale nr. 14/2006: "Repressione delle frodi: Sistema di rilevazione e controllo della produzione e del commercio dei prodotti vinicoli". - Integrazione Istruzioni. pag. 205

D.G.R. 2 agosto 2006, n. 95-3616

Ritiri di mercato 2006 di ortofrutticoli - destinazione biodegradazione in campo - modalita' operative. pag. 49

ASSISTENZA

D.G.R. 2 agosto 2006, n. 84-3605

Finanziamenti a sostegno delle persone con disabilita' e delle loro famiglie. Approvazione criteri di ripartizione e di assegnazione. Anno 2006 pag. 46

Codice 30.1

D.D. 4 agosto 2006, n. 207

L. 162/98. Sperimentazione di progetti di "Vita Indipendente" finalizzati al sostegno delle persone con grave disabilita' motoria. Assegnazione ed erogazione agli enti gestori delle funzioni socio assistenziali dei relativi finanziamenti - Spesa di Euro 2.124.386,37 (capitolo 14764/2006) pag. 232

Codice 30.1

D.D. 4 agosto 2006, n. 208

L. 104/92 - Assegnazione ed erogazione dei finanziamenti agli enti gestori delle funzioni socio assistenziali per l'attivazione dei piani progettuali relativi agli interventi rivolti ai cittadini disabili e alle loro famiglie - Impegno di spesa di Euro 7.023.210,00 pag. 237

CACCIA

D.G.R. 2 agosto 2006, n. 104-3625

L. r. 70/96 - Approvazione dei piani di prelievo selettivo agli ungulati nei Comprensori Alpini e negli Ambiti Territoriali di Caccia stagione venatoria 2006-07. Integrazioni e modifiche della D.G.R. n. 51-3143 del 12/06/2006 di approvazione del calendario venatorio regionale e della D.G.R. n. 44-15252 del 30/03/05 di approvazione dei Piani di Programmazione per la Gestione degli Ungulati selvatici. pag. 50

D.G.R. 2 agosto 2006, n. 105-3626

Approvazione dei piani di abbattimento nelle aziende faunistico-venatorie e dell'elenco delle specie oggetto di prelievo nelle aziende agri-turistico-venatorie per la stagione venatoria 2006/2007. pag. 78

EDILIZIA RESIDENZIALE

Legge regionale 7 agosto 2006, n. 28.

Modifica alla legge regionale 26 aprile 1993, n. 11 (Nuovo ordinamento degli enti operanti nel settore dell'edilizia residenziale pubblica sovvenzionata. Abrogazione legge regionale 16 dicembre 1987, n. 65). pag. 6

ENTI LOCALI

Legge regionale 7 agosto 2006, n. 30.

Istituzione del Consiglio delle Autonomie locali (CAL) e modifiche alla legge regionale 20 novembre 1998, n. 34 (Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi della Regione e degli Enti locali). pag. 7

Codice 5

D.D. 4 agosto 2006, n. 74

Contributo agli Enti locali per l'adozione e l'attuazione dei Piani di Coordinamento degli Orari (P.C.O.) e per la promozione delle Banche del Tempo, ai sensi della L.R. 6 aprile 1995, n. 52, della Legge 8 marzo 2000, n. 53 e della L.R. 8 gennaio 2004, n. 1. Approvazione graduatoria e concessione contributo relativo all'anno 2005 pag. 209

PARCHI E RISERVE NATURALI

Legge regionale 7 agosto 2006, n. 29.

Proroga della destinazione a Parco naturale del Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino. pag. 6

PROGRAMMAZIONE

Codice 8.3

D.D. 1 agosto 2006, n. 40

Determinazione dirigenziale n. 36 del 17 luglio 2006 - Rinvio dei termini, previsti dall'art. n. 3, per la selezione di un esperto senior ed un esperto intermedio per l'attivazione di una Task Force per l'internalizzazione dell'ottica di genere da ricomprendere all'interno degli Accordi di Programma Quadro pag. 212

PROTEZIONE CIVILE

D.G.R. 2 agosto 2006, n. 48-3569

Criteri per la concessione dei contributi per le attività di Protezione Civile da effettuarsi da parte degli Enti Locali - Anno 2006. pag. 14

D.G.R. 2 agosto 2006, n. 49-3570

O.P.C.M. 20 marzo 2003 n. 3274, O.P.C.M. 8 luglio 2004, n. 3362, O.P.C.M. 9 marzo 2006 n. 3505 - interventi finalizzati alla riduzione del rischio sismico. 2^ Programma Temporale delle Verifiche su edifici ed infrastrutture strategiche e rilevanti e del piano degli interventi di adeguamento e miglioramento. pag. 23

Codice 25.11**D.D. 4 agosto 2006, n. 1357**

Approvazione della modulistica necessaria alla presentazione delle istanze di contributo per attività di protezione civile da effettuarsi da parte degli Enti Locali, e delle ulteriori modalità di selezione dei progetti, nel rispetto dei criteri generali stabiliti con D.G.R. n. 48 - 3569 del 02/08/2006

pag. 216

D.G.R. 2 agosto 2006, n. 58-3579

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Dogliani (CN). Variante strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente, denominata "Variante n. 9". Approvazione.

pag. 38

TRASPORTI**Legge regionale 7 agosto 2006, n. 31.**

Disposizioni di principio per l'autorizzazione alla deroga delle distanze legali lungo le ferrovie in concessione ai sensi dell'articolo 60 del decreto del Presidente della Repubblica n. 753 del 1980.

pag. 11

D.G.R. 2 agosto 2006, n. 37-3558

Bando per la presentazione di proposte progettuali relative alla realizzazione degli interventi del "Programma Annuale di Attuazione 2003" del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale. Integrazione alla D.G.R. n. 15 -3339 del 10.07.2006.

pag. 14

TUTELA DELL'AMBIENTE**D.G.R. 2 agosto 2006, n. 147-3667**

Ulteriore accantonamento di risorse regionali da destinare, nell'esercizio finanziario 2006, ad azioni ed iniziative in materia di qualità dell'aria, in accompagnamento allo Stralcio di Piano per la mobilità in corso di approvazione ed assegnazione alla Direzione regionale n. 22.

pag. 205

URBANISTICA**D.G.R. 2 agosto 2006, n. 54-3575**

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Cartignano (CN). Variante n. 5 al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente interessante il Comune stesso. Approvazione.

pag. 30

D.G.R. 2 agosto 2006, n. 55-3576

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Salassa (TO). Approvazione del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale.

pag. 32

D.G.R. 2 agosto 2006, n. 56-3577

Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni. Comune di Camerano Casasco (AT). Approvazione del Piano Particolareggiato e della contestuale Variante allo Strumento Urbanistico Generale Comunale vigente.

pag. 36

D.G.R. 2 agosto 2006, n. 57-3578

D.P.R. 8 Giugno 2001 n. 327 e s.m.i.. Comune di Montaldo Torinese (TO). Variante Semplificata al Piano Regolatore Generale Comunale vigente di cui alla D.C. n. 23 in data 15.12.2005. Dissenso all'approvazione.

pag. 38

Parte I ATTI DELLA REGIONE

LEGGI E REGOLAMENTI

Legge regionale 7 agosto 2006, n. 28.

Modifica alla legge regionale 26 aprile 1993, n. 11 (Nuovo ordinamento degli enti operanti nel settore dell'edilizia residenziale pubblica sovvenzionata. Abrogazione legge regionale 16 dicembre 1987, n. 65).

Il Consiglio regionale ha approvato.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
promulga

la seguente legge:

Art. 1.

(Modifica all'articolo 6 della l.r. 11/1993)

1. Il comma 6 dell'articolo 6 della l.r. 11/1993 è sostituito dal seguente:

“ 6. Il collegio sindacale delle ATC è nominato dal Consiglio regionale ed è composto da tre sindaci, di cui uno con funzioni di presidente, scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili.”.

Art. 2.

(Disposizioni transitorie)

1. In sede di prima applicazione della presente legge, i collegi sindacali precedentemente nominati restano in carica fino al 31 dicembre 2006. Entro la stessa data il Consiglio regionale, ferma restando la nomina dei due componenti in carica già designati dal Consiglio regionale, procede alla nomina del terzo sindaco in sostituzione di quello già designato dal Ministero del tesoro.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Piemonte.

Data a Torino, addì 7 agosto 2006

p. Mercedes Bresso
Il Vice Presidente
Paolo Peveraro

LAVORI PREPARATORI

Proposta di legge n. 176.

- Presentata dai Consiglieri Oscar Bertetto, Andrea Buquicchio, William Casoni, Ugo Cavallera, Sergio Dalmaso, Enzo Ghigo, Michele Giovine, Francesco Guida, Stefano Lepri, Maurizio Lupi, Rocchino Muliere, Luigi Sergio Ricca, Oreste Rossi, Maria Cristina Spinosa, Mariano Turigliatto il 17 novembre 2005.

- Assegnata alla II Commissione in sede referente il 23 novembre 2005.

- Testo licenziato dalla II Commissione referente il 19 luglio 2006 con relazione di Ugo Cavallera.

- Approvata in Aula il 1° agosto 2006, con emendamento sul testo, con 42 voti favorevoli e 2 non votanti.

NOTE

Il testo delle note qui pubblicato è redatto a cura della Direzione Processo Legislativo del Consiglio regionale al solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti. I testi delle leggi regionali nella versione storica e nella versione coordinata vigente sono anche reperibili nella Banca Dati Arianna sul sito www.consiglioregionale.piemonte.it.

Nota all'articolo 1

- Il testo dell'articolo 6 della l.r. 11/1993, come modificato dalla legge qui pubblicata, è il seguente:

“Art. 6 (Organi delle ATC)

1. Sono organi delle ATC: il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale.

2. Gli organi di cui al comma 1 durano in carica per lo stesso periodo del Consiglio Regionale e, per la nomina, sono soggetti alla legge regionale 18 febbraio 1985, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni.

3. Il Consiglio di Amministrazione delle ATC è composto da:

a) tre membri eletti dal Consiglio Provinciale competente per territorio, dei quali uno in rappresentanza delle minoranze;

b) quattro membri nominati dal Consiglio Provinciale dei quali uno su proposta delle organizzazioni provinciali degli imprenditori industriali, uno scelto tra i nominativi designati dalle organizzazioni sindacali provinciali più rappresentative dei lavoratori dipendenti, uno fra i nominativi designati dalle associazioni provinciali più rappresentative degli assegnatari, uno fra i nominativi designati dalle organizzazioni sindacali provinciali più rappresentative dei lavoratori autonomi.

3-bis. Il Consiglio di amministrazione delle ATC si intende regolarmente costituito quando, oltre ai membri eletti di cui alla lettera a), risultino nominati almeno due membri di cui alla lettera b).

4. La Giunta Regionale nomina il Presidente ed il Vice Presidente delle ATC tra i componenti eletti dal Consiglio Provinciale, indicati nel comma 3, lettera a).

5. I Consiglieri delle ATC sono scelti tra soggetti particolarmente qualificati in materia di edilizia residenziale pubblica e con rilevanti esperienze nell'amministrazione di aziende pubbliche e private.

6. Il collegio sindacale delle ATC è nominato dal Consiglio regionale ed è composto da tre sindaci, di cui uno con funzioni di presidente, scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili.

7. Il Consiglio di Amministrazione è tenuto a presentare alla Giunta Regionale una relazione di valutazione, anche con specificazioni dei singoli componenti, della attività e della operatività della Agenzia. La relazione è allegata al rapporto di cui al comma 3 dell'articolo 2.”.

Legge regionale 7 agosto 2006, n. 29.

Proroga della destinazione a Parco naturale del Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino.

Il Consiglio regionale ha approvato.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
promulga

la seguente legge:

Art. 1.

(Proroga)

1. La destinazione a Parco naturale attribuita, ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 19 agosto 1991, n. 38 (Istituzione del Parco naturale del Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino), al territorio del Bosco delle Sorti della Partecipanza, individuato dall'articolo 2 della legge medesima, è prorogata fino al 19 settembre 2008.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Piemonte.

Data a Torino, addì 7 agosto 2006

p. Mercedes Bresso
Il Vice Presidente
Paolo Peveraro

LAVORI PREPARATORI

Proposta di legge n. 295.

- Presentata dai Consiglieri Alessandro Bizjak, Pier Giorgio Comella il 14 giugno 2006.

- Assegnata alla V Commissione in sede referente il 21 giugno 2006.

- Testo licenziato dalla Commissione referente il 20 luglio 2006 con relazione di Pier Giorgio Comella, Alessandro Bizjak.

- Approvata in Aula il 1° agosto 2006 con 39 voti favorevoli.

NOTE

Il testo delle note qui pubblicato è redatto al cura della Direzione Processo Legislativo del Consiglio Regionale al solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti. I testi delle leggi regionali nella versione storica e nella versione coordinata vigente sono anche reperibili nella Banca Dati Arianna sul sito www.consiglioregionale.piemonte.it.

Note all'articolo 1

- Il testo dell'articolo 1 della l.r. 38/1991 è il seguente:

“Art. 1.(Istituzione del Parco naturale)

1. Ai sensi della legge regionale 22 marzo 1990, n. 12, e' istituito con la presente legge il Parco naturale del Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino.

2. Ai confini del Parco naturale e' istituita una Zona di salvaguardia a regime di tutela urbanistica e territoriale di cui all'art. 5, comma uno, sub d), della L.R. 12/90.”.

- Il testo dell'articolo 2 della l.r. 38/1991 è il seguente:

“Art. 2. (Confini)

1. I confini del territorio del Parco naturale del Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino e della limitrofa Zona di salvaguardia, incidenti sul territorio del Comune di Trino, sono individuati nell'allegata planimetria, in scala 1:10.000, facente parte integrante della presente legge: la Zona di salvaguardia e' individuata nella planimetria con la lettera A.

2. Il territorio del Parco e della Zona di Salvaguardia sono delimitati con opportuna segnaletica da porsi in modo visibile lungo il perimetro dell'area.

3. La segnaletica deve essere sempre mantenuta in buono stato di conservazione e di visibilità’.”.

Legge regionale 7 agosto 2006, n. 30.

Istituzione del Consiglio delle Autonomie locali (CAL) e modifiche alla legge regionale 20 novembre 1998, n. 34 (Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi della Regione e degli Enti locali).

Il Consiglio regionale ha approvato.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

Capo I

IL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

Art. 1.

(Finalità)

1. In applicazione degli articoli 88 e 89 dello Statuto, la presente legge disciplina il Consiglio delle autonomie locali (CAL), con sede presso il Consiglio regionale, quale organo di raccordo e consultazione permanente tra la Regione e il sistema delle autonomie locali.

2. La presente legge modifica altresì la l.r. 34/1998 per quanto attiene alla composizione e alle competenze della Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali, quale organismo di concertazione tra la Regione ed il sistema delle autonomie locali.

Art. 2.

(Composizione)

1. Il CAL è composto da:

- a) i presidenti delle province della Regione;
- b) i sindaci dei comuni capoluogo di provincia;
- c) 5 presidenti di comunità montane;
- d) 2 Presidenti di comunità collinari;
- e) 13 rappresentanti di comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, di cui almeno 3 rappresentanti di comuni montani, o rappresentanti di consigli provinciali;
- f) 20 rappresentanti di comuni con popolazione inferiore o uguale a 5.000 abitanti, di cui 11 rappresentanti di comuni montani e 9 rappresentanti di comuni non montani;
- g) i presidenti regionali delle associazioni rappresentative degli enti locali: ANCI, ANPCI, Lega Autonomie Locali, UNCEM, UPP qualora non ricoprano una delle cariche di cui alle lettere a), b), c), d) e), f).

2. I componenti di cui al comma 1, lettere c), d), e) ed f) sono eletti secondo le modalità descritte all'articolo 4.

3. Alle sedute del CAL partecipano senza diritto di voto il Presidente della Giunta regionale e il Presidente del Consiglio regionale, l'assessore regionale competente in materia di enti locali, gli assessori competenti nelle materie all'ordine del giorno della seduta e i presidenti delle commissioni consiliari interessate.

Art. 3.

(La partecipazione delle autonomie funzionali)

1. Alle sedute del CAL partecipano, senza diritto di voto e su invito del suo Presidente, nei casi in cui siano all'esame del Consiglio stesso leggi e provvedimenti su materie di loro specifico interesse, i seguenti rappresentanti delle autonomie funzionali:

- a) un rappresentante designato da Unioncamere Piemonte;

b) un rappresentante dell'Università degli Studi di Torino;

c) un rappresentante dell'Università degli Studi Piemonte orientale;

d) un rappresentante del Politecnico di Torino;

e) un rappresentante dell'Università di Scienze gastronomiche del Piemonte.

Art. 4.

(Modalità di elezione)

1. I componenti di cui all'articolo 2, comma 1, lettere c), d), e), f) sono eletti in collegio unico regionale sulla base di sezioni elettorali provinciali con sistema proporzionale su liste uniche regionali, una per ciascuna categoria. L'assegnazione dei seggi avviene con il sistema dei quozienti elettorali interi e dei più alti resti.

2. Sono elettori i sindaci dei comuni del Piemonte, i consiglieri comunali e provinciali e i presidenti delle comunità montane e collinari.

3. Sono eleggibili i sindaci, gli assessori, i consiglieri comunali e provinciali e i presidenti delle comunità montane e collinari.

4. Le elezioni di cui al comma 1 si svolgono entro centoventi giorni dalle intervenute elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale, su convocazione del Presidente del Consiglio regionale. L'atto di convocazione definisce le modalità di svolgimento delle elezioni.

5. In attuazione dell'articolo 13, comma 2, dello Statuto, ogni lista elettorale comprende, a pena di inammissibilità, candidati di entrambi i sessi nella percentuale minima di un terzo.

6. Il Consiglio regionale, con la deliberazione di cui all'articolo 5, comma 2, disciplina i casi in cui non sia oggettivamente possibile garantire il rispetto dei limiti previsti dal comma 5.

Art. 5.

(Modalità di svolgimento delle elezioni)

1. Ogni elettore esprime una sola preferenza.

2. Con deliberazione del Consiglio regionale, su proposta dell'Ufficio di Presidenza, da adottarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definite le modalità di svolgimento delle elezioni, il numero delle sezioni elettorali per ogni provincia e quanto non previsto dalla presente legge. In particolare, sono disciplinate le modalità di presentazione e formazione delle liste, il numero minimo di candidati per ogni lista e il numero massimo che non può comunque essere superiore al doppio degli eleggibili, le modalità di proclamazione degli eletti e le eventuali surrogazioni.

3. Risultano eletti i candidati che hanno riportato il maggior numero di preferenze. A parità di voti, prevale il candidato più anziano di età.

Art. 6.

(Nomina e insediamento)

1. Il Presidente del Consiglio regionale, sulla base delle elezioni di cui all'articolo 4, nomina con proprio decreto i componenti del CAL e ne convoca la seduta di insediamento.

2. Le successive sedute sono convocate dal Presidente del CAL, che presiede l'assemblea, ne dirige i lavori ed esercita le funzioni secondo le modalità stabilite dal regolamento di cui all'articolo 9.

Art. 7.

(Durata in carica, rinnovo, decadenza e surroga)

1. Il CAL rimane in carica quanto il Consiglio regionale. I suoi componenti restano in carica sino alla nomina dei loro successori e decadono nell'ipotesi di perdita della qualifica ricoperta nell'ambito dell'ente locale. La decadenza non opera nel caso in cui siano riconfermati nella carica precedentemente ricoperta o qualora assumano una carica diversa nell'ambito di un ente locale dello stesso livello amministrativo, ferma restando la distribuzione numerica di cui all'articolo 2, comma 1.

2. La decadenza opera automaticamente in caso di assenza ingiustificata per più di tre sedute consecutive.

3. Il Presidente del Consiglio regionale nomina, in sostituzione del componente dichiarato decaduto, il nuovo titolare della carica nelle ipotesi di componente di diritto. Nelle ipotesi di componente elettivo, è nominato il primo dei non eletti nella lista di appartenenza.

Art. 8.

(Delega)

1. I componenti di cui all'articolo 2, comma 2, lettere a) e b), possono di volta in volta delegare a rappresentarli nelle singole sedute, amministratori dei rispettivi enti in ragione della materia da trattare.

2. I componenti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera g) possono delegare a rappresentarli, in via permanente, un componente designato dall'associazione rappresentativa degli enti locali a cui appartengono.

3. La delega non è ammessa per gli altri componenti del CAL.

Art. 9.

(Organizzazione e funzionamento)

1. Il CAL, nella sua prima seduta, elegge fra i suoi componenti, con voto separato e limitato, il Presidente, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, e l'ufficio di presidenza.

2. In sede di prima applicazione della presente legge, l'ufficio di presidenza è composto dal Presidente, da due vice Presidenti e da tre segretari. Il regolamento del CAL stabilisce la composizione definitiva.

3. Il CAL delibera con l'intervento di almeno la metà più uno dei suoi componenti e a maggioranza dei presenti, salvo che il proprio regolamento disponga diversamente.

4. Le sedute del CAL sono pubbliche.

5. Le modalità di convocazione e di svolgimento delle sedute, le condizioni per la validità delle deliberazioni, le procedure di funzionamento e di organizzazione dei lavori del CAL sono disciplinate dal regolamento interno adottato a maggioranza dei suoi componenti, in conformità allo Statuto e alla presente legge.

6. Prima dell'approvazione, la proposta di regolamento è trasmessa al Consiglio regionale che può formulare, entro trenta giorni, eventuali osservazioni attinenti al raccordo procedurale e funzionale tra CAL e Consiglio regionale.

7. Il Consiglio regionale assicura il funzionamento del CAL, che si avvale di locali, risorse materiali e personale del Consiglio stesso.

8. Il CAL si riunisce presso il Consiglio regionale. Può altresì riunirsi presso le singole province qualo-

ra la materia da trattare sia di specifico interesse del territorio, secondo modalità stabilite dal regolamento interno.

Art. 10.

(Rimborso spese)

1. Per la partecipazione dei componenti alle sedute del CAL e del suo ufficio di presidenza è previsto un gettone di presenza, pari a trenta euro, ed il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate, secondo le modalità previste dall'articolo 3 della legge regionale 2 luglio 1976, n. 33 (Compensi ai componenti Commissioni, Consigli, Comitati e Collegi operanti presso l'Amministrazione Regionale).

Art. 11.

(Funzioni)

1. Il CAL esprime parere obbligatorio:
 - a) sui progetti di legge e sulle proposte di regolamento relativi a materie che riguardano gli enti locali;
 - b) sulle leggi di conferimento delle funzioni amministrative;
 - c) sulla legislazione che disciplina l'esercizio delle funzioni attribuite agli enti locali;
 - d) su ogni altra questione ad esso demandata dalle leggi.
2. Le proposte di regolamento di competenza della Giunta regionale sono inviate al CAL prima dell'approvazione da parte della Giunta stessa.
3. Il CAL esercita inoltre le seguenti funzioni:
 - a) esprime parere sulle proposte di bilancio e sugli atti di indirizzo e di programmazione della Regione, secondo le modalità previste dal Regolamento del Consiglio regionale;
 - b) esprime osservazioni sui progetti di legge depositati in Consiglio regionale, se richiesto dalla Giunta o dal Consiglio regionale ovvero di propria iniziativa;
 - c) propone al Presidente della Giunta regionale di promuovere la questione di legittimità costituzionale nei confronti delle leggi e degli atti aventi forza di legge dello Stato che ritiene invasive delle competenze degli enti locali;
 - d) a maggioranza assoluta dei suoi componenti, può richiedere alla Commissione di garanzia di pronunciarsi sulla conformità delle leggi regionali allo Statuto;
 - e) designa, secondo i principi stabiliti dalla legge dello Stato, un componente ad integrazione della sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;
 - f) esprime parere in merito all'esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'articolo 8, comma 3, della legge 5 giugno 2003, n. 131 (Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3).

Art. 12.

(Termini, effetti ed esito dei pareri)

1. Il parere obbligatorio di cui all'articolo 11 deve essere redatto per iscritto ed espresso entro trenta giorni. Decorso tale termine, gli organi regionali possono comunque procedere.
2. Nel caso in cui il parere del CAL sia contrario o condizionato all'accoglimento di specifiche modifiche, può essere disatteso dall'organo regionale competente, con motivazione espressa.

3. Il decorso dei termini di cui al comma 1 è sospeso di diritto dal 1° al 31 agosto di ogni anno.

Art. 13.

(Seduta congiunta)

1. Il Consiglio regionale ed il CAL si riuniscono annualmente in seduta congiunta per una valutazione dello stato del sistema delle autonomie locali. La seduta può concludersi con la approvazione di linee di indirizzo di politica generale.

Capo II.

MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 20 NOVEMBRE 1998, N. 34.

Art. 14.

(Sostituzione dell'articolo 6 della l.r. 34/1998)

1. L'articolo 6 della l. r. 34/1998 è sostituito dal seguente:

“Art. 6. (Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali)

1. È istituita la Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali, quale organo di concertazione, cooperazione e coordinamento tra la Regione e le Associazioni rappresentative degli enti locali.

2. La Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali:

a) esprime pareri obbligatori e formula proposte, di norma in via preventiva, sugli atti amministrativi di competenza della Giunta regionale, a carattere generale che incidono in modo strutturale sul sistema regionale delle autonomie locali, nonché in merito a quelli che trasferiscono beni e risorse necessari per il relativo conferimento delle funzioni amministrative;

b) esprime pareri in merito alla semplificazione ed armonizzazione delle procedure amministrative.

3. La Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali ha sede presso la Presidenza della Giunta ed è assistita da una segreteria tecnica interistituzionale.

4. I pareri richiesti alla Conferenza sono espressi entro il termine di quindici giorni dalla richiesta, prorogabile una sola volta di ulteriori quindici giorni su richiesta della Conferenza stessa. Decorsi inutilmente i suddetti termini il parere si intende favorevole.”.

Art. 15.

(Modifica dell'articolo 7 della l.r. 34/1998)

1. Il comma 1 dell'articolo 7 della l.r. 34/1998 è sostituito dal seguente:

“1. La Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali è composta dal Presidente della Giunta regionale e dalle Associazioni regionali degli enti locali, UPP, ANCI, UNCEM, Lega delle autonomie locali e ANPCI”.

2. Il comma 3 dell'articolo 7 della l.r. 34/1998 è abrogato.

Art. 16.

(Introduzione dell'articolo 8 bis nella l.r. 34/1998)

1. Dopo l'articolo 8 della l.r. 34/1998, è inserito il seguente:

“Art. 8 bis (Accordi tra Regione ed enti locali).

1. La Giunta regionale e gli enti locali, per il tramite delle associazioni regionali degli stessi, in attuazione del principio di leale collaborazione e nel perseguimento di obiettivi di funzionalità, economicità ed efficacia dell'azione amministrativa, possono concludere, in sede di Conferenza Permanente Regione-

Autonomie Locali, accordi al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune.

2. Gli accordi si perfezionano con l'espressione di assenso degli organi della Regione e degli enti locali cui spetta l'adozione del provvedimento per il quale si è concluso l'accordo."

Art. 17.

(Norma finanziaria)

1. Per l'attuazione della presente legge, la spesa per il biennio 2007-2008 ammonta a 120.000,00 euro annui.

2. Per il biennio finanziario 2007-2008, agli oneri pari a 120.000,00 euro annui, in termini di competenza, stanziati nell'unità previsionale di base (UPB) 09001 (Bilanci e finanze Spese del Consiglio regionale - Titolo I - spese correnti) del bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2006-2008, si fa fronte con le risorse finanziarie individuate secondo le modalità previste dall'articolo 8 della legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Piemonte) e dall'articolo 30 della legge regionale 4 marzo 2003, n. 2 (Legge finanziaria per l'anno 2003).

Capo III.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI.

Art. 18.

(Norma transitoria)

1. In sede di prima applicazione della presente legge, il CAL è eletto entro centoventi giorni dall'approvazione della deliberazione di cui all'articolo 5, comma 2, e dura in carica fino all'ordinaria scadenza di cui all'articolo 7, comma 1.

2. Entro e non oltre trenta giorni dall'insediamento del CAL, viene ricostituita la Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali nella composizione di cui all'articolo 7 della l.r. 34/1998, come modificato dall'articolo 15 della presente legge e per l'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 6 della l.r. 34/1998, come sostituito dall'articolo 14 della presente legge.

3. Dalla data di insediamento del CAL, le funzioni attribuite alla Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali dalle leggi regionali vigenti al momento dell'entrata in vigore della presente legge sono esercitate dal CAL o dalla Conferenza, sulla base delle rispettive funzioni previste dagli articoli 11, 14 e 16.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Piemonte.

Data a Torino, addì 7 agosto 2006

p. Mercedes Bresso
Il Vice Presidente
Paolo Peveraro

LAVORI PREPARATORI

Proposta di legge n. 128.

- Presentata dai Consiglieri Luigi Sergio Ricca in data 19 luglio 2005

- Assegnata alla VIII commissione in sede referente in data 4 agosto 2005

- Testo licenziato dalla commissione referente il 24 luglio 2006 con relazione di Luigi Sergio Ricca, Mariangela Cotto

- Rinvia in commissione ex art.81 del regolamento consiliare

- Testo licenziato dalla commissione referente il 31 luglio 2006 con relazione di Mariangela Cotto, Luigi Sergio Ricca

- Approvata in aula il 1 agosto 2006, con emendamenti sul testo, con 40 voti favorevoli e 1 non votante

- Testo congiunto dei progetti di legge 80067 - 80081 - 80095

NOTE

Il testo delle note qui pubblicato è redatto a cura della Direzione Processo Legislativo del Consiglio regionale al solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti. I testi delle leggi regionali, nella versione storica e nella versione coordinata vigente, sono anche reperibili nella Banca Dati ARIANNA sul sito www.consiglioregionale.piemonte.it.

Note all'articolo 1

- Il testo dell'articolo 88 dello Statuto è il seguente:

" Art. 88 (Consiglio delle autonomie locali)

1. Il Consiglio delle autonomie locali è l'organo di consultazione tra la Regione e il sistema delle autonomie locali.

2. Il Consiglio esprime parere obbligatorio :

a) sulle leggi e sui provvedimenti relativi a materie che riguardano gli enti locali;

b) sulle leggi di conferimento delle funzioni amministrative;

c) sulla legislazione che disciplina l'esercizio delle funzioni attribuite agli enti locali;

d) su ogni altra questione ad esso demandata dalle leggi.

3. Il Consiglio esprime altresì parere sulle proposte di bilancio e sugli atti di programmazione della Regione."

- Il testo dell'articolo 89 dello Statuto è il seguente:

" Art. 89 (Modalità di elezione e funzionamento)

1. Il Consiglio delle autonomie locali è composto dai Presidenti delle Province, dai sindaci dei Comuni capoluogo delle stesse e da rappresentanti degli enti locali.

2. Il Consiglio delle autonomie locali è rinnovato all'inizio di ogni legislatura e ha sede presso il Consiglio regionale del Piemonte.

3. Le norme sulla composizione, sull'organizzazione e sul funzionamento del Consiglio delle autonomie locali sono contenute nella legge regionale."

Nota all'articolo 4

- Il testo dell'articolo 13 dello Statuto è il seguente:

" Art. 13 (Pari opportunità)

1. La Regione garantisce le pari opportunità tra donne e uomini e opera per rimuovere, con apposite leggi e provvedimenti, ogni ostacolo che impedisce la piena parità nella vita sociale, politica, culturale ed economica.

2. La legge assicura uguali condizioni di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive nonché negli enti, negli organi e in tutti gli incarichi di nomina del Consiglio e della Giunta regionale."

Note all'articolo 10

- Il testo dell'articolo 3 della l. r. 33/ 1976 è il seguente:

" Art. 3.

Alle persone indicate nei precedenti articoli, che per partecipare alle sedute debbono recarsi in Comune diverso da quello di residenza, sono corrisposti il rimborso delle spese di viaggio effettivamente sostenute, oppure l'indennità per il proprio mezzo di trasporto con le modalità e nella misura chilometrica prevista dall'articolo 15 della legge 18-12-1973, n. 836, e l'indennità di trasferta nella misura prevista

per i dipendenti dello Stato con qualifica di dirigente superiore e con le modalità di cui agli artt. 1 e 3 della medesima legge.

Per i dipendenti della Regione Piemonte e degli altri Enti pubblici si applicano, in connessione con la qualifica rivestita, le norme che ne regolano il trattamento economico di missione."

Nota all'articolo 11

- Il testo dell'articolo 8, comma 3, della l. 131/2003 è il seguente:

" Art. 8 (Attuazione dell'articolo 120 della Costituzione sul potere sostitutivo)

3. Fatte salve le competenze delle Regioni a statuto speciale, qualora l'esercizio dei poteri sostitutivi riguardi Comuni, Province o Città metropolitane, la nomina del commissario deve tenere conto dei principi di sussidiarietà e di leale collaborazione. Il commissario provvede, sentito il Consiglio delle autonomie locali qualora tale organo sia stato istituito."

Nota all'articolo 15

- Il testo dell'articolo 7 della l. r. 34/1998, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

" Art. 7 (Composizione e funzionamento)

1. La Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali è composta dal Presidente della Giunta regionale e dalle Associazioni regionali degli enti locali, UPP, ANCI, UNCEM, Lega delle Autonomie locali e ANPCI.

2. Il Presidente della Giunta regionale presiede la Conferenza senza diritto di voto; alle sedute della Conferenza partecipano senza diritto di voto l'Assessore agli enti locali e l'Assessore competente per la materia all'ordine del giorno.

3. (abrogato).

4. La Conferenza Permanente Regione-Autonomie locali approva, entro 1 mese dalla prima seduta, a maggioranza assoluta dei componenti, un proprio regolamento interno per disciplinare le modalità di convocazione e di svolgimento delle sedute, le procedure interne di funzionamento, l'organizzazione dei lavori e della segreteria tecnica, le modalità di voto e di validità delle sedute.

5. La Conferenza Permanente Regione-Autonomie locali presta la sua attività a titolo gratuito.

6. La Conferenza Permanente Regione-Autonomie locali si articola in Comitati per materia integrati, su decisione della Conferenza medesima, da membri di comprovata esperienza, anche esterni, da rappresentanti delle Associazioni o di organismi di categoria e sindacali, con lo specifico compito di svolgere le funzioni previste o rese necessarie dai decreti legislativi di conferimento in esecuzione della l. 59/1997 e dalle leggi regionali attuative.

7. Ciascuna legge regionale attuativa di settore individua gli organi previsti dai singoli decreti legislativi che non possono qualificarsi come Comitati della Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali, ai sensi del comma 7, armonizzandoli con le previsioni di cui al presente Titolo."

Note all'articolo 17

- Il testo dell'articolo 8 della l.r. 7/2001 è il seguente:

" Art. 8 (Legge finanziaria)

1. Unitamente al bilancio annuale e pluriennale, la Giunta presenta al Consiglio, per l'approvazione, il progetto di legge finanziaria.

2. La legge finanziaria, in coerenza con gli obiettivi stabiliti nel documento di cui all'articolo 5 ed in connessione con lo sviluppo della fiscalità regionale, dispone annualmente il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio pluriennale e provvede, per il medesimo periodo:

a) alle variazioni delle aliquote e di tutte le altre misure che incidono sulla determinazione del gettito dei tributi di competenza regionale, con effetto dal 1° gennaio dell'anno cui essa si riferisce;

b) al rifinanziamento, per un periodo non superiore a quello considerato nel bilancio pluriennale, delle leggi di spesa regionale;

c) alla riduzione, per ciascuno degli anni considerati dal bilancio pluriennale, di autorizzazioni legislative di spesa;

d) alla determinazione, per le leggi regionali che dispongono spese a carattere permanente o pluriennale, delle quote destinate a ciascuno degli anni considerati.

3. La legge finanziaria può disporre, per ciascuno degli anni compresi nel bilancio pluriennale, nuove o maggiori spese correnti o riduzioni di entrata nei limiti delle nuove o maggiori entrate di sicura acquisizione e delle riduzioni permanenti di autorizzazioni di spesa corrente. In ogni caso, le nuove o maggiori spese disposte con la legge finanziaria non possono concorrere a determinare tassi di evoluzione delle spese medesime che risultino incompatibili con le linee stabilite nel documento di cui all'articolo 5.

4. La legge finanziaria è approvata nella stessa sessione di approvazione del bilancio annuale e pluriennale, approvando, nell'ordine, la legge finanziaria e il bilancio annuale."

- Il testo dell'articolo 30 della l. r. 2/2003 è il seguente:

" Art. 30 (Norma finale)

1. A partire dall'esercizio 2004, la legge finanziaria stabilisce, in attuazione dell'articolo 8 della l.r. 7/2001, l'autorizzazione della spesa per tutte le leggi o provvedimenti regionali vigenti, la cui copertura finanziaria non sia esplicitamente disposta da una norma relativa all'esercizio di riferimento, o che rimandino per la copertura finanziaria alla legge di bilancio.

2. L'autorizzazione della spesa di cui al comma 1 può disporre la riduzione o l'aggiornamento degli stanziamenti originariamente previsti.

3. In relazione a ciascun esercizio la legge di bilancio non può prevedere finanziamenti di leggi o provvedimenti regionali per cui non sia stata autorizzata la spesa in sede di legge finanziaria."

Nota all'articolo 18

- Per il testo dell'articolo 7 della l.r. 34/1998 vedi nota all'articolo 15.

- Per il testo dell'articolo 6 della l.r. 34/1998 vedi nota all'articolo 14.

Legge regionale 7 agosto 2006, n. 31.

Disposizioni di principio per l'autorizzazione alla deroga delle distanze legali lungo le ferrovie in concessione ai sensi dell'articolo 60 del decreto del Presidente della Repubblica n. 753 del 1980.

Il Consiglio regionale ha approvato.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

Art. 1.

(Oggetto)

1. La presente legge definisce i criteri per il rilascio delle autorizzazioni in deroga alle distanze legali per la costruzione o l'ampliamento di manufatti, entro la fascia di rispetto delle linee e delle infrastrutture ferroviarie in concessione, ai sensi dell'articolo 105 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in materia di conferimento di funzioni alle regioni ed agli enti locali e dell'articolo 96 della legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 di attuazione del d.lgs. 112/1998.

Art. 2.

(Autorizzazione)

1. Per le ferrovie in concessione la Regione Piemonte, attraverso la competente struttura regionale, rilascia le autorizzazioni in deroga alle distanze legali ai sensi dell'articolo 60 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980 n. 753 (Nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie e di altri servizi di trasporto).

2. L'autorizzazione di cui al comma 1 è rilasciata previo parere tecnico-urbanistico del comune competente per territorio e previo parere della società concessionaria, acquisito il nulla-osta da parte del competente Ministero ai fini della sicurezza dell'esercizio del trasporto.

3. La realizzazione degli interventi è comunque subordinata al rilascio del titolo abilitativo edilizio da parte del comune.

4. Decorsi inutilmente trenta giorni dalla richiesta degli atti di cui al comma 2, il responsabile della struttura regionale competente indice una conferenza di servizi, ai sensi dell'articolo 20, comma 2, della legge regionale 4 luglio 2005, n. 7 (Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Art. 3.

(Criteri per il rilascio dell'autorizzazione)

1. Il rilascio dell'autorizzazione in deroga è subordinato ai seguenti criteri generali:

- a) mantenimento della sicurezza della ferrovia;
- b) conservazione della ferrovia;
- c) natura dei terreni;
- d) possibilità di ampliamento e raddoppio della ferrovia, da valutare in vista di future esigenze di esercizio, qualora previsti negli atti di programmazione regionale;
- e) possibilità di eseguire opere sostitutive di passaggi a livello;
- f) possibilità di apportare migliorie in genere all'infrastruttura ferroviaria ed ai suoi annessi;
- g) possibilità di eseguire interventi di soccorso;
- h) gli interventi non devono determinare servitù nei confronti della infrastruttura ferroviaria.

Art. 4.

(Disposizioni di attuazione)

1. Ai sensi dell'articolo 27, comma 2, dello Statuto, la Giunta regionale entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge definisce con regolamento, sentita la Commissione consiliare competente, le condizioni e le modalità procedurali per il rilascio dell'autorizzazione, secondo i criteri individuati all'articolo 3.

2. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 2, per l'ampliamento di manufatti esistenti, la Giunta regionale con deliberazione valuta le particolari circostanze locali, con attenzione agli aspetti economico-occupazionali ed ambientali.

Art. 5.

(Sanzioni)

1. L'esecuzione di opere in assenza di autorizzazione in deroga è soggetta alla sanzione amministrativa da euro 1.500,00 a euro 4.500,00.

2. L'esecuzione di opere in difformità dell'autorizzazione in deroga è soggetta alla sanzione amministrativa da euro 800,00 a euro 2.400,00.

3. L'esecuzione di opere in violazione delle condizioni fissate nell'autorizzazione in deroga è soggetta alla sanzione amministrativa da euro 1.000,00 a euro 3.000,00.

4. Fermo restando le sanzioni previste ai commi 1, 2 e 3, qualora l'opera realizzata violi i criteri di cui all'articolo 3, è fatto obbligo di demolire e ripristinare lo stato dei luoghi.

5. Le funzioni di accertamento delle violazioni e di riscossione delle sanzioni sono delegate alla società concessionaria delle ferrovie, che introita i relativi proventi.

6. I proventi derivanti dall'applicazione delle sanzioni sono versati su un conto appositamente istituito ed il loro utilizzo è disposto dalla Regione al termine di ogni anno, a presentazione del consuntivo da parte della società concessionaria delle ferrovie.

7. L'accertamento delle violazioni e l'applicazione delle sanzioni sono effettuati secondo le procedure previste dalla legge 24 novembre 1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale).

8. Nei casi di cui ai commi 2 e 3, la struttura regionale competente può disporre la sospensione o la revoca dell'autorizzazione, dandone comunicazione al sindaco del comune in cui ricadono gli interventi.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Piemonte.

Data a Torino, addì 7 agosto 2006

p. Mercedes Bresso
Il Vice Presidente
Paolo Peveraro

LAVORI PREPARATORI

Proposta di legge n. 273.

- Presentata dai Consiglieri Angelo Auddino, Marco Bellion, Alessandro Bizjak, Enrico Costa, Giorgio Ferraris, Davide Gariglio, Rocchino Muliere, Mariano Rabbino, Aldo Reschigna, Luigi Sergio Ricca, Elio Rostagno, Bruno Rutallo, Mariano Turigliatto, Michele Giovine il 21 aprile 2006

- Assegnata alla II commissione in sede referente il 26 aprile 2006

- Testo licenziato dalla commissione referente il 19 luglio 2006 con relazione di Luigi Sergio Ricca

- Approvata in Aula il 1° agosto 2006 con 42 voti favorevoli

NOTE

Il testo delle note qui pubblicato è redatto a cura della Direzione Processo Legislativo del Consiglio regionale al solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti. I testi delle leggi regionali nella versione storica e nella versione coordinata vigente sono anche reperibili nella Banca Dati ARIANNA sul sito www.consiglioregionale.piemonte.it.

Nota al titolo della legge

- Il testo dell'articolo 60 del d.p.r. 753/1980 è il seguente:
"Art. 60

Quando la sicurezza pubblica, la conservazione delle ferrovie, la natura dei terreni e le particolari circostanze locali

lo consentano, possono essere autorizzate dagli uffici lavori compartimentali delle F.S., per le ferrovie dello Stato, e dai competenti uffici della M.C.T.C., per le ferrovie in concessione, riduzioni alle distanze prescritte dagli articoli dal 49 al 56.

I competenti uffici della M.C.T.C., prima di autorizzare le richieste riduzioni delle distanze legali prescritte, danno, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, comunicazione alle aziende interessate delle richieste pervenute, assegnando loro un termine perentorio di giorni trenta per la presentazione di eventuali osservazioni.

Trascorso tale termine, i predetti uffici possono autorizzare le riduzioni richieste."

Note all'articolo 1

- Il testo coordinato vigente dell'articolo 105 del d.lgs. 112/1998 è il seguente:

"Art. 105 (Funzioni conferite alle regioni e agli enti locali)

1. Sono conferite alle regioni e agli enti locali tutte le funzioni non espressamente indicate negli articoli del presente capo e non attribuite alle autorità portuali dalla legge 28 gennaio 1994, n. 84, e successive modificazioni e integrazioni.

2. Tra le funzioni di cui al comma 1 sono, in particolare, conferite alle regioni le funzioni relative:

- a) al rilascio dell'autorizzazione all'uso in servizio di linea degli autobus destinati al servizio di noleggio con conducente, relativamente alle autolinee di propria competenza;
- b) al rifornimento idrico delle isole;
- c) all'estimo navale;
- d) alla disciplina della navigazione interna;
- e) alla programmazione, pianificazione, progettazione ed esecuzione degli interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale e interregionale delle opere edilizie a servizio dell'attività portuale;
- f) al conferimento di concessioni per l'installazione e l'esercizio di impianti lungo le autostrade ed i raccordi autostradali;

g) alla gestione del sistema idroviario padano-veneto;

h) al rilascio di concessioni per la gestione delle infrastrutture ferroviarie di interesse regionale;

i) alla programmazione degli interporti e delle intermodalità con esclusione di quelli indicati alla lettera g) del comma 1 dell'articolo 104 del presente decreto legislativo;

l) al rilascio di concessioni di beni del demanio della navigazione interna, del demanio marittimo e di zone del mare territoriale per finalità diverse da quelle di approvvigionamento di fonti di energia; tale conferimento non opera nei porti finalizzati alla difesa militare ed alla sicurezza dello Stato, nei porti di rilevanza economica internazionale e nazionale, nonché nelle aree di preminente interesse nazionale individuate con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 dicembre 1995, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 136 del 12 giugno 1996, e successive modificazioni. Nei porti di rilevanza economica regionale ed interregionale il conferimento decorre dal 1° gennaio 2002.

3. Sono attribuite alle province, ai sensi del comma 2 dell'articolo 4 della legge 15 marzo 1997, n. 59, le funzioni relative:

- a) alla autorizzazione e vigilanza tecnica sull'attività svolta dalle autoscuole e dalle scuole nautiche;
- b) al riconoscimento dei consorzi di scuole per conducenti di veicoli a motore;
- c) agli esami per il riconoscimento dell'idoneità degli insegnanti e istruttori di autoscuola;
- d) al rilascio di autorizzazione alle imprese di autoriparazione per l'esecuzione delle revisioni e al controllo amministrativo sulle imprese autorizzate;
- e) al controllo sull'osservanza delle tariffe obbligatorie a forcilla nel settore dell'autotrasporto di cose per conto terzi;
- f) al rilascio di licenze per l'autotrasporto di merci per conto proprio;

g) agli esami per il conseguimento dei titoli professionali di autotrasportatore di merci per conto terzi e di autotrasporto di persone su strada e dell'idoneità ad attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto su strada;

h) alla tenuta degli albi provinciali, quali articolazioni dell'albo nazionale degli autotrasportatori.

4. Sono, inoltre, delegate alle regioni ai sensi del comma 2 dell'articolo 4 della legge 15 marzo 1997, n. 59, le funzioni relative alle deroghe alle distanze legali per costruire manufatti entro la fascia di rispetto delle linee e infrastrutture di trasporto, escluse le strade e le autostrade.

5. In materia di trasporto pubblico locale, le regioni e gli enti locali conservano le funzioni ad essi conferite o delegate dagli articoli 5, 6 e 7 del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422.

6. Per lo svolgimento di compiti conferiti in materia di porto nautico e pesca marittima le regioni e gli enti locali si avvalgono degli uffici delle capitanerie di porto.

7. L'attività di escavazione dei fondali dei porti è svolta dalle autorità portuali o, in mancanza, è conferita alle regioni. Alla predetta attività si provvede mediante affidamento a soggetti privati scelti attraverso procedura di gara pubblica."

- Il testo coordinato vigente dell'articolo 96 della l.r. 44/2000 è il seguente:

"Art. 96 (Funzioni della Regione)

1. Competono alla Regione le funzioni amministrative relative:

- a) alla disciplina della navigazione interna lacuale e fluviale nonché all'approvazione dei relativi progetti di intervento;
- b) all'individuazione dei porti di interesse turistico regionale o comunale, sulla base di criteri determinati con apposito provvedimento della Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare;

c) al rilascio di concessioni per l'utilizzo dei beni e delle aree del demanio della navigazione interna (lacuale e fluviale), in acqua ed a terra, quando l'utilizzazione prevista abbia finalità turistiche, ricreative e commerciali di interesse regionale;

d) alla definizione dei criteri ed alla predisposizione dello schema tipo di atto di concessione per la gestione di porti di interesse turistico regionale a imprese pubbliche, private o miste costituite in conformità alle norme del codice civile ed alle disposizioni previste dalla legge 17 maggio 1983, n. 217 (Legge quadro per il turismo e interventi per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta turistica), nonché a consorzi pubblici, privati e misti e ad enti pubblici da affidare con gara ad evidenza pubblica;

e) alla regolamentazione del sistema idroviario Padano-Veneto e dei servizi pubblici di linea per il lago Maggiore, da effettuarsi anche tramite consorzi o società cui possono partecipare gli enti locali interessati;

f) alla regolamentazione dell'utilizzo del demanio lacuale e fluviale, sentiti i comuni rivieraschi, stabilendo vincoli e limiti d'uso dei beni e delle aree ed indicando le vocazioni, le compatibilità ed i criteri di valutazione degli interventi;

g) alla programmazione degli interporti e dell'intermodalità, con esclusione di quelli indicati all'articolo 104, comma 1, lettera g) del d.lgs. n. 112/1998;

h) al rilascio di concessioni per la gestione delle infrastrutture ferroviarie di interesse regionale;

i) alle deroghe alle distanze legali per costruire manufatti entro la fascia di rispetto delle linee e infrastrutture ferroviarie;

l) alla programmazione e finanziamento in materia di realizzazione di piste e percorsi ciclabili di interesse regionale, interregionale, interprovinciale, intercomunale;

m) alla programmazione e finanziamento in materia di parcheggi finalizzati all'interscambio con sistemi di trasporto collettivo e previsti dai piani urbani del traffico;

n) agli interventi per assicurare il corretto esercizio delle vie navigabili ivi compresa la segnaletica;

o) all'approvazione di progetti per la realizzazione di nuovi impianti a fune e per l'ammodernamento di impianti esi-

stenti, nonché all'approvazione del regolamento di esercizio e del piano di soccorso, all'assenso alla nomina del direttore e del responsabile di esercizio e al benessere per l'apertura al pubblico esercizio degli impianti funiviari stessi.

2. Le funzioni di cui al comma 1, lettera o) sono esercitate dalla Regione fino alla approvazione di successiva deliberazione della Giunta regionale di trasferimento alle Comunità montane, da adottarsi entro dodici mesi dall'entrata in vigore della presente legge.".

Note all'articolo 2

- Il testo dell'articolo 60 del d.p.r. 753/1980 è riportato in nota al titolo della legge.

- Il testo dell'articolo 20 della l.r. 7/2005 è il seguente:

"Art. 20 (Ricorso alla conferenza di servizi)

1. La Regione indice di regola una conferenza di servizi, qualora sia opportuno effettuare un esame contestuale di vari interessi pubblici coinvolti in un procedimento amministrativo di competenza regionale.

2. Fermo restando quanto disposto dall'articolo 3, comma 2, la conferenza di servizi è sempre indetta quando la Regione deve acquisire intese, concerti, nulla-osta o assensi comunque denominati di altre amministrazioni pubbliche.

3. L'amministrazione regionale può convocare la conferenza di servizi anche per l'esame contestuale di interessi coinvolti in più procedimenti amministrativi connessi, riguardanti medesime attività o risultati. L'indizione della conferenza può essere richiesta da qualsiasi altra amministrazione coinvolta.

4. Quando l'attività del privato sia subordinata ad atti di consenso, comunque denominati, di competenza di più amministrazioni pubbliche, la conferenza di servizi è convocata, anche su richiesta dell'interessato, dalla Regione se competente per l'adozione del provvedimento finale.

5. La conferenza di servizi su istanze o progetti preliminari è disciplinata dall'articolo 14-bis, commi 1, 2, 3-bis, 4 e 5, della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), come da ultimo modificato dall'articolo 9 della legge 11 febbraio 2005, n. 15 (Modifiche ed integrazioni alla legge 7 agosto 1990, n. 241 concernenti norme generali sull'azione amministrativa).".

Nota all'articolo 4

- Il testo dell'articolo 27 dello Statuto regionale è il seguente:

"Art. 27 (Esercizio della potestà regolamentare)

1. La Regione esercita la potestà regolamentare.

2. Nelle materie di competenza legislativa regionale la potestà regolamentare spetta alla Giunta regionale, secondo i principi e le modalità dettati dalla legge regionale, salvo nei casi in cui essa sia riservata dalla legge al Consiglio regionale.

3. Il Consiglio esercita la potestà regolamentare delegata alla Regione nelle materie di competenza esclusiva statale.

4. I regolamenti di attuazione e di esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione europea sono approvati dalla Giunta previo parere obbligatorio della Commissione consiliare competente.

5. Il Consiglio, nelle materie non riservate alla legge regionale dalla Costituzione o dallo Statuto, ha facoltà di autorizzare la Giunta ad adottare regolamenti di delegificazione. La legge che determina le norme generali regolatrici della materia individua quali disposizioni di legge sono abrogate, con effetto dall'entrata in vigore del regolamento. Le materie oggetto di legislazione concorrente non possono essere delegificate.

6. Nell'esercizio della potestà regolamentare la Regione rispetta l'autonomia normativa degli enti locali.

7. I regolamenti sono pubblicati entro dieci giorni dalla loro emanazione ed entrano in vigore il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione, salvo che, per ragioni d'urgenza, il regolamento stesso stabilisca un termine diverso.".

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 2 agosto 2006, n. 37-3558

Bando per la presentazione di proposte progettuali relative alla realizzazione degli interventi del "Programma Annuale di Attuazione 2003" del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale. Integrazione alla D.G.R. n. 15 -3339 del 10.07.2006.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di dare atto, ad integrazione di quanto previsto nella precedente deliberazione n. 15 - 3339 del 10.07.2006 che approva la graduatoria di merito delle proposte progettuali da ammettere al cofinanziamento statale in relazione al bando "Programma Annuale di Attuazione 2003" del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale", che in tale procedura, di cui al Decreto ministeriale n. 10539/TT/2003, meglio descritta nelle premesse, nessun onere finanziario risulta a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 agosto 2006, n. 48-3569

Criteri per la concessione dei contributi per le attività di Protezione Civile da effettuarsi da parte degli Enti Locali - Anno 2006.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

1. di approvare per l'anno 2006, ai sensi della L.R. 14/04/2003 n. 7, i "Criteri per la concessione dei contributi per le attività di Protezione Civile effettuate dagli Enti Locali" allegati alla presente deliberazione di cui ne costituiscono parte integrante (Allegato A);

2. di demandare a successiva determinazione dirigenziale del Settore Protezione Civile l'approvazione della modulistica necessaria alla presentazione delle istanze di contributo, nonché il dettaglio delle ulteriori modalità di selezione dei progetti, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal presente bando;

3. di fissare nel giorno 9 Ottobre 2006 il termine utile per la presentazione delle domande di contributo per le attività di Protezione Civile effettuate dagli Enti Locali;

4. di stabilire che l'assegnazione dei contributi verrà disposta con determinazione dirigenziale, sulla base della formazione di una graduatoria di idoneità stilata ai sensi dei presenti criteri, previa istruttoria compiuta da parte del Settore Protezione Civile;

5. di stabilire che l'assegnazione dei contributi verrà disposta in ragione della disponibilità dello stanziamento sul pertinente capitolo del bilancio pluriennale della Regione Piemonte per gli esercizi finanziari 2006 - 2008.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO A



**CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI PER
ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE DA EFFETTUARSI
DA PARTE DEGLI ENTI LOCALI**

L.R. 14 Aprile 2003 n. 7 – Disposizioni in materia di Protezione Civile.

ANNO 2006

RIFERIMENTI NORMATIVI

L. R. 26 aprile 2000, n. 44.

*" Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112
'Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in
attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" .*

(B.U.R. 3 maggio 2000, n. 18)

L.R. 14 Aprile 2003 n. 7

" Disposizioni in materia di Protezione Civile".

(B.U.R. 17 Aprile 2003, n. 16)

In merito ai sopra citati articoli di legge si ritiene opportuno formulare i criteri applicativi per l'assegnazione e l'erogazione dei contributi previsti nell'ambito delle disponibilità del Bilancio Pluriennale Regionale 2006 – 2008 sul capitolo :

CAP. 14606
CONTRIBUTI PER ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE EFFETTUATE DA ENTI LOCALI E DA GRUPPI COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE.
(L.R. 14 Aprile 2003 n. 7)

CRITERI GENERALI

La Regione Piemonte, sulla base dei programmi di intervento nel Settore della Protezione Civile e delle disponibilità di bilancio, stabilisce annualmente l'ammontare dei finanziamenti a favore degli Enti Locali erogabili a titolo di contributo, ai sensi delle leggi sopra citate.

Ai sensi della *L.R. 14 Aprile 2003 n. 7* è possibile erogare contributi finalizzati ad attività di prevenzione, previsione e soccorso nella protezione civile attraverso l'adozione di criteri volti ad offrire pari opportunità agli Enti Locali.

L'assegnazione del contributo avverrà con determinazione dirigenziale, sulla base delle indicazioni dell'istruttoria effettuata da un apposito gruppo di lavoro interno al Settore Protezione Civile, cui sarà affiancata una commissione tecnica per la valutazione dei progetti relativi all'Asse d'Intervento D (REALIZZAZIONE DI SEDI DI PROTEZIONE CIVILE).

L'entità del finanziamento sarà disposta in ragione della disponibilità dello stanziamento sul pertinente capitolo del bilancio pluriennale della Regione Piemonte per gli esercizi finanziari 2006 – 2008, previo approvazione di una graduatoria di idoneità stilata secondo l'ordine di priorità previsto nei presenti criteri.

Per quanto riguarda i progetti relativi all'Asse d'Intervento D (REALIZZAZIONE DI SEDI DI PROTEZIONE CIVILE), la suddetta graduatoria di idoneità resterà aperta fino al 31/12/2008, con la possibilità, per i progetti non immediatamente finanziati, di accedere al contributo negli anni successivi, in virtù dello scorrimento della graduatoria, previa preventiva accettazione degli stessi e nei limiti delle disponibilità di bilancio accertate.

OBIETTIVI

- promuovere e stimolare una cultura di protezione civile centrata sulle attività di prevenzione, previsione e mitigazione del rischio ;
- favorire la creazione, l'integrazione o l'implementazione di una struttura di Protezione Civile in grado di rispondere alle esigenze di tutela della integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o dal pericolo imminente derivanti da calamità naturali, catastrofi o altri eventi calamitosi ;
- sostenere la realizzazione di attività formative ed informative, in favore delle popolazioni interessate dalle varie ipotesi di rischio, finalizzate alla conoscenza del territorio, delle misure di prevenzione adottate e delle norme comportamentali di autoprotezione da osservare in presenza di eventi calamitosi o in previsione degli stessi.

SOGGETTI BENEFICIARI

- 1) **Comuni singoli o Aggregazioni** (Comunità Montane, Comunità Collinari, Comuni capofila C.O.M., Consorzi, Unioni) costituiti e regolamentati con specifiche disposizioni normative e/o amministrative.

Per i Progetti presentati da Aggregazioni :

- ⇒ Le richieste di contributo, nei termini e secondo le modalità previste dai presenti criteri, sono presentate dal Comune Capofila delle rispettive Aggregazioni, previo formale assenso dei Comuni appartenenti rispettivamente a ciascuna aggregazione, espresso con apposita deliberazione di consiglio;
- ⇒ **Il formale assenso** dei singoli Comuni al progetto presentato dal Comune Capofila, **preclude**, agli stessi Enti, la possibilità di proporre **ulteriore richiesta** di contributo in nome e per conto proprio, fatto salvo il caso in cui la richiesta del Comune Capofila riguardi l'Asse d'Intervento D) e l'istanza comunale riguardi, comunque, uno qualsiasi degli altri Assi d'Intervento, ad esclusione del D), già richiesto a livello di Aggregazione.
- ⇒ Il formale assenso di cui sopra non è richiesto ai Comuni aderenti ad Aggregazioni che hanno una veste giuridica tale da rappresentare, senza ulteriori atti, i singoli Enti associati.

ASSI D'INTERVENTO

Le richieste di contributo presentate sia dai **singoli Comuni** che dalle **Aggregazioni** devono riguardare esclusivamente **un solo Asse d'intervento**.

Considerato che le attività di prevenzione, previsione e soccorso attuate a livello regionale devono armonizzarsi con le indicazioni contenute nella L. 225/'92 "Istituzione del servizio nazionale della protezione civile", con le linee di indirizzo del Dipartimento della Protezione Civile contenute :

- ⇒ nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 Febbraio 2004 "*Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile,*"
- ⇒ nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 Aprile 2006 "*Coordinamento delle iniziative e delle misure finalizzate a disciplinare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione in occasione di incidenti stradali, ferroviari, aerei ed in mare, di esplosioni e crolli di strutture e di incidenti con presenza di sostanze pericolose*".

e con i principi della L.R. 14 Aprile 2003 n. 7, i contributi saranno prioritariamente finalizzati alle seguenti attività :

A) PIANI COMUNALI E INTERCOMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE

A completamento della mosaicatura dei Piani su tutto il territorio regionale è previsto, ancora per quest'anno, un finanziamento per la redazione o aggiornamento dei Piani Comunali ed Intercomunali secondo le disposizioni del Regolamento regionale di programmazione e

pianificazione delle attività di protezione civile di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 18 ottobre 2004, n. 7/R., nonché degli indirizzi regionali contenuti nelle "Linee Guida per la redazione dei Piani Comunali di Protezione Civile" :

- ⇒ Redazione dei Piani Comunali ed Intercomunali;
- ⇒ Aggiornamento dei Piani Comunali ed Intercomunali.

B) SISTEMI DI COMANDO CONTROLLO

- ⇒ Allestimento di Sale Operative;
- ⇒ Sistemi di allertamento;
- ⇒ Sistemi di monitoraggio per situazioni di rischio;

C) DOTAZIONI

Dispositivi di Protezione individuale per i Gruppi Comunali e/o intercomunali di nuova costituzione con possibilità di estensione del beneficio alle Associazioni/Organizzazioni di Volontariato convenzionate con l'Ente Locale - alla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente bando - per l'espletamento delle attività di Protezione Civile, in assenza del Gruppo Comunale.

Il suddetto abbigliamento dovrà essere conforme alle specifiche contenute nella D.D. 22 febbraio 2005, n. 192 "Individuazione delle caratteristiche tecniche per l'abbigliamento del volontariato di Protezione Civile nella Regione Piemonte" (B. U. n. 09 del 3 / 03 / 2005).

D) REALIZZAZIONE DI SEDI DI PROTEZIONE CIVILE

Edifici strategici sedi di : Centri Operativi Comunali, Centri Operativi Intercomunali e Presidi Territoriali di Protezione Civile ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 Febbraio 2004.

D.1 Tipologia interventi finanziabili :

progetti di costruzione, ristrutturazione, restauro e manutenzione ordinaria e straordinaria di opere da realizzare o in corso d'opera nell'anno 2006.

D.2 Modalità di progettazione :

I progetti di cui sopra possono essere presentati anche sotto forma di lotti funzionali limitatamente ad uno o più lotti, purché con riferimento all'intero lavoro sia stata elaborata la progettazione almeno preliminare e siano state quantificate le complessive risorse finanziarie, necessarie per la realizzazione dell'intero lavoro.

D.3 Progetti in corso d'opera :

per i progetti in corso d'opera nel 2006 il contributo può essere richiesto con riferimento alla spesa necessaria alla realizzazione di un insieme sistematico di opere o provviste accorpate per categorie di lavori, secondo le voci previste nel capitolato generale d'appalto.

AMMONTARE DEL CONTRIBUTO

Assi d'intervento A), B) e C)

La concessione dei contributi, nei limiti della disponibilità del pertinente capitolo di bilancio ovvero nel rispetto delle disposizioni previste dal presente documento ed al fine di garantire un'adeguata distribuzione sul territorio, **può essere disposta fino all'80% del fabbisogno risultante dai preventivi di spesa presentati e comunque per un importo non superiore ai limiti di contributo erogabili** risultanti dal seguente prospetto.

LIMITI DI CONTRIBUTO EROGABILI

Assi d'intervento A), B) e C)

A) PIANI COMUNALI E INTERCOMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE

Da redigersi o aggiornarsi ai sensi del regolamento n. 18 ottobre 2004, n. 7/R. attuativo della L.R. 14 Aprile 2003 n. 7 :

- ⇒ Redazione nuovo Piano Comunale : contributo erogabile fino all'80% del preventivo di spesa e comunque per un importo massimo non superiore a € 10.000,00
- ⇒ Redazione nuovo Piano Intercomunale : contributo erogabile fino all'80% del preventivo di spesa e comunque per un importo massimo non superiore a € 8.000,00 per ogni Comune appartenente all'Aggregazione
- ⇒ Aggiornamento Piano Comunale: contributo erogabile fino all'80% del preventivo di spesa e comunque per un importo massimo non superiore a € 5.000,00
- ⇒ Aggiornamento Piano Intercomunale : contributo erogabile fino all'80% del preventivo di spesa e comunque per un importo massimo non superiore a € 4.000,00 per ogni Comune appartenente all'Aggregazione

B) SISTEMI DI COMANDO CONTROLLO

- ⇒ Allestimento di Sale Operative : contributo erogabile fino all'80% del preventivo di spesa e comunque per un importo massimo non superiore a € 10.000,00
- ⇒ Sistemi di monitoraggio per situazioni di rischio : contributo erogabile fino all'80% del preventivo di spesa e comunque per un importo massimo non superiore a € 35.000,00
- ⇒ Sistemi di allertamento : contributo erogabile fino all'80% del preventivo di spesa e comunque per un importo massimo non superiore a € 20.000,00

C) DOTAZIONI

- ⇒ Dispositivi di Protezione individuale : contributo erogabile fino all'80% del preventivo di spesa per un importo massimo non superiore a

€ 400,00 riferito alla singola divisa completa

€ 8.000,00 riferito alla richiesta complessiva
(divisa completa x numero componenti gruppo)

AMMONTARE DEL CONTRIBUTO

Asse d'intervento D)

La concessione dei contributi, nei limiti della disponibilità del pertinente capitolo di bilancio ovvero nel rispetto delle disposizioni previste dal presente documento ed al fine di garantire un'adeguata distribuzione sul territorio, **può essere disposta fino al 60% del fabbisogno risultante dai preventivi di spesa presentati e comunque per un importo non superiore ai limiti di contributo erogabili** risultanti dal seguente prospetto.

LIMITI DI CONTRIBUTO EROGABILI

Asse d'intervento D)

D) REALIZZAZIONE DI SEDI DI PROTEZIONE CIVILE

⇒ Edifici strategici sedi di Centri Operativi Comunali, Centri Operativi Intercomunali e Presidi Territoriali di Protezione Civile ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 Febbraio 2004 : contributo erogabile fino al 60% del preventivo di spesa e comunque per un importo massimo non superiore a

€ 50.000,00 per le richieste presentate da Singoli Comuni;

€ 250.000,00 per le richieste presentate dalle Aggregazioni nella misura di € 50.000,00 per ogni comune appartenente alla medesima;

Si ricorda che, con riferimento a tutti gli Assi d'Intervento, in caso di riduzione dell'importo di progetto in sede di variante o di rendicontazione finale, sarà conseguentemente ridefinito l'importo di contributo secondo la percentuale di contribuzione applicata in sede di assegnazione.

PRIORITA'

In relazione al numero dei progetti ritenuti ammissibili e delle risorse finanziarie disponibili sul bilancio corrente, sarà avviata, ai fini della predisposizione di una graduatoria di idoneità, una selezione in virtù dei sottoindicati criteri disposti in ordine di priorità :

- 1.** Progetti, riguardanti esclusivamente **l'Asse A)**, presentati da Aggregazioni che non hanno beneficiato di contributi negli anni precedenti;
- 2.** Istanze dei singoli Comuni (non aderenti a nessuna aggregazione), che non hanno beneficiato di contributi negli anni precedenti e riguardanti esclusivamente **l'Asse A)**;

3. Progetti, riguardanti esclusivamente **l'Asse A)**, presentati da Aggregazioni che hanno beneficiato di contributi anche negli anni precedenti ;
4. Istanze dei singoli Comuni (non aderenti a nessuna aggregazione) che hanno beneficiato di contributi anche negli anni precedenti e riguardanti esclusivamente **l'Asse A)**;
5. Progetti, riguardanti uno tra gli **Assi B) C) e D)**, presentati da Aggregazioni già dotate di Piano Intercomunale, che non hanno beneficiato di contributi negli anni precedenti;
6. Istanze dei singoli Comuni (non aderenti a nessuna aggregazione) già dotati di Piano Comunale, che non hanno beneficiato di contributi negli anni precedenti e riguardanti **uno tra gli Assi B) C) e D)**;
7. Progetti, riguardanti gli **Assi B) C) e D)**, presentati da Aggregazioni già dotate di Piano Intercomunale e che hanno beneficiato di contributi anche negli anni precedenti;
8. Istanze dei singoli Comuni (non aderenti a nessuna aggregazione) già dotati di Piano Comunale, che hanno beneficiato di contributi negli anni precedenti e riguardanti **uno tra gli Assi B) C) e D)**;

Il riferimento agli anni precedenti è inteso nel periodo compreso tra il 1997 e il 2004.

ULTERIORI ELEMENTI DI VALUTAZIONE ESCLUSIVI PER L'ASSE D'INTERVENTO D)

I progetti devono distinguersi per qualità progettuale, funzionalità, fattibilità, fruibilità ed assenza di elementi ostativi in ordine alla acquisizione di intese, pareri, concessioni, autorizzazioni, licenze, nulla osta ed assensi comunque denominati ai fini della realizzazione delle opere.

A tal fine si valuteranno i seguenti requisiti :

- a. Localizzazione dell'intervento : Sedi da realizzare in posizione strategica per l'interesse regionale con particolare riferimento ai Presidi Territoriali di Protezione Civile di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 Febbraio 2004;
- b. Cofinanziamento attraverso il coinvolgimento di più soggetti nella realizzazione del progetto;
- c. fattibilità del progetto, documentata da un preciso piano finanziario;
- d. immediata cantierabilità dell'intervento;
- e. Bacino di utenza : interventi che interessano bacini di utenza di più comuni;
- f. Gravità della situazione di rischio : progetti che comprendono un bacino di utenza omogeneo e fortemente connotato rispetto alle diverse tipologie di rischio sopra indicate;
- g. Accessibilità dell'area dal punto di vista della logistica (largh. strade, spazi di manovra, ecc.);
- h. Prossimità alle reti ed infrastrutture di trasporto (aeroporti, elisuperfici, ferrovie, autostrade, ecc).

Deliberazione della Giunta Regionale 2 agosto 2006, n. 49-3570

O.P.C.M. 20 marzo 2003 n. 3274, O.P.C.M. 8 luglio 2004, n. 3362, O.P.C.M. 9 marzo 2006 n. 3505 - interventi finalizzati alla riduzione del rischio sismico. 2° Programma Temporale delle Verifiche su edifici ed infrastrutture strategiche e rilevanti e del piano degli interventi di adeguamento e miglioramento.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

1. di stabilire che i criteri di priorità per la predisposizione del 2° Programma Temporale delle Verifiche di cui all'art. 2, comma 3 dell'O.P.C.M. 20 marzo 2003 n. 3274 e del Piano di Interventi di adeguamento e miglioramento ai sensi all'art. 3, comma 1, lett. C) dell'O.P.C.M. 9 marzo 2006 n. 3505, che intende realizzare sono i seguenti:

a. Soggetti proprietari che hanno stanziato somme a titolo di cofinanziamento ai sensi dell'O.P.C.M. 3362/2004;

b. edifici ed infrastrutture strategiche e rilevanti disposti secondo l'ordine prioritario per tipologie funzionali di cui all'Allegato C della D.G.R. n. 64 - 11402 del 23/12/2003, per gli Enti Locali che hanno delegato la Regione Piemonte all'espletamento delle verifiche tecniche;

c. indice di danno degli edifici ed infrastrutture strategiche e rilevanti inseriti nell'elenco di cui al precedente punto b) nonché appartenenti alle tipologie funzionali di cui all'Allegato C della D.G.R. n. 64 - 11402 del 23/12/2003;

d. opere d'arte (attraversamenti) annesse alle vie di comunicazione comunali di cui all'Allegato C della D.G.R. n. 64 - 11402 del 23/12/2003;

e. opere per le quali, da studi e documenti disponibili, risulta accertata la sussistenza di una condizione di rischio sismico grave ed attuale;

2. di stabilire che la ripartizione della somma di Euro 200.000,00, di cui alla D.D. n. 2011 del 07/12/2005, impegnata a titolo di cofinanziamento regionale a favore degli Enti locali e dei Soggetti proprietari che hanno delegato la Regione Piemonte all'espletamento delle verifiche tecniche, avverrà nel rispetto delle seguenti priorità:

a) Comuni che hanno stanziato almeno il 30% della quota di cofinanziamento a loro carico che è stabilita nella misura del 50% dall'O.P.C.M. 3362/2004;

b) Comuni con popolazione compresa tra i 3500 ed i 5000 abitanti che hanno stanziato almeno il 15% della quota di cofinanziamento a loro carico ai sensi dell'O.P.C.M. 3362/2004;

c) Comuni con popolazione inferiore a 3500 abitanti che hanno stanziato almeno il 5% della quota di cofinanziamento a loro carico ai sensi dell'O.P.C.M. 3362/2004;

d) Comuni che non sono stati in grado di garantire il cofinanziamento (50%) previsto a loro carico dall'O.P.C.M. 3362/2004, limitatamente agli edifici strategici assegnati in priorità 1 (scuole) e 7 (municipi), dell'elenco per tipologie funzionali di cui all'Allegato C della D.G.R. n. 64 - 11402 del 23/12/2003 ed ordinati secondo l'indice di danno di cui all'Allegato A della presente deliberazione;

e) Comuni con popolazione inferiore a 3000 abitanti che non sono stati in grado di garantire il cofinanziamento (50%) previsto a loro carico dall'O.P.C.M. 3362/2004, per gli edifici di proprietà ordinati secondo l'indice di danno di cui all'Allegato A della presente deliberazione;

3. di approvare il "2° Programma Temporale delle Verifiche", ai sensi dell'art. 2, comma 3 dell'O.P.C.M. 20 marzo 2003 n. 3274, di cui agli Allegati A) e B) ed il Piano di Interventi di adeguamento e miglioramento che intende realizzare ai sensi all'art. 3, comma 1, lett. C) dell'O.P.C.M. 9 marzo 2006 n. 3505, di cui all'Allegato C), relativi ad edifici ed opere infrastrutturali, ricadenti in zona sismica 2, la cui funzionalità assume rilievo fondamentale ai fini di protezione civile durante gli eventi sismici, nonché di quelli che possono assumere rilevanza in conseguenza di un eventuale collasso, secondo l'ordine di priorità sopra evidenziato e riassunto nei predetti Allegati alla presente deliberazione;

4. di demandare a successivi provvedimenti amministrativi le modifiche o integrazioni agli elenchi di cui agli Allegati A), B) e C), che dovessero rendersi necessarie in virtù dell'acquisizione di ulteriori elementi conoscitivi, previa opportuna concertazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Protezione Civile;

5. di demandare al Direttore della Direzione Opere pubbliche l'adozione dei successivi provvedimenti attuativi della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dall'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO A) OPCM 3274/2003 - OPCM 3362/2004 - OPCM 3505/2006: 2° PROGRAMMA TEMPORALE DELLE VERIFICHE TECNICHE SUGLI EDIFICI STRATEGICI E RILEVANTI (ZONA 2)
ANNUALITA' FONDO 2005

ID Progr.	Comune	Indirizzo	Denominazione Edificio	Codice di proprietà 1=pubblica 2=privata	Beneficiario	Soggetto Attuatore	Volume Totale Edificio	% Finanziamento Verifiche	Costo Virtuale Verifica	Finanziamento	PRIORITA' DGR 64 - 11402	I.D. Proprietario	% Cofin. Proprietario	Cofin. Regionale	% Cofin. Regione	Quota residua	% Quota residua
1	PINEROLO	MONTEGRAPPA, 29	SCUOLA ELEM. - MATERNA	1	Comune	R.P.	19045	50% €	41.281 €	20.641 €	1	0,629 €	20.641 €		0%	€	0%
2	PINEROLO	BATTISTI, 4	SC. MEDIA "PELLICO"	1	Comune	R.P.	13400	50% €	31.120 €	15.560 €	1	0,247 €	15.560 €		0%	€	0%
3	PINEROLO	BRAVO	SC. ELEM. "DE AMICIS"	1	Comune	R.P.	7113	50% €	17.783 €	8.891 €	1	0,182 €	8.891 €		0%	€	0%
4	USERSANA GIOVANNI	VECCHIA S. GIOVANNI, 8	SCUOLA - ASILO "S. GIOVANNI"	1	Comune	R.P.	3940	50% €	9.850 €	4.925 €	1	0,164 €	4.925 €		0%	€	0%
5	PINEROLO	REPUBBLICA	NIDO SERENA	1	Comune	R.P.	3000	50% €	7.500 €	3.750 €	1	0,136 €	3.750 €		0%	€	0%
6	PINEROLO	GIANNI	NIDO TABONA	1	Comune	R.P.	3000	50% €	7.500 €	3.750 €	1	0,136 €	3.750 €		0%	€	0%
7	PINEROLO	PORRO	SC. ELEM. "NINO COSTA"	1	Comune	R.P.	9646	50% €	24.115 €	12.058 €	1	0,136 €	12.058 €		0%	€	0%
8	PINEROLO	RIVA	SC. ELEM. - MATERNA (RIVA)	1	Comune	R.P.	7790	50% €	19.475 €	9.738 €	1	0,136 €	9.738 €		0%	€	0%
9	PINEROLO	RIMEMBRANZA, 77	IST. MUSICALE "CORELLI"	1	Comune	R.P.	1250	50% €	3.125 €	1.563 €	1	0,111 €	1.563 €		0%	€	0%
10	BAGNOLO PIEMONTE	VILLARETTO	SC. ELEM. "VILLARETTO"	1	Comune	R.P.	1422	50% €	3.555 €	1.778 €	1	0,109 €	1.778 €		0%	€	0%
11	BIBIANA	OSPEDALE, 17	SCUOLA ELEMENTARE	1	Comune	R.P.	3360	50% €	8.400 €	4.200 €	1	0,088 €	4.200 €		0%	€	0%
12	PINEROLO	NAZIONALE	SC. ELEM. "LAURO"	1	Comune	R.P.	2952	50% €	7.380 €	3.690 €	1	0,071 €	3.690 €		0%	€	0%
13	TORRE PELLICE	DANTE, 13	SC. ELEMENTARE E MEDIA	1	Comune	R.P.	11744	50% €	28.139 €	14.070 €	1	0,024 €	14.070 €		0%	€	0%
14	PINEROLO	KENNEDY	SC. MATERNA "ANDERSEN"	1	Comune	R.P.	3564	50% €	8.910 €	4.455 €	1	0,018 €	4.455 €		0%	€	0%
15	PINEROLO	GIOVANNI XXIII	SC. MATERNA "POLLICINO"	1	Comune	R.P.	3520	50% €	8.800 €	4.400 €	1	0,018 €	4.400 €		0%	€	0%
16	PINEROLO	SERAFINO	SC. MATERNA "A. FRANK"	1	Comune	R.P.	7572	50% €	18.930 €	9.465 €	1	0,018 €	9.465 €		0%	€	0%
17	PINEROLO	KENNEDY, 24	SC. ELEM. "COLLODI"	1	Comune	R.P.	9073	50% €	22.683 €	11.341 €	1	0,018 €	11.341 €		0%	€	0%
18	PINEROLO	BATTITORE, 2	SCUOLA ELEMENTARE - MATERNA RODARI	1	Comune	R.P.	3668	50% €	9.170 €	4.585 €	1	0,018 €	4.585 €		0%	€	0%
19	PINEROLO	ROCHIETTA, 1	SC. ELEM. "F. PARRI"	1	Comune	R.P.	15970	50% €	35.746 €	17.873 €	1	0,018 €	17.873 €		0%	€	0%
20	PINEROLO	SERAFINO, 1	SC. ELEM. "GIOVANNI XXIII"	1	Comune	R.P.	12245	50% €	29.041 €	14.521 €	1	0,018 €	14.521 €		0%	€	0%
21	PINEROLO	EINAUDI, 38	SC. ELEM. - MEDIA "BRIGNONE"	1	Comune	R.P.	18385	50% €	40.093 €	20.047 €	1	0,018 €	20.047 €		0%	€	0%
22	PINEROLO	BATTITORE	SC. MEDIA "PUCCINI"	1	Comune	R.P.	8866	50% €	22.165 €	11.083 €	1	0,018 €	11.083 €		0%	€	0%
23	PINEROLO	GIOVANNI XXIII	SC. MEDIA "SERENA"	1	Comune	R.P.	15580	50% €	35.044 €	17.522 €	1	0,018 €	17.522 €		0%	€	0%

ALLEGATO A) OPCM 3274/2003 - OPCM 3362/2004 - OPCM 3505/2006: 2° PROGRAMMA TEMPORALE DELLE VERIFICHE TECNICHE SUGLI EDIFICI STRATEGICI E RILEVANTI (ZONA 2)
ANNUALITA' FONDO 2005

ID Progr.	Comune	Indirizzo	Denominazione Edificio	Codice di proprietà 1=pubblica 2=privata	Proprietario	Beneficiario	Soggetto Attuatore	Volume Totale Edificio	% Finanziamento Verifiche	Costo Virtuale Verifica	Finanziamento	PRIORITA' DGR 64 - 11402	I.D. Proprietario	% Cofin. Proprietario	Cofin. Regionale	% Cofin. Regione	Quota residua	% Quota residua
24	PINEROLO	ROCHIS, 29	SC.MEDIA "S. LAZZARO"	1	Comune	R.P.	R.P.	18558	50%	€ 40.404	€ 20.202	1	0,018	50%	€ 20.202	0%	€ -	0%
25	TORRE PELLICE	D'AZEGLIO, 10	PALESTRA SCOLASTICA	1	Comune	R.P.	R.P.	1650	50%	€ 4.125	€ 2.063	1	0,013	50%	€ 2.063	0%	€ -	0%
26	TORRE PELLICE	GUILLESTRE, 9	ASILO NIDO COMUNALE	1	Comune	R.P.	R.P.	1174	50%	€ 3.000	€ 1.500	1	0,013	50%	€ 1.500	0%	€ -	0%
27	BAGNOLO PIEMONTE	CONFRATERNITA	SCUOLA MEDIA	1	Comune	R.P.	R.P.	4959	50%	€ 12.398	€ 6.199	1	0,012	50%	€ 6.199	0%	€ -	0%
28	PINEROLO	COTTOLENGO, 11	"COTTOLENGO"	1	Comune	R.P.	R.P.	52400	50%	€ 87.880	€ 43.940	2	0,311	50%	€ 43.940	0%	€ -	0%
29	TORRE PELLICE		CASERMA CC	1	Comune	R.P.	R.P.	3700	50%	€ 9.250	€ 4.625	3	€	50%	€ 4.625	€ -	€ -	0%
30	TORRE PELLICE		CASERMA VVF	1	Comune	R.P.	R.P.	3600	50%	€ 9.000	€ 4.500	3	€	50%	€ 4.500	€ -	€ -	0%
31	PINEROLO	VITTORIO, 1	MUNICIPIO	1	Comune	R.P.	R.P.	31200	50%	€ 62.440	€ 31.220	7	0,465	50%	€ 31.220	0%	€ -	0%
32	SAN SECONDO DI BONAATTO, 3		MUNICIPIO	1	Comune	R.P.	R.P.	5070	50%	€ 12.675	€ 6.338	7	0,393	50%	€ 6.338	0%	€ -	0%
33	BIBIANA	CAVOUR, 2	MUNICIPIO	1	Comune	R.P.	R.P.	6680	50%	€ 16.700	€ 8.350	7	0,201	50%	€ 8.350	0%	€ -	0%
34	TORRE PELLICE	REPUBBLICA, 1	MUNICIPIO	1	Comune	R.P.	R.P.	11832	50%	€ 28.298	€ 14.149	7	0,199	50%	€ 14.149	0%	€ -	0%
35	BAGNOLO PIEMONTE	DIV. ALPINA	MUNICIPIO	1	Comune	R.P.	R.P.	3535	50%	€ 8.838	€ 4.419	7	0,012	50%	€ 4.419	0%	€ -	0%
36	PEROSA ARGENTINA	ROMA, 22	C.M. V.CHISONE GERMANASCA	1	C.M. V. Chisone Germanasca	R.P.	R.P.	3600										
37	TORRE PELLICE	LOMBARDINI, 2	C.M. VAL PELLICE	1	C.M. VAL PELLICE	R.P.	R.P.	4500	50%	€ 9.000	€ 4.500	8	0,202	50%	€ 4.500	0%	€ -	0%
38	TORRE PELLICE	PELLICO, 17	CASERMA A.I.B.	1	Comune	R.P.	R.P.	645	50%	€ 11.250	€ 5.625	8	0,114	50%	€ 5.625	0%	€ -	0%
39	TORRE PELLICE	PELLICO, 17	Sede COC	1	Comune	Comune	Comune	600	50%	€ 3.000	€ 1.500	9	0,301	50%	€ 1.500	0%	€ -	0%
40	PINEROLO	COSTAGRANDE	SEDE A.I.B.	1	Comune	R.P.	R.P.	660	50%	€ 3.000	€ 1.500	9	0,092	50%	€ 1.500	0%	€ -	0%
41	VILLAR PEROSA	P. LAURENTI, 39	SEDE A.I.B.	1	Comune	R.P.	R.P.	250	50%	€ 3.000	€ 1.500	9	€	50%	€ 1.500	€ -	€ -	0%
42	PINEROLO	RIMEMBRANZA	EX CENTRO SOCIO-TERAPICO	1	Comune	R.P.	R.P.	1000	50%	€ 3.000	€ 1.500	18	0,155	50%	€ 1.500	0%	€ -	0%
43	BIBIANA	V. OSPEDALE, 9	CASA RIPOSO BARBERO	1	Comune	R.P.	R.P.	1450	50%	€ 3.625	€ 1.813	18	€	50%	€ 1.813	0%	€ -	0%
44	BIBIANA	P.ZZA VITTORIO EMANUELE	EDIFICIO POSTE E TEL	1	Comune	R.P.	R.P.	700	50%	€ 3.000	€ 1.500	19	0,088	50%	€ 1.500	0%	€ -	0%

ALLEGATO A) OPCM 3274/2003 - OPCM 3362/2004 - OPCM 3505/2006: 2° PROGRAMMA TEMPORALE DELLE VERIFICHE TECNICHE SUGLI EDIFICI STRATEGICI E RILEVANTI (ZONA 2)
ANNUALITA' FONDO 2005

ID Progr.	Comune	Indirizzo	Denominazione Edificio	Codice di proprietà 1=pubblica 2=privata	Beneficiario	Soggetto Attuatore	Volume Totale Edificio	% Finanziamento Verifiche	Costo Virtuale Verifica	Finanziamento	PRIORI TA' DGR 64 - 11402	I.D. Proprietario	% Cofin. Proprietario	Cofin. Regionale	% Cofin. Regione	Quota residua	% Quota residua	
45	PINEROLO	TALUCCO	CENTRO SOCIALE	1	Comune	R.P.	1500	50%	€ 3.750	€ 1.875	21	0,235	€ 1.875	50%	0%	€ -	0%	
46	PINEROLO	TORINO, 91	CENTRO SOCIALE	1	Comune	R.P.	1250	50%	€ 3.125	€ 1.563	21	0,136	€ 1.563	50%	0%	€ -	0%	
47	PINEROLO	RIVA	CENTRO SOCIALE	1	Comune	R.P.	2200	50%	€ 5.500	€ 2.750	21	0,109	€ 2.750	50%	0%	€ -	0%	
48	PINEROLO	LEQUIO	CENTRO SOCIALE	1	Comune	R.P.	4100	50%	€ 10.250	€ 5.125	21	0,109	€ 5.125	50%	0%	€ -	0%	
49	PINEROLO	PASCARETTO	CENTRO SOCIALE	1	Comune	R.P.	900	50%	€ 3.000	€ 1.500	21	0,087	€ 1.500	50%	0%	€ -	0%	
50	PINEROLO	BAUDENASCA	CENTRO SOCIALE	1	Comune	R.P.	1000	50%	€ 3.000	€ 1.500	21	0,071	€ 1.500	50%	0%	€ -	0%	
51	PINEROLO	PIAVE	AUDITORIUM	1	Comune	R.P.	2500	50%	€ 6.250	€ 3.125	21	0,018	€ 3.125	50%	0%	€ -	0%	
52	GIAVENO	XX SETTEMBRE, 37	CENTRO POLIVALENTE	1	Comune	R.P.	1935	50%	€ 4.838	€ 2.419	22	0,833	€ 2.419	50%	0%	€ -	0%	
53	PINEROLO	ACAIA	MUSEO "PALAZZO SENATO"	1	Comune	R.P.	1600	50%	€ 4.000	€ 2.000	22	0,458	€ 2.000	50%	0%	€ -	0%	
54	PINEROLO	GIOLITTI, 5	MUSEO DELLA CAVALLERIA	1	Comune	R.P.	16100	50%	€ 35.980	€ 17.990	22	0,301	€ 17.990	50%	0%	€ -	0%	
55	PINEROLO	VITTORIO VENETO, 8	PALAZZO VITTONI	1	Comune	R.P.	18850	50%	€ 40.930	€ 20.465	22	0,243	€ 20.465	50%	0%	€ -	0%	
56	PINEROLO	BATTISTI, 11	BIBLIOTECA	1	Comune	R.P.	5800	50%	€ 14.500	€ 7.250	22	0,184	€ 7.250	50%	0%	€ -	0%	
57	SAN SECONDO DI PINEROLO	ROMA, 4	CENTRO POLIVALENTE	1	Comune	R.P.	3220	50%	€ 8.050	€ 4.025	22	0,015	€ 4.025	50%	0%	€ -	0%	
58	VILLAR PEROSA	CASERME, 43	CENTRO POLIVALENTE	1	Comune	R.P.	250	50%	€ 3.000	€ 1.500	22	€	€ 1.500	50%	0%	€ -	0%	
59	PINEROLO	DEL PINO	PALESTRA	1	Comune	R.P.	4600	50%	€ 11.500	€ 5.750	24	0,292	€ 5.750	50%	0%	€ -	0%	
60	PINEROLO	ROCHIS, 28	PALAZZETTO DELLO SPORT	1	Comune	R.P.	13500	50%	€ 31.300	€ 15.650	24	0,018	€ 15.650	50%	0%	€ -	0%	
61	ROLETTO	VERDI	VASCA DISTRIBUZIONE ACQUEDOTTO	1	Comune	R.P.	300	50%	€ 3.000	€ 1.500	26	€	€ 1.500	50%	0%	€ -	0%	
62	PRAROSTINO	LIBERTA'	CENTRO POLIVALENTE	1	Comune	R.P.	336	50%	€ 3.000	€ 1.500	22	0,098	€ 1.000	33%	€	17%	€ -	0%
63	PRAROSTINO	LIBERTA'	BIBLIOTECA	1	Comune	R.P.	300	50%	€ 3.000	€ 1.500	22	€	€ 1.000	33%	€	17%	€ -	0%
64	PORTE	LOSSANI, 11	SEDE ASSOCIAZIONI VOLONTARI	1	Comune	R.P.	2500	50%	€ 6.250	€ 3.125	9	€	€ 1.636	26%	€	24%	€ -	0%
65	PORTE	MALANAGGIO	PALESTRA	1	Comune	R.P.	5142	50%	€ 12.855	€ 6.428	24	€	€ 3.364	26%	€	24%	€ -	0%
66	CAMPIONE FENILE	CAVOUR, 21	DEPURATORE COM.LE	1	Comune	R.P.	254	50%	€ 3.000	€ 1.500	26	€	€ 635	21%	€	30%	€ -	0%
67	BRICHERASIO	VITTORIO EM., 79	SCUOLA MEDIA	1	Comune	R.P.	10778	50%	€ 26.400	€ 13.200	1	0,363	€ 5.280	20%	€	30%	€ -	0%

ALLEGATO A) OPCM 3274/2003 - OPCM 3362/2004 - OPCM 3505/2006: 2° PROGRAMMA TEMPORALE DELLE VERIFICHE TECNICHE SUGLI EDIFICI STRATEGICI E RILEVANTI (ZONA 2)
ANNUALITA' FONDO 2005

ID Progr.	Comune	Indirizzo	Denominazione Edificio	Codice di proprietà 1=pubblica 2=privata	Proprietario	Soggetto Attuatore	Volume Totale Edificio	% Finanziamento Verifiche	Costo Virtuale Verifica	Finanziamento	PRIORITA' DGR 64 - 11402	I.D. Proprietario	% Cofin. Proprietario	Cofin. Regionale	% Cofin. Regione	Quota residua	% Quota residua
68	SANT'ANTONINO DI SUSA	ABEGG, 19	SC. MEDIA - ELEMENT.	1	Comune	R.P.	7208	50%	€ 18.020	€ 9.010	1		17%	€ 3.000	6,010	33% €	0%
69	CAMPIGLIONE FENILE	SAN LAZZARO, 2	"MORETTO". FABBR. APPARECCHIATURE MANOVRA ACQUEDOTTO COM.LE	1	Comune	R.P.	73										
70	LUSERNA SAN GIOVANNI	BLANCIO, 22	SC. ELEM. "LUSERNA"	1	Comune	R.P.	3940	50%	€ 3.000	€ 1.500	14	€ 183	6%	€ 1.318	30% €	-	0%
71	LUSERNA SAN GIOVANNI	PRALAFERA, 8	SCUOLA MATERNA	1	Comune	R.P.	1744	50%	€ 9.850	€ 4.925	1	0,123 €	0%	€ 4.925	50% €	-	0%
72	SANT'ANTONINO DI SUSA	4 NOVEMBRE, 12	SC. MATERNA - ASILO NIDO	1	Comune	R.P.	2077	50%	€ 4.360	€ 2.180	1	0,116 €	0%	€ 2.180	50% €	-	0%
73	LUSERNA SAN GIOVANNI	ROMA, 31	MUNICIPIO	1	Comune	R.P.	16999	50%	€ 5.193	€ 2.596	1	0,025 €	0%	€ 2.596	50% €	-	0%
74	SANT'ANTONINO DI SUSA	TORINO, 95	MUNICIPIO	1	Comune	R.P.	2208	50%	€ 37.598	€ 18.799	7	0,322 €	0%	€ 18.799	50% €	-	0%
75	COAZZE	ERNEX, 15	PALESTRA COMUNALE	1	Comune	R.P.	2875	50%	€ 5.520	€ 2.760	7	0,199 €	0%	€ 2.760	50% €	-	0%
76	COAZZE	MATTEOTTI, 124	SEDE ASSOCIAZIONI A.N.A. - C.A.I.	1	Comune	R.P.	815	50%	€ 7.188	€ 3.594	9	0,332 €	0%	€ 3.594	50% €	-	0%
77	COAZZE	SANGONETTO, 1	CENTRO SOCIALE - SEDE A.I.B.	1	Comune	R.P.	2670	50%	€ 3.000	€ 1.500	9	€	0%	€ 1.500	50% €	-	0%
78	COAZZE	FORNO-B.TA FERRIA	RIFUGIO-CASA ALPINA	1	Comune	R.P.	1289	50%	€ 6.675	€ 3.338	9	€	0%	€ 3.338	50% €	-	0%
79	FROSSASCO	P. AMEDEO, 42/A	CENTRO POLIVALENTE "ARGAL"	1	Comune	R.P.	2765	50%	€ 3.223	€ 1.611	9	€	0%	€ 1.611	50% €	-	0%
80	COAZZE	ITALIA, 61	SEDE MUSEALE	1	Comune	R.P.	1200	50%	€ 6.913	€ 3.456	22	0,380 €	0%	€ 3.456	50% €	-	0%
TOTALE										€ 1.136.702	€ 568.351	€ 500.427	€	67.925	€	€	0%

**ALLEGATO B) OPCM 3274/2003 - OPCM 3362/2004 - OPCM 3505/2006: PROGRAMMA TEMPORALE 2006 DELLE VERIFICHE TECNICHE SULLE INFRASTRUTTURE
STRATEGICHE E RILEVANTI (ZONA 2)
ANNUALITA' FONDO 2005**

ID Progr.	Comune	Cod ISTAT Comune	Zona sismica	Denominazione Ponte	Codice di proprietà 1=pubblica 2=privata	Beneficiario	Soggetto Attuatore	Superficie totale ponte	% Finanziamento Verifiche	Costo Virtuale Verifica	Finanziamento	Cofin. Proprietario	% Cofin. Proprietario	Cofin. Regionale	% Cofin. Regione	Quota residua	% Quota residua
	ROLETTO	01001222	2	RONCAGLIA	1		R.P.	50	50% €	2.000 €	1.000 €	1.000 €	50%		0% €	-	0%
	ROLETTO	01001222	2	COSTA	1		R.P.	29	50% €	2.000 €	1.000 €	1.000 €	50%		0% €	-	0%
	TORRE PELLICE	01001275	2	BERTENGA	1		R.P.	484	50% €	7.265 €	3.633 €	1.575 €	50%		0% €	2.058	28%
	TORRE PELLICE	01001275	2	BLANCIO	1		R.P.	305	50% €	4.575 €	2.288 €	2.288 €	50%		0% €	-	0%
TOTALE										€ 15.840 €	7.920 €	5.863 €	-				

**ALLEGATO C) OPCM 3274/2003 - OPCM 3362/2004 - OPCM 3505/2006: PIANO DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO SUGLI EDIFICI
STRATEGICI E RILEVANTI (ZONA 2)
ANNUALITA' FONDO 2005**

ID Progr	Comune	Zona sismica	Denominazione Edificio	Codice di proprietà 1=pubblica 2=privata	Beneficiario	Soggetto Attuatore	Tipo di Intervento	Volume Totale Edificio	Costo virtuale intervento	Finanziamento	% Finanziamento Interventi	PRIORI TA' DGR 64 - 11402	Cofin. Proprietario	% Cofin. Proprietario	Cofin. Regionale	% Cofin. Regione	Quota residua	% Quota residua
2BAGNOLO PIEMONTE		2	SC.ELEM. "CAPOLUOGO"	1	Comune	Comune	c	4620	€ 693.000	€ 173.722	25%	1	€ 519.278	75%	-	0%	€ -	0%

Deliberazione della Giunta Regionale 2 agosto 2006, n. 54-3575

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Cartignano (CN). Variante n. 5 al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente interessante il Comune stesso. Approvazione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante n. 5 al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente dei Comuni di Acceglio, Canosio, Cartignano, Celle Macra, Dronero, Elva, Macra, Marmora, Prazzo, Roccabruna, San Damiano Macra, Stroppio e Villar San Costanzo, interessante unicamente il Comune di Cartignano (CN) e dallo stesso adottata e successivamente integrata e modificata con deliberazioni consiliari n. 10 in data 29.3.2004, n. 39 in data 5.12.2004 e n.16 in data 18.9.2005, subordinatamente all'introduzione "ex-officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modificazioni specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 14.6.2006, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

L'approvazione della presente Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, riferita al solo Comune di Cartignano (CN), costituisce per il medesimo Comune - con le modifiche introdotte "ex officio" di cui al precedente Art. 1 - adeguamento ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

ART. 3

La documentazione relativa alla Variante n. 5 al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente interessante il Comune di Cartignano, debitamente vistata, si compone di:

- deliberazioni consiliari n. 10 in data 29.3.2004 e n. 39 in data 5.12.2004, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. Relazione illustrativa
- Elab. Norme Tecniche di Attuazione
- Elab. Tabelle di zona
- Tav.2 Sexies Zonizzazione in scala 1:10000
- Tav.3 Sexies Zonizzazione in scala 1:2000
- Tav.4 Zonizzazione in scala 1:10000 con indicazione delle classi di idoneità all'utilizzo urbanistico
- Tav.G1 Carta Geolitologica in scala 1:10000
- Tav.G2 Carta Geoidrologica in scala 1:10000
- Tav.G3 Carta delle opere idrauliche censite in scala 1:10000
- Tav.G4 Carta Morfodinamica in scala 1:10000
- Tav.G5 Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:10000
- Elab. Relazione Geologico-Tecnica 3^ fase C.P.R.G. 7/LAP
- Elab. Relazione Geologico-Tecnica

- deliberazione consiliare n.16 in data 18.9.2005, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. Relazione illustrativa
- Elab. Norme Tecniche di Attuazione
- Elab. Tabelle di zona
- Tav.2 Sexies Zonizzazione in scala 1:10000
- Tav.3 Sexies Zonizzazione in scala 1:2000
- Tav.4 Zonizzazione in scala 1:10000 con indicazione delle classi di idoneità all'utilizzo urbanistico
- Tav.5 Zonizzazione in scala 1:2000 con indicazione delle classi di idoneità all'utilizzo urbanistico
- Tav.G5 Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:10000
- Tav.G5 Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:10000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a norma dell'art. 61 dello Statuto e dell'art.14 del D.P.G.R. n.8/R/2002.

(omissis)

Allegato

14 GIU. 2006



Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n° 54 - 3545
in data 21/8/2006 relativa all'approvazione della Variante al P.R.G.I. vigente del
 Comune di CARTIGNANO (CN).

**Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della
 L.R. 5.12.1977 n° 56 e s.m.i..**

Modifiche Cartografiche:

Sugli elaborati della Variante "Tav. n. 3 Sexies - Zonizzazione in scala 1:2000 controdeduzione agosto 2005" e "Tav. n. 5 - Zonizzazione in scala 1:2000 controdeduzione agosto 2005", la chiesetta di S. Firmino è da intendersi classificata come edificio di valenza storico artistica e pertanto individuata con il simbolo "W".

Modifiche Normative:

- Tutti riferimenti alla "L. 431/85" che compaiono nell'articolato normativo, si intendono sostituiti con riferimenti al "D.Lgs. 42/2004", poiché tale provvedimento ha integrato, modificato e sostituito il precedente.
- In calce all'Art. 2 s'inserisce il seguente testo: "Gli elaborati prescrittivi di cui ai precedenti punti 2, 3, 4, 5, 6, 7, sono quelli sostituiti ex novo ed adottati con la Delibera Consiliare n. 16 del 18.9.2005".
- Il titolo "Capo I" - Norme generali di zona" che compare prima dell'Art. 26 si intende trasferito prima dell'Art. 22.
- Il titolo dell'Art. 26 si intende modificato mediante lo stralcio delle sigle "R", "AS", "APR".
- A conclusione dell'Art. 26 s'inserisce il seguente testo: "L'approvvigionamento idrico e lo smaltimento delle acque utilizzate per le piscine dovranno avvenire nel rispetto delle normative vigenti alla data di esecuzione dell'intervento".
- Il titolo dell'Art. 28 s'intende modificato con lo stralcio delle sigle "AS", "AB".
- Il titolo dell'Art. 29 s'intende modificato mediante lo stralcio della sigla "AI".
- Al primo comma dell'Art. 40 il rimando "Art. 38" s'intende sostituito con "Art. 39".
- Il punto 2.2 dell'art. 40 s'intende integralmente sostituito con il seguente testo: "Gli interventi di ristrutturazione edilizia totale, compresa la demolizione e ricostruzione, sono ammessi solo in presenza di Piani di Recupero, la cui estensione verrà fissata dal Comune. I complessi edilizi interessati dai Piani di Recupero, dovranno avere in ogni caso caratteristiche di compiutezza architettonica ed urbanistica. Gli interventi di demolizione e ricostruzione sono ammessi solo nel caso risulti tecnicamente impossibile recuperare, con opere di consolidamento, più di metà del fabbricato; tale accertamento va operato direttamente dal Comune".
- A conclusione dell'Art. 68 si inserisce il seguente testo: "Si richiamano i disposti della Circolare P.G.R. 27/04/2004 n. 1/DOP ed il comunicato de Settore Protezione Civile, ARPA Piemonte Servizio Sismico pubblicato sul B.U.R. n. 45 del 10.11.2005".

Il Dirigente del Settore
 Territoriale di Cuneo
 arch. Franco VANDONE

P
 Il Direttore Regionale
 arch. Franco FERRERO
 IL VICARIO
 dott. Ezio ABATELLI

Deliberazione della Giunta Regionale 2 agosto 2006, n. 55-3576

L.R. n 56/77 e successive modificazioni. Comune di Salassa (TO). Approvazione del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi dell' art. 15 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, il nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Salassa (TO), adottato e successivamente modificato ed integrato con deliberazioni consiliari n. 4 in data 17.2.2004, n. 21 in data 24.9.2004 e n. 22 in data 29.10.2005, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modificazioni specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 13.6.2006, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, fatte salve comunque le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

Con la presente approvazione il nuovo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Salassa (TO) - introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente Art. 1 - si ritiene adeguato ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

ART. 3

L'approvazione del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale non costituisce adeguamento alla disciplina commerciale così come previsto dall'art.6, comma quinto del D.Lgs. n.114/1998 e dall'art. 4 della L.R. 28/99 secondo i criteri di cui all'allegato A) della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999 così come modificata dalla D.C.R. n. 347-42514 del 23.12.2003 e dalla D.C.R. n. 59-10831 del 24.3.2006.

ART. 4

La documentazione relativa al nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Salassa, debitamente vistata, si compone di:

- deliberazioni consiliari n. 4 in data 17.2.2004 e n. 21 in data 24.9.2004, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

- * Elab.A Relazione Illustrativa
- * Elab.C Norme tecniche di attuazione
- * Fasc. Scheda quantitativa dei dati urbani
- * Tav.A2 Uso del suolo in atto a fini agricoli, forestali ed estrattivi, in scala 1:5.000
- * Tav.A3.1 Stato di fatto - Riferimenti d'indagine, in scala 1:1.000
- * Tav.A3.2 Stato di fatto - Riferimenti d'indagine, in scala 1:1.000
- * Tav.A3.3 Stato di fatto - Riferimenti d'indagine, in scala 1:1.000
- * Tav.A4 Stato di fatto - Condizione degli edifici, in scala 1:2.000
- * Tav.A5.1 Stato di fatto - Analisi consistenze edificate, in scala 1:1.000
- * Tav.A5.2 Stato di fatto - Analisi consistenze edificate, in scala 1:1.000

* Tav.A5.3 Stato di fatto - Analisi consistenze edificate, in scala 1:1.000

* Tav.A6.1 Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale, in scala 1:1.000

* Tav.A6.2 Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale, in scala 1:1.000

* Tav.A6.3 Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale, in scala 1:1.000

* Tav.B1 Progetto - Planimetria sintetica di PRGC, in scala 1:25.000

* Tav.B2 Progetto - Assetto generale del piano, in scala 1:5.000

* Tav.B3 Progetto - Sviluppo del PRG, in scala 1:2.000

* Tav.B3a Progetto - Sviluppo del PRG, in scala 1:2.000

* Tav.B3b Progetto - Sviluppo del PRG, in scala 1:2.000

* Tav.B3c Progetto - Sviluppo del PRG, in scala 1:2.000

* Tav.B4 Progetto - Tipi di intervento, in scala 1:1.000

* Tav.B6 Progetto - Sovrapposizione tra PRG e Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica, in scala 1:5.000

* Tav. A1.1 Allegati geologici ed idraulici - Carta geomorfologica, dei dissesti, della dinamica fluviale e del reticolo idrografico minore, in scala 1:5.000

* Tav. A1.2 Allegati geologici ed idraulici - Carta geoidrogeologica e delle opere di difesa idrauliche 1:5.000

* Tav. A1.3 Allegati geologici ed idraulici - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:5.000

* Tav. A1.4 Allegati geologici ed idraulici - Corografia bacino imbrifero Rio Levesa, in scala 1:10.000

* Tav. A1.5 Allegati geologici ed idraulici - Planimetria fasce di rispetto e limite fascia di esondazione del Rio Levesa (TR 200 anni), in scala 1:2.000

* Tav. A1.6 Allegati geologici ed idraulici - Profilo longitudinale del Rio Levesa, Livelli di piena TR 200 anni, in scala 1:200

* Tav. A1.7 Allegati geologici ed idraulici - Sezioni trasversali del Rio Levesa (da sez. 51 a sez. 34) Livelli di piena TR 200 anni, in scala 1:200

* Tav. A1.8 Allegati geologici ed idraulici - Sezioni trasversali del Rio Levesa (da sez. 33 a sez. 18) Livelli di piena TR 200 anni, in scala 1:200

* Tav. A1.9 Allegati geologici ed idraulici - Sezioni trasversali Rio Levesa (da sez.17 a sez.1), Livelli di piena TR 200 anni, in scala 1:200

* Elab. C1.1 Relazione geologico-tecnica

* Elab. C1.1 Integrazione alla Relazione geologico-tecnica

* Elab.C1.2 Allegati geologici ed idraulici - Relazione idrologica ed idraulica finalizzata alla definizione della fascia di rispetto del Rio Levesa

* Elab. C1.3 Allegati geologici ed idraulici - Relazione geologico tecnica sulle aree di nuovo insediamento

* Elab. Dichiarazione in data 3.9.2004, a firma del Responsabile del Procedimento e dell'Urbanista di congruità del Piano di Classificazione Acustica con lo strumento urbanistico definitivo adottato, con allegato l'elaborato "C3 - Relazione di verifica" e la

“Tav.B2bis - Mappa di confronto tra il progetto di prgc ed il piano di zonizzazione acustica”.

* Tav. B1 Progetto - Planimetria sintetica di PRGC, in scala 1:25.000

* Foglio Dichiarazione a firma dei Responsabili incaricati in data 3.9.2004 che il progetto preliminare approvato del P.R.G.C. risultava adeguato e privo di impropri rinvii e che le definizioni dei parametri e degli indici edilizi ed urbanistici, risultavano nel testo normativo assunto esplicitamente riscritti e conformi al testo del Regolamento Edilizio Comunale;

- deliberazione consiliare n. 22 in data 29.10.2005, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

* Elab.C Contributo tecnico - Osservazioni della Regione Piemonte

* Elab.C Norme Tecniche di Attuazione

* Tav.B1 Progetto - Planimetria sintetica di PRGC, in scala 1:25.000

* Tav.B2 Progetto - Assetto generale del piano, in scala 1:5.000

* Tav.B3 Progetto - Sviluppo del PRG, in scala 1:2.000

* Tav.B3a Progetto - Sviluppo del PRG, in scala 1:2.000

* Tav.B3b Progetto - Sviluppo del PRG, in scala 1:2.000

* Tav.B3c Progetto - Sviluppo del PRG, in scala 1:2.000

* Tav.B4 Progetto - Tipi di intervento, in scala 1:1.000

* Tav.B6 Progetto - Sovrapposizione tra PRG e Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica, in scala 1:5.000

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



Direzione Pianificazione
e Gestione Urbanistica

Direzione19@regione.piemonte.it

Data 13.06.2006

Protocollo

Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 55-3576 in data 2/8/2006
relativa all'approvazione del PRGC predisposto dal Comune di Salassa con successive
deliberazioni consiliari n. 4 in data 17.2.2004, n. 21 in data 24.9.2004 e n. 22 in data
29.10.2005.

Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell' 11° comma dell'art. 15 della
L.R. 5.12.1977 n°56 e s.m.i.

Elaborati del PRGC

Si elimina il fascicolo "Adeguamento degli strumenti urbanistici comunali ai sensi degli artt.3
e 4 della L.R. n. 28/992" con l'allegata Tavola "B5 Progetto attività commerciali", in scala
1:2.000

Azzonamento

Da tutti gli elaborati cartografici di progetto si elimina l'area R21.8

Norme tecniche di attuazione

Titolo II – Capo 2 PARAMETRI EDILIZI ED URBANISTICI

Art.2 Parametri edilizi e definizioni

Al primo capoverso dell'articolo si sostituiscono le parole "...si integrano..." con "...si
intendono conformi alle..."

Si aggiunge alla fine del capoverso il testo con la seguente precisazione"....; qualora le
stesse definizioni e parametri risultassero parzialmente difformi da quelle del R.E. queste
ultime si intendono prevalenti.".

**Titolo III – Capo 2 DESTINAZIONI D'USO PER IMPIANTI PUBBLICI****Art.1 Sottoclassi di destinazione e norme generali****Comma 8 lettera a)**

Si aggiunge dopo le parole "...dotazioni fissate al comma 5..." la seguente precisazione "...ed in eccedenza ad esse".

Si elimina il periodo da "...ove non direttamente..." a "...di programmi di riqualificazione urbana.", inserendo anche la parola "...sono.." dopo le parole "...tali aree..".

Titolo IV – Capo 1 TIPI DI INTERVENTO**Art.6 Interventi di restauro e risanamento conservativo con vincolo specifico di PRG****Comma b7.**

Si aggiunge alla fine del comma la seguente precisazione: "...con particolare riferimento ai fronti di fabbricazione unitari, alle diverse altezze dei corpi di fabbrica e delle cortine edilizie, in coerenza con le modalità di intervento stabilite per le singole unità immobiliari."

Titolo V – Capo 1 NORME FINALI**Art. 3 Norme specifiche per particolari aree****Area di S.U.E. n. 01**

Si aggiunge alla fine del punto 1.3 la seguente precisazione: " l'attuazione dei subambiti dovrà essere contestuale alla progressiva realizzazione della maglia infrastrutturale secondo la direttrice sud -nord, al fine di garantire la graduale occupazione del territorio e la funzionale ed organica infrastrutturazione dell'ambito di intervento."

Area di S.U.E. n.04

Quale nuovo punto 4.3 si aggiunge la seguente prescrizione: "Nel caso di intervento di demolizione dello scheletro esistente, il nuovo volume edilizio dovrà essere realizzato con materiali, tipologie e modelli aggregativi propri del contesto edilizio storico."

Area di S.U.E. n.09

Si aggiunge quale nuovo comma 9.5 la seguente prescrizione: "La progressiva attuazione dei nuovi ambiti produttivi dovrà essere organicamente correlata alla realizzazione del collegamento alla nuova viabilità provinciale; in particolare l'attuazione della fase 2, di cui al precedente comma 9.4, è subordinata all'avvenuta esecuzione della viabilità pedemontana e delle relative connessioni con la rete viaria locale".

Titolo V – NORME FINALI**Art. 4 Norme specifiche per il Commercio al dettaglio in sede fissa**

Si elimina l'intero articolo.

Il Responsabile del Settore
Territoriale - Provincia di Torino
arch. Maurizio VETERE


Il Direttore
arch. Franco FERRERO
IL VICARIO
dott. Ezio ABAJATI

Deliberazione della Giunta Regionale 2 agosto 2006, n. 56-3577

Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni. Comune di Camerano Casasco (AT). Approvazione del Piano Particolareggiato e della contestuale Variante allo Strumento Urbanistico Generale Comunale vigente.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 17 e 40 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, il Piano Particolareggiato e la contestuale Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente del Comune di Camerano Casasco, in Provincia di Asti, rispettivamente adottati e successivamente integrati e modificati con deliberazioni consiliari n. 4 e n. 5 in data 25.9.2004, n. 1 in data 15.4.2005, n. 24 e n. 23 in data 17.12.2005, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modificazioni specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 8.6.2006, che costituisce parte integrante del presente provvedimento - fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

Di stabilire in anni dieci, dalla data del presente provvedimento, i tempi entro i quali dovrà essere attuato il Piano Particolareggiato in argomento ed i termini entro cui, a norma di Legge, dovranno essere espletate le procedure di acquisizione delle aree.

ART. 3

La documentazione relativa al Piano Particolareggiato ed alla contestuale Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente, adottati dal Comune di Camerano Casasco, debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazioni consiliari n. 4 e n. 5 in data 25.9.2004 e n. 1 in data 15.4.2005, esecutive, con allegati i seguenti elaborati:

Elaborati afferenti al Piano Particolareggiato

- Elab. Relazione illustrativa
- Tav. Planimetria delle previsioni di P.R.G.C. e Variante (estratti planimetrici), in scala 1:2000
- Tav. Planimetria del Piano particolareggiato, in scala 1:500

- Elab. Progetto di massima delle opere di urbanizzazione primaria, in scala 1:500

- Elab. Progetto planivolumetrico
- Elab. Elenco catastale delle proprietà
- Elab. Norme specifiche di attuazione del Piano Particolareggiato

- Tav. Planimetria del Piano Particolareggiato in scala del P.R.G.C. (estratto planimetrico), in scala 1:2000;

Elaborati afferenti alla contestuale Variante al vigente P.R.G.C.

- Elab. Relazione, comprensiva dello stralcio planimetrico di raffronto - Tav. 3c Sviluppo aree, in scala 1:2000

- Elab. Scheda quantitativa dei dati Urbani

- Tav.3b Tavola di Piano - P.R.G.C., in scala 1:5000

- Tav.3c Tavola di Piano - Sviluppo aree, in scala 1:2000

- Elab. Norme di attuazione

- Elab. Relazione Geologico-tecnica

- Tav. Carta geologico-strutturale, in scala 1:5000

- Tav. Carta geomorfologica dei dissesti, della dinamica fluviale e del reticolo idrografico minore, in scala 1:5000

- Tav. Carta dell'acclività, in scala 1:5000

- Tav. Carta geoidrologica e delle opere di difesa idraulica censite, in scala 1:5000

- Tav. Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:5000

- Tav. Carta della caratterizzazione litotecnica dei terreni, in scala 1:5000

- Elab. Verifica di congruità delle nuove previsioni urbanistiche con il Piano di classificazione acustica del territorio comunale (All. alla D.C. n. 1/2005);

- Deliberazioni consiliari n. 24 e n. 23 in data 17.12.2005, esecutive, comprensive delle rispettive "Relazioni di controdeduzione alle osservazioni regionali", con allegati i seguenti elaborati riferiti al Piano Particolareggiato ed alla contestuale Variante al vigente P.R.G.C.:

Elaborati afferenti al Piano Particolareggiato

- Elab. Relazione illustrativa

- Tav. Planimetria delle previsioni di P.R.G.C. e Variante (estratti planimetrici), in scala 1:2000

- Tav. Planimetria del Piano Particolareggiato, in scala 1:500

- Elab. Progetto di massima delle Opere di Urbanizzazione primaria, in scala 1:500

- Elab. Progetto planivolumetrico

- Elab. Elenco catastale delle proprietà

- Elab. Norme specifiche di attuazione del Piano Particolareggiato

- Tav. Planimetria del Piano Particolareggiato in scala del P.R.G.C. (estratto planimetrico), in scala 1:2000;

Elaborati afferenti alla contestuale Variante al vigente P.R.G.C.

- Elab. Relazione, comprensiva degli stralci planimetrici di raffronto - Tav. 3b P.R.G.C. e Tav. 3c Sviluppo aree, in scale 1:5000 e 1:2000

- Elab. Relazione Geologico-tecnica

- Elab. Norme di attuazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



Direzione Pianificazione
e Gestione Urbanistica

Torino, 8 GIU. 2006

Allegato "A" alla deliberazione della Giunta Regionale n. 56-3544 in data 2/8/2006
Approvazione delle **Controdeduzioni Comunali** relative al COMUNE DI CAMERANO CASASCO (AT) adottate con le deliberazioni consiliari n. 23 e 24 in data 17.12.2005 (ns. Prat. n. A60056), ai sensi del 13° comma dell'art. 15 della L.R. n. 56/77 e s.m. ed i., relative al Piano Particolareggiato con Contestuale Variante al PRGC vigente originariamente adottato con le deliberazioni consiliari n. 4 e 5 in data 25.09.2004.

Modifiche d'introduzione "ex officio", ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della LUR n. 56/77 e s.m.

1 Elaborati Variante

Nell'elaborato "Rielaborazione-Relazione" relativo alla "Variante strutturale – conseguente al Piano Particolareggiato Area C10", nella tabella "comune di CAMERANO CASASCO – tab. 24 – CALCOLO SPAZI PUBBLICI AL SERVIZIO DELLE AREE REDIDENZIALI ALL'ANNO 2005" (che non riporta il numero della pagina), ai dati quantitativi 22.674, 11.055, 36.967, 13.783 è aggiunta la seguente dizione, che recita:

" +1.802 mq previsti e da realizzare contestualmente al Piano Particolareggiato relativo all'area residenziale C10".

2 Norme di attuazione della Variante

(elaborato "Rielaborazione – NORME DI ATTUAZIONE")

art. 36 - Aree di completamento C. (pag. 51 e 52),
all'ultimo comma, prima del punto finale (.), è aggiunta la seguente dizione, che recita: "
datata 10.9.2004 e in quella datata 9.12.2005".

Il Responsabile
del Settore Urbanistica territoriale
arch. Agostino NOVARA

Il referente d'area
della Direzione
arch. Margherita BIANCO

Deliberazione della Giunta Regionale 2 agosto 2006, n. 57-3578

D.P.R. 8 Giugno 2001 n. 327 e s.m.i.. Comune di Montaldo Torinese (TO). Variante Semplificata al Piano Regolatore Generale Comunale vigente di cui alla D.C. n. 23 in data 15.12.2005. Dissenso all'approvazione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Di non assentire l'approvazione, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 8 Giugno 2001 n. 327 e s.m.i., della Variante Semplificata al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Montaldo Torinese, in Provincia di Torino, adottata con deliberazione consiliare n. 23 in data 15.12.2005, conseguente all'approvazione del progetto definitivo per la sistemazione e l'arredo di Piazza Trinità, in conformità alle osservazioni ed alle motivazioni in premessa citate e contenute nella Relazione della Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica in data 21.7.2006, che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 agosto 2006, n. 58-3579

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Dogliani (CN). Variante strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente, denominata "Variante n. 9". Approvazione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

ART.1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente del Comune di Dogliani (CN), denominata "Variante n. 9", adottata e successivamente integrata e modificata con deliberazioni consiliari n. 76 in data 19.12.2003, n. 5 in data 17.3.2004 e n. 30 in data 30.9.2005, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali della Variante al Piano, delle ulteriori modifiche, specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 9.6.2006, che costituisce parte integrante del presente atto deliberativo, fatte salve comunque le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART.2

Con l'approvazione della presente Variante - introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente Art. 1 - lo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Dogliani (CN) si ritiene adeguato al Pia-

no per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001

ART.3

L'approvazione della presente variante non costituisce adeguamento alla disciplina commerciale così come previsto dall'art.6 comma quinto del D.Lgs. n.114/1998 e dall'art.4 della L.R. 28/99 secondo i criteri di cui all'allegato A) della D.C.R. n.563-13414 del 29.10.1999 così come modificata dalla D.C.R. n.347-42514 del 23.12.2003 e dalla D.C.R. n.59-10831 del 24.3.2006.

ART.4

La definitiva documentazione relativa alla Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente del Comune di Dogliani, debitamente vistata, si compone di:

-Deliberazioni consiliari n. 76 in data 19.12.2003 e n. 5 in data 17.3.2004, esecutive ai sensi di legge;

-Deliberazione consiliare n. 30 in data 30.9.2005, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

Tav. 1.1 Progetto, in Scala 1:5000

Tav. 1.2 Progetto, in Scala 1:5000

Tav. 1.3 Progetto, in Scala 1:5000

Tav. 2.1 Progetto, in Scala 1:2000

Tav. 2.2 Progetto, in Scala 1:2000

Tav. 2.3 Progetto, estratto delle Zone De, in Scala 1:2000

Tav. 4.0 Progetto, in Scala 1:1000

Tav. 1.1 Progetto vigente, in Scala 1:5000

Tav. 1.2 Progetto vigente, in Scala 1:5000

Tav. 1.3 Progetto vigente, in Scala 1:5000

Tav. 2.1 Progetto vigente, in Scala 1:2000

Tav. 2.2 Progetto vigente, in Scala 1:2000

Tav. 2.3 Progetto vigente, estratto delle Zone De, in Scala 1:2000

-Tav. 4.0 Progetto vigente, in Scala 1:1000

Elab. Relazione Illustrativa

Elab. Norme di Attuazione

Elab.All.1 Relazione tecnica

Elab.All.2 Indagine anemometrica

Elab.All.3 Planimetria con definizione area di rispetto, in scala 1:2000

Elab. Relazione di controdeduzioni

-Foglio Parere del Direttore del Servizio di Igiene e Sanità pubblica, A.S.L. n. 16

-Foglio Parere del Dirigente del Settore Disciplina dei Servizi Idrici, Direzione Regionale Pianificazione Risorse Idriche

-Elab. Valutazione di congruità della proposta di zonizzazione acustica - aggiornamento giugno 2005

-Elab. All.1 Relazione idrologica e idraulica

-Tav. All.2 Planimetria Generale della rete idrografica e delle aree esondabili su base aerofotogrammetrica, con quadro di unione 1:10.000;

-Tav. All.3.1 Planimetria delle aree esondabili su base aerofotogrammetrica Tav. A - Scala 1:2000

-Tav. All.3.2 Planimetria delle aree esondabili su base aerofotogrammetrica Tav. B - Scala 1:2000

-Tav. All.4 Planimetria Generale della rete idrografica e delle aree esondabili su base C.T.R., con quadro di unione 1:10.000

-Tav. All.5.1 Planimetria delle aree esondabili su base C.T.R. Tav. A - Scala 1:2000

-Tav. All.5.2 Planimetria delle aree esondabili su base C.T.R. Tav. B - Scala 1:2000

-Elab. All.6 Sezioni trasversali con livelli idrici di deflusso - scale 1:200, 1:500

-Verifiche di compatibilità idraulica degli strumenti urbanistici, Torrente Rea - Implementazione dati sul

modello "SICOD" della Regione Piemonte (aggiornamento Giugno 2005) costituita da:

- Elab. All.1 Cartografia su base C.T.R. delle opere idrauliche censite, in scala 1:10000

- Elab. All.2 Schede delle opere rilevate;

- Elab. All.3 Documentazione fotografica

- Elab. Relazione geomorfologica e geoidrogeologica con allegati:

- Allegato n. 1: Carta geologico - strutturale, in scala 1: 10000

- Allegato n. 2: Carta geomorfologica e dei dissesti, in scala 1: 10000

- Allegato n. 3: Carta geoidrogeologica e delle opere di difesa idraulica, in scala 1: 10000

- Elab. Relazione geologica-tecnica

- Elab. Relazione geologica-tecnica integrativa con allegata:

- "Carta delle modificazioni dell'alveo del Torrente Rea", in scala 1: 10000

- Tav. 1.1 bis Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in Scala 1:5000

- Tav. 1.2 bis Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in Scala 1:5000

- Tav. 1.3 bis Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in Scala 1:5000

- Tav. 1.4 bis Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica su base CTR, in Scala 1:10.000

- Tav. 1.1 bis-a Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica redatta sulla base cartografica di Piano, in Scala 1:5000

- Tav. 1.2 bis-b Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica redatta sulla base cartografica di Piano, in Scala 1:5000

- Tav. 1.3 bis-c Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica redatta sulla base cartografica di Piano, in Scala 1:5000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

**REGIONE
PIEMONTE**Direzione Pianificazione
e Gestione Urbanistica

direzione19@regione.piemonte.it

Torino, 9 GIU. 2006

Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n° 58 - 3549
in data 21/8/2006 relativa all'approvazione della Variante al P.R.G.C.
vigente, denominata "Variante n. 9", predisposta dal Comune di Dogliani (CN) e
adottata con D.C.C. n. 76 in data 19.12.2003, n. 5 in data 17.03.2004 e n. 30 del
30.09.2005.

**Elenco delle modifiche da introdurre "ex officio", ai sensi dell'11° comma, art. 15
della L.R. 56/77 e s.m.i.:**

A – Modifiche alle NORME DI ATTUAZIONE:

- Indice delle N.d.A.

Occorre intervenire sull'indice dell'articolato normativo, alla pag. 4, come sotto
puntualizzato: dopo la dizione: **"TITOLO VII DISCIPLINA DEL COMMERCIO"** è
necessario eliminare tutte le numerazioni e relativi titoli degli articoli compresi tra la
dizione: "art. 38.." e la dizione "...territoriale dello sviluppo."; in loro luogo deve essere
inserita l'espressione che recita: "articoli 38, 39, 40, 41, 42: **ABROGATI**".

- art. 8 – Utilizzazione del suolo

L'ultimo comma dell'art. 8, a pag. 37, s'intende completamente stralciato ed in sua vece
deve essere introdotta la seguente prescrizione che recita:

*"In osservanza delle disposizioni della Variante integrativa alle Norme di Attuazione del
Piano territoriale regionale - che comporta l'inserimento degli articoli: "Art. 18 BIS.
Sistema di terreni di interesse regionale" e "Art. 18 TER. Applicazione articolo 18 BIS"-
approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale 2 novembre 2005, n. 35-33752,
qualora siano presenti terreni di proprietà della Fondazione Ordine Mauriziano,
s'intenderà applicata la prescrizione immediatamente vincolante di cui al comma 5
dell'art. 18 BIS, che testualmente recita: "I terreni di proprietà della Fondazione Ordine
Mauriziano, non individuati dai Piani regolatori generali vigenti con destinazioni
residenziale e/o produttiva, sono vincolati all'uso agricolo.". Ai sensi dell'art. 18 TER, tali
vincoli hanno validità per un anno a far data dal 31.12.2005. "*



- Negli articoli: art. 4 – Criteri per l’attuazione del P.R.G., art. 9 – Classificazione ed individuazione delle aree e dei corrispondenti ambiti normativi ed art. 25.1 – Tutela dell’assetto geomorfologico ed idrologico

è necessario inserire, subito dopo il titolo di ciascuno degli articoli prima citati, la seguente premessa che recita:

“PREMESSA: dal momento che il Comune di Dogliani risulta classificato nell’Allegato A – Classificazione sismica dei Comuni italiani – dell’ Ordinanza 3274/2003, in ZONA 4, dovranno essere rispettati i disposti di cui al punto 5) della Circolare del P.G.R. n. 1/DOP del 27 aprile 2004 (pubbl. sul BUR n. 17 del 29 aprile 2004).

Il medesimo punto 5 della succitata Circolare del P.G.R. n. 1/DOP del 2004 stabilisce altresì che l’obbligo della progettazione antisismica riguarda gli interventi di nuova edificazione di edifici ed opere, come individuati all’interno dell’allegato B della D.G.R. n. 64 – 11402 del 23 dicembre 2003 (la quale elenca negli allegati A, B e C tre categorie di edifici ed opere strategici), nonché gli edifici di competenza statale.”.

- art. 24.6 – (Lc) Ambiti costituiti da aree per la coltivazione di cava

All’ultimo capoverso dell’articolo, a fine pag. 87, che inizia con le parole: “In tali zone è infine” la successiva dizione: “... a concessione singola...” deve essere sostituita con quella che recita: “... a permesso di costruire singolo...”. Nello stesso periodo, che prosegue a pag. 88, a continuazione dell’espressione: “.... 10.000 mq.”, occorre inserire la seguente nuova disposizione che recita: *“I suddetti manufatti e impianti previsti a servizio dell’attività estrattiva o connessi con l’esercizio della medesima attività, dovranno essere rimossi e/o completamente smantellati al termine della coltivazione di cava, al fine di consentire un completo recupero e ripristino a livello sia ambientale che paesaggistico dei corrispondenti sedimi.”.*

- art. 25.1 – Tutela dell’assetto geomorfologico ed idrologico

Ad inizio pag. 103, primo capoverso, la dizione: “..tre sottoclassi.” deve essere sostituita da quella corretta che recita: “..quattro sottoclassi.”. Inoltre, al termine della definizione inerente alla Classe III b3, prima del quinto capoverso, è necessario inserire la nuova definizione di carattere prescrittivo relativa alla Classe III b4 che recita: *“ Classe III b4 - Aree in cui anche a seguito della realizzazione di opere di sistemazione, indispensabili per la difesa dell’esistente, non sarà possibile alcun aumento del carico antropico.”.*

- articoli 38, 39, 40, 41 e 42 del Titolo VII delle N.d.A “DISCIPLINA DEL COMMERCIO”

Gli articoli 38, 39, 40, 41 e 42, riportati da pag. 130 a 140, devono essere integralmente stralciati. In loro vece, si rende indispensabile inserire, subito dopo l’intestazione del titolo VII, a pag. 130, la seguente nota che recita:

“ N.B. : Per quanto attiene le disposizioni concernenti la disciplina del commercio si rimanda al prossimo adeguamento comunale che dovrà essere predisposto in ottemperanza ai criteri di cui alla D.C.R. 59-10831 del 24.03.2006, pubblicata sul Supplemento al B.U.R. n. 14 del 6.04.2006.”. Tale inserimento avverrà dopo lo stralcio della frase in grassetto, contenuta a pag. 130, compresa tra le parole: “(D.Lgs....” e le parole: “...01 marzo 2000)”.



B – Modifiche da introdurre nella Relazione geomorfologica e geoidrogeologica

Al Capitolo 11 “Commento alle carte”, della Relazione geomorfologica e geoidrogeologica, a pag. 35, alla fine del quinto capoverso la dizione: “..tre sottoclassi:” deve essere sostituita da quella corretta che recita: “..quattro sottoclassi:”.

Inoltre, a conclusione della definizione inerente alla Classe III b3, a fine pag. 35, è necessario inserire la nuova definizione della Classe III b4 che recita:

“ Classe III b4 - Aree in cui anche a seguito della realizzazione di opere di sistemazione, indispensabili per la difesa dell'esistente, non sarà possibile alcun aumento del carico antropico.”.

C – Modifiche agli ELABORATI CARTOGRAFICI :

Occorre introdurre le seguenti modifiche alla cartografia:

C1 - Elaborati geologici

Nella legenda delle tre tavole:

Tav. 1.2 bis-b Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, redatta sulla base cartografica di Piano in scala 1:5000;

Tav. 1.2 bis Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:5000;

Tav. 1.4 bis Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica su base CTR in scala 1:10.000;

dopo la definizione inerente alla Classe III b3, si intende introdotta la nuova definizione della Classe III b4 che recita: *“ Classe III b4 - Aree in cui anche a seguito della realizzazione di opere di sistemazione, indispensabili per la difesa dell'esistente, non sarà possibile alcun aumento del carico antropico.”.*

Modifica n. 1 - da inserire nelle tre tavole prima citate, ovvero:

Tav. 1.2 bis-b Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, redatta sulla base cartografica di Piano in scala 1:5000;

Tav. 1.2 bis Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:5000;

Tav. 1.4 bis Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica su base CTR in scala 1:10.000;

riguardante l'area edificata del centro abitato, posta in sinistra idrografica del Torrente Rea, immediatamente a monte della confluenza con il Rio San Giorgio, a sud-est di Piazza S. Quirico: riclassificazione dalla Classe IIIb2 alla Classe IIIb4 della porzione indicata con le frecce. - Vedasi allegata modifica 1

C2 – Tavole urbanistiche :

Nella legenda delle due tavole:

Tav. 1.2 Progetto, in scala 1:5000;

Tav. 2.1 Progetto, in scala 1:2000

alla voce “Edifici o manufatti da tutelare”, la terza icona riportata, relativa “A vincolo di rispetto dei caratteri originari, ex art. 16 lettera c)...delle N.d.A”, deve essere contornata con un tratto più spesso di colore nero.



Modifica n. 2 - da inserire nelle tavole **Tav. 1.2 Progetto, in scala 1:5000** e **Tav. 2.1 Progetto, in scala 1:2000**: riapposizione del vincolo ex art. 24, comma 1, punto 2 della L.R. 56/77 e s.m.i., all'edificio ubicato in zona B7 del centro abitato, ad est di Piazza Molino, da evidenziare con tratto nero più spesso - Vedasi allegata modifica 2.

Infine, le tavole urbanistiche 2.1.C/Commercio e 2.2.C/Commercio, in scala 1: 2.000, non devono essere oggetto di approvazione da parte della Giunta Regionale e pertanto non devono essere allegate agli atti costitutivi della pratica stessa.

Il Responsabile del Settore
Territoriale
arch. Franco Olivero

Il Direttore
arch. Franco Ferrero



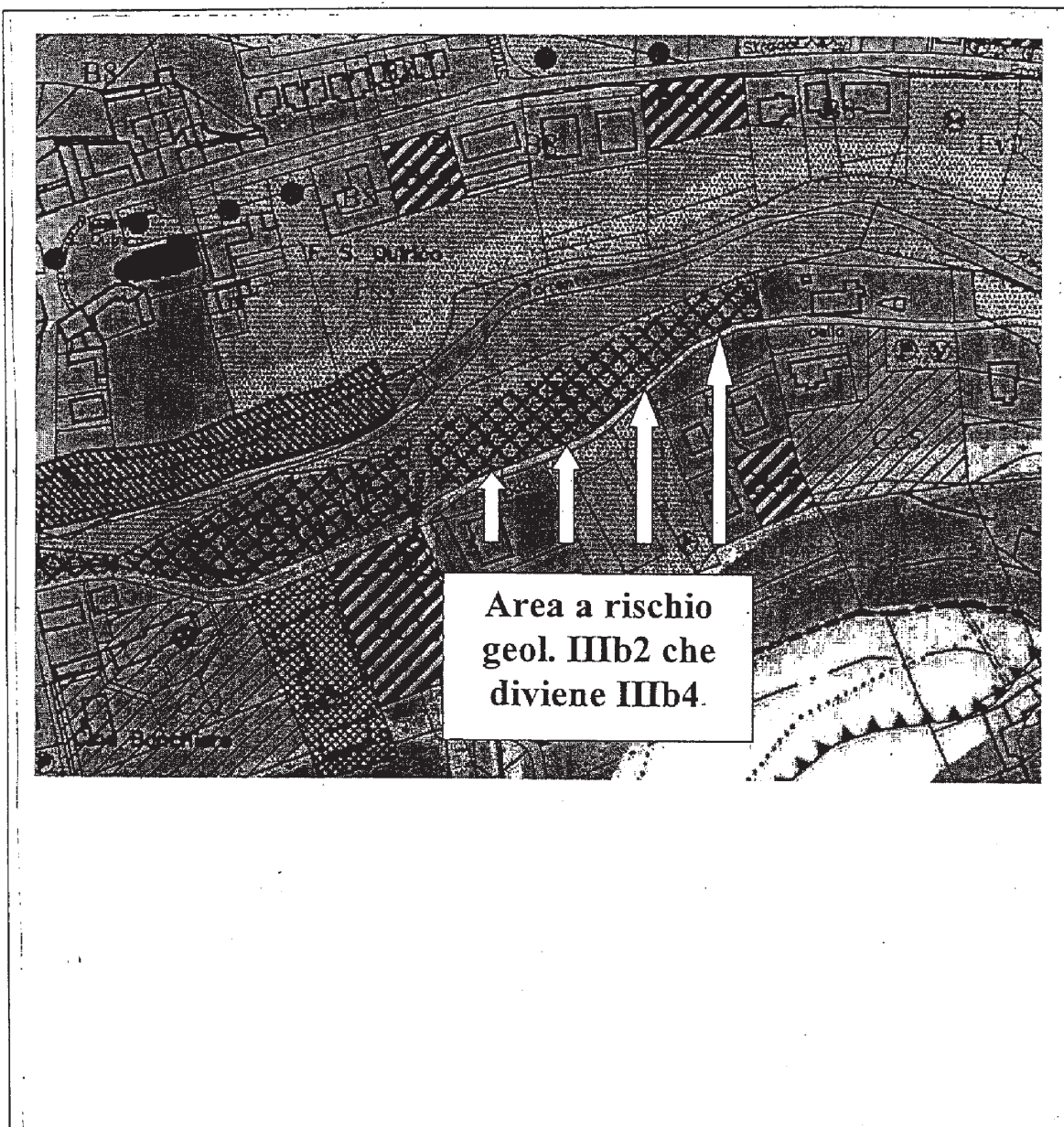
Direzione Pianificazione
e Gestione Urbanistica
direzione19@regione.piemonte.it

Comune di **Dogliani (CN)** – Variante n. 9 al P.R.G.C.

Elaborati geologici: Tav. 1.2 bis-b, Tav. 1.2 bis in scala 1:5.000 e Tav. 1.4 bis in scala 1:10.000

Area nel Centro abitato posta in sinistra idrografica T. Rea, a monte confluenza con Rio S. Giorgio:
riclassificazione in Classe di rischio geologico IIIb4.

Modifica n. 1



C.so Bolzano, 44
10121 Torino
Tel. 011.4321428
Fax 011.4324804



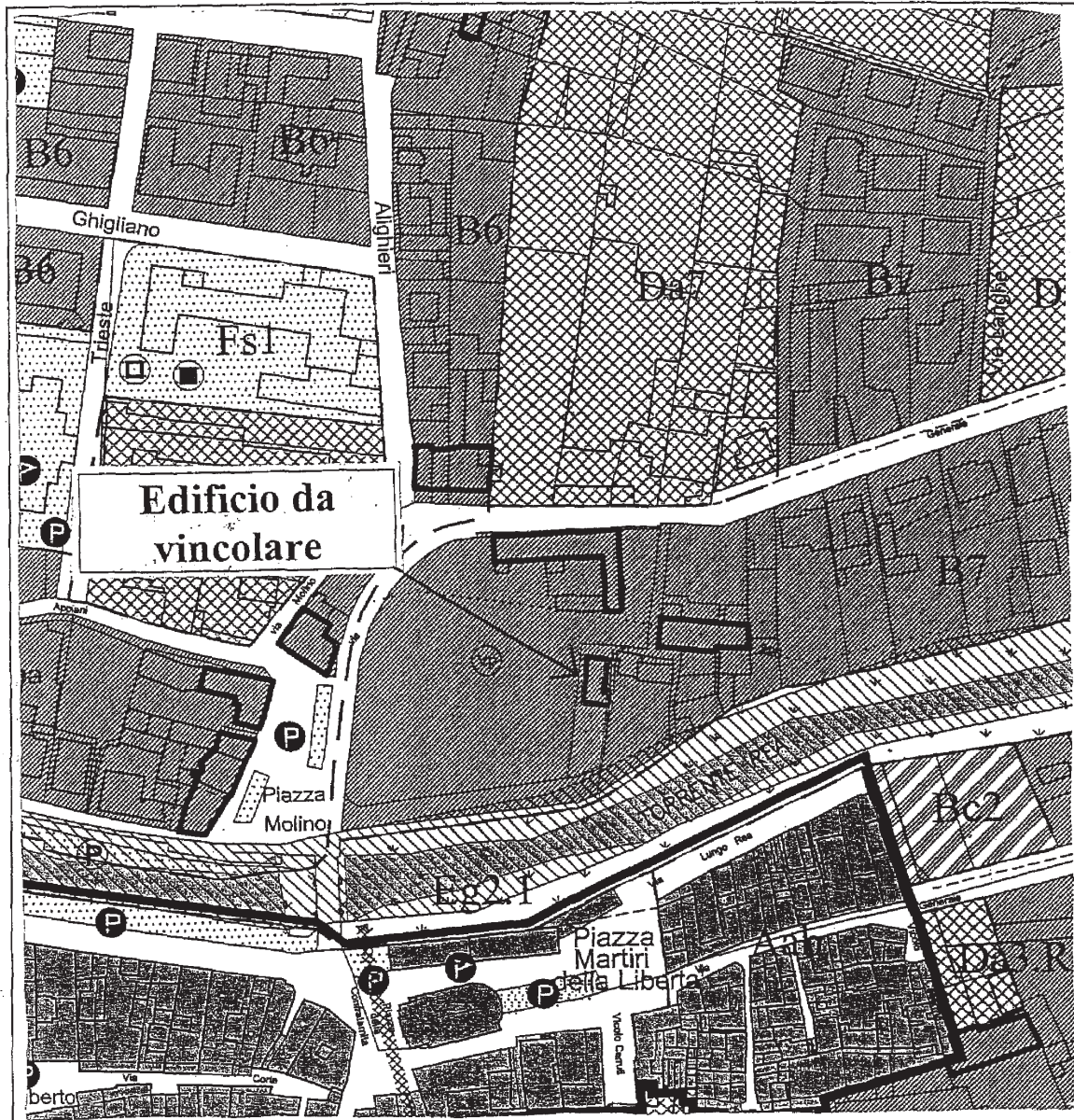
Direzione Pianificazione
e Gestione Urbanistica
direzione19@regione.piemonte.it

Comune di **Dogliani (CN)** - Variante n. 9 al P.R.G.C.

Tav. 1.2 - Progetto in scala 1:5.000 e Tav. 2.1 - Progetto in scala 1:2.000

Edificio ubicato nel Centro abitato in zona B7 ad est di Piazza Molino:
riapposizione del vincolo ex art. 24, comma 1, punto 2 della L.R. 56/77 e s.m.i.

Modifica n. 2



C.so Bolzano, 44
10121 Torino
Tel. 011.4321428
Fax 011.4324804

Deliberazione della Giunta Regionale 2 agosto 2006, n. 84-3605

Finanziamenti a sostegno delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Approvazione criteri di ripartizione e di assegnazione. Anno 2006

A Relazione dell'Assessore Migliasso:

La L. 104/92 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate", all'art. 42, comma 1, ha previsto l'istituzione del Fondo per l'integrazione degli interventi regionali in favore di cittadini handicappati, ponendo in capo alle regioni, comma 4 e comma 6, lett. q) dello stesso articolo, la ripartizione dei fondi tra gli enti competenti a realizzare i servizi.

Successivamente la l. 162/98 "Modifiche della legge 5.2.1992, n. 104, concernente misure di sostegno in favore di persone con handicap grave" all'art. 1 dispone che le regioni programmino interventi di sostegno alla persona e alla famiglia come prestazioni integrative degli interventi realizzati dagli enti locali a favore delle persone con handicap di particolare gravità, destinando specifiche risorse economiche.

Inoltre, per la realizzazione delle iniziative di inserimento sociale dei ciechi pluriminorati, previste dall'art. 3 della legge 28 agosto 1997, n. 284, vengono ripartiti annualmente alle regioni specifici finanziamenti.

I finanziamenti di cui alle leggi 162/98 e 284/97 confluiscono ora nel Fondo Nazionale di cui all'art. 20 della l. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".

Nel rispetto dei principi della l.r. 1/2004, art. 9, che riconosce nella gestione associata la forma gestionale più idonea a garantire l'efficacia e l'efficienza delle attività socio assistenziali di competenza dei comuni, vengono individuati quali beneficiari dei finanziamenti regionali e delle risorse trasferite dallo Stato per l'attuazione di specifici interventi e progetti a sostegno delle persone con disabilità e i loro nuclei familiari, gli Enti gestori della funzione socio assistenziale.

Tali enti, come peraltro già avvenuto negli scorsi anni, dovranno programmare d'intesa con tutte le realtà istituzionali, del privato sociale, pubbliche e private dei rispettivi ambiti territoriali, interventi articolati e flessibili adeguati ai bisogni dei cittadini, nel rispetto dei principi di cui all'art. 17 della l.r. 1/2004, assicurando nel contempo la continuità delle azioni a suo tempo avviate.

Gli interventi promossi negli anni hanno consentito la costruzione di una rete di risposte articolate, continuative, dinamiche rivolte a persone disabili, a disabili in stato di gravità in ogni fascia di età, con l'intento di assicurarne la permanenza al proprio domicilio e nel contesto familiare e relazionale, nonché di sperimentare risposte residenziali rispondenti al modello di vita familiare.

A fianco di progetti ed interventi consolidati, sono stati promossi percorsi di autonomia nel concetto della "vita indipendente" percorso in fase di sperimentazione anche in altre Regioni, che necessitano ancora di un periodo di monitoraggio e verifica per la definizione di linee guida omogenee su tutto il territorio regionale, anche nel rispetto degli indirizzi sul diritto alla mobilità sancito dall'Unione Europea.

Tra i suddetti interventi rientra il consolidamento dell'Osservatorio regionale sulla disabilità, che oltre-

chè la messa in rete di tutte le informazioni acquisite in materia, ed essere quindi oggi un sicuro riferimento, non soltanto per le persone con disabilità che vi accedono in numero significativo, ma anche per gli operatori interessati, ha conseguito un proficuo trasferimento di "buone prassi" ed è veicolo delle informazioni e facilitatore per l'utilizzo della nuova tecnologie e strumenti nonché, a sua volta, strumento per la mappatura dei flussi per la rilevazione della disabilità ed elaborazione dei dati acquisiti.

I criteri di ripartizione e di assegnazione dei finanziamenti specificati nell'allegato, parte integrante del presente provvedimento, sono stati concordati, in apposita riunione, dal Gruppo di Lavoro interassessoriale sull'handicap in data 5 luglio 2006.

Pertanto, la Giunta regionale,
viste le LL. 104/92 e 162/98;
vista la L. 284/97
vista la L. 328/2000;
vista la l.r. 1/2004;
vista la l.r. 7/2005;
vista la L.R. 51/97,
unanime,

delibera

- di approvare i criteri di ripartizione e assegnazione dei finanziamenti a sostegno delle persone con disabilità agli Enti Gestori della funzione socio assistenziale di cui all'art. 9 della l.r. 1/2004 e alle Aziende Sanitarie Locali A.S.L. per la realizzazione delle azioni e dei piani progettuali e per l'attività di consolidamento dell'Osservatorio regionale sulla disabilità, così come indicato nell'allegato 1 che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

- per i finanziamenti relativi alla legge 104/92 e per la sperimentazione dei progetti di "Vita indipendente" si ritiene di accantonare con il presente il presente provvedimento la somma di euro 9.487.605,03 sul capitolo 14764/2006 (Acc. n. 101340);

- per i finanziamenti relativi alle leggi 162/98 e 284/97 con il presente provvedimento vengono approvati i criteri di ripartizione e di assegnazione, rinviando ad un successivo atto amministrativo l'accantonamento sui relativi capitoli di spesa degli stanziamenti annuali provenienti dal Fondo Nazionale per le politiche sociali di cui all'art. 20 della legge 328/2000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

FINANZIAMENTI RELATIVI ALLA L. 104/92

AZIONI FINANZIABILI

I finanziamenti sono erogati per l'attivazione di piani progettuali rivolti a:

1) sviluppo e potenziamento dei servizi di aiuto e sostegno alla famiglia da realizzare attraverso interventi di educativa territoriale, di assistenza domiciliare e assistenza domiciliare integrata, nonché di affidamento diurno e residenziale.

Qualora il progetto si connoti come intervento di aiuto alla persona o assistenza domiciliare in forma indiretta, dovranno essere concordate tra l'ente gestore e la persona disabile o i suoi familiari, attraverso un atto, le modalità di realizzazione del progetto medesimo.

2) potenziamento delle attività della rete dei Centri Diurni socio terapeutici educativi e dei Centri Addestramento Disabili e di educativa territoriale;

3) interventi propedeutici all'inserimento lavorativo consistenti nella valutazione diagnostica e nel mantenimento e sviluppo delle abilità. Tali interventi dovranno fornire elementi e strumenti a supporto del reale inserimento lavorativo di cui alla legge 68/99 ed al complemento di programma di competenza delle Direzioni regionali Formazione Professionale e Lavoro.

4) sviluppo e potenziamento di progetti socio-pedagogici e di integrazione socio-educativa a carattere extra-scolastico anche svolti in collaborazione con le Istituzioni scolastiche eventualmente nell'ambito dei Piani dell'offerta formativa ed integrazione socio-educativa per l'inserimento negli asili nido. Non rientrano in questa fattispecie gli interventi relativi al diritto allo studio (trasporto ed assistenza all'autonomia personale) finanziabili con la l.r. 49/85;

5) sviluppo e potenziamento di servizi di accoglienza permanente e temporanea finalizzati ad assicurare alla persona handicappata un ambiente di vita adeguato;

6) consolidamento dell'Osservatorio regionale sulla disabilità attraverso azioni mirate e tra loro complementari sotto specificate:

* sviluppo e mantenimento dell'Informadisabile regionale ora Abile/Disabile;

* proseguimento percorsi di formazione degli operatori socio-sanitari all'utilizzo dell'ICF (International classification of functioning, disability and health) e successiva sperimentazione a livello territoriale finalizzata all'elaborazione di progetti individuali per le persone disabili, secondo i recenti indirizzi dell'OMS, nonché per l'appropriatezza dell'utilizzo delle risorse negli interventi così come previsto dalla d.g.r. 51-11389 del 23.12.2003;

* monitoraggio della mappatura dei flussi esistenti e loro verifica per la rilevazione della disabilità;

* elaborazione dei dati e loro divulgazione al fine di acquisire ogni elemento necessario ad una più puntuale programmazione regionale e locale inerente l'area socio sanitaria.

Relativamente alle azioni individuate ai punti 1) - 2) - 3) - 4) e 5), per lo svolgimento di tali attività gli enti gestori delle funzioni socio assistenziali, per assicurare la massima integrazione, dovranno tenere conto della progettualità proposta dai singoli comuni, dalle comunità montane, dalle province e dalle aziende sanitarie locali, sia che si tratti della prosecuzione degli interventi già finanziati negli anni passati con i contributi di cui alla l. 104/92, sia che si tratti dell'attivazione di nuovi interventi, quali, tra l'altro, quelli riguardanti l'integrazione dei minori non udenti. L'attività progettuale dovrà rientrare negli indirizzi e linee guida di cui alla d.g.r. 51-11389 del 23.12.2003 "D.P.C.M. 29 novembre 2001, Allegato 1, Punto 1.C. Applicazione Livelli Essenziali di Assistenza all'area dell'integrazione socio-sanitaria".

Relativamente all'azione di cui al punto 6), verranno coinvolte le aziende sanitarie locali e gli enti gestori delle funzioni socio assistenziali in relazione alle esperienze già maturate nell'ambito di percorsi informatizzati concernenti l'analisi dello stato di disabilità e delle relative condizioni relazionali e socio-economiche.

ENTITA' DEI CONTRIBUTI E LORO ASSEGNAZIONE

L'individuazione dell'entità dei contributi e la relativa assegnazione avverrà con successiva determinazione dirigenziale.

Il budget complessivo è così ripartito:

* 96,5% del budget è ripartito agli enti gestori di cui all'art. 9 della l.r. 1/04, per l'attuazione delle azioni 1) - 2) - 3) - 4) e 5), sulla base dei seguenti elementi:

* 40% sulla base della media storica dei finanziamenti erogati negli anni 2004 e 2005.

* 12% sulla base della popolazione stimata al 2005 prendendo in considerazione la fascia d'età 0-64

* 40% sulla base del numero dei soggetti disabili in carico ai servizi medesimi

* 5% agli enti gestori con l'indice di dispersione territoriale della popolazione 0-64 uguale o superiore a 0,011

qualora i valori ottenuti si discostino dai finanziamenti relativi all'anno 2005 per un ammontare maggiore all'1,5%, i finanziamenti assegnati saranno incrementati fino alla misura massima dell'1,5%; qualora, invece, i valori ottenuti siano inferiori, i finanziamenti rimarranno invariati rispetto a quelli relativi all'anno 2005

* 3% sulla base dell'incremento degli interventi semiresidenziali e residenziali conseguenti all'assegnazione di finanziamenti regionali per l'attivazione di strutture destinate a persone disabili.

* 3,5% del budget per l'attuazione dell'azione 6.

Gli Enti Gestori della funzione socio assistenziale dovranno far pervenire entro il mese di luglio 2007 al Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione per personale socio assistenziale - Assessorato alle Politiche Sociali e della Famiglia - Corso Stati Uniti, 1 - 10128 Torino, una relazione illustrativa del piano progettuale approvato e adottato con la specifica indicazione delle azioni previste, del numero dei destinatari e degli Enti/Soggetti coinvolti.

Qualora i piani progettuali non vengano attivati sarà richiesta la restituzione delle somme erogate.

Il Settore "Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale" potrà effettuare verifiche a campione.

PROGETTI SPERIMENTALI "VITA INDIPENDENTE"

Con la d.g.r. n. 32-68686 del 5 agosto 2002 è stata approvata e finanziata la sperimentazione di progetti di "Vita indipendente" a sostegno di persone portatrici di grave disabilità motoria.

Con la successiva d.g.r. n. 22-8775 del 25 marzo 2003 sono stati definiti ulteriori criteri più rispondenti alla sperimentazione del percorso secondo i principi ispiratori della sperimentazione stessa.

La sperimentazione è finalizzata, tramite il monitoraggio sui progetti in essere, alla definizione di linee guida, d'intesa con le Associazioni promotrici del percorso, da utilizzare su tutto il territorio piemontese.

Nelle more del perfezionamento delle suddette linee guida, che consentiranno di superare la fase sperimentale e portare a regime i progetti di Vita indipendente quale adeguata risposta a persone con gra-

ve disabilità motoria con una forte capacità e volontà di autodeterminarsi, si garantisce anche per l'anno 2006/2007 la continuità dei progetti attivati, sempre che ne permangano i requisiti, ed in caso di sostituzioni che le medesime rispondano ai criteri di cui alla d.g.r. n. 22-8775 del 25 marzo 2003.

Considerato che per l'anno in corso la disponibilità finanziaria è stata incrementata di euro 565.000,00, è possibile inserire nella sperimentazione ulteriori progetti, rispondenti ai requisiti previsti. In particolare verranno considerati in via preliminare i progetti già trasmessi alla Regione e non finanziati per carenza di risorse economiche, nonché le situazioni rientranti in quelle fattispecie già note agli enti gestori delle funzioni socio assistenziali e segnalate a seguito di specifica richiesta.

Il contributo per ogni progetto di vita indipendente è concesso nella misura massima di euro 20.658,28.

L'individuazione dell'entità dei contributi da assegnare per i nuovi progetti avverrà con determinazione dirigenziale in relazione al numero dei soggetti da inserire nella sperimentazione ed ai relativi piani finanziari, nel rispetto dell'equità territoriale.

Entro il mese di luglio 2007 gli enti gestori della funzione socio assistenziale dovranno far pervenire una relazione sullo sviluppo dei progetti in essere e sull'attuazione dei nuovi progetti, comprensiva del piano economico.

Il Settore "Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale" potrà effettuare verifiche a campione.

FINANZIAMENTI RELATIVI ALLA L. 162/98

AZIONI FINANZIABILI

I finanziamenti sono erogati per l'attivazione di piani progettuali rivolti a:

1) servizi di assistenza domiciliare specifici per persone disabili gravi, anche in forma indiretta, siano essi realizzati presso la dimora familiare che in alloggi protetti ovvero convivenze assistite;

2) interventi in aiuto alla persona finalizzati all'accesso, da parte del disabile grave, dell'insieme di opportunità che producono integrazione sociale;

3) interventi di sollievo alle famiglie all'interno delle strutture residenziali esistenti, nonché attraverso l'utilizzo di strutture anche di tipo alberghiero in località climatiche e centri estivi;

4) prestazioni assistenziali a favore di disabili con situazioni di gravità particolarmente complesse, ospiti in comunità alloggio e/o centri socio-educativi che determinino un costo aggiuntivo del servizio, sulla base dello specifico programma individuale di intervento.

Qualora i destinatari dell'intervento non siano in possesso della certificazione di handicap ai sensi dell'art. 3 della legge 104/92, la gravità dovrà essere attestata dall'ente gestore delle funzioni socio-assistenziali.

Nel caso in cui il progetto si connoti come intervento di aiuto alla persona o assistenza domiciliare in forma indiretta, dovranno essere concordate tra l'ente gestore e la persona disabile o i suoi familiari, attraverso un atto, le modalità di realizzazione del progetto.

Nella predisposizione del piano progettuale, gli enti gestori delle funzioni socio assistenziali devono coinvolgere le aziende sanitarie locali, le famiglie e le risorse sociali presenti sul territorio.

ENTITA' DEI CONTRIBUTI E LORO ASSEGNAZIONE

L'individuazione dell'entità dei contributi e relativa assegnazione avverrà con successiva determinazione dirigenziale, sulla base dei seguenti criteri:

- 75% del budget sulla base della popolazione stimata all'anno 2005, prendendo in considerazione la fascia di età 0-64 anni, quale classe di popolazione cui sono prevalentemente destinati i servizi a favore dei disabili

- 5% del budget sulla base dell'incidenza della dispersione territoriale della popolazione, soprattutto nelle zone montane e collinari

- 20% del budget alla Città metropolitana per le peculiarità presenti nel proprio territorio.

Gli Enti Gestori della funzione socio assistenziale dovranno far pervenire entro il mese di luglio 2007 al Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione per personale socio assistenziale - Assessorato alle Politiche Sociali e della Famiglia - Corso Stati Uniti, 1 - 10128 Torino, una relazione illustrativa del piano progettuale approvato e adottato con la specifica indicazione delle azioni previste, del numero dei destinatari e degli Enti/Soggetti coinvolti.

Qualora i piani progettuali non vengano attivati sarà richiesta la restituzione delle somme erogate.

Il Settore "Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale" potrà effettuare verifiche a campione.

FINANZIAMENTI RELATIVI ALLA L. 284/97

In attuazione dei principi della L. 284/97 la Giunta regionale aveva destinato fin dall'anno 2001 le risorse assegnate dallo Stato agli Enti Gestori delle funzioni socio assistenziali individuando quali indicatori per la ripartizione delle risorse medesime la popolazione ed il numero di soggetti, nella fascia di età 0-65 anni, affetti da pluripatologie residenti nei rispettivi ambiti territoriali e non inseriti in strutture residenziali.

Gli interventi sono finalizzati all'inserimento sociale delle persone cieche pluriminorate e al recupero e mantenimento delle loro capacità residue per cui pare opportuno ripartire le risorse disponibili per assicurare la continuità degli interventi promossi.

L'individuazione dell'entità dei contributi e la relativa assegnazione avverrà con successiva determinazione dirigenziale, sulla base dei seguenti criteri:

- * l'80% delle risorse disponibili in base all'incidenza del numero dei ciechi pluriminorati, non inseriti in strutture residenziali, relativamente alla fascia d'età 0-65 anni e a seguito del monitoraggio effettuato.

- * il 20% in quote fisse tra gli Enti Gestori che hanno segnalato la presenza di ciechi pluriminorati.

Gli Enti Gestori della funzione socio assistenziale dovranno far pervenire entro il mese di luglio 2007 al Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione per personale socio assistenziale - Direzione Politiche Sociali e della Famiglia - Corso Stati Uniti, 1 - 10128 Torino, una relazione illustrativa del piano progettuale approvato e adottato con la specifica indicazione delle azioni previste, del numero dei destinatari e degli Enti/Soggetti coinvolti.

Qualora i piani progettuali non vengano attivati sarà richiesta la restituzione delle somme erogate.

Il Settore "Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale" potrà effettuare verifiche a campione.

Deliberazione della Giunta Regionale 2 agosto 2006, n. 95-3616

Ritiri di mercato 2006 di ortofrutticoli - destinazione biodegradazione in campo - modalità operative.

A relazione dell'Assessore Taricco:

Visto il Reg. CE 2200/96 "Organizzazione comune dei mercati nel settore degli ortofrutticoli";

Visto il Reg. 103/04 "Modalità di applicazione del Reg. CE 2200/96" per il regime degli interventi e dei ritiri dal mercato nel settore degli ortofrutticoli;

Visto il D.M. 1204/2004 "Disposizioni nazionali di attuazione del Reg. CE 2200/96, e del Reg. CE 103/2004;

Visto il Manuale delle procedure per l'applicazione del Reg. CE 103/2004 - Attività delegate - AGEA, nel quale vengono dettagliate le varie attività previste dal regime di aiuti per i ritiri di ortofrutticoli dal mercato;

Vista la circolare AGEA n. DPTU/2005/3153 del 9/9/2005 inerente modalità di applicazione della biodegradazione in campo dei prodotti ortofrutticoli ritirati dal mercato, in cui vengono specificate le prescrizioni da seguire per poter effettuare tale pratica;

Vista la nota n. 8604/22.5 dell'11/07/06 dell'Assessorato all'ambiente Direzione Tutela e risanamento ambientale - programmazione gestione rifiuti, con la quale si evidenzia che la produzione di pesche e nettarine ritirate dal mercato che andrebbe ad essere distrutta dovrà essere considerata a tutti gli effetti un rifiuto (ai sensi della normativa comunitaria e nazionale in materia) che per natura e caratteristiche va ricondotto al codice CER 020304 "Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione";

Preso atto che con la suddetta nota dell'Assessorato all'ambiente Direzione Tutela e risanamento ambientale - programmazione gestione rifiuti, si conferma la possibilità di praticare la biodegradazione in campo dei prodotti ortofrutticoli ritirati dal mercato, solo qualora esigenze legate alla capacità operativa degli impianti di compostaggio o di trattamento anaerobico presenti sul territorio regionale, ovvero di necessaria tempestività nelle operazioni di allontanamento dai centri di raccolta, impedissero concretamente il conferimento della frutta ritirata a tali impianti di trattamento.

Preso atto che la suddetta nota evidenzia che tale pratica prevede una apposita autorizzazione, concedibile ai sensi della normativa vigente in materia, dalla Provincia sui cui terreni si intende conferire la frutta ritirata;

Riscontrata la necessità di normare tale possibilità di ricorrere alla biodegradazione in campo dei prodotti ortofrutticoli ritirati dal mercato.

La Giunta Regionale unanime,

delibera

di fornire alle Organizzazioni dei Produttori le indicazioni di tipo operativo, come da allegato A, che è parte integrante del presente atto, secondo quanto previsto dalla circolare AGEA e dal Manuale delle procedure e secondo le indicazioni della nota n. 8604/22.5 dell'11/07/06 dell'Assessorato all'ambiente Direzione Tutela e risanamento ambientale - pro-

grammazione gestione rifiuti, con l'obiettivo di definire una pratica che consenta di trovare una destinazione praticabile ai prodotti ritirati dal mercato.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art 14 del DPGR. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato A

La produzione ortofrutticola ritirata dal mercato che va distrutta dovrà essere considerata a tutti gli effetti un rifiuto (ai sensi della normativa comunitaria e nazionale in materia). Considerato l'elevato grado di fermentescibilità e l'alto tasso zuccherino che conferiscono al rifiuto stesso un potenziale attrattivo estremamente elevato, si ritiene che prima della destinazione agricola tale rifiuto sia da sottoporre ad apposito trattamento presso impianti di compostaggio o di trattamento anaerobico autorizzati allo scopo di annullarne sia gli effetti odorigeni che quelli igienicamente critici. Solo qualora esigenze legate alla capacità operativa di tali impianti ovvero di necessaria tempestività nelle operazioni di allontanamento dai centri di raccolta, impedissero concretamente il conferimento dei rifiuti in oggetto a tali impianti di trattamento, potrà essere presa in considerazione la pratica dello spandimento sul terreno agricolo; si rammenta che per tale pratica è necessaria comunque apposita autorizzazione rilasciata dalla Provincia sui cui terreni si intende conferire il rifiuto in oggetto.

La Regione o Ente delegato controlla che le O.P. effettuino la distruzione omogenea del prodotto, preferibilmente sul terreno dei propri soci e la sua denaturazione nel più breve tempo possibile (fermo restando le esigenze di valutazione qualitativa da parte delle commissioni preposte al controllo). La denaturazione deve avvenire al fine di rendere assolutamente non asportabile il prodotto per il consumo fresco e favorire la riduzione dell'umidità del prodotto stesso.

La Regione o Ente delegato deve verificare che la distribuzione sul terreno avvenga in assenza di colture in atto ed in corrispondenza della fase delle lavorazioni principali del terreno, preparatorie alla semina della coltura successiva.

Le quantità ammesse alla biodegradazione sono indicativamente le seguenti:

- 1 - per le pesche, nettarine e susine ton. 100 circa per ha
- 2 - per le ciliegie ed albicocche ton. 50 circa per ha
- 3 - per le pomacee (mele pere ed altre) ton. 150 circa per ha
- 4 - per le orticole (cipolla pomodori ed altre) ton. 100 circa per ha
- 5 - per tutte le altre (kiwi kaki ed altri) ton. 100 circa per ha
- 6 - agrumi ton. 100 circa per ha

La Regione o Ente delegato verifica che:

ai fini del piano di concimazione, il produttore agricolo che coltiva il terreno in cui avviene la biodegradazione consideri i quantitativi di elementi minerali apportati in rapporto alle successive rotazioni colturali; inoltre, in relazione alla natura dei materiali, caratterizzati il più delle volte da un'alta fermentescibilità, la Regione o Ente delegato controlla che l'interramento sia eseguito nell'arco delle 48 ore successive allo spandimento. Tale limite di tempo va comunque inteso come limite massimo ed anticipato

ogni qualvolta si paventino rischi di pioggia, di eccessiva presenza di insetti o sgradevoli odori.

La Regione o Ente delegato controlla che la biodegradazione non sia effettuata nei seguenti casi:

a) a meno di cinque metri dai canali e fossi di scolo delle acque superficiali. Deve comunque essere evitata ogni forma di percolazione sulla rete idrica di scolo o di inquinamento delle falde idriche;

b) in aree immediatamente adiacenti ai centri urbani e alle grandi vie di comunicazione (strade di grande scorrimento e linee ferroviarie);

c) in aree golenali o comunque soggette a vincoli stabiliti dalla vigente normativa in materia di tutela e salvaguardia delle risorse idriche;

d) in caso di pioggia o imminente pioggia;

e) in terreni già interessati ad altra forma di spandimento di altre sostanze quali ad esempio: liquami zootecnici, pollina, fanghi di depurazione biologica, acque di vegetazione dei frantoi ecc....;

f) in ogni caso devono essere rispettate eventuali, ulteriori prescrizioni e vincoli previsti dalla vigente normativa per quel terreno.

Il trasporto del prodotto proveniente dai centri di ritiro deve essere effettuato con mezzi adeguati, al fine di evitare qualsiasi possibile perdita o percolazione del prodotto medesimo sia di eventuale frazione liquida.

La Regione o Ente delegato competente controlla tutte le operazioni di biodegradazione e inoltre, verifica la documentazione in possesso dell'O.P. prevista dal Regolamento (CE) 2200/96 contenente, tra l'altro, le seguenti indicazioni:

a) la specie;

b) il quantitativo di prodotto;

c) la planimetria del terreno ove si intende procedere a biodegradare il prodotto, la rete scolante, l'individuazione dell'appezzamento di terreno interessato nonché il rispetto delle norme di cui sopra sulla base delle dichiarazioni di coloro che hanno la disponibilità dei terreni.

La Regione o Ente delegato verifica il registro di carico e scarico, che l'azienda agricola è tenuta a compilare indicando sia il quantitativo di prodotto biodegradato sia il terreno ove è avvenuta l'operazione, allegando copia delle mappe catastali del terreno stesso.

La Regione o Ente delegato verifica l'avvenuto smaltimento del prodotto ritirato nel rispetto dell'ambiente e predispone l'apposito documento giustificativo previsto dal par. 3 dell'art. 7 del Reg. 103/2004, che dovrà essere contenuto nel fascicolo di domanda di pagamento dell'O.P. interessata, unitamente alla documentazione attestante la destinazione finale del prodotto ritirato.

Per consentire una corretta programmazione dell'attività di controllo, le OP devono comunicare, entro le ore 16 del giovedì della settimana antecedente il ritiro, con eventuale modifica, entro le ore 13 del martedì della settimana in cui avvengono i ritiri ed a valere dalle 48 ore successive, oltre alle notizie normalmente richieste per le altre destinazioni, la descrizione, corredata dei dati catastali, del luogo su cui avverrà la biodegradazione.

Deliberazione della Giunta Regionale 2 agosto 2006, n. 104-3625

L.r. 70/96 - Approvazione dei piani di prelievo selettivo agli ungulati nei Comprensori Alpini e negli Ambiti Territoriali di Caccia stagione venatoria 2006-07. Integrazio-

ni e modifiche della D.G.R. n. 51-3143 del 12/06/2006 di approvazione del calendario venatorio regionale e della D.G.R. n. 44-15252 del 30/03/05 di approvazione dei Piani di Programmazione per la Gestione degli Ungulati selvatici.

A relazione dell'Assessore Taricco:

Vista la L.R. 4 settembre 1996 n. 70;

vista la D.G.R. n. 51-3143 del 12/06/2006 con la quale è stato approvato il calendario venatorio per l'intero territorio regionale relativo alla stagione 2006/2007;

considerato che il calendario venatorio prevede l'esercizio dell'attività venatoria alle specie camoscio, cervo, capriolo, muflone e daino esclusivamente sulla base di piani di prelievo selettivo e subordinatamente all'effettuazione di censimenti quantitativi e qualitativi, volti a determinare la densità delle popolazioni e la composizione delle stesse in termini di rapporti percentuali tra maschi, femmine e giovani;

visto l'art. 7, lett. C) dell'allegato alla D.G.R. n. 10-26362 del 28 dicembre 1998 in base al quale il Comitato di gestione "promuove ed organizza le attività di ricognizione delle risorse ambientali e della consistenza faunistica; provvede, sulla base di appositi censimenti, a formulare le proposte dei piani di abbattimento selettivo agli ungulati e li sottopone all'approvazione della Giunta regionale";

vista la D.G.R. n. 21-6685 del 22 luglio 2002, con cui la Giunta regionale istituisce ed avvia l'Osservatorio regionale sulla fauna selvatica, ai sensi dell'art. 27 della L.R. 70/96, per le attività di supporto tecnico alla Giunta nel coordinamento della pianificazione faunistica, territoriale e ambientale;

vista la D.G.R. n. 53-11899 del 2 marzo 2004 di approvazione della revisione delle Linee guida per la gestione, l'organizzazione e la realizzazione dei piani di prelievo degli ungulati selvatici ruminanti, che stabilisce che i piani di prelievo annuali sono approvati dalla Giunta regionale, previa istruttoria tecnica dell'Osservatorio regionale sulla fauna selvatica;

considerato che la suddetta Deliberazione prevedeva "in via sperimentale per due anni, in deroga a quanto previsto nell'allegato "B", al punto 1, "modalità di attuazione della caccia di selezione", che il prelievo secondo la modalità c), ove deliberato dal Comitato di gestione, possa essere ammesso per un periodo superiore a dieci giornate consecutive e/o sia limitato solo ad alcune specie oggetto del prelievo selettivo. Tale scelta dovrà essere opportunamente giustificata sul piano tecnico e gestionale, e dovrà prevedere opportuni monitoraggi sui prelievi e sull'interazione con le altre specie di fauna selvatica";

dato atto che, alla luce dei risultati ottenuti, tale deroga è ammissibile ancora per un anno, ma solo per la specie capriolo in quanto consente di ridurre gli errori di tiro alle diverse classi, in attesa di una revisione delle suddette Linee guida;

vista la D.G.R. n. 44-15252 del 30/3/05, con la quale sono stati approvati i Piani di Programmazione per la Gestione degli Ungulati selvatici (PPGU) negli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) e nei Comprensori Alpini (CA), relativi al quadriennio 2005-2008;

viste le proposte con le quali i Presidenti dei CA e degli ATC richiedono:

- l'autorizzazione all'abbattimento selettivo delle specie: cervo, capriolo, daino, muflone e cinghiale nel territorio di competenza;

- l'anticipazione e la posticipazione del periodo dell'attività venatoria agli stessi ungulati;

- la variazione del carniere stagionale di cui all'art. 46, comma 3, della l.r. 70/96;

viste, altresì, le relazioni pervenute dall'Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente S.p.A. (IPLA), a cui è stato affidato il coordinamento dei tecnici faunistici con Convenzione n. 8680/03, ove si attesta che le metodiche di censimento applicate nonché i criteri seguiti per la formulazione dei piani di prelievo sono conformi a quanto previsto dalle succitate Linee guida;

considerato che, ai fini della modifica dei periodi dell'attività venatoria agli ungulati, i nuovi termini sono comunque contenuti nel rispetto dei limiti dell'arco temporale massimo indicati dall'art. 44, comma 1, lett. f) della citata L.R. 70/96, fermo restando il divieto all'esercizio venatorio nelle giornate di domenica del mese di agosto;

considerato che, ai sensi della D.G.R. n. 53-11899 del 2 marzo 2004, uno degli obiettivi della gestione degli ungulati è il raggiungimento del piano, e che la percentuale di realizzazione è un elemento fondamentale per la determinazione del piano dell'anno successivo;

considerato che, con la succitata D.G.R. n. 37-9266 del 5 maggio 2003, la Giunta regionale ha inoltre stabilito che gli ATC e CA, nella predisposizione delle proposte dei piani di prelievo selettivo agli ungulati, debbano tenere altresì conto dell'obiettivo della riduzione dei danni alle produzioni agricole ed alle altre attività antropiche, nonché alla circolazione stradale;

considerata l'istruttoria tecnica dell'Osservatorio regionale sulla fauna selvatica, come previsto dalla D.G.R. n. 53-11899 del 2 marzo 2004, che ha valutato le richieste dei piani di prelievo, delle variazioni di carniere e dei periodi per l'esercizio del prelievo, ed ha verificato la corrispondenza delle richieste stesse con le Linee Guida per il prelievo degli ungulati approvate con D.G.R. n. 53-11899 del 2/3/2004, e con i Piani di Programmazione per la Gestione degli Ungulati selvatici, approvati con D.G.R. 44-15252 del 30/3/05;

sentito in merito il Comitato regionale di coordinamento delle attività venatorie e per la tutela della fauna selvatica nella riunione del 26 luglio 2006;

considerato quindi che è necessario che tutti i Comitati di Gestione si adoperino con l'intento di completare il piano di abbattimento proposto e che comunque, in caso di mancato completamento del piano è anche fondamentale che il prelievo sia equamente distribuito fra le tre classi concesse (maschi, femmine e piccoli) e dato atto che tali parametri (completamento del piano e suddivisione delle classi prelevate) saranno oggetto di valutazione per l'approvazione del piano di prelievo dell'anno successivo;

sentito in merito alle proposte dei piani di prelievo l'Istituto Nazionale sulla fauna selvatica (INFS) in data 17/07/06, che ha espresso il suo parere con lettera del 21/7/06, prot 5412;

considerato che a seguito dell'approvazione dei Piani di Programmazione per la Gestione degli Ungulati (PPGU) relativi al quadriennio 2000-2003 e della piena operatività delle linee guida, in attuazione dell'art. 6 (allegato A), i piani sono sottoposti

annualmente all'INFS mediante la semplice presentazione di una scheda riassuntiva, ai fini di consentire un'analisi critica dell'evoluzione delle popolazioni di ungulati e di proporre variazioni o modifiche nei criteri di gestione, ove queste si rendessero necessarie;

dato comunque atto che per i piani di gestione del cervo, camoscio, daino e muflone l'INFS non rileva particolari problematiche, considerati anche i contenuti dei PPGU approvati e delle Linee guida ungulati di cui sopra;

considerato che alcune delle indicazioni pervenute dall'INFS relative all'abbassamento dei capi di capriolo prelevabili sono parzialmente condivisibili in quanto superano il 40% dei capi censiti (così come previsto dalle Linee guida ungulati), pur considerando le difficoltà di censimento in aree boscate e le metodiche di censimento utilizzate nei singoli casi, ma considerando l'andamento dei danni alle colture e l'aumento generale degli incidenti stradali causati dalla specie si è ritenuto di mantenere i piani di prelievo proposti;

ritenuto pertanto di autorizzare, così come riportato nell'allegato A della presente deliberazione per farne parte integrante:

- * i piani di prelievo selettivo degli ungulati selvatici per la stagione 2006-2007

- * la modifica dei termini del periodo dell'esercizio dell'attività venatoria;

- * la variazione del carniere stagionale di cui all'art. 46, comma 3, della l.r. 70/96;

- * la variazione nel carniere stagionale della specie cinghiale;

atteso che è necessario prevedere specifiche disposizioni per l'organizzazione e le modalità di prelievo della caccia di selezione agli ungulati, nonché per la caccia al cinghiale, contenute nell'Allegato B, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante;

ritenuto, in particolare, di stabilire che, per i cacciatori ammessi al prelievo selettivo negli ATC e CA di cui sopra, il carniere giornaliero debba comunque intendersi limitato ad un capo al giorno;

ritenuto di stabilire che il cacciatore che esercita l'attività venatoria in più ATC è ammesso al prelievo selettivo agli ungulati in un solo ambito;

ritenuto inoltre opportuno, al fine di consentire il prelievo in condizioni di massima sicurezza, in relazione all'orografia del territorio nonché alle condizioni di copertura boschiva e vegetativa, che i Comitati di gestione possano prevedere la predisposizione di appostamenti per il prelievo selettivo agli ungulati; ai sensi dell'art. 5 comma 5 della legge 157/1992, tali strutture non sono da considerarsi appostamenti fissi, bensì un ausilio tecnico utile alla realizzazione del prelievo selettivo;

dato atto che è necessario provvedere alla variazione di alcuni distretti previsti nei P.P.G.U. 2004-2008 (Piani di programmazione e gestione ungulati) approvati con D.G.R. n. 53-11899 del 2/3/04, relativamente al CA TO3, ATC AT2 e ATC AL4, in quanto tali variazioni consentono una gestione più funzionale di alcune specie di ungulati, considerato anche l'evolversi del loro areale di distribuzione; tali variazioni sono contenute nell'allegato C, che sostituisce integralmente le medesime schede approvata con la D.G.R. n. 53-11899 del 2/3/04;

viste le note prot. n. 1338/06 del 14.7.2006 dell'ATC VC2 e prot. n. 217/06 del 19.7.2006 dell'ATC VC2 con le quali richiedono l'apertura anticipata dell'esercizio venatorio alla specie cinghiale

alla data del 17.9.2006 in modo da evitare “che la pressione venatoria esercitata nelle zone limitrofe provochi uno spostamento delle popolazioni residenti all'interno dei confini dei due ambiti provocando un impatto significativo sull'agricoltura predominante della zona che è monocoltura agricola” e considerata quindi la necessità di modificare e integrare tali periodi approvati con la D.G.R. n. 51-3143 del 12/06/2006 (approvazione calendario venatorio regionale 2006/2007);

considerato che i Comitati di gestione dei CA e degli ATC autorizzati devono provvedere a dare adeguata pubblicizzazione dei provvedimenti attuativi derivanti dal presente piano di abbattimento selettivo prima dell'inizio delle attività di prelievo, e della chiusura dell'attività venatoria a quelle classi e specie il cui piano di prelievo sia stato completato, con le procedure previste al punto 7 “Pubblicità degli atti” del calendario venatorio approvato con D.G.R. n. 51-3143 del 12/06/2006;

la Giunta regionale, con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

* di approvare i piani di abbattimento selettivo agli ungulati, le variazioni del carniere stagionale (fermo restando il limite di un solo capo al giorno, ad eccezione del cinghiale) e le variazioni del periodo di prelievo, così come riportato nell'Allegato A, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante;

* di approvare le disposizioni per l'organizzazione e le modalità di prelievo contenute nell'Allegato B, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante;

* di modificare, relativamente al CA TO3, ATC AT2 e ATC AL4, i distretti previsti nei P.P.G.U. 2004-2008 (Piani di programmazione e gestione ungulati) approvati con D.G.R. n. 53-11899 del 2/3/04, così come riportato nell'Allegato C, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante, che sostituisce integralmente le medesime schede approvate con la suddetta D.G.R.;

* di integrare la D.G.R. n. 51-3143 del 12/06/2006 di approvazione calendario venatorio regionale 2006/2007 con l'anticipo dell'apertura alla specie cinghiale nell'ATC VC1 e ATC VC2 al 17/09/2006.

* di dare mandato alla Direzione Territorio Rurale di definire uno studio di fattibilità per la cattura, a titolo sperimentale, di 100 esemplari di capriolo nell'ATC AL4 per l'eventuale successiva liberazione in altre aree. Contestualmente il piano di prelievo di tale specie nel suddetto ATC viene ridotto di 100 unità.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato A

ALL. A

**PIANI DI PRELIEVO SELETTIVO DEGLI UNGULATI SELVATICI STAGIONE
VENATORIA 2006-2007**

PROVINCIA DI ALESSANDRIA – AMBITO TERRITORIALE ATC AL3 “VAL CURONE BORBERA E GRUE”
PIANO DI ABBATTIMENTO

SPECIE	DISTRETTO	N° CAPI PRELEVABILI	TOT.	PERIODO DI PRELIEVO CONSENTITO	GIORNATE DI CACCIA CONSENTITE	VARIAZIONE CARNIERE STAGIONALE
DAINO	DISTRETTO 1	45 piccoli cl. 0 15 fusoni cl. I 30 maschi 50 femmine	140	31 agosto - 16 settembre 20 dicembre - 31 dicembre 6 gennaio - 28 gennaio	merc - gio - sab - dom	3 capi

PROVINCIA DI ALESSANDRIA – AMBITO TERRITORIALE ATC AL4 “OVADESE-ACQUESE”
PIANO DI ABBATTIMENTO

SPECIE	DISTRETTO	N° CAPI PRELEVABILI	TOT.	PERIODO DI PRELIEVO CONSENTITO	GIORNATE DI CACCIA CONSENTITE	VARIAZIONE CARNIERE STAGIONALE
CAPRIOLO	SPIGNO MONFERRATO	35 piccoli cl. 0 50 maschi 55 femmine	140	maschio: 24 agosto – 9 settembre femmina e classe 0: 20 dicembre - 7 gennaio 11 gennaio - 31 gennaio	maschio: lun - merc - gio - sab femmina e classe 0: merc - gio - sab - dom	5 capi
	CAVATORE	16 piccoli cl. 0 20 maschi 20 femmine	56			
	OVADA	28 piccoli cl. 0 27 maschi 30 femmine	85			
	CASSINELLE	21 piccoli cl. 0 19 maschi 21 femmine	61			
	BOSIO	24 piccoli cl. 0 20 maschi 23 femmine	67			
	VOLTAGGIO	23 piccoli cl. 0 14 maschi 21 femmine	58			
	GAVI	11 piccoli cl. 0 12 maschi 10 femmine	33			

PROVINCIA DI ASTI – AMBITO TERRITORIALE ATC AT2 “SUD TANARO”
PIANO DI ABBATTIMENTO

SPECIE	DISTRETTO	N° CAPI PRELEVABILI	TOT.	PERIODO DI PRELIEVO CONSENTITO	GIORNATE DI CACCIA CONSENTITE	VARIAZIONE CARNIERE STAGIONALE
CAPRIOLO	DISTRETTO 1	23 piccoli cl. 0 20 maschi 23 femmine	66	maschio: 24 agosto – 13 settembre femmina e classe 0: 23 dicembre - 29 gennaio	lun - merc - gio - sab	3 capi
	DISTRETTO 2	10 piccoli cl. 0 9 maschi 9 femmine	28			
	DISTRETTO 3	7 piccoli cl. 0 6 maschi 7 femmine	20			
	DISTRETTO 4	2 piccoli cl. 0 2 maschi 2 femmine	6			

PROVINCIA DI BIELLA – AMBITO TERRITORIALE ATC B11 “COLLINE E PIANURA BIELLESI”
PIANO DI ABBATTIMENTO

SPECIE	DISTRETTO	N° CAPI PRELEVABILI	TOT.	PERIODO DI PRELIEVO CONSENTITO	GIORNATE DI CACCIA CONSENTITE	VARIAZIONE CARNIERE STAGIONALE
CAPRIOLO	OCCIDENTALE	7 piccoli cl. 0 7 maschi 7 femmine	21	maschio: 24 agosto – 21 settembre femmina e classe 0: 28 dicembre - 29 gennaio	lun - gio	3 capi
	CENTRALE	10 piccoli cl. 0 10 maschi 10 femmine	30			
	ORIENTALE	4 piccoli cl. 0 5 maschi 4 femmine	13			

PROVINCIA DI CUNEO – AMBITO TERRITORIALE ATC CN4 “ALBA-DOGLIANI”
PIANO DI ABBATTIMENTO

SPECIE	DISTRETTO	N° CAPI PRELEVABILI	TOT.	PERIODO DI PRELIEVO CONSENTITO	GIORNATE DI CACCIA CONSENTITE	VARIAZIONE CARNIERE STAGIONALE
CAPRIOLO	MURAZZANO	13 piccoli cl. 0 9 maschi 11 femmine	33	24 agosto – 16 settembre 27 dicembre - 31 gennaio	lun – mer – gio - sab	5 capi (max 3 capi per specie)
	SERRAVALLE LANGHE	10 piccoli cl. 0 7 maschi 8 femmine	25			
	BAROLO BARBARESCO	6 piccoli cl. 0 4 maschi 5 femmine	15			
MUFLONE		5 piccoli cl. 0 2 yearlings cl. I 3 maschi 6 femmine	16	1 novembre-31 dicembre	lun – mer – gio - sab	

PROVINCIA DI CUNEO – AMBITO TERRITORIALE ATC CN5 “CORTEMILIA”
PIANO DI ABBATTIMENTO

SPECIE	DISTRETTO	N° CAPI PRELEVABILI	TOT.	PERIODO DI PRELIEVO CONSENTITO	GIORNATE DI CACCIA CONSENTITE	VARIAZIONE CARNIERE STAGIONALE
CAPRIOLO	BORMIDA E UZZONE	22 piccoli cl. 0 16 maschi 18 femmine	56	tutte le classi: 24 agosto - 16 settembre 21 dicembre – 7 gennaio femmina e classe 0: 11 gennaio - 28 gennaio	gio - sab – dom (esclusa domenica 27 agosto)	5 capi
	ALTA VAL BORMIDA	26 piccoli cl. 0 19 maschi 22 femmine	67			
	SORGENTI DEL BELBO	11 piccoli cl. 0 7 maschi 10 femmine	28			
	LANGA CEBANA	8 piccoli cl. 0 5 maschi 7 femmine	20			
	ALTA LANGA	7 piccoli cl. 0 4 maschi 6 femmine	17			
	BASSA VALLE BELBO	5 piccoli cl. 0 3 maschi 4 femmine	12			
CINGHIALE						10 capi

PROVINCIA DI NOVARA – AMBITO TERRITORIALE ATC NO2 “SESIA”
PIANO DI ABBATTIMENTO

SPECIE	DISTRETTO	N° CAPI PRELEVABILI	TOT.	PERIODO DI PRELIEVO CONSENTITO	GIORNATE DI CACCIA CONSENTITE	VARIAZIONE CARNIERE STAGIONALE
CAPRIOLO		27 piccoli cl. 0 21 maschi 27 femmine	75	24 agosto – 23 ottobre	lun - gio	NO

PROVINCIA DI TORINO – AMBITO TERRITORIALE ATC TO1
PIANO DI ABBATTIMENTO

SPECIE	DISTRETTO	N° CAPI PRELEVABILI	TOT.	PERIODO DI PRELIEVO CONSENTITO	GIORNATE DI CACCIA CONSENTITE	VARIAZIONE CARNIERE STAGIONALE
CAPRIOLO	LA SERRA	6 piccoli cl. 0 6 maschi 6 femmine	18	maschio: 24 agosto – 7 settembre tutte le classi: 16 novembre - 30 novembre femmina e classe 0: 1 gennaio - 29 gennaio	agosto-settembre: lun- merc-gio novembre-gennaio: lun - gio	NO

PROVINCIA DI TORINO – AMBITO TERRITORIALE ATC TO3 “PINEROLESE”
PIANO DI ABBATTIMENTO

SPECIE	DISTRETTO	N° CAPI PRELEVABILI	TOT.	PERIODO DI PRELIEVO CONSENTITO	GIORNATE DI CACCIA CONSENTITE	VARIAZIONE CARNIERE STAGIONALE
CAPRIOLO	PINEROLO	3 piccoli cl. 0 1 maschi 2 femmine	6	24 agosto – 14 settembre 28 dicembre - 29 gennaio	agosto e settembre: lun - merc - gio gennaio: lun - gio - dom	NO
	MONTAGNASSA	14 piccoli cl. 0 13 maschi 14 femmine	41			

PROVINCIA DI BIELLA – COMPRESORIO ALPINO CA B11 “ALTE VALLI BIELLESI”
PIANO DI ABBATTIMENTO

SPECIE	DISTRETTO	N° CAPI PRELEVABILI	TOT.	PERIODO DI PRELIEVO CONSENTITO	GIORNATE DI CACCIA CONSENTITE	VARIAZIONE CARNIERE STAGIONALE
CAPRIOLO	VALLE ELVO	3 piccoli cl. 0 3 maschi 3 femmine	9	17 settembre – 29 novembre	merc - dom	3 capi
	VALLE CERVO	11 piccoli cl. 0 12 maschi 11 femmine	34			
	VALLE MOSSO	14 piccoli cl. 0 15 maschi 15 femmine	44			
	VALLE SESSERA	9 piccoli cl. 0 10 maschi 9 femmine	28			
CAMOSCIO	VALLE ELVO	3 yearlings cl. I 3 maschi 3 femmine	9	17 settembre – 29 novembre	merc - dom	
	VALLE CERVO	9 yearlings cl. I 9 maschi 9 femmine	27			
	VALLE SESSERA	7 yearlings cl. I 7 maschi 7 femmine	21			
CINGHIALE		110 giovani/subad. 70 adulti	180	1 novembre – 13 dicembre	merc - dom	

PROVINCIA DI CUNEO – COMPENSORIO ALPINO CA CN1 “VALLE PO”
PIANO DI ABBATTIMENTO

SPECIE	DISTRETTO	N° CAPI PRELEVABILI	TOT.	PERIODO DI PRELIEVO CONSENTITO	GIORNATE DI CACCIA CONSENTITE	VARIAZIONE CARNIERE STAGIONALE
CAPRIOLO	SINISTRA OROGRAFICA	13 piccoli cl. 0 9 maschi 10 femmine	32	16 settembre - 11 novembre	gio - sab	4 capi
	DESTRA OROGRAFICA	14 piccoli cl. 0 7 maschi 9 femmine	30			
CAMOSCIO		1 piccoli cl. 0 7 yearlings cl. I 6 maschi 6 femmine	20	16 settembre – 19 ottobre	gio - sab	
CINGHIALE		420 giovani/subad. 120 adulti	540	17 settembre - 17 dicembre	merc - dom	8 capi

PROVINCIA DI CUNEO – COMPENSORIO ALPINO CA CN2 “VALLE VARAITA”
PIANO DI ABBATTIMENTO

SPECIE	DISTRETTO	N° CAPI PRELEVABILI	TOT.	PERIODO DI PRELIEVO CONSENTITO	GIORNATE DI CACCIA CONSENTITE	VARIAZIONE CARNIERE STAGIONALE
CAPRIOLO	SUPERIORE	67 piccoli cl. 0 54 maschi 59 femmine	180	7 settembre - 5 ottobre 19 ottobre - 16 novembre	gio - sab	7 capi
	INFERIORE	23 piccoli cl. 0 19 maschi 20 femmine	62	10 settembre - 8 ottobre 18 ottobre - 15 novembre	merc - dom	
CERVO		2 piccoli cl. 0 1 yearlings cl. I 1 maschi (0 coronati) 2 femmine	6	7 settembre - 5 ottobre 19 ottobre - 16 novembre	gio - sab	
CAMOSCIO	NORD	6 piccoli cl. 0 20 yearlings cl. I 17 maschi 17 femmine	60	7 settembre – 5 ottobre 19 ottobre – 16 novembre	gio - sab	
	SUD	4 piccoli cl. 0 14 yearlings cl. I 11 maschi 11 femmine	40			
MUFLONE		4 piccoli cl. 0 0 yearlings cl. I 2 maschi 4 femmine	10	7 settembre – 5 ottobre 19 ottobre – 16 novembre	gio - sab	
CINGHIALE		330 giovani/subad. 150 adulti	480	17 settembre - 17 dicembre	merc - dom	NO

PROVINCIA DI CUNEO – COMPENSORIO ALPINO CA CN3 “VALLI MAIRA E GRANA”
PIANO DI ABBATTIMENTO

SPECIE	DISTRETTO	N° CAPI PRELEVABILI	TOT.	PERIODO DI PRELIEVO CONSENTITO	GIORNATE DI CACCIA CONSENTITE	VARIAZIONE CARNIERE STAGIONALE
CAPRIOLO	ALTA VALLE MAIRA	23 piccoli cl. 0 23 maschi 23 femmine	69	16 settembre - 7 ottobre 14 ottobre - 4 novembre 11 novembre - 25 novembre	gio - sab	
	MAIRA SX OROGRAFICA	19 piccoli cl. 0 18 maschi 18 femmine	55			
	MAIRA DX OROGRAFICA	9 piccoli cl. 0 9 maschi 9 femmine	27			
	VALLE GRANA	7 piccoli cl. 0 7 maschi 7 femmine	21			
CAMOSCIO	ACCEGLIO	2 piccoli cl. 0 8 yearlings cl. I 7 maschi 7 femmine	24	16 settembre - 7 ottobre 14 ottobre - 4 novembre 11 novembre - 25 novembre	gio - sab	5 capi
	PRAZZO ELVA	1 piccoli cl. 0 7 yearlings cl. I 5 maschi 5 femmine	18			
	CANOSIO MARMORA	3 piccoli cl. 0 13 yearlings cl. I 10 maschi 10 femmine	36			
	STROPPO MACRA	2 piccoli cl. 0 7 yearlings cl. I 5 maschi 5 femmine	19			
	CELLE MACRA - MACRA	1 piccoli cl. 0 5 yearlings cl. I 3 maschi 3 femmine	12			
	VALLE GRANA	1 piccoli cl. 0 3 yearlings cl. I 3 maschi 3 femmine	10			
CINGHIALE		800 giovani/subad. 400 adulti	1200	17 settembre - 17 dicembre	merc - dom	10 capi

PROVINCIA DI CUNEO – COMPENSORIO ALPINO CA CN4 “VALLE STURA”
PIANO DI ABBATTIMENTO

SPECIE	DISTRETTO	N° CAPI PRELEVABILI	TOT.	PERIODO DI PRELIEVO CONSENTITO	GIORNATE DI CACCIA CONSENTITE	VARIAZIONE CARNIERE STAGIONALE
CAPRIOLO	ALTA VALLE	9 piccoli cl. 0 8 maschi 8 femmine	25	16 settembre - 5 ottobre 14 ottobre - 2 novembre 11 novembre - 30 novembre	gio - sab	4 capi
	BAGNI DI VINADIO	11 piccoli cl. 0 9 maschi 9 femmine	29			
	RIO FREDDO	6 piccoli cl. 0 4 maschi 4 femmine	14			
	DEMONTE	8 piccoli cl. 0 8 maschi 8 femmine	24			
	BASSA VALLE	7 piccoli cl. 0 6 maschi 6 femmine	19	24 agosto - 9 settembre 14 ottobre - 2 novembre 11 novembre - 30 novembre		
CERVO		13 piccoli cl. 0 3 yearlings cl. I 8 maschi (1 coronato) 12 femmine	36	14 ottobre - 2 novembre 11 novembre - 30 novembre 2 dicembre - 21 dicembre	gio - sab	
CAMOSCIO	ALTA VALLE	4 piccoli cl. 0 17 yearlings cl. I 15 maschi 15 femmine	51	16 settembre – 5 ottobre 14 ottobre – 2 novembre 2 dicembre – 21 dicembre	gio - sab	
	BAGNI DI VINADIO	7 piccoli cl. 0 24 yearlings cl. I 20 maschi 20 femmine	71			
	RIO FREDDO	6 piccoli cl. 0 20 yearlings cl. I 18 maschi 18 femmine	62			
	DEMONTE "LIBERO"	1 piccoli cl. 0 4 yearlings cl. I 3 maschi 3 femmine	11			
	ACS "EX ZONA 23"	2 piccoli cl. 0 10 yearlings cl. I 9 maschi 8 femmine	29			
MUFLONE		5 piccoli cl. 0 2 yearlings cl. I 8 maschi 10 femmine	25	24 agosto – 9 settembre 16 settembre – 5 ottobre 14 ottobre – 2 novembre	gio - sab	
CINGHIALE		350 giovani/subad. 150 adulti	500	17 settembre - 17 dicembre	merc - dom	8 capi

PROVINCIA DI CUNEO – COMPENSORIO ALPINO CA CN5 “VALLI GESSO, VERMENAGNA E PESIO”
PIANO DI ABBATTIMENTO

SPECIE	DISTRETTO	N° CAPI PRELEVABILI	TOT.	PERIODO DI PRELIEVO CONSENTITO	GIORNATE DI CACCIA CONSENTITE	VARIAZIONE CARNIERE STAGIONALE
CAPRIOLO	VAL PESIO	10 piccoli cl. 0 8 maschi 14 femmine	32	maschio e classe 0: 31 agosto - 21 settembre tutte le classi: 7 ottobre - 28 ottobre 30 novembre - 16 dicembre	gio - sab	4 capi
	DX VERMENAGNA	7 piccoli cl. 0 8 maschi 13 femmine	28			
	SX VERMENAGNA	5 piccoli cl.0 4 maschi 7 femmine	16			
	VALLE GESSO	8 piccoli cl.0 8 maschi 11 femmine	27			
CAMOSCIO	PESIO E VERMENAGNA	6 yearlings cl. I 8 maschi 6 femmine	20	16 settembre – 7 ottobre 19 ottobre – 11 novembre 23 novembre – 7 dicembre	gio - sab	
	VALLE GESSO	15 yearlings cl. I 12 maschi 13 femmine	40			

PROVINCIA DI CUNEO – COMPENSORIO ALPINO CA CN6 “VALLI MONREGALESI”
PIANO DI ABBATTIMENTO

SPECIE	DISTRETTO	N° CAPI PRELEVABILI	TOT.	PERIODO DI PRELIEVO CONSENTITO	GIORNATE DI CACCIA CONSENTITE	VARIAZIONE CARNIERE STAGIONALE
CAPRIOLO	BRIAGLIA VICOFORTE	5 piccoli cl. 0 5 maschi 5 femmine	15	24 agosto - 23 settembre 21 dicembre - 18 gennaio	gio - sab	3 capi
	CEVETTA TANARO MONGIA	16 piccoli cl. 0 16 maschi 16 femmine	48			
	CASOTTO CORSAGLIA	11 piccoli cl.0 11 maschi 11 femmine	33			
CAMOSCIO	ACS MONTE FANTINO	8 yearlings cl. I 5 maschi 7 femmine	20	16 settembre – 11 novembre	gio - sab	
	ELLERO E CORSAGLIA	6 yearlings cl. I 5 maschi 4 femmine	15			

PROVINCIA DI CUNEO – COMPENSORIO ALPINO CA CN7 “ALTA VALLE TANARO”
PIANO DI ABBATTIMENTO

SPECIE	DISTRETTO	N° CAPI PRELEVABILI	TOT.	PERIODO DI PRELIEVO CONSENTITO	GIORNATE DI CACCIA CONSENTITE	VARIAZIONE CARNIERE STAGIONALE
CAPRIOLO	SINISTRA TANARO	2 piccoli cl. 0 2 maschi 2 femmine	6	24 agosto – 21 ottobre	gio - sab	2 capi
	DESTRA TANARO	3 piccoli cl.0 3 maschi 4 femmine	10			
CAMOSCIO	SINISTRA TANARO	1 piccoli cl.0 10 yearlings cl. I 9 maschi 10 femmine	30	21 settembre – 18 novembre	gio - sab	
CINGHIALE						10 capi

PROVINCIA DI TORINO – COMPENSORIO ALPINO CA TO1 “VALLI PELLICE, CHISONE E GERMANASCA”
PIANO DI ABBATTIMENTO

SPECIE	DISTRETTO	N° CAPI PRELEVABILI	TOT.	PERIODO DI PRELIEVO CONSENTITO	GIORNATE DI CACCIA CONSENTITE	VARIAZIONE CARNIERE STAGIONALE
CAPRIOLO	VAL PELLICE	42 piccoli cl. 0 36 maschi 42 femmine	120	7 settembre – 4 novembre	gio - sab	3 capi
	PRAGELATO	28 piccoli cl. 0 24 maschi 28 femmine	80			
	BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE	33 piccoli cl. 0 29 maschi 33 femmine	95			
	VAL GERMANASCA	33 piccoli cl. 0 29 maschi 33 femmine	95			
CERVO	PRAGELATO	15 piccoli cl 0 5 fusoni cl. 1 11 maschi (3 coronati) 19 femmine	50	9 novembre - 21 dicembre 11 gennaio - 28 gennaio	novembre e dicembre: gio - sab gennaio: gio - sab - dom	
	BASSA VAL CHISONE	9 piccoli cl 0 3 fusoni cl. 1 6 maschi (1 coronati) 10 femmine	28			
	VAL GERMANASCA	3 piccoli cl 0 1 fusoni cl. 1 2 maschi (0 coronati) 4 femmine	10	21 settembre - 12 ottobre 2 dicembre - 21 dicembre 11 gennaio - 28 gennaio	settembre, ottobre e dicembre: gio - sab gennaio: gio - sab - dom	
	CAMOSCIO	VAL PELLICE	6 piccoli cl 0 26 yearlings cl. I 23 maschi 25 femmine	80	14 settembre – 11 novembre	
VAL CHISONE		3 piccoli cl 0 15 yearlings cl. I 13 maschi 14 femmine	45			
VAL GERMANASCA		7 piccoli cl 0 33 yearlings cl. I 29 maschi 31 femmine	100			
MUFLONE	VAL PELLICE	3 piccoli cl 0 1 yearlings cl. I 4 maschi 5 femmine	13	14 settembre – 11 novembre	gio - sab	

PROVINCIA DI TORINO – COMPRENSORIO ALPINO CA TO2 “ALTA VALLE SUSA”
PIANO DI ABBATTIMENTO

SPECIE	DISTRETTO	N° CAPI PRELEVABILI	TOT.	PERIODO DI PRELIEVO CONSENTITO	GIORNATE DI CACCIA CONSENTITE	VARIAZIONE CARNIERE STAGIONALE
CAPRIOLO	DISTRETTO 1	17 piccoli cl. 0 16 maschi 17 femmine	50	31 agosto - 25 settembre 12 ottobre - 13 novembre	lun - gio - sab - dom	5 capi
	DISTRETTO 2	35 piccoli cl. 0 34 maschi 34 femmine	103			
	DISTRETTO 3	12 piccoli cl. 0 11 maschi 12 femmine	35			
	DISTRETTO 4	24 piccoli cl. 0 24 maschi 24 femmine	72			
	DISTRETTO 5	10 piccoli cl. 0 10 maschi 10 femmine	30			
	DISTRETTO 6	14 piccoli cl. 0 14 maschi 14 femmine	42			
	DISTRETTO 7	15 piccoli cl. 0 15 maschi 15 femmine	45			
CERVO		144 piccoli cl. 0 30 yearlings cl. 1 90 maschi (9 coronati) 100 femmine	364	17 settembre - 9 ottobre 16 novembre - 23 dicembre	lun - gio - sab - dom	
CAMOSCIO	ALTA VALLE	3 piccoli cl. 0 32 yearlings cl. 1 29 maschi 31 femmine	95	10 settembre - 9 ottobre 15 ottobre - 13 novembre	lun - gio - sab - dom	
	MEDIA VALLE	5 piccoli cl. 0 52 yearlings cl. 1 49 maschi 49 femmine	155			

PROVINCIA DI TORINO – COMPRENSORIO ALPINO CA TO3 “BASSA VAL SUSA E VAL SANGONE”
PIANO DI ABBATTIMENTO

SPECIE	DISTRETTO	N° CAPI PRELEVABILI	TOT.	PERIODO DI PRELIEVO CONSENTITO	GIORNATE DI CACCIA CONSENTITE	VARIAZIONE CARNIERE STAGIONALE
CAPRIOLO	VAL SANGONE	53 piccoli cl. 0 47 maschi 50 femmine	150	9 settembre - 8 novembre	merc - gio - sab - dom	3 capi
	VAL SUSA DX OROGRAFICA	35 piccoli cl. 0 30 maschi 35 femmine	100			
	VAL CENISCHIA	17 piccoli cl. 0 14 maschi 14 femmine	45			
	BUSSOLENO	7 piccoli cl. 0 5 maschi 6 femmine	18			
	CONDOVE	4 piccoli cl. 0 4 maschi 4 femmine	12			
CERVO	DISTRETTO CERVO	30 piccoli cl. 0 5 yearlings cl. 1 15 maschi (4 coronati) 30 femmine	80	3 dicembre - 31 gennaio	merc - dom	
CAMOSCIO	DX VAL SUSA	0 piccoli cl. 0 4 yearlings cl. 1 2 maschi 2 femmine	8	1 ottobre – 30 novembre	mer - gio - sab - dom	
	SX VAL SUSA	5 piccoli cl. 0 26 yearlings cl. 1 28 maschi 28 femmine	87			
	VAL SANGONE	0 piccoli cl. 0 4 yearlings cl. 1 4 maschi 5 femmine	13			
CINGHIALE		1000 giovani/subad. 300 adulti	1300	17 settembre - 17 dicembre	mer - gio - sab - dom	10 capi

PROVINCIA DI TORINO – COMPENSORIO ALPINO CA TO4 “VALLI DI LANZO CERONDA E CASTERNONE”
PIANO DI ABBATTIMENTO

SPECIE	DISTRETTO	N° CAPI PRELEVABILI	TOT.	PERIODO DI PRELIEVO CONSENTITO	GIORNATE DI CACCA CONSENTITE	VARIAZIONE CARNIERE STAGIONALE
CAPRIOLO	VAL DI VIU'	13 piccoli cl. 0 9 maschi 10 femmine	32	2 settembre - 30 settembre 14 ottobre - 11 novembre	gio - sab	3 capi
	VAL D'ALA	14 piccoli cl. 0 10 maschi 12 femmine	36			
	VAL GRANDE	23 piccoli cl. 0 17 maschi 20 femmine	60			
	MEZZENILE	2 piccoli cl. 0 2 maschi 2 femmine	6			
	VALLI TESSO E MALONE	10 piccoli cl. 0 6 maschi 10 femmine	26			
	CERONDA E CASTERNONE	5 piccoli cl. 0 5 maschi 5 femmine	15			
CAMOSCIO	VAL DI VIU'	1 piccoli cl 0 28 yearlings cl. 1 23 maschi 25 femmine	77	30 settembre – 28 ottobre 4 novembre – 2 dicembre	gio - sab	
	VAL D'ALA	1 piccoli cl 0 12 yearlings cl. 1 9 maschi 10 femmine	32			
	VAL GRANDE	1 piccoli cl 0 10 yearlings cl. 1 9 maschi 10 femmine	30			
	VALLI TESSO E MALONE	1 piccoli cl 0 2 yearlings cl. 1 1 maschi 2 femmine	6			
	CERONDA E CASTERNONE	1 piccoli cl 0 4 yearlings cl. 1 2 maschi 2 femmine	9			
MUFLONE	CERONDA E BASSA VIU'	4 piccoli cl 0 1 yearlings cl. 1 2 maschi 6 femmine	13	30 settembre – 28 ottobre 4 novembre – 2 dicembre	gio - sab	
	VAL GRANDE	8 piccoli cl 0 2 yearlings cl. 1 4 maschi 10 femmine	24			
CINGHIALE		150 giovani/subad. 50 adulti	200	5 ottobre - 2 dicembre	gio - sab	8 capi

PROVINCIA DI TORINO – COMPENSORIO ALPINO CA TO5 “VALLI ORCO, SOANA E CHIUSELLA”
PIANO DI ABBATTIMENTO

SPECIE	DISTRETTO	N° CAPI PRELEVABILI	TOT.	PERIODO DI PRELIEVO CONSENTITO	GIORNATE DI CACCIA CONSENTITE	VARIAZIONE CARNIERE STAGIONALE
CAPRIOLO	ORCO	4 piccoli cl. 0 3 maschi 4 femmine	11	16 settembre - 15 novembre	lun - merc - gio - sab - dom	3 capi
	FORNO	5 piccoli cl. 0 5 maschi 5 femmine	15			
	ORCO - SOANA	4 piccoli cl. 0 2 maschi 3 femmine	9			
	SOANA	10 piccoli cl. 0 6 maschi 8 femmine	24			
	SACRA	2 piccoli cl. 0 1 maschi 2 femmine	5			
	CHIUSELLA	2 piccoli cl. 0 1 maschi 1 femmine	4			
	ANDRATE	2 piccoli cl. 0 2 maschi 2 femmine	6			
CAMOSCIO	ORCO ALTA	1 piccoli cl. 0 11 yearlings cl. 1 11 maschi 12 femmine	35	16 settembre- 15 novembre	lun - merc - gio - sab - dom	
	ORCO BASSA	1 piccoli cl. 0 3 yearlings cl. 1 3 maschi 3 femmine	10			
	ORCO - SOANA	1 piccoli cl. 0 3 yearlings cl. 1 3 maschi 3 femmine	10			
	SOANA	1 piccoli cl. 0 6 yearlings cl. 1 5 maschi 6 femmine	18			
	CHIUSELLA	1 piccoli cl. 0 1 yearlings cl. 1 1 maschi 1 femmine	4			
MUFLONE	CHIUSELLA	2 piccoli cl. 0 1 yearlings cl. 1 2 maschi 2 femmine	7	30 settembre – 27 novembre	lun - merc - gio - sab - dom	
	SOANA	2 piccoli cl. 0 0 yearlings cl. 1 0 maschi 2 femmine	4			
	ORCO	2 piccoli cl. 0 1 yearlings cl. 1 1 maschi 4 femmine	8			

PROVINCIA DI VERCELLI – COMPRESORIO ALPINO CA VC1 “VALLE DEL SESIA”
PIANO DI ABBATTIMENTO

SPECIE	DISTRETTO	N° CAPI PRELEVABILI *	TOT.	PERIODO DI PRELIEVO CONSENTITO	GIORNATE DI CACCIA CONSENTITE	VARIAZIONE CARNIERE STAGIONALE
CAPRIOLO	ALTA VAL SESIA	26 piccoli cl. 0 24 maschi 24 femmine	74	1 ottobre - 29 novembre	merc - sab - dom	3 capi
	RIMA	11 piccoli cl. 0 9 maschi 10 femmine	30			
	CRAVAGLIANA	22 piccoli cl. 0 20 maschi 20 femmine	62			
	VARALLO	20 piccoli cl. 0 19 maschi 20 femmine	59			
	BASSA VAL SESA	11 piccoli cl. 0 9 maschi 10 femmine	30			
CERVO		11 piccoli cl. 0 3 yearlings cl. 1 8 maschi (0 coronati) 13 femmine	35	15 ottobre – 13 dicembre	merc - sab - dom	
CAMOSCIO	ALTA VAL SESIA	2 piccoli cl. 0 38 yearlings cl. 1 35 maschi 38 femmine	113	1 ottobre – 29 novembre	merc - sab - dom	
	RIMA	1 piccoli cl. 0 16 yearlings cl. 1 16 maschi 16 femmine	49			
	CRAVAGLIANA	1 piccoli cl. 0 16 yearlings cl. 1 14 maschi 16 femmine	47			
	VARALLO	1 piccoli cl. 0 8 yearlings cl. 1 8 maschi 8 femmine	25			
	BASSA VAL SESA	1 piccoli cl. 0 5 yearlings cl. 1 5 maschi 5 femmine	16			
MUFLONE	CRAVAGLIANA	8 piccoli cl. 0 4 yearlings cl. 1 6 maschi 10 femmine	28	1 ottobre – 29 novembre	merc - sab - dom	
	VARALLO	9 piccoli cl. 0 4 yearlings cl. 1 7 maschi 10 femmine	30			
CINGHIALE		340 giovani/subad. 110 adulti	450	1 ottobre - 31 dicembre	merc - sab - dom	NO

* E' fatto obbligo inviare per ciascun distretto la suddivisione delle assegnazioni per comune stabilita dal comitato, prima della data di apertura, all'indirizzo e-mail:
osservatoriofaunistico@regione.piemonte.it

PROVINCIA DI VERBANIA – COMPRENSORIO ALPINO CA VCOI “VERBANO CUSIO”
PIANO DI ABBATTIMENTO

SPECIE	N° CAPI PRELEVABILI	TOT.	PERIODO DI PRELIEVO CONSENTITO	GIORNATE DI CACCIA CONSENTITE	VARIAZIONE CARNIERE STAGIONALE
CAPRIOLO	42 piccoli cl. 0 44 maschi 44 femmine	130	1 ottobre - 1 novembre	merc - dom	2 capi
CERVO	13 piccoli cl. 0 4 yearlings cl. 1 10 maschi (1 coronato) 13 femmine	40	1 ottobre - 1 novembre	merc - dom	
CAMOSCIO	30 yearlings cl. 1 30 maschi 30 femmine	90	1 ottobre - 1 novembre	merc - dom	
MUFLONE	3 yearlings cl. 1 5 maschi 7 femmine	15	1 ottobre - 1 novembre	merc - dom	
CINGHIALE		500	1 ottobre – 1 novembre	merc - dom	NO

PROVINCIA DI VERBANIA – COMPRENSORIO ALPINO CA VCO2 “OSSOLA NORD”
PIANO DI ABBATTIMENTO

SPECIE	N° CAPI PRELEVABILI	TOT.	PERIODO DI PRELIEVO CONSENTITO	GIORNATE DI CACCIA CONSENTITE	VARIAZIONE CARNIERE STAGIONALE
CAPRIOLO	46 piccoli cl. 0 47 maschi 47 femmine	140	17 settembre - 18 ottobre	merc - dom	3 capi
CERVO	38 piccoli cl. 0 11 yearlings cl. 1 23 maschi (4 coronati) 38 femmine	110	17 settembre - 18 ottobre	merc - dom	
CAMOSCIO	80 yearlings cl. 1 80 maschi 80 femmine	240	17 settembre - 18 ottobre	merc - dom	
CINGHIALE	2 adulti	2	17 settembre - 18 ottobre	merc - dom	NO

PROVINCIA DI VERBANIA – COMPRENSORIO ALPINO CA VCO3 “OSSOLA SUD”
PIANO DI ABBATTIMENTO

SPECIE	N° CAPI PRELEVABILI	TOT.	PERIODO DI PRELIEVO CONSENTITO	GIORNATE DI CACCIA CONSENTITE	VARIAZIONE CARNIERE STAGIONALE
CAPRIOLO	60 piccoli cl. 0 60 maschi 60 femmine	180	1 ottobre - 1 novembre	merc - dom	3 capi
CERVO	45 piccoli cl. 0 12 yearlings cl. 1 28 maschi (4 coronati) 45 femmine	130	1 ottobre - 1 novembre	merc - dom	
CAMOSCIO	92 yearlings cl. 1 94 maschi 94 femmine	280	1 ottobre - 1 novembre	merc - dom	

Allegato B

ORGANIZZAZIONE E ATTUAZIONE DEL PRELIEVO SELETTIVO DEGLI UNGULATI SELVATICI NEGLI ATC E NEI CA DELLA REGIONE PIEMONTE E DISPOSIZIONI PER IL PRELIEVO DEL CINGHIALE**A) MODALITA' DI ACCESSO AI PIANI DI PRELIEVO**

1- Il Comitato di gestione provvederà a fornire a chi esercita il prelievo selettivo, ivi compresa la specie cinghiale (solo nei CA, nonché negli ATC autorizzati al prelievo selettivo di tale specie), un contrassegno inamovibile da apporre all'animale appena abbattuto, che dovrà essere sottoposto alla verifica da parte dei tecnici faunistici presso il centro di controllo, anche ai fini dell'individuazione di eventuali situazioni a rischio in ordine all'insorgenza ed alla diffusione di patologie.

2- Nel caso in cui nel Comprensorio Alpino si attui il prelievo selettivo secondo la modalità C (comma la D.G.R. n. 53-11899 del 2 marzo 2004 di approvazione della revisione delle Linee guida per la gestione, l'organizzazione e la realizzazione dei piani di prelievo degli ungulati selvatici ruminanti) e sia prevista la variazione di carnare a più di un capo per cacciatore possono essere consegnati ai cacciatori e utilizzati contrassegni provvisori. Tali contrassegni andranno sostituiti con i contrassegni inamovibili ai centri di controllo.

Nel caso della specie cinghiale i contrassegni provvisori possono sostituire i contrassegni definitivi inamovibili.

3- Negli ATC, ove non è previsto il prelievo selettivo per il cinghiale, è data possibilità, ai Comitati di gestione che facciano richiesta delle apposite fascette, di stabilire di contrassegnare l'animale abbattuto con un contrassegno inamovibile.

4- I Comitati di gestione consegnano altresì ai cacciatori autorizzati al prelievo selettivo, appositi tagliandi madre-figlia da compilare prima dell'inizio di ogni giornata di caccia di selezione ed imbucare nelle cassette di raccolta, all'uopo predisposte; l'ubicazione delle cassette dovrà essere comunicata all'atto della consegna degli stessi tagliandi. Tale obbligo non si applica per il prelievo selettivo alla specie cinghiale.

5- Il cacciatore che esercita l'attività venatoria in più ATC è ammesso al prelievo selettivo agli ungulati in un solo ambito.

6- Il carnare giornaliero per i cacciatori ammessi al prelievo selettivo è comunque sempre limitato ad un solo capo al giorno.

B) MODALITA' DI PRELIEVO

1- Nell'ambito del prelievo selettivo alla specie cinghiale è autorizzato anche l'uso del fucile con canna ad anima liscia caricato esclusivamente con munizionamento a palla, ed è vietato l'uso di armi a canna rigata qualora la caccia sia organizzata sotto forma di battuta.

2- Al fine di consentire il prelievo in condizioni di massima sicurezza, in relazione all'orografia del territorio nonché alle condizioni di copertura boschiva e vegetativa, i Comitati di gestione possono predisporre appostamenti per il prelievo selettivo agli ungulati; tali strutture non sono appostamenti fissi, ai sensi dell'art. 5 comma 5 della legge 157/92.

C) CENTRI DI CONTROLLO

1- I centri devono essere affidati a tecnici faunistici qualificati ed in possesso dei requisiti professionali di cui all'art. 17, comma 5 della l.r. 70/96. La comunicazione relativa all'affidamento dell'incarico dovrà essere trasmessa al Settore regionale Caccia e Pesca prima dell'inizio dell'attività presso i centri di controllo.

2- la scheda di rilevamento dei dati, compilata in ogni sua parte, ha la seguente destinazione: l'originale da trasmettere al Settore regionale Caccia e Pesca, una copia da consegnare all'abbattitore, una copia da trattenersi presso il Comitato di gestione.

3- di tutti gli abbattimenti e dei capi rinvenuti morti deve tenersi nota in apposito registro. Tale registro deve essere tenuto costantemente aggiornato.

4- analogamente agli altri ungulati, anche per il cinghiale, nei CA nonché negli ATC autorizzati al prelievo selettivo di tale specie, il cacciatore, ad abbattimento avvenuto, deve apporre il contrassegno inamovibile all'orecchio e deve presentare il capo abbattuto al più vicino centro di controllo, presso il quale il tecnico incaricato provvede a compilare la scheda di rilevamento dei dati.

D) I proventi derivanti dall'attuazione del piano di prelievo selettivo agli ungulati verranno introitati dai Comitati di gestione.

E) La Regione fornisce ai Comitati di gestione le schede nominative di autorizzazione e le schede di rilevamento dei dati, che possono essere riprodotte dagli stessi, purché conformemente al modello fornito dalla Regione su supporto informatizzato, nonché i contrassegni. I contrassegni non utilizzati devono essere restituiti da parte dei cacciatori al Comitato di gestione entro e non oltre il 15 febbraio 2007. La mancata restituzione comporta la sanzione amministrativa prevista dall'art. 53, comma 1, lett. qq) della l.r. 70/96.

F) Il Comitato di gestione a conclusione del presente piano di abbattimento è tenuto a trasmettere, entro il 28 febbraio 2007, al Settore regionale Caccia e Pesca, una relazione dettagliata sui risultati del piano autorizzato, nonché i contrassegni non utilizzati, i terminali numerati del contrassegno, le schede di rilevamento dei dati debitamente compilate e i dati desunti dalle stesse schede, relativi ai capi abbattuti, su supporto informatizzato, utilizzando il software della banca dati faunistica (sezione "abbattimenti") predisposto dall'Osservatorio regionale sulla fauna selvatica.

G) PUBBLICITA' DEGLI ATTI

I Comitati di gestione devono provvedere a dare adeguata pubblicizzazione dei provvedimenti attuativi derivanti dal presente piano di prelievo selettivo prima dell'inizio delle attività di prelievo ed alla chiusura dell'attività venatoria a quelle classi e specie il cui piano di prelievo sia stato completato, con le procedure previste al punto 7) del calendario venatorio approvato con D.G.R. n. 51-3143 del 12/06/2006.

Per tutto quanto non espressamente previsto da questo allegato, l'organizzazione e le modalità di prelievo devono avvenire nel rispetto di quanto stabilito nelle Linee guida per la gestione, l'organizzazione e la realizzazione dei piani di prelievo degli ungulati selvatici ruminanti, approvate con D.G.R. n. 53-11899 del 2 marzo 2004.

Allegato C**P.P.G.U. - Distretti**

CA/ATC
DENOMINAZIONE
SUPERFICIE COMPLESSIVA

ATC AL4
Ovadese-Acquese
ha 97208

	1	2	3	4	5	6	7	8	9
DISTRETTI CAPRIOLO	BOSIO	CASSINELLE	CAVATORE	GAVI	OVADA	SPIGNO	VOLTAGGIO	ACQUI	TRISOBBIO
SUPERFICIE VENABILE (ha)	6770	4196	5108	5210	8987	12190	4785	6682	8931
S.U.S. (ha)	6344	4054	3797	3993	8930	10344	4277	3106	5066
DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha	25	20-22	20	15	20	25	22	4-5	5-6
CONSISTENZA POTENZIALE	1570-1700	800-880	570-830	680-800	1780-1950	2500-3000	840-920	150	300

P.P.G.U. - Distretti

CA/ATC
DENOMINAZIONE
SUPERFICIE COMPLESSIVA

ATC AT2
Tanaro Sud
ha 59390

DISTRETTI CAPRIOLO	1	2	3	4	5
SUPERFICIE VENABILE (ha)	3943	3713	3392	4323	4809
S.U.S. (ha)	3531	3026	2612	2552	1559
DENSITA' OBIETTIVO CAP/100ha	7-8	5-7	3-4	3-4	3-4
CONSISTENZA POTENZIALE	800-1000	750-900	650-800	250-300	160-190
IPOTESI DI PRELIEVO					
2004					
2005	35-45% del numero	35-45% del numero	35-45% del numero		
2006	minimo certo	minimo certo	minimo certo	35-45% del numero	35-45% del numero
2007	censito	censito	censito	minimo certo	minimo certo
2008				censito	censito

P.P.G.U. - Distretti**CA/ATC CA TO3****DENOMINAZIONE****SUPERFICIE COMPLESSIVA****Bassa Valle Susa e Val Sangone****ha 50920**

DISTRETTI CAMOSCIO	1 BASSA VAL SUSA SX OROGRAFICA	2 VAL SANGONE	3 DX OROGRAFICA VAL SUSA
SUPERFICIE VENABILE (ha)	11758	2431	3673
S.U.S. (ha)	9434	1680	1987
DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha	9,5-10	7,5-9	6-7
CONSISTENZA POTENZIALE	1100-1400	200-250	250-290
IPOTESI DI PRELIEVO			
2004			
2005			
2006	<17-18% censito		
2007		12-13% censito	12-13% censito
2008			

Deliberazione della Giunta Regionale 2 agosto 2006, n. 105-3626

Approvazione dei piani di abbattimento nelle aziende faunistico-venatorie e dell'elenco delle specie oggetto di prelievo nelle aziende agri-turistico-venatorie per la stagione venatoria 2006/2007.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare, per le motivazioni riportate in premessa:

a) i piani di abbattimento nelle aziende faunistico-venatorie e agri-turistico-venatorie;

b) l'elenco delle specie cacciabili nelle aziende agri-turistico-venatorie;

c) la modifica dei periodi dell'esercizio dell'attività venatoria nelle aziende faunistico-venatorie e agri-turistico-venatorie, che risultano in sintonia con quanto richiesto dagli A.T.C. e dai C..A. ed approvati con il citato calendario venatorio. I periodi sono comunque contenuti nel rispetto dei limiti dell'arco temporale massimo indicati dall'art. 44, comma 1 della l.r. 70/96, come indicati nelle tabelle allegate.

Per le specie gallo forcello, pernice bianca, lepre variabile, coturnice, i piani di prelievo numerici, predisposti dai concessionari dopo il censimento estivo, verranno approvati con successivo provvedimento.

Degli abbattimenti effettuati all'interno delle aziende faunistico-venatorie il concessionario dovrà tenere nota in apposito registro a disposizione dell'Amministrazione regionale e degli Organi di vigilanza venatoria.

Da parte dei concessionari delle aziende faunistico-venatorie e agri-turistico-venatorie per ogni abbattimento relativo al camoscio, cervo, muflone, capriolo, daino, cinghiale nella zona delle Alpi, dovrà essere redatta apposita scheda di rilevamento dati riportante le caratteristiche dell'animale abbattuto, in originale e duplice copia con le seguenti destinazioni: l'originale da trasmettere all'Assessorato regionale alla Caccia, una copia da consegnarsi all'abbattitore e una copia da trattenersi dalla Direzione dell'azienda.

Infine all'atto dell'abbattimento delle specie suddette dovrà essere apposto un contrassegno avente le seguenti caratteristiche: dizione "Regione Piemonte"; numerazione; indicazione giorni e mesi dell'anno.

Per tutte le altre specie cacciabili non previste negli allegati si applicano le disposizioni stabilite con il calendario venatorio regionale.

La presente deliberazione sarà trasmessa ai direttori concessionari e alle Province competenti per territorio.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

REGIONE PIEMONTE

APPROVAZIONE ELENCO DELLE SPECIE OGGETTO DI PRELIEVO VENATORIO STAGIONE 2006/2007

AZIENDE AGRI-TURISTICO-VENATORIE	SPECIE	PIANO NUMERICO VOLPE	ANTICIPAZIONE SPECIE MIGRATORIE: TORTORA, COLOMBACCIO E CORVIDI	ANTICIPAZIONE SPECIE: FAGIANO e STARNA	ANTICIPAZIONE SPECIE: CINGHIALE
PROV. ALESSANDRIA		n. capi	APERTURA	APERTURA	APERTURA
BOZZOLE	LEPRE - FAGIANO - STARNA - PERNICE ROSSA - GERMANO REALE	14	-	-	-
CONSOLATA	LEPRE - FAGIANO - STARNA - GERMANO REALE	18	-	-	-
S. ANTONIO	LEPRE - FAGIANO - STARNA - PERNICE ROSSA	18	-	-	17-set
CASTELLO DI FAVAGROSSA	LEPRE - FAGIANO - STARNA - GERMANO REALE	12	6 - 9 - 10 sett.	-	-
LAGHI	LEPRE - FAGIANO - STARNA - PERNICE ROSSA - GERMANO REALE	16	-	03-set	-
ROCCAGRIMALDA	LEPRE - FAGIANO - STARNA - PERNICE ROSSA - GERMANO REALE	14	-	03-set	-
SELVAGAVAZZANA	LEPRE - FAGIANO - STARNA - PERNICE ROSSA - GERMANO REALE	20	6 - 9 - 10 sett.	-	-
ALBERA AL12	LEPRE - FAGIANO - STARNA - PERNICE ROSSA - GERMANO REALE	18	-	03-set	-
MONTACUTO	LEPRE - FAGIANO - STARNA - PERNICE ROSSA	25	-	09-set	-
SELVAPIANA	LEPRE - FAGIANO - STARNA - PERNICE ROSSA - GERMANO REALE	18	-	03-set	-
MONTACUTO MIOGLIOLA	LEPRE - FAGIANO - STARNA - PERNICE ROSSA	8	-	09-set	17-set
IL SERRAGLIO	LEPRE - FAGIANO - STARNA - PERNICE ROSSA - GERMANO REALE	18	6 - 9 - 10 sett.	-	-
LA LAVAGNINA	LEPRE - FAGIANO - STARNA - PERNICE ROSSA - GERMANO REALE	23	-	-	17-set
LA CENTURIONA	LEPRE - FAGIANO - STARNA - PERNICE ROSSA - GERMANO REALE	10	-	-	-
MONCESTINO	LEPRE - FAGIANO - STARNA - PERNICE ROSSA - GERMANO REALE	22	-	-	-
CASTELNUOVO BORMIDA	LEPRE - FAGIANO - STARNA - PERNICE ROSSA - GERMANO REALE	15	6 - 9 - 10 sett.	-	-
CASA CASTELLINI **	LEPRE - FAGIANO - STARNA - PERNICE ROSSA - GERMANO REALE	12	-	-	-
LA MEIRANA	LEPRE - FAGIANO - STARNA - PERNICE ROSSA - GERMANO REALE	8	6 - 9 - 10 sett.	-	-
PROV. ASTI					
MONTEMAGNO	LEPRE - FAGIANO - STARNA - PERNICE ROSSA - GERMANO REALE	6	-	-	-
VAL CHISONE	LEPRE - FAGIANO - STARNA - PERNICE ROSSA - GERMANO REALE	20	-	-	-
SCURZOLENCO	LEPRE - FAGIANO - STARNA	9	-	-	-
CASCINA ZUCCA	LEPRE - FAGIANO - STARNA - PERNICE ROSSA - GERMANO REALE	4	6 - 9 - 10 sett.	-	-
PROV. BIELLA					
BARAGGIA	LEPRE - FAGIANO - STARNA - PERNICE ROSSA - GERMANO REALE	25	-	-	-
CAVAGLIA *	LEPRE - FAGIANO - STARNA	26	-	-	-
CONTEA DI PAVERANO *	LEPRE - FAGIANO - STARNA	13	-	-	-

* L'APERTURA DELL'ATTIVITA' VENATORIA NELLE AZIENDE "CONTEA DI PAVERANO" E "CAVAGLIA" DELLA PROVINCIA DI BIELLA E' POSTICIPATA AL 1 OTTOBRE PER TUTTE LE SPECIE. PER LA SOLA SPECIE FAGIANO LA CHIUSURA E' POSTICIPATA AL 10 GENNAIO 2006 IN DEROGA AL CALENDARIO VENATORIO.

** L'ESERCIZIO VENATORIO ALLA SPECIE STARNA E PERNICE ROSSA ALL'INTERNO DELL'AZIENDA "CASA CASTELLINI" DEVE AVVENIRE SECONDO GLI INDIRIZZI E LE MODALITA' CONCORDATE CON IL SERVIZIO TUTELA FAUNA DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

REGIONE PIEMONTE

APPROVAZIONE ELENCO DELLE SPECIE OGGETTO DI PRELIEVO VENATORIO STAGIONE 2006/2007

AZIENDE AGRI-TURISTICO-VENATORIE	SPECIE	PIANO NUMERICO VOLPE	ANTICIPAZIONE SPECIE: FAGIANO e STARNA		ANTICIPAZIONE SPECIE: FAGIANO e STARNA		ANTICIPAZIONE SPECIE: CINGHIALE
			APERTURA		APERTURA		
PROV. CUNEO		n. capi					
BENESE	LEPRE - FAGIANO - STARNA - PERNICE ROSSA - GERMANO REALE	30	-		09-set		-
RONCAGLIA	LEPRE - FAGIANO - STARNA - GERMANO REALE	9	-		-		-
LA BOMBONINA	LEPRE - FAGIANO - STARNA - PERNICE ROSSA - GERMANO REALE	28	-		09-set		-
MONDOLE'	LEPRE - FAGIANO - STARNA - PERNICE ROSSA - GERMANO REALE	25	-		-		17-set
TENUTA POLLENZO	LEPRE - FAGIANO - STARNA - PERNICE ROSSA - GERMANO REALE	6	-		-		-
STAFFARDA	LEPRE - FAGIANO - STARNA - PERNICE ROSSA - GERMANO REALE	12	-		-		17-set
PROV. NOVARA							
AGRATE CONTURBIA	LEPRE - FAGIANO - STARNA - PERNICE ROSSA - GERMANO REALE	10	-		-		-
CAVAGLIANO	LEPRE - FAGIANO - STARNA - PERNICE ROSSA - GERMANO REALE	-	-		-		-
GALLIATE	LEPRE - FAGIANO - STARNA - PERNICE ROSSA - GERMANO REALE	7	-		-		-
PERNATE	LEPRE - FAGIANO - STARNA - PERNICE ROSSA - GERMANO REALE	11	-		-		-
ROMENTINO OVEST	LEPRE - FAGIANO - STARNA - PERNICE ROSSA - GERMANO REALE	8	-		-		-
S. BERNARDINO	LEPRE - FAGIANO - STARNA - PERNICE ROSSA - GERMANO REALE	23	-		-		-
S. MARTINO	LEPRE - FAGIANO - STARNA - PERNICE ROSSA - GERMANO REALE	14	-		-		-
CRESSA BOGOGNO	LEPRE - FAGIANO - STARNA - PERNICE ROSSA - GERMANO REALE	24	-		-		-
ROMENTINO EST	LEPRE - FAGIANO - STARNA - PERNICE ROSSA - GERMANO REALE	18	-		-		-
VAPRIO D'AGOGNA	LEPRE - FAGIANO - STARNA - PERNICE ROSSA - GERMANO REALE	20	-		-		-
BARENGO	LEPRE - FAGIANO - STARNA - PERNICE ROSSA - GERMANO REALE	18	-		-		-
BIANDRATE SUD	LEPRE - FAGIANO - STARNA - PERNICE ROSSA - GERMANO REALE	23	-		-		-
LANDIONA	LEPRE - FAGIANO - STARNA - PERNICE ROSSA - GERMANO REALE	19	-		-		-
MOMO	LEPRE - FAGIANO - STARNA - PERNICE ROSSA - GERMANO REALE	27	-		-		-
LA VOLIERA	LEPRE - FAGIANO - STARNA - PERNICE ROSSA - GERMANO REALE	8	-		-		-
IL NIBBIO	LEPRE - FAGIANO - STARNA - PERNICE ROSSA - GERMANO REALE	10	-		-		-

REGIONE PIEMONTE

APPROVAZIONE ELENCO DELLE SPECIE OGGETTO DI PRELIEVO VENATORIO STAGIONE 2006/2007

AZIENDE AGRI-TURISTICO-VENATORIE	SPECIE	PIANO NUMERICO VOLPE	ANTICIPAZIONE SPECIE: FAGIANO e STARNA	ANTICIPAZIONE SPECIE: FAGIANO e STARNA	ANTICIPAZIONE SPECIE: CINGHIALE
PROV. TORINO		n. capi			
	VESTIGNE'	15	-	-	-
	S. ANTONIO DI RANVERSO	30	-	-	-
	NONE	14	-	-	-
	LA TREVISANA	-	-	-	-
	CASANOVA	20	-	-	-
	DELLA SERRA	6	-	-	-
	MAGLIONE	20	-	-	-
PROV. VERCELLI **		8	-	-	-
PROV. VERCELLI **	ARBORIO	20	-	-	-
	BALOCCHO	15	-	-	-
	CARISIO	6	-	-	-
	GATTINARA	15	-	-	-
	VILLARBOIT	26	-	-	-
	LENTA 1	14	-	-	-
	LENTA 2	11	-	-	-
	IL MOSTAROLO	15	-	-	-
	IL GERMANO REALE ****	4	-	-	-
	MANDRIA DI SANT'HA'	20	-	-	-
	LA PAVONCELLA ***	6	-	-	-
	I COLOMBI	5	-	-	-

*** L'APERTURA DELL'ATTIVITA' VENATORIA NELL'AZIENDA "LA PAVONCELLA" DELLA PROVINCIA DI VERCELLI E' POSTICIPATA AL 1 OTTOBRE PER TUTTE LE SPECIE.
PER LA SOLA SPECIE FAGIANO LA CHIUSURA E' POSTICIPATA AL 10 GENNAIO 2006 IN DEROGA AL CALENDARIO VENATORIO.

**** L'APERTURA DELL'ATTIVITA' VENATORIA NELL'AZIENDA "IL GERMANO REALE" DELLA PROVINCIA DI VERCELLI E' POSTICIPATA AL 2 OTTOBRE PER TUTTE LE SPECIE AD ECCEZION
DELLA SPECIE GERMANO REALE CHE L'APERTURA E' PREVISTA PER IL 17 SETTEMBRE. PER LA SOLA SPECIE FAGIANO LA CHIUSURA E' POSTICIPATA AL 10 GENNAIO 2007 IN DEROGA
AL CALENDARIO VENATORIO.

eb

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA AGRI - TURISTICO - VENATORIA "ALBERA AL12"

PROVINCIA DI ALESSANDRIA SUPERFICIE HA 855 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE	
	CONSISTENZA		APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO	
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI	PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO
CAPRIOLO	PICCOLI CL. 0	2	2	24 agosto - 21 settembre 1 gennaio - 31 gennaio 2007
	MASCHI	2	2	
	FEMMINE	2	2	
	INDETERMINATI	9	2	
DAINO	TOT.	24	6	24 agosto - 9 ottobre
	PICCOLI CL. 0	2	2	
	MASCHI CL. 1	1	1	
	MASCHI	1	1	
	FEMMINE	2	2	
	INDETERMINATI	8	2	
	TOT.	24	6	

eb

- 4 -

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA AGRI - TURISTICO - VENATORIA "IL SERRAGLIO"

PROVINCIA DI ALESSANDRIA SUPERFICIE HA 883 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE	
	CONSISTENZA		APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO	
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI	PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO
CAPRIOLO	PICCOLI CL. 0	6	6	24 agosto - 21 settembre 1 gennaio - 31 gennaio 2007
	MASCHI	16	6	
	FEMMINE	30	6	
	INDETERMINATI	8	6	
	TOT.	54	18	

eb

- 5 -

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA AGRI - TURISTICO - VENATORIA "LAVAGNINA"

PROVINCIA DI ALESSANDRIA SUPERFICIE HA 699 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA			DISPOSITIVO DELLA REGIONE	
	CONSISTENZA	RICHIESTA PRELIEVO		APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO	PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI		
CAPRIOLO	PICCOLI CL. 0		5	5	24 agosto - 16 settembre 27 dicembre - 31 gennaio 2007
	MASCHI	10	5	5	
	FEMMINE	9	5	5	
	INDETERMINATI	12			
	TOT.	31	15	15	

eb

-6 -

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA AGRI - TURISTICO - VENATORIA "LA CENTURIONA"

PROVINCIA DI ALESSANDRIA		SUPERFICIE HA 533		ZONA PIANURA		ANNO 2006/2007	
PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA				DISPOSITIVO DELLA REGIONE			
SPECIE	CONSISTENZA		RICHIESTA PRELIEVO		APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO		PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI		N. CAPI		
CAPRIOLO	PICCOLI CL. 0		11		11	24 agosto - 21 settembre 1 gennaio - 31 gennaio 2007	
	MASCHI	33	11		11		
	FEMMINE	53	11		11		
	INDETERMINATI	20					
	TOT.	106	33		33		
DAINO	PICCOLI CL. 0		7		7	1 novembre - 31 dicembre	
	MASCHI CL. 1	6	2		2		
	MASCHI	3	5		5		
	FEMMINE	9	7		7		
	INDETERMINATI	3					
	TOT.	21	21		21		

eb

-7 -

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA AGRI - TURISTICO - VENATORIA "MONTACUTO"

PROVINCIA DI ALESSANDRIA SUPERFICIE HA 1582 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA			DISPOSITIVO DELLA REGIONE	
	CONSISTENZA	RICHIESTA PRELIEVO		APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO	PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI		
CAPRIOLO	PICCOLI CL. 0		2	2	24 agosto - 21 settembre 1 gennaio - 31 gennaio 2007
	MASCHI	8	2	2	
	FEMMINE	14	2	2	
	INDETERMINATI	2			
	TOT.	24	6	6	
DAINO	PICCOLI CL. 0		2	2	1 ottobre - 30 ottobre 2 dicembre - 31 dicembre
	MASCHI CL. 1		1	1	
	MASCHI	13	2	2	
	FEMMINE	10	2	2	
	INDETERMINATI	5			
	TOT.	28	7	7	

eb

-8 -

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA AGRI - TURISTICO - VENATORIA "MONTEACUTO MIOGLIOLA"

PROVINCIA DI ALESSANDRIA SUPERFICIE HA 679 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA			DISPOSITIVO DELLA REGIONE	
	CONSISTENZA	RICHIESTA PRELIEVO		APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO	PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI		
CAPRIOLO	PICCOLI CL. 0		16	16	24 agosto - 11 settembre 26 dicembre - 31 gennaio 2007
	MASCHI	35	16	16	
	FEMMINE	44	16	16	
	INDETERMINATI	9			
	TOT.	88	48	48	

eb

-9 -

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA AGRI - TURISTICO - VENATORIA "ROCCAGRIMALDA"

PROVINCIA DI ALESSANDRIA SUPERFICIE HA 1372 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA			DISPOSITIVO DELLA REGIONE	
	CONSISTENZA	RICHIESTA PRELIEVO		APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO	PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI		
CAPRIOLO	PICCOLI CL. 0	5	2	2	24 agosto - 21 settembre 1 gennaio - 31 gennaio 2007
	MASCHI	12	1	1	
	FEMMINE	4	1	1	
	INDETERMINATI				
	TOT.	21	4	4	

eb

-10 -

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA AGRI - TURISTICO - VENATORIA "SELVAPIANA"

PROVINCIA DI ALESSANDRIA SUPERFICIE HA 536 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA			DISPOSITIVO DELLA REGIONE	
	CONSISTENZA	RICHIESTA PRELIEVO		APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO	PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI		
CAPRIOLO	PICCOLI CL. 0		3	3	24 agosto - 21 settembre 1 gennaio - 31 gennaio 2007
	MASCHI	16	3	3	
	FEMMINE	22	3	3	
	INDETERMINATI	12			
	TOT.	50	9	9	

eb

-11 -

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA AGRI - TURISTICO - VENATORIA "SEL VAGAVAZZANA"

PROVINCIA DI ALESSANDRIA SUPERFICIE HA 930 ZONA PIANURA ANNO 20062007

SPECIE	PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA			DISPOSITIVO DELLA REGIONE	
	CONSISTENZA	RICHIESTA PRELIEVO		APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO	PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI	N. CAPI	
CAPRIOLO	PICCOLI CL. 0		2	2	2 settembre - 30 settembre 1 gennaio - 31 gennaio 2007
	MASCHI	4	1	1	
	FEMMINE	7	1	1	
	INDETERMINATI	5			
	TOT.	16	4	4	

eb

- 12 -

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA AGRI - TURISTICO - VENATORIA "CASTELNUOVO BORMIDA"

PROVINCIA DI ALESSANDRIA SUPERFICIE HA 699 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA			DISPOSITIVO DELLA REGIONE	
	CONSISTENZA	RICHIESTA PRELIEVO		APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO	PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI		
CAPRIOLO	PICCOLI CL. 0		2	2	24 agosto - 21 settembre 20 dicembre - 20 gennaio 2007
	MASCHI	5	2	2	
	FEMMINE	9	2	2	
	INDETERMINATI	6			
	TOT.	20	6	6	

eb

-13 -

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA AGRI - TURISTICO - VENATORIA "LA MEIRANA"

PROVINCIA DI ALESSANDRIA SUPERFICIE HA 188 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE	
	CONSISTENZA	RICHIESTA PRELIEVO	APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO	PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI	
CAPRIOLO	PICCOLI CL. 0	6	2	24 agosto - 21 settembre 1 gennaio - 31 gennaio 2007
	MASCHI	10	2	
	FEMMINE	2	2	
	INDETERMINATI			
	TOT.	18	6	

eb

-14 -

REGIONE PIEMONTE

AZIENDA AGRICOLA - TURISTICA - VENATORIA "VALCHISONE"

PROVINCIA DI ASTI		SUPERFICIE HA 883		ZONA PIANURA		ANNO 2006/2007	
PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		RICHIESTA PRELIEVO		DISPOSITIVO DELLA REGIONE			
SPECIE	CONSISTENZA		APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO		PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO		
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI				
CAPRIOLO	PICCOLI CL. 0		1	1	24 agosto - 21 settembre 1 gennaio - 31 gennaio 2007		
	MASCHI	4	1	1			
	FEMMINE	6	1	1			
	INDETERMINATI	5					
	TOT.	15	3	3			

eb

-15-

REGIONE PIEMONTE

AZIENDA AGRICOLA - TURISTICA - VENATORIA "LA BARAGGIA"

PROVINCIA DI BIELLA		SUPERFICIE HA 1738		ZONA PIANURA		ANNO 2006/2007	
PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA				DISPOSITIVO DELLA REGIONE			
SPECIE	CONSISTENZA		RICHIESTA PRELIEVO		APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO		PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI		N. CAPI		
	PICCOLI CL. 0 MASCHI FEMMINE INDETERMINATI TOT.	6 8 6 20	2 2 2 6		2 2 2 6		
CAPRIOLO							24 agosto - 21 settembre 1 gennaio - 31 gennaio 2007

-16-

REGIONE PIEMONTE

AZIENDA AGRITURISTICO-VENATORIA "BENESE"

PROVINCIA DI CUNEO			SUPERFICIE HA 779		ZONA PIANURA		ANNO 2006/2007	
			PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA			DISPOSITIVO DELLA REGIONE		
SPECIE	CONSISTENZA		RICHIESTA PRELIEVO		APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO		PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO	
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI		N. CAPI			
CAPRIOLO	PICCOLI CL. 0 MASCHI FEMMINE INDETERMINATI	16	2	2 2 2	2 2 2	24 agosto - 21 settembre 1 gennaio - 31 gennaio 2007		
		20	2					
		10	2					
		TOT.	46	6	6			

eb

-17-

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA AGRI - TURISTICO - VENATORIA "MONDOLE"

PROVINCIA DI CUNEO SUPERFICIE HA 999 ZONA ALPI ANNO 2006/2007

SPECIE	PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA			DISPOSITIVO DELLA REGIONE	
	CONSISTENZA	RICHIESTA PRELIEVO		APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO	PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI		
CAPRIOLO	PICCOLI CL. 0				1 ottobre - 29 novembre
	MASCHI	20	2	2	
	FEMMINE	24	2	2	
	INDETERMINATI	16			
	TOT.	60	6	6	

eb

18

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA AGRI-TURISTICO-VENATORIA "AGRATE CONTURBIA"

PROVINCIA DI NOVARA SUPERFICIE HA 638 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE	
	CONSISTENZA	RICHIESTA PRELIEVO	APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO	PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI	
DAINO	PICCOLI CL. 0		5	2 settembre - 30 settembre 1 gennaio - 31 gennaio 2007
	MASCHI CL. 1			
	MASCHI	18	5	
	FEMMINE	21	5	
	INDETERMINATI	15		
	TOT.	54	15	
CAPRIOLO	PICCOLI CL. 0		2	1 novembre - 31 dicembre 15 novembre - 31 dicembre
	MASCHI	12	2	
	FEMMINE	12	2	
	INDETERMINATI	6		
	TOT.	30	6	

eb

19

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA AGRI - TURISTICO - VENATORIA "MOMO"

PROVINCIA DI NOVARA SUPERFICIE HA 981 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA			DISPOSITIVO DELLA REGIONE	
	CONSISTENZA	RICHIESTA PRELIEVO		APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO	PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI		
CAPRIOLO	PICCOLI CL. 0	10	1	1	24 agosto - 21 settembre 1 gennaio - al 31 gennaio 2007
	MASCHI	9	2	2	
	FEMMINE	4	2	2	
	INDETERMINATI				
	TOT.	23	5	5	

eb

-20 -

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "ALTA VAL BORBERA"

PROVINCIA DI ALESSANDRIA SUPERFICIE HA 1290 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	
	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	150	60	60
FAGIANO	700	550	550
STARNA	300	100	100
PERNICE ROSSA	200	100	100

VOLPE	Piano numerico di prelievo n. 10
-------	----------------------------------

eb

21

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "ALTA VAL BORBERA"

PROVINCIA DI ALESSANDRIA SUPERFICIE HA 1290 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA			DISPOSITIVO DELLA REGIONE	
	CONSISTENZA	RICHIESTA PRELIEVO		APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO	PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI	N. CAPI	
DAINO	PICCOLI CL. 0		5	5	24 agosto - 16 settembre 17 dicembre - 23 dicembre 3 gennaio - 31 gennaio 2007
	MASCHI CL. 1	2	1	1	
	MASCHI	2	2	2	
	FEMMINE	31	12	12	
	INDETERMINATI	7			
	TOT.	42	20	20	

eb

-22 -

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "BISIO"

PROVINCIA DI ALESSANDRIA SUPERFICIE HA 777 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE	
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO	
	N° CAPI	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	150	60	60	
FAGIANO	700	490	490	
STARNA	150	60	60	
GERMANO REALE	60	24	24	

VOLPE	Piano numerico di prelievo N. 6
-------	---------------------------------

eb

23

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "BISIO"

PROVINCIA DI ALESSANDRIA SUPERFICIE HA 777 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE	
	CONSISTENZA	RICHIESTA PRELIEVO	APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO	PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI	
CAPRIOLO	PICCOLI CL. 0	3	3	24 agosto - 21 settembre 1 gennaio - 31 gennaio 2007
	MASCHI	3	3	
	FEMMINE	7	3	
	INDETERMINATI	11	3	
	TOT.	27	9	

eb

-24 -

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "BOSCONI"

PROVINCIA DI ALESSANDRIA SUPERFICIE HA 319 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	
	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	58	NON RICHIESTO	NON SI EFFETTUA PRELIEVO
FAGIANO	320	180	180
GERMANO REALE	310	210	210

VOLPE	Piano numerico di prelievo n. 7
-------	---------------------------------

eb

25

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "CAMBIO"

ANNO 2006/2007

ZONA PIANURA

SUPERFICIE HA 271

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	
	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	140	60	60
FAGIANO	1000	600	600

26

eb

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "CASCINA EMANUELA"

PROVINCIA DI ALESSANDRIA SUPERFICIE HA 1972 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	
	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	160	45	45
FAGIANO	400	100	100
STARNA	80	15	15

VOLPE	Piano numerico di prelievo n. 14
-------	----------------------------------

eb

27

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "CASCINA EMANUELA"

PROVINCIA DI ALESSANDRIA SUPERFICIE HA 1972 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA			DISPOSITIVO DELLA REGIONE	
	CONSISTENZA	RICHIESTA PRELIEVO		APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO	PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI	N. CAPI	
DAINO	PICCOLI CL. 0	157	76	76	30 settembre - 30 novembre
	MASCHI CL. 1	83	49	49	
	MASCHI	251	115	115	
	FEMMINE INDETERMINATI	91			
	TOT.	582	240	240	

eb

28

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "CASSINE"
 PROVINCIA DI ALESSANDRIA SUPERFICIE HA 1715 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	
	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	305	90	90
FAGIANO	1030	670	670
STARNA	405	120	120
PERNICE ROSSA	195	55	55

VOLPE	Piano numerico di prelievo n. 28
-------	----------------------------------

eb

29

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "CASSINE"

PROVINCIA DI ALESSANDRIA SUPERFICIE HA 1715 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA			DISPOSITIVO DELLA REGIONE	
	CONSISTENZA	RICHIESTA PRELIEVO		APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO	PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI	N. CAPI	
DAINO	PICCOLI CL. 0		1	1	24 agosto - 21 settembre 1 gennaio - 31 gennaio 2007
	MASCHI CL. 1				
	MASCHI	6	1	1	
	FEMMINE	8	1	1	
	INDETERMINATI	7			
	TOT.	21	3	3	

eb

-30 -

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "COSTA MERLASSINO"

PROVINCIA DI ALESSANDRIA SUPERFICIE HA 1489 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	
	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	205	50	50
STARNA	155	NON RICHIESTO	NON SI EFFETTUA PRELIEVO
FAGIANO	780	500	500
VOLPE	Piano numerico di prelievo n. 24		

eb

31

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "COSTA MERLASSINO"

PROVINCIA DI ALESSANDRIA SUPERFICIE HA 1551 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA				DISPOSITIVO DELLA REGIONE	
	CONSISTENZA		RICHIESTA PRELIEVO		APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO	
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI		N. CAPI	
DAINO	PICCOLI CL. 0		4		4	1 novembre - 31 dicembre
	MASCHI CL. 1	3	1		1	
	MASCHI	19	3		3	
	FEMMINE	23	3		3	
	INDETERMINATI	18				
	TOT.	63	11		11	

eb

32

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "CUCCARO"

ANNO 2006/2007

ZONA PIANURA

SUPERFICIE HA 709

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	
	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	155	40	40
FAGIANO	645	390	390
STARNA	295	115	115

VOLPE	Piano numerico di prelievo n. 18
-------	----------------------------------

eb

33

REGIONE PIEMONTE

AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "IL BANDIASSO"

PROVINCIA DI ALESSANDRIA SUPERFICIE HA 875 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	
	N° CAPI	N° CAPI	N° CAPI
LEPRE COMUNE	235	10	10
FAGIANO	510	250	250
STARNA	170	50	50
PERNICE ROSSA	65	20	20
GERMANO REALE	300	150	150

VOLPE	Piano numerico di prelievo n. 14
-------	----------------------------------

Apertura alle specie migratorie: tortora, colombaccio e corvidi da appostamento temporaneo il 6 - 9 - -10 settembre

eb

34

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "IL BANDIASSO"

PROVINCIA DI ALESSANDRIA SUPERFICIE HA 875 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE	
	CONSISTENZA	RICHIESTA PRELIEVO	APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO	PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI	
CAPRIOLO	PICCOLI CL. 0	4	4	24 agosto - 21 settembre 1 gennaio - 31 gennaio 2007
	MASCHI	12	3	
	FEMMINE	14	3	
	INDETERMINATI	7	3	
	TOT.	33	10	

eb

-35 -

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "ISOLA MEZZANO"

PROVINCIA DI ALESSANDRIA SUPERFICIE HA 261 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	
	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	150	50	50
FAGIANO	1100	600	600
GERMANO REALE	800	600	600

VOLPE	Piano numerico di prelievo n. 8
-------	---------------------------------

eb

36

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "LA CHIARANTA"

PROVINCIA DI ALESSANDRIA SUPERFICIE HA 653 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	
	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	150	30	30
FAGIANO	410	270	270
GERMANO REALE	165	100	100

VOLPE	Piano numerico di prelievo n. 8
-------	---------------------------------

Apertura alle specie migratorie: tortora , colombaccio e corvidi da appostamento temporaneo il 6 - 9 - 10 settembre

eb

37

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "LA LOMELLINA"

PROVINCIA DI ALESSANDRIA SUPERFICIE HA 883 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	
	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	250	50	50
FAGIANO	500	250	250
PERNICE ROSSA	150	70	70

eb

38

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "LAGO DI SARTIRANA"

PROVINCIA DI ALESSANDRIA SUPERFICIE HA 171 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	
	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	40	18	18
FAGIANO	255	195	195
GERMANO REALE	310	250	250

VOLPE	Piano numerico di prelievo n. 4
-------	---------------------------------

eb

39

REGIONE PIEMONTE

AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "LE COLOMBARE"

PROVINCIA DI ALESSANDRIA SUPERFICIE HA 502 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	
	N° CAPI	N° CAPI	N° CAPI
LEPRE COMUNE	160	55	55
FAGIANO	590	400	400
STARNA	180	40	40
PERNICE ROSSA	100	35	35

VOLPE	Piano numerico di prelievo n. 18
-------	----------------------------------

eb

40

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "LE MURAZZE"
PROVINCIA DI ALESSANDRIA SUPERFICIE HA 608 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	
	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	100	12	12
FAGIANO	30	10	10
STARNA	100	20	20
PERNICE ROSSA	300	100	100
GERMANO REALE	50	10	10

APERTURA SPECIE CINGHIALE DAL 17 SETTEMBRE 2006.

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "LE MURAZZE"

PROVINCIA DI ALESSANDRIA SUPERFICIE HA 608 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA			DISPOSITIVO DELLA REGIONE	
	CONSISTENZA	RICHIESTA PRELIEVO		APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO	PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI		
DAINO	PICCOLI CL. 0		1	1	11 novembre - 18 dicembre 10 gennaio - 31 gennaio 2007
	MASCHI CL. 1	3			
	MASCHI	2	1	1	
	FEMMINE	3	1	1	
MUFLONE	INDETERMINATI				11 novembre - 18 dicembre 10 gennaio - 31 gennaio 2007
	TOT.	8	3	3	
	AGNELLI	14	7	7	
	YEARLINGS		1	1	
	MASCHI	18	4	4	
	FEMMINE	19	9	9	
CAPRIOLO	INDETERMINATI	4			24 agosto - 21 settembre 18 novembre - 18 dicembre
	TOT.	55	21	21	
	PICCOLI CL. 0				
	MASCHI	22	8	8	
	FEMMINE	26	8	8	
	INDETERMINATI	8			
	TOT.	56	24	24	

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "MALVICINO"

PROVINCIA DI ALESSANDRIA SUPERFICIE HA 978 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE	
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO	
	N° CAPI	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	205	45	45	
FAGIANO	595	300	300	
STARNA	275	150	150	
PERNICE ROSSA	185	100	100	

VOLPE	Piano numerico di prelievo n. 28
-------	----------------------------------

eb

43

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "MALVICINO"

PROVINCIA DI ALESSANDRIA SUPERFICIE HA 978 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA			DISPOSITIVO DELLA REGIONE	
	CONSISTENZA	RICHIESTA PRELIEVO		APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO	PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI		
CAPRIOLO	PICCOLI CL. 0		26	26	24 agosto - 14 settembre 13 dicembre - 20 dicembre 1 gennaio - 31 gennaio 2007
	MASCHI	70	25	25	
	FEMMINE	95	26	26	
	INDETERMINATI	39			
	TOT.	204	77	77	

eb

-44 -

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "MONTECASTELLO"
PROVINCIA DI ALESSANDRIA SUPERFICIE HA 684 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE	
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO	
	N° CAPI	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	100	18	18	
FAGIANO	130	30	30	
STARNA	80	5	5	
PERNICE ROSSA	90	25	25	

eb

45

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "MONTECASTELLO"

PROVINCIA DI ALESSANDRIA SUPERFICIE HA 684 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE	
	CONSISTENZA	RICHIESTA PRELIEVO	APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO	PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI	
CAPRIOLO	PICCOLI CL. 0	9	9	24 agosto - 11 settembre
	MASCHI	9	9	18 dicembre - 28 dicembre
	FEMMINE	9	9	1 gennaio - 31 gennaio 2007
	INDETERMINATI			
	TOT.	75	27	

eb

-46 -

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "RABBIOSO"

PROVINCIA DI ALESSANDRIA SUPERFICIE HA 560 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	
	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	90	20	20
FAGIANO	130	30	30
STARNA	50	5	5
PERNICE ROSSA	70	20	20

eb

47

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "RABBIOSO"

PROVINCIA DI ALESSANDRIA SUPERFICIE HA 560 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE	
	CONSISTENZA	RICHIESTA PRELIEVO	APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO	PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI	
CAPRIOLO	PICCOLI CL. 0	9	9	24 agosto - 21 settembre 1 gennaio - 31 gennaio 2007
	MASCHI	27	9	
	FEMMINE	38	12	
	INDETERMINATI	7	12	
	TOT.	72	30	

eb

-48 -

REGIONE PIEMONTE

AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "RIO ANDA"

ANNO 2006/2007

ZONA PIANURA

SUPERFICIE HA 768

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE	
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO	
	N° CAPI	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	110	35	35	
FAGIANO	835	585	585	
STARNA	155	60	60	
PERNICE ROSSA	85	25	25	

VOLPE	Piano numerico di prelievo n. 13
-------	----------------------------------

eb

49

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "RIVAROSSA FONTANA"
PROVINCIA DI ALESSANDRIA SUPERFICIE HA 910 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	
	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	190	20	20
FAGIANO	500	250	250
STARNA	240	60	60
PERNICE ROSSA	150	NON RICHIESTO	NON SIEFFETTUA PRELIEVO

VOLPE	Piano numerico di prelievo n. 20
-------	----------------------------------

eb

-50-

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "RIVAROSSA FONTANA"

PROVINCIA DI ALESSANDRIA SUPERFICIE HA 910 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE	
	CONSISTENZA	RICHIESTA PRELIEVO	APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO	PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI	
DAINO	PICCOLI CL. 0	6	6	2 settembre - 30 ottobre
	MASCHI CL. 1	4	4	
	MASCHI	6	6	
	FEMMINE	8	8	
	INDETERMINATI	21		
	TOT.	126	24	

eb

51

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "SABBIONE"
 PROVINCIA DI ALESSANDRIA SUPERFICIE HA 1176 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	
	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	265	105	105
FAGIANO	1065	705	705
STARNA	760	420	420

VOLPE	Piano numerico di prelievo n. 22
-------	----------------------------------

eb

52

REGIONE PIEMONTE

AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "S. MARIA DI CAMBIO"

PROVINCIA DI ALESSANDRIA SUPERFICIE HA 60 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	
	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	48	19	19
FAGIANO	366	200	200

eb

53

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "SQUANETO"
 PROVINCIA DI ALESSANDRIA SUPERFICIE HA 561 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	
	N° CAPI	N° CAPI	N° CAPI
LEPRE COMUNE	90	10	10
FAGIANO	130	30	30
STARNA	50	5	5
PERNICE ROSSA	80	20	20

VOLPE	Piano numerico di prelievo N. 6
-------	---------------------------------

eb

54

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "SQUANETO"

PROVINCIA DI ALESSANDRIA SUPERFICIE HA 561 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE	
	CONSISTENZA	RICHIESTA PRELIEVO	APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO	PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI	
DAINO	PICCOLI CL. 0	2	2	24 agosto - 11 settembre 18 dicembre - 28 dicembre 1 gennaio - 31 gennaio 2007
	MASCHI CL. 1	1	1	
	MASCHI	1	1	
	FEMMINE	2	2	
	INDETERMINATI			
	TOT.	8	6	
CAPRIOLO	PICCOLI CL. 0	16	16	24 agosto - 11 settembre 18 dicembre - 28 dicembre 1 gennaio - 31 gennaio 2007
	MASCHI	16	16	
	FEMMINE	18	18	
	INDETERMINATI	20		
	TOT.	129	50	
			50	

eb

-55 -

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "SEZZADIO"
 PROVINCIA DI ALESSANDRIA SUPERFICIE HA 1397 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	
	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	280	50	50
FAGIANO	870	500	500
STARNA	170	50	50

VOLPE	Piano numerico di prelievo n. 24
-------	----------------------------------

Apertura alle specie migratorie: tortora, colombaccio e corvidi da appostamento temporaneo il 6 - 9 - 10 settembre

eb

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "SEZZADIO"

PROVINCIA DI ALESSANDRIA SUPERFICIE HA 1433 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE	
	CONSISTENZA	RICHIESTA PRELIEVO	APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO	PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI	
CAPRIOLO	PICCOLI CL. 0	2	2	2 dicembre - 31 gennaio 2007
	MASCHI	2	2	
	FEMMINE	2	2	
	INDETERMINATI	3	2	
	TOT.	19	6	

eb

57

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "S. GRATO"

PROVINCIA DI ALESSANDRIA/ASTI SUPERFICIE HA 1252 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	
	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	250	175	175
FAGIANO	400	280	280
STARNA	50	5	5
GERMANO REALE	10	5	5

Apertura alle specie migratorie: tortora, colombaccio e corvidi da appostamento temporaneo il 6 - 9 - 10 settembre.

eb

58

REGIONE PIEMONTE

AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "CALLIANO"

ANNO 2006/2007

ZONA PIANURA

SUPERFICIE HA 1346

PROVINCIA DI ASTI

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	
	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	200	60	60
FAGIANO	600	200	200
STARNA	150	50	50

eb

59

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "CASORZO"
 SUPERFICIE HA 911.92.52 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

PROVINCIA DI ASTI

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	
	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	160	60	60
FAGIANO	800	500	500
STARNA	100	40	40

VOLPE	Piano numerico di prelievo N. 18
-------	----------------------------------

eb

60

REGIONE PIEMONTE

AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "CASTAGNOLE MONFERRATO"

PROVINCIA DI ASTI SUPERFICIE HA 1125 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	
	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	100	40	40
FAGIANO	1000	400	400
STARNA	300	150	150

VOLPE	Piano numerico di prelievo N. 10
-------	----------------------------------

eb

-61 -

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "CELLARENGO"
 SUPERFICIE HA 731 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007
 PROVINCIA DI ASTI

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	
	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	110	35	35
FAGIANO	940	650	650
STARNA	175	70	70

VOLPE	Piano numerico di prelievo n. 15
-------	----------------------------------

eb

62

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "DANIELA"
 SUPERFICIE HA 816 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007
 PROVINCIA DI ASTI

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	
	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	160	70	70
FAGIANO	1800	1400	1400
STARNA	230	140	140

eb

63

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "L'AGRARIA"

ANNO 2006/2007

ZONA PIANURA

SUPERFICIE HA 855

PROVINCIA DI ASTI

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE	
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO	
	N° CAPI	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	300	100	100	
FAGIANO	500	200	200	
STARNA	120	50	50	
GERMANO REALE	70	20	20	

VOLPE	Piano numerico di prelievo n. 11
-------	----------------------------------

eb

64

REGIONE PIEMONTE

AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "ISOLA D'ASTI"

PROVINCIA DI ASTI SUPERFICIE HA 695 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	
	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	160	80	80
FAGIANO	800	600	600
STARNA	400	200	200
PERNICE ROSSA	130	50	50
GERMANO REALE	240	120	120

VOLPE	Piano numerico di prelievo n. 18
-------	----------------------------------

eb

65

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "NICOLETTA"

PROVINCIA DI ASTI SUPERFICIE HA 1458 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA			DISPOSITIVO DELLA REGIONE	
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO		APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO	
	N° CAPI	N° CAPI		N° CAPI	
LEPRE COMUNE	190	60		60	
FAGIANO	1800	1200		1200	
STARNA	220	110		110	

VOLPE	Piano numerico di prelievo n. 8
-------	---------------------------------

eb

66

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "CASALEGGIO - CASTELLAZZO - MANDELLO"

PROVINCIA DI NOVARA SUPERFICIE HA 1341 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	
	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	40	10	10
FAGIANO	600	350	350

VOLPE	Piano numerico di prelievo N. 14
-------	----------------------------------

eb

67

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "GATTICO"

PROVINCIA DI NOVARA SUPERFICIE HA 991 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	
	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	160	60	60
FAGIANO	900	450	450
STARNA	190	70	70

VOLPE	Piano numerico di prelievo N. 19
-------	----------------------------------

eb

68

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "GATTICO"

PROVINCIA DI NOVARA SUPERFICIE HA 991 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA			DISPOSITIVO DELLA REGIONE	
	CONSISTENZA	RICHIESTA PRELIEVO		APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO	PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI		
CAPRIOLO	PICCOLI CL. 0		6	6	24 agosto - al 11 settembre 21 dicembre - al 31 dicembre 1 gennaio - al 31 gennaio 2007
	MASCHI	28	6	6	
	FEMMINE	26	6	6	
	INDETERMINATI	19			
	TOT.	73	18	18	

eb

-69 -

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "VERUNO"
 PROVINCIA DI NOVARA SUPERFICIE HA 931 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	
	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	90	30	30
FAGIANO	600	350	350
STARNA	120	30	30

VOLPE	Piano numerico di prelievo N. 9
-------	---------------------------------

eb

70

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "BECCHI ROSSI"

PROVINCIA DI CUNEO SUPERFICIE HA 1920 ZONA ALPI ANNO 2006/2007

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	
	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	40	10	10

VOLPE	Piano numerico di prelievo n. 22
-------	----------------------------------

eb

71

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "BECCHI ROSSI"

PROVINCIA DI CUNEO		SUPERFICIE HA 1920		ZONA ALPI		ANNO 2006/2007	
		PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE			
SPECIE	CONSISTENZA		RICHIESTA PRELIEVO		APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO		PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI		N. CAPI		
MUFLONE	AGNELLI	41	4		4		2 settembre - 2 novembre
	YEARLINGS	24	3		3		
	MASCHI	29	3		3		
	FEMMINE	63	6		6		
	INDETERMINATI						
	TOT.	157	16		16		
CAPRIOLO	PICCOLI CL. 0		6		6		24 agosto - 23 ottobre
	MASCHI	37	6		6		
	FEMMINE	34	6		6		
	INDETERMINATI	24					
	TOT.	95	18		18		

eb

-72 -

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "BECCHI ROSSI"

PROVINCIA DI CUNEO			SUPERFICIE HA 1920		ZONA ALPI		ANNO 2006/2007	
SPECIE	PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA				DISPOSITIVO DELLA REGIONE			
	CONSISTENZA		RICHIESTA PRELIEVO		APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO		PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO	
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI		N. CAPI			
CERVO	PICCOLI CL. 0		3		3	2 settembre - 2 novembre		
	CL. 1	11	2		2			
	MASCHI	16	3		3			
	FEMMINE	38	4		4			
	INDETERMINATI	9						
	TOT.	74	12		12			
CAMOSCIO	CAPRETTI CL. 0	46	6		6	2 settembre - 1 ottobre 4 novembre - 4 dicembre		
	YEARLINGS	31	7		7			
	MASCHI	67	7		7			
	FEMMINE	59	7		7			
	INDETERMINATI	13						
	TOT.	216	20		20			
CINGHIALE	JUV. e Sub ADULTI	18	9		9	17 settembre - 17 dicembre		
	ADULTI	22	6		6			
	TOT.	40	15		15			

REGIONE PIEMONTE

AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "CERESOLE D'ALBA"

PROVINCIA DI CUNEO

SUPERFICIE HA 895

ZONA PIANURA

ANNO 2006/2007

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE	
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO	
	N° CAPI	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	200	80	80	
FAGIANO	3700	2000	2000	
STARNA	600	300	300	
PERNICE ROSSA	400	200	200	
GERMANO REALE	1600	800	800	

VOLPE	Piano numerico di prelievo N. 20
-------	----------------------------------

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "CERESOLE D'ALBA"

PROVINCIA DI CUNEO SUPERFICIE HA 895 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA			DISPOSITIVO DELLA REGIONE	
	CONSISTENZA	RICHIESTA PRELIEVO		APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO	PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI		
DAINO	PICCOLI CL. 0	12	10	10	26 agosto - 14 settembre 2 dicembre - 21 dicembre 8 gennaio - 28 gennaio 2007
	MASCHI CL. 1	23	12	12	
	MASCHI FEMMINE INDETERMINATI	28	12	12	
	TOT.	63	34	34	
CAPRIOLO	PICCOLI CL. 0	14	2	2	26 agosto - 14 settembre 2 dicembre - 21 dicembre 8 gennaio - 28 gennaio 2007
	MASCHI FEMMINE INDETERMINATI	18	2	2	
		6	2	2	
	TOT.	38	6	6	

eb

75

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "FONTANA CAPPA"

PROVINCIA DI CUNEO SUPERFICIE HA 2280 ZONA ALPI ANNO 2006/2007

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	
	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	50	15	15
STARNA	60	20	20

VOLPE	Piano numerico di prelievo n. 30
-------	----------------------------------

eb

76

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "FONTANA CAPPA"

PROVINCIA DI CUNEO		SUPERFICIE HA 2280		ZONA ALPI		ANNO 2006/2007	
SPECIE	PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA				DISPOSITIVO DELLA REGIONE		
	CONSISTENZA		RICHIESTA PRELIEVO		APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO		
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI		N. CAPI		
CAPRIOLO	PICCOLI CL. 0		7	7	7	2 settembre - 30 settembre 1 novembre - 2 dicembre	
	MASCHI	81	7	7			
	FEMMINE	90	7	7			
	INDETERMINATI	54					
	TOT.	225	21	21			
CINGHIALE	JUV. E Sub. ADULTI	28	15	15	15	1 ottobre - 31 gennaio 2007	
	ADULTI	26	10	10			
	TOT.	54	25	25			
CAMOSCIO	CAPRETTI CL. 0	5	1	1	1	2 settembre - 1 novembre	
	YEARLINGS	7	1	1			
	MASCHI	10	1	1			
	FEMMINE	8	1	1			
	INDETERMINATI	6					
	TOT.	36	3	3			

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "LA BIANCA"

PROVINCIA DI CUNEO SUPERFICIE HA 2805 ZONA ALPI ANNO 2006/2007

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	
	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	90	30	30
STARNA	60	20	20

VOLPE	Piano numerico di prelievo n. 25
-------	----------------------------------

eb

78

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "LA BIANCA"

PROVINCIA DI CUNEO SUPERFICIE HA 2805 ZONA ALPI ANNO 2006/2007

SPECIE	PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE	
	CONSISTENZA	RICHIESTA PRELIEVO	APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO	PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI	
CAPRIOLO	PICCOLI CL. 0		8	2 settembre - 1 novembre
	MASCHI	72	8	
	FEMMINE	90	8	
	INDETERMINATI	42	8	
CAMOSCIO	TOT.	204	24	17 settembre - 16 novembre
	CAPRETTI CL. 0	24		
	YEARLINGS	31	6	
	MASCHI	35	6	
	FEMMINE	37	6	
CINGHIALE	INDETERMINATI	48		17 settembre - 17 dicembre
	TOT.	175	18	
	JUV. E Sub. ADULTI	30	16	
	ADULTI	24	7	
	TOT.	54	23	

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "MALADECIA"

PROVINCIA DI CUNEO SUPERFICIE HA 2994 ZONA ALPI ANNO 2006/2007

SPECIE	PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA			DISPOSITIVO DELLA REGIONE	
	CONSISTENZA	RICHIESTA PRELIEVO		APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO	PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI		
MUFLONE	AGNELLI	7	3	3	16 settembre - 18 novembre
	YEARLINGS		2	2	
	MASCHI	13	2	2	
	FEMMINE INDETERMINATI	12 10	2 2	2 2	
	TOT.	42	9	9	
CAPRIOLO	PICCOLI CL. 0	1	2	2	16 settembre - 18 novembre
	MASCHI	11	2	2	
	FEMMINE INDETERMINATI	12 8	2 2	2 2	
	TOT.	32	6	6	

eb

80

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "MALADECIA"

PROVINCIA DI CUNEO			SUPERFICIE HA 2994		ZONA ALPI		ANNO 2006/2007	
PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA					DISPOSITIVO DELLA REGIONE			
SPECIE	CONSISTENZA		RICHIESTA PRELIEVO		APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO		PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO	
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI		N. CAPI			
CAMOSCIO	CAPRETTI CL. 0	44	2		2		16 settembre - 18 novembre	
	YEARLINGS	76	16		16			
	MASCHI	88	11		11			
	FEMMINE	66	11		11			
	INDETERMINATI	125						
	TOT.	399	40		40			
CINGHIALE	JUV. e Sub ADULTI	3	5		5		1 ottobre - 31 dicembre	
	ADULTI	2	5		5			
	TOT.	5	10		10			

eb

81

REGIONE PIEMONTE

AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "MONDOLE"

ANNO 20062007

ZONA ALPI

SUPERFICIE HA 12103

PROVINCIA DI CUNEO

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	
	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	300	100	100
FAGIANO	1200	800	800
STARNA	750	350	350
GERMANO REALE	120	60	60

VOLPE	Piano numerico di prelievo n. 60
-------	----------------------------------

eb

82

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "MONDOLE"

PROVINCIA DI CUNEO SUPERFICIE HA 12103 ZONA ALPI ANNO 2006/2007

SPECIE	PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE	
	CONSISTENZA	RICHIESTA PRELIEVO	APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO	PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI	
CAPRIOLO	PICCOLI CL. 0		9	24 agosto - 23 settembre 7 dicembre - 31 dicembre
	MASCHI	170	9	
	FEMMINE	190	9	
	INDETERMINATI	140		
	TOT.	500	27	
CAMOSCIO	CAPRETTI CL. 0	20	4	17 settembre - 16 novembre
	YEARLINGS	15		
	MASCHI	22	3	
	FEMMINE	26	3	
	INDETERMINATI	16		
	TOT.	99	10	
CINGHIALE	JUV. E Sub. ADULTI	240	120	17 settembre - 17 dicembre
	ADULTI	170	60	
	TOT.	410	180	

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "MONTE NEBIN"

PROVINCIA DI CUNEO SUPERFICIE HA 198 ZONA ALPI ANNO 2006/2007

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	
	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	20	5	5

VOLPE	Piano numerico di prelievo n. 6
-------	---------------------------------

eb

84

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "MONTE NEBIN"

PROVINCIA DI CUNEO		SUPERFICIE HA 198		ZONA ALPI		ANNO 2006/2007		
SPECIE	PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA			DISPOSITIVO DELLA REGIONE				
	CONSISTENZA		RICHIESTA PRELIEVO	APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO		PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO		
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI	N. CAPI				
CAPRIOLO	PICCOLI CL. 0		3		3	9 settembre - 30 settembre 21 ottobre - 29 novembre		
	MASCHI	25	4					4
	FEMMINE	19	2					2
	INDETERMINATI	16						
CAMOSCIO	TOT.	60	9		9	29 settembre - 29 novembre		
	CAPRETTI CL. 0	18						
	YEARLINGS	21	2		2			
	MASCHI	17	3		3			
	FEMMINE	20	2		2			
	INDETERMINATI	5						
CINGHIALE	TOT.	81	7		7	2 settembre - 2 dicembre		
	JUV. E Sub. ADULTI	8	4		4			
	ADULTI	13	4		4			
	TOT.	21	8		8			

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "NAVETTE"

PROVINCIA DI CUNEO SUPERFICIE HA 903 ZONA ALPI ANNO 2006/2007

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	
	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	60	10	10
STARNA	50	20	20

VOLPE	Piano numerico di prelievo n. 18
-------	----------------------------------

eb

-86-

REGIONE PIEMONTE

AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "NAVETTE"

PROVINCIA DI CUNEO		SUPERFICIE HA 902		ZONA ALPI		ANNO 2006/2007	
SPECIE	PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA			DISPOSITIVO DELLA REGIONE			
	CONSISTENZA		RICHIESTA PRELIEVO	APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO		PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO	
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI	N. CAPI			
CAPRIOLO	PICCOLI CL. 0		2	2	17 settembre - 16 novembre		
	MASCHI	18	2	2			
	FEMMINE	22	1	1			
	INDETERMINATI	14					
CAMOSCIO	TOT.	54	5	5	17 settembre - 16 novembre		
	CAPRETTI CL. 0	9	1	1			
	YEARLINGS	7	2	2			
	MASCHI	12	1	1			
	FEMMINE	15					
CINGHIALE	INDETERMINATI	5			1 ottobre - 31 dicembre		
	TOT.	48	4	4			
	JUV. E Sub. ADULTI	17	9	9			
	ADULTI	15	4	4			
	TOT.	32	13	13			

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "NAVETTE LIGURI"

PROVINCIA DI CUNEO SUPERFICIE HA 534 ZONA ALPI ANNO 2006/2007

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	
	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	50	10	10
STARNA	70	20	20

VOLPE	Piano numerico di prelievo n. 12
-------	----------------------------------

eb

88

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "NAVETTE LIGURI"

PROVINCIA DI CUNEO		SUPERFICIE HA 534		ZONA ALPI		ANNO 2006/2007			
		PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA			DISPOSITIVO DELLA REGIONE				
SPECIE	CONSISTENZA		RICHIESTA PRELIEVO		APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO		PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO		
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI		N. CAPI				
CAMOSCIO	CAPRETTI CL. 0 YEARLINGS MASCHI FEMMINE INDETERMINATI	12	2		2 2 2	17 settembre - 16 novembre			
		9	2						
		18	2						
		16	2						
		10							
	TOT.	65	6		6	17 settembre - 16 novembre			
CAPRIOLO	PICCOLI CL. 0 MASCHI FEMMINE INDETERMINATI	19	1		1 1 1				
		16	1						
		11	1						
	TOT.	46	3		3	17 settembre - 16 novembre			
CINGHIALE	JUV. E Sub. ADULTI ADULTI	20	10		10 5			1 ottobre - 31 dicembre	
		18	5						
	TOT.	38	15		15				

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "PIETRAPORZIO"

PROVINCIA DI CUNEO SUPERFICIE HA 2751 ZONA ALPI ANNO 2006/2007

SPECIE	PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA			DISPOSITIVO DELLA REGIONE	
	CONSISTENZA		RICHIESTA PRELIEVO	APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO	PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI	N. CAPI	
MUFLONE	AGNELLI	6			24 agosto - 23 ottobre
	YEARLINGS				
	MASCHI	17	5	5	
	FEMMINE	12	2	2	
	INDETERMINATI				
	TOT.	35	7	7	
CAPRIOLO	PICCOLI CL. 0	10	1	1	24 agosto - 23 ottobre
	MASCHI	41	6	6	
	FEMMINE	37	4	4	
	INDETERMINATI	16			
	TOT.	104	11	11	

VOLPE	Piano numerico di prelievo N. 10
-------	----------------------------------

eb

-90 -

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "PIETRAPORZIO"

PROVINCIA DI CUNEO SUPERFICIE HA 2751 ZONA ALPI ANNO 2006/2007

SPECIE	PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA			DISPOSITIVO DELLA REGIONE	
	CONSISTENZA		RICHIESTA PRELIEVO	APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO	PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI	N. CAPI	
CERVO	PICCOLI CL. 0	8	1	1	9 settembre - 23 ottobre 18 novembre - 4 dicembre
	CL. 1	25	3	3	
	MASCHI	30	5	5	
	FEMMINE INDETERMINATI	55 4	3 3	3 3	
CAMOSCIO	TOT.	122	12	12	30 settembre - 29 novembre
	CAPRETTI CL. 0	60	2	2	
	YEARLINGS	41	10	10	
	MASCHI FEMMINE INDETERMINATI	95 87 46	16 9 9	16 9 9	
CINGHIALE	TOT.	329	37	37	24 agosto - 21 settembre 11 novembre - 13 gennaio 2007
	JUV. e Sub ADULTI	10	4	4	
	ADULTI	21	4	4	
	TOT.	31	8	8	

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "S.ALBANO"

PROVINCIA DI CUNEO SUPERFICIE HA 1361 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	
	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	120	40	40
FAGIANO	1200	600	600
STARNA	200	100	100
PERNICE ROSSA	150	70	70
GERMANO REALE	400	200	200

VOLPE	Piano numerico di prelievo n. 25
-------	----------------------------------

eb

92

REGIONE PIEMONTE

AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "S. ANNA"

PROVINCIA DI CUNEO SUPERFICIE HA 1479 ZONA ALPI ANNO 2006/2007

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	
	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	50	20	20
STARNA	70	30	30

VOLPE	Piano numerico di prelievo n. 18
-------	----------------------------------

eb

93

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "S. ANNA"

PROVINCIA DI CUNEO SUPERFICIE HA 1479 ZONA ALPI ANNO 2006/2007

SPECIE	PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE	
	CONSISTENZA	RICHIESTA PRELIEVO	APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO	PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI	
CAPRIOLO	PICCOLI CL. 0	6	6	2 settembre - 15 ottobre 4 novembre - 19 novembre
	MASCHI	62	6	
	FEMMINE	78	6	
	INDETERMINATI	27		
	TOT.	167	18	
CAMOSCIO	CAPRETTI CL. 0	16	2	2 settembre - 30 settembre 14 ottobre - 15 novembre
	YEARLINGS	14	2	
	MASCHI	13	2	
	FEMMINE	18	3	
	INDETERMINATI	6		
	TOT.	67	7	
CINGHIALE	JUV. E Sub. ADULTI	15	8	16 settembre - 16 dicembre
	ADULTI	17	8	
	TOT.	32	16	

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "TERNAVASSO"

PROVINCIA DI CUNEO/TORINO SUPERFICIE HA 1337 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	
	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	90	40	40
FAGIANO	1000	700	700
STARNA	180	80	80
GERMANO REALE	600	200	200

VOLPE	Piano numerico di prelievo n. 9
-------	---------------------------------

eb

95

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "TORRE ROSSANO"

PROVINCIA DI CUNEO SUPERFICIE HA 293 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	
	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	30	0	NON SI EFFETTUA PRELIEVO
FAGIANO	160	80	80
STARNA	50	20	20
GERMANO REALE	150	75	75

eb

96

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "VALMALA"

PROVINCIA DI CUNEO SUPERFICIE HA 568 ZONA ALPI ANNO 2006/2007

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	
	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	60	20	20
STARNA	100	40	40

VOLPE	Piano numerico di prelievo n. 15
-------	----------------------------------

eb

97

REGIONE PIEMONTE

AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "VALMALA"

PROVINCIA DI CUNEO		SUPERFICIE HA 568		ZONA ALPI		ANNO 2006/2007	
		PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE			
SPECIE	CONSISTENZA		RICHIESTA PRELIEVO		APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO	PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO	
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI		N. CAPI		
CAPRIOLO	PICCOLI CL. 0 MASCHI FEMMINE INDETERMINATI	36	4		4	24 agosto - 21 settembre	
		46	4		4	20 novembre - 21 dicembre	
		17	4		4		
	TOT.	99	12		12		
CINGHIALE	JUV. E Sub. ADULTI ADULTI	23	13		13	17 settembre - 17 dicembre	
		24	6		6		
		47	19		19		
	TOT.						

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "VALLI BORBORE"

PROVINCIA DI CUNEO SUPERFICIE HA 1517 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	
	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	150	70	70
FAGIANO	3000	2000	2000
STARNA	1800	1200	1200
PERNICE ROSSA	450	200	200
GERMANO REALE	120	60	60

VOLPE	Piano numerico di prelievo n. 22
-------	----------------------------------

eb

99

REGIONE PIEMONTE

AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "VIRIDIO"

PROVINCIA DI CUNEO SUPERFICIE HA 4800 ZONA ALPI ANNO 20062007

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	
	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	9	4	4

VOLPE	Piano numerico di prelievo n. 18
-------	----------------------------------

eb

100

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "VIRIDIO"

PROVINCIA DI CUNEO			SUPERFICIE HA 4800		ZONA ALPI	ANNO 2006/2007		
PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA			DISPOSITIVO DELLA REGIONE					
SPECIE	CONSISTENZA		RICHIESTA PRELIEVO		APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO		PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO	
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI		N. CAPI			
CAPRIOLO	PICCOLI CL. 0		8		8		24 agosto - 21 settembre	
	MASCHI	51	12		12		14 ottobre - 13 novembre	
	FEMMINE	48	12		12			
	INDETERMINATI	18						
	TOT.	117	32		32			

eb

-101 -

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "VIRIDIO"

PROVINCIA DI CUNEO			SUPERFICIE HA 4800		ZONA ALPI		ANNO 2006/2007	
PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA				DISPOSITIVO DELLA REGIONE				
SPECIE	CONSISTENZA		RICHIESTA PRELIEVO		APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO		PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO	
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI		N. CAPI			
CERVO	PICCOLI CL. 0		4		4	23 settembre - 2 novembre 18 novembre - 7 dicembre		
	CL. 1	16	2		2			
	MASCHI	47	7		7			
	FEMMINE	51	7		7			
	INDETERMINATI	4						
	TOT.	118	20		20			
CAMOSCIO	CAPRETTI CL. 0	45	1		1	9 settembre - 25 settembre 11 ottobre - 23 novembre		
	YEARLINGS	21	8		8			
	MASCHI	58	9		9			
	FEMMINE	54	9		9			
	INDETERMINATI	21						
	TOT.	199	27		27			
CINGHIALE	JUV. e Sub ADULTI	22	18		18	24 agosto - 16 settembre 11 ottobre - 18 dicembre		
	ADULTI	14	12		12			
	TOT.	36	30		30			

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "VALCASOTTO"

PROVINCIA DI CUNEO SUPERFICIE HA 1938 ZONA ALPI ANNO 2006/2007

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	
	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	80	20	20
STARNA	60	20	20

VOLPE	Piano numerico di prelievo n. 28
-------	----------------------------------

Apertura alla specie cinghiale al 17 settembre

eb

103

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "VALCASOTTO"

PROVINCIA DI CUNEO		SUPERFICIE HA 1938		ZONA ALPI		ANNO 2006/2007	
SPECIE	PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA			DISPOSITIVO DELLA REGIONE			
	CONSISTENZA		RICHIESTA PRELIEVO	APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO	PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO		
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI	N. CAPI			
CAMOSCIO	CAPRETTI CL. 0	14	2	2	17 settembre - 16 novembre		
	YEARLINGS	16	2	2			
	MASCHI	14	2	2			
	FEMMINE	18	2	2			
	INDETERMINATI	15					
	TOT.	77	6	6			
CAPRIOLO	PICCOLI CL. 0	24	2	2	17 settembre - 16 novembre		
	MASCHI	27	2	2			
	FEMMINE	16					
	INDETERMINATI						
	TOT.	67	6	6			

eb

104

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI TORINO AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "ALBERGIAN" ANNO 2006/2007

SUPERFICIE HA 6582 ZONA ALPI

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	
	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	150	30	30

VOLPE	Piano numerico di prelievo n.15
-------	---------------------------------

eb

105

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "ALBERGIAN"

PROVINCIA DI TORINO SUPERFICIE HA 6582 ZONA ALPI ANNO 2006/2007

SPECIE	PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE	
	CONSISTENZA	RICHIESTA PRELIEVO	APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO	PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI	
MUFLONE	AGNELLI	17		18 novembre - 21 dicembre 6 gennaio - 31 gennaio 2007
	YEARLINGS	3		
	MASCHI	25	2	
	FEMMINE	61	1	
	INDETERMINATI			
	TOT.	106	3	
CAPRIOLO	PICCOLI CL. 0			24 agosto - 7 settembre 4 ottobre - 17 novembre
	MASCHI	98	15	
	FEMMINE	223	35	
	INDETERMINATI	82	70	
	TOT.	403	120	
			120	

eb

-106 -

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "ALBERGIAN"

PROVINCIA DI TORINO SUPERFICIE HA 6582 ZONA ALPI ANNO 20062007

SPECIE	PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA			DISPOSITIVO DELLA REGIONE	
	CONSISTENZA		RICHIESTA PRELIEVO	APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO	PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI	N. CAPI	
CERVO	PICCOLI CL. 0	39	30	30	23 settembre - 15 ottobre 10 dicembre - 21 dicembre 6 gennaio - 31 gennaio 2007
	CL. 1	22			
	MASCHI	63	33	33	
	FEMMINE	70	36	36	
	INDETERMINATI	260			
	TOT.	454	99	99	
CAMOSCIO	CAPRETTI CL. 0	53	2	2	14 ottobre - 13 dicembre
	YEARLINGS	86	35	35	
	MASCHI	50	23	23	
	FEMMINE	184	30	30	
	INDETERMINATI	230			
	TOT.	603	90	90	
CINGHIALE	JUV. E Sub. ADULTI	40	10	10	21 settembre - 21 dicembre
	ADULTI		10	10	
	TOT.	40	20	20	

eb

107

REGIONE PIEMONTE

AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "CERETTO"

PROVINCIA DI TORINO

SUPERFICIE HA 678

ZONA PIANURA

ANNO 2006/2007

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	
	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	70	40	40
FAGIANO	1000	700	700
STARNA	150	100	100
GERMANO REALE	240	180	180

VOLPE	Piano numerico di prelievo n. 20
-------	----------------------------------

REGIONE PIEMONTE

AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "BARACCONI"

PROVINCIA DI TORINO SUPERFICIE HA 500 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	
	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	8	3	3
FAGIANO	1000	800	800
STARNA	300	150	150
GERMANO REALE	850	500	500

eb

109

REGIONE PIEMONTE

AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "DEL DUCA"

PROVINCIA DI TORINO

SUPERFICIE HA 333

ZONA PIANURA

ANNO 2006/2007

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	
	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	30	5	5
FAGIANO	500	150	150
STARNA	80	20	20
GERMANO REALE	150	30	30

VOLPE	Piano numerico di prelievo n. 10
-------	----------------------------------

REGIONE PIEMONTE

AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "BORGOMASINO"

PROVINCIA DI TORINO

SUPERFICIE HA 1254

ZONA PIANURA

ANNO 2006/2007

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	
	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	140	15	15
FAGIANO	1400	700	700
STARNA	250	100	100
GERMANO REALE	1800	600	600

VOLPE	Piano numerico di prelievo n. 25
-------	----------------------------------

eb

111

REGIONE PIEMONTE

AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "LA GORRA"

PROVINCIA DI TORINO SUPERFICIE HA 702 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	
	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	80	20	20
FAGIANO	1400	500	500
STARNA	100	40	40
PERNICE ROSSA	80	30	30
GERMANO REALE	400	200	200

VOLPE	Piano numerico di prelievo N. 20
-------	----------------------------------

eb

112

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "VAL CLAREA"

PROVINCIA DI TORINO SUPERFICIE HA 2478 ZONA ALPI ANNO 2006/2007

SPECIE	PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA			DISPOSITIVO DELLA REGIONE	
	CONSISTENZA	RICHIESTA PRELIEVO		APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO	PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI		
CAPRIOLO	PICCOLI CL. 0		7	7	24 agosto - 11 settembre
	MASCHI	23	7	7	2 dicembre - 21 dicembre
	FEMMINE	24	7	7	10 gennaio - 31 gennaio 2007
	INDETERMINATI	17			
	TOT.	64	21	21	
CINGHIALE	JUV. e Sub ADULTI	39	30	30	1 novembre - 31 gennaio 2007
	ADULTI	18	20	20	
	TOT.	57	50	50	

VOLPE	Piano numerico di prelievo N. 20
-------	----------------------------------

eb

-113 -

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "VAL CLAREA"

PROVINCIA DI TORINO			SUPERFICIE HA 2478		ZONA ALPI		ANNO 2006/2007	
SPECIE	PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA				DISPOSITIVO DELLA REGIONE			
	CONSISTENZA		RICHIESTA PRELIEVO		APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO		PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO	
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI		N. CAPI			
CERVO	PICCOLI CL. 0	28	9		9		2 settembre - 21 settembre 2 dicembre - 21 dicembre 11 gennaio - 31 gennaio 2007	
	CL. 1		2		2			
	MASCHI	43	7		7			
	FEMMINE	84	9		9			
	INDETERMINATI	3						
	TOT.	158	27		27			
CAMOSCIO	CAPRETTI CL. 0	91	8		8		1 ottobre - 30 novembre	
	YEARLINGS	46	18		18			
	MASCHI	102	18		18			
	FEMMINE	122	18		18			
	INDETERMINATI	112						
	TOT.	473	62		62			

eb

114

REGIONE PIEMONTE

AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "VALLONCRO"

PROVINCIA DI TORINO

SUPERFICIE HA 2560

ZONA ALPI

ANNO 2006/2007

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	
	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	100	20	20

VOLPE	Piano numerico di prelievo n.10
-------	---------------------------------

eb

115

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "VALLONCRO"

PROVINCIA DI TORINO SUPERFICIE HA 2564 ZONA ALPI ANNO 2006/2007

SPECIE	PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA			DISPOSITIVO DELLA REGIONE	
	CONSISTENZA	RICHIESTA PRELIEVO		APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO	PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI	N. CAPI	
CAPRIOLO	PICCOLI CL. 0	18	18	18	1 ottobre - 15 ottobre 1 novembre - 14 dicembre
	MASCHI	27	27	27	
	FEMMINE	36	36	36	
	INDETERMINATI	17			
	TOT.	218	81	81	

eb

-116 -

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "VALLONCRO"

PROVINCIA DI TORINO			SUPERFICIE HA 2564		ZONA ALPI		ANNO 2006/2007	
SPECIE	PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA				DISPOSITIVO DELLA REGIONE			
	CONSISTENZA		RICHIESTA PRELIEVO		APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO		PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO	
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI		N. CAPI			
CERVO	PICCOLI CL. 0	10	6	6	6	22 novembre - 21 dicembre 1 gennaio - 31 gennaio 2007		
	CL. 1							
	MASCHI	4	5	5	5			
	FEMMINE	14	7	7	7			
	INDETERMINATI	4						
	TOT.	32	18	18	18			
CAMOSCIO	CAPRETTI CL. 0	67	9	9	9	23 settembre - 22 novembre		
	YEARLINGS	36	12	12	12			
	MASCHI	66	15	15	15			
	FEMMINE	120						
	INDETERMINATI	9						
	TOT.	298	36	36	36			

eb

117

REGIONE PIEMONTE

AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "ALICE CASTELLO"

PROVINCIA DI VERCELLI

SUPERFICIE HA 1433

ZONA PIANURA

ANNO 2006/2007

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	
	N° CAPI	N° CAPI	N° CAPI
LEPRE COMUNE	50	18	18
FAGIANO	1200	800	800
STARNA	180	100	100
GERMANO REALE	120	80	80

VOLPE	Piano numerico di prelievo N. 22
-------	----------------------------------

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI VERCELLI

ANNO 2006/2007

AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "BORGO D'ALE"

SUPERFICIE HA 1891

ZONA PIANURA

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	
	N° CAPI	N° CAPI	N° CAPI
LEPRE COMUNE	160	60	60
FAGIANO	1400	1000	1000
STARNA	1300	980	980
GERMANO REALE	35	15	15

VOLPE	Piano numerico di prelievo n. 24
-------	----------------------------------

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "CARCOFORO"

PROVINCIA DI VERCELLI SUPERFICIE HA 3499 ZONA ALPI ANNO 2006/2007

SPECIE	PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA			DISPOSITIVO DELLA REGIONE	
	CONSISTENZA	RICHIESTA PRELIEVO		APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO	PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI		
CAPRIOLO	PICCOLI CL. 0		4	4	16 settembre - 16 novembre
	MASCHI	78	12	12	
	FEMMINE	100	12	12	
	INDETERMINATI	84			
	TOT.	262	28	28	
CAMOSCIO	CAPRETTI CL. 0		10	10	4 ottobre - 4 dicembre
	YEARLINGS	103	36	36	
	MASCHI	261	36	36	
	FEMMINE	344			
	INDETERMINATI	94			
	TOT.	802	82	82	
CINGHIALE	JUV. e Sub ADULTI	10	4	4	2 settembre - 1 novembre
	ADULTI	12	5	5	
	TOT.	22	9	9	

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "ROASIO"
 SUPERFICIE HA 700 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007
 PROVINCIA DI VERCELLI

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	
	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	90	15	15
FAGIANO	715	500	500
STARNA	125	60	60
PERNICE ROSSA	60	30	30
GERMANO REALE	240	150	150
VOLPE	Piano numerico di prelievo N. 15		

eb

121

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "ROASIO"

PROVINCIA DI VERCELLI SUPERFICIE HA 700 ZONA PIANURA ANNO 2006/2007

SPECIE	PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA			DISPOSITIVO DELLA REGIONE	
	CONSISTENZA	RICHIESTA PRELIEVO		APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO	PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI	N. CAPI	
CAPRIOLO	PICCOLI CL. 0		1	1	24 agosto - 6 settembre 16 dicembre - 31 gennaio 2007
	MASCHI	7	1	1	
	FEMMINE	9	1	1	
	INDETERMINATI	2			
	TOT.	18	3	3	

eb

-122 -

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "ROVASENDA"

PROVINCIA DI VERCELLI SUPERFICIE HA 1377 ZONA ALPI ANNO 2006/2007

SPECIE	DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE	
	CONSISTENZA PRESUNTA AL 31/8	PIANO DI PRELIEVO RICHIESTO	APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO	
	N° CAPI	N° CAPI	N° CAPI	
LEPRE COMUNE	130	30	30	
FAGIANO	4600	3700	3700	
STARNA	800	500	500	
GERMANO REALE	350	210	210	

eb

123

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "RIVA VALDOBBIÀ"

PROVINCIA DI VERCELLI SUPERFICIE HA 2813 ZONA ALPI ANNO 2006/2007

SPECIE	PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA			DISPOSITIVO DELLA REGIONE	
	CONSISTENZA	RICHIESTA PRELIEVO		APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO	PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI		
CAPRIOLO	PICCOLI CL. 0	16	8	8	16 settembre - 15 novembre
	MASCHI	30	8	8	
	FEMMINE	47	8	8	
	INDETERMINATI	20			
	TOT.	113	24	24	
CINGHIALE	JUV. E Sub. ADULTI	9	4	4	16 settembre - 16 dicembre
	ADULTI	14	6	6	
	TOT.	23	10	10	

eb

124

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "RIVA VALDOBBIÀ"

PROVINCIA DI VERCELLI			SUPERFICIE HA 2813		ZONA ALPI		ANNO 20062007		
			PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA			DISPOSITIVO DELLA REGIONE			
SPECIE	CONSISTENZA		RICHIESTA PRELIEVO		APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO	PERIODO DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO			
	CLASSI	N. CAPI	N. CAPI			N. CAPI			
CERVO	PICCOLI CL. 0			1	1	24 settembre - 8 ottobre 29 ottobre - 10 dicembre			
	CL. 1	10		1					1
	MASCHI	5		1					1
	FEMMINE	14		2					2
	INDETERMINATI	7							
	TOT.	36	5		5				
CAMOSCIO	CAPRETTI CL. 0	69		11	11	16 settembre - 15 novembre			
	YEARLINGS	46		11					11
	MASCHI	85		11					11
	FEMMINE	96		11					11
	INDETERMINATI	18							
	TOT.	314	33		33				

eb

125

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA FAUNISTICO - VENATORIA "VALLONE D'OTRO"

PROVINCIA DI VERCELLI SUPERFICIE HA 1655 ZONA ALPI ANNO 2006/2007

SPECIE	PIANO DI ABBATTIMENTO E RELATIVI DATI PRESENTATI DALL'AZIENDA		DISPOSITIVO DELLA REGIONE	
	CLASSI	CONSISTENZA N. CAPI	RICHIESTA PRELIEVO N. CAPI	APPROVAZIONE PIANO DI PRELIEVO N. CAPI
CAMOSCIO	CAPRETTI CL. 0	38	6	6
	YEARLINGS	20	5	5
	MASCHI	32	5	5
	FEMMINE	33	5	5
	INDETERMINATI	28		
	TOT.	151	16	16
CAPRIOLO	PICCOLI CL. 0		2	2
	MASCHI	36	9	9
	FEMMINE	67	9	9
	INDETERMINATI	9		
	TOT.	112	20	20
CINGHIALE	JUV. E Sub. ADULTI	10	4	4
	ADULTI	10	4	4
	TOT.	20	8	8

126

Deliberazione della Giunta Regionale 2 agosto 2006, n. 147-3667

Ulteriore accantonamento di risorse regionali da destinare, nell'esercizio finanziario 2006, ad azioni ed iniziative in materia di qualità dell'aria, in accompagnamento allo Stralcio di Piano per la mobilità in corso di approvazione ed assegnazione alla Direzione regionale n. 22.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di procedere all'accantonamento della somma di Euro 5.000.000,00 iscritta sul cap. 22752/2006 (n. 101370) del bilancio per l'esercizio finanziario 2006, per avviare interventi aventi la finalità di incentivare la più rapida dismissione degli automezzi più inquinanti dell'attuale parco circolante in Piemonte. Dette risorse saranno destinate nella misura di Euro 600,00 ai proprietari - persone fisiche, residenti in Piemonte, non titolari di partita IVA - che certifichino la rottamazione della propria autovettura e siano in possesso, alla data del presente provvedimento, dei seguenti requisiti:

- intestazione di un automezzo, adibito a trasporto privato, con omologazione precedente ad Euro 1 per quelli alimentati a benzina, ovvero con omologazione precedente ad Euro 2 per quelli diesel;

- reddito individuale inferiore o pari ad Euro 15.000,00, risultante dall'ultima dichiarazione dei redditi, ovvero, se soggetto non obbligato a presentare la dichiarazione, da autocertificazione resa ai sensi del DPR n. 445/2000.

I benefici di cui sopra saranno riconosciuti per la rottamazione di un solo mezzo per ogni nucleo familiare. Sono esclusi i soggetti che, pur in possesso dei requisiti sopra riportati, sono inseriti in nucleo familiare con reddito complessivo superiore ad Euro 25.000,00. Per nucleo familiare si intende quello riconosciuto a fini fiscali, composto da padre, madre e figli a carico.

- di assegnare la somma come sopra accantonata alla Direzione regionale "Tutela e risanamento ambientale - Programmazione gestione rifiuti" per i provvedimenti di competenza da adottarsi secondo le modalità e i criteri previsti in premessa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art 14 del DPGR. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 agosto 2006, n. 153-3673

Legge regionale 13 maggio 1980, nr. 39, modifica dell'art. 31 della legge regionale nr. 14/2006: "Repressione delle frodi: Sistema di rilevazione e controllo della produzione e del commercio dei prodotti vinicoli". - Integrazione Istruzioni.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per l'applicazione della Legge Regionale 13 maggio 1980, nr. 39, modificata dall'art. 31 della Legge Regionale nr. 14/2006: "Repressione delle Frodi: Sistema di rilevazione e controllo della produzione e del commercio dei prodotti vinicoli", ad integrazione delle vigenti Istruzioni per l'Applicazione, approvate con D.G.R. n. 7-22589 del 6/10/1997 valgono le Istruzioni contenute nell'allegato alla presente deliberazione di cui fanno parte integrante.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 14 D.P.G.R. 8/R 2002.

(omissis)

Allegato

ISTRUZIONI PER L'APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 3 QUATER DELLA L.R. N. 39/80

Titolo IX bis

Del sistema di controllo di cui all'art. 3 quater

Articolo 46: definizioni

Ai fini dell'attuazione del presente Titolo si intende per:

1. confezionamento: l'imbottigliamento di vino, al fine di porlo in vendita, in contenitori di capacità uguale o inferiore a 60 litri, muniti di sistema di chiusura ed etichettatura conformi alle vigenti norme Comunitarie e Nazionali.

2. confezionatore: la persona fisica o giuridica, o l'associazione di tali persone, che procede o fa procedere per proprio conto, al confezionamento di vini della cui rispondenza ai requisiti di legge risponde personalmente sino al momento in cui il sistema di chiusura è originale.

3. vino sottoposto al sistema di controllo: il vino a denominazione di origine controllata, certificato idoneo ai sensi del D.M. 25.07.2003 e s.m.i. per il quale, con provvedimento della Regione Piemonte, siano state attivate le procedure di cui all'articolo 3 quater della L.R. n. 39/80. Nell'ambito di una stessa Denominazione di origine il sistema di controllo può essere attivato solo per alcune tipologie individuate nel Decreto di riconoscimento.

Articolo 47: caratteristiche della fascetta di garanzia

La fascetta di garanzia è costituita da un rettangolo di carta di colore bianco, di dimensioni di mm 140 x 17, contenente le seguenti indicazioni obbligatorie, stampate con inchiostro di colore rosso:

1. lo stemma della Regione Piemonte inscritto in un cerchio realizzato con la tecnica dell'ologramma, conformemente al modello depositato presso l'Assessorato Agricoltura e qualità della Regione Piemonte,

2. la dicitura "REGIONE PIEMONTE",

3. la sigla D.O.C.,

4. il nome della denominazione come risultante dall'articolo uno del relativo disciplinare di produzione, eventualmente seguita dalla tipologia nel caso in cui la stessa Denominazione di origine, nel Decreto di riconoscimento, ne preveda più d'una, con particolare riferimento all'indicazione del vitigno,

5. un codice alfanumerico costituito da tre lettere in stampatello maiuscolo (ad iniziare da AAA), seguito da un numero progressivo di otto caratteri (ad iniziare da 00000001),

6. la parola "LITRI",

7. il volume nominale del recipiente, fatte salve le disposizioni di cui al successivo articolo 48.

Nel caso di imbottigliamento di vino ottenuto nella stessa azienda agricola nella quale sono state raccolte e trasformate le uve, la fascetta di garanzia può essere integrata dal logo contenente la dizione "IMBOTTIGLIATO DA", conformemente al modello predisposto dall'Assessorato Agricoltura della Regione Piemonte e depositato presso lo stesso. Tuttavia l'apposizione di detto logo sulla fascetta di garanzia è posta a carico del confezionatore sul quale grava la responsabilità di utilizzare lo stesso logo esclusivamente per le partite di vino che ne hanno diritto, ai sensi dell'articolo 15 del Regolamento C.E. n. 753/2002.

Articolo 48: capacità utilizzate

Le fascette di garanzia sono stampate per le seguenti capacità: litri 0,250, litri 0,375, litri 0,5, litri 0,75, litri 1,5, litri 2, litri 3, litri 5.

La fascetta di garanzia stampata per la capacità di litri 54 avrà le indicazioni previste dal precedente articolo 47, dimensioni doppie e sarà realizzata il carta adesiva.

Su richiesta dei confezionatori, possono essere stampate fascette di garanzia per capacità diverse da quelle indicate nei commi 1 e 2; in tal caso i richiedenti dovranno assumere l'onere della maggiore spesa eventualmente sostenuta per il soddisfacimento della richiesta e sopportare i tempi tecnici necessari per la realizzazione delle fascette.

Viene inoltre stampata una fascetta di garanzia, in carta adesiva, avente le stesse caratteristiche descritte all'articolo 47, ma di dimensioni doppie, e contenente le indicazioni di cui all'articolo 47 - punti 1, 2, 3, 4, 5 e 6 seguita da una linea sulla quale il confezionatore dovrà indicare manualmente, all'atto dell'utilizzo della fascetta, il volume di vino confezionato.

Articolo 49: stampa della fascetta di garanzia

Alla stampa delle fascette di garanzia provvede la Regione Piemonte o l'Ente distributore se a ciò delegato dalla Regione, secondo gli ordinari sistemi utilizzati per le proprie forniture; a tal fine sono posti a disposizione i modelli depositati presso l'Assessorato agricoltura e qualità della Regione Piemonte. La Regione Piemonte può adottare e/o modificare i sistemi di anticontraffazione delle fascette di garanzia. I sistemi anticontraffazione adottati non sono pubblici.

Le spese sostenute per la stampa delle fascette regionali di garanzia sono recuperate tramite la vendita delle stesse con modalità fissate in appositi accordi stipulati con gli Enti distributori.

I nominativi delle ditte incaricate della stampa devono essere comunicati al Servizio Antisofisticazioni Vinicole.

Articolo 50: costi

Il costo di stampa e l'eventuale costo di trasporto delle fascette di garanzia, comprensivo delle imposte dovute, incrementato dalle spese sostenute per la gestione del sistema di controllo, è oggetto di ricupero mediante la vendita delle fascette di garanzia.

Sono ad esclusivo carico del confezionatore le spese sostenute per la prestazione di servizi espressamente richiesti connessi a esigenze particolari ed accordate dagli Enti che gestiscono il sistema di controllo.

La Regione Piemonte, - Direzione Sviluppo dell'Agricoltura - Struttura "Progetto Sistema Terri-

torio", fissa il valore di vendita delle fascette di garanzia, tenuto conto delle informazioni trasmesse dagli Enti distributori circa i costi da essi sostenuti per la gestione del sistema di controllo.

Il prezzo di cessione delle fascette di garanzia applicato al confezionatore è quello vigente al momento in cui le fascette sono materialmente cedute.

La gestione contabile dei costi, della ripetizione delle somme e degli eventuali trasferimenti di fondi è affidata ai singoli Enti secondo i rispettivi ordinamenti.

Articolo 51: disposizioni a carico dell'ente distributore

La contabilizzazione delle fascette di garanzia è effettuata dall'Ente distributore secondo una metodologia che, adottata nel rispetto del proprio ordinamento, consenta di conoscere, in qualsiasi momento: la quantità di fascette introdotte, distribuite, distrutte e giacenti, la sicura identità dei soggetti a cui le fascette sono state distribuite con riferimento ai numeri di serie assegnati.

Il rilascio delle fascette di garanzia avviene sulla base del certificato di idoneità rilasciato ai sensi del D.M. 25.07.2003 e s.m.i., previo accertamento dell'avvenuta iscrizione del confezionatore all'Albo degli imbottiglieri istituito ai sensi dell'art. 11 della Legge 10.02.1992, n. 164.

Il quantitativo di fascette di garanzia rilasciate dall'Ente distributore deve essere così determinato:

a) per le fascette di garanzia di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 48 sulla base della disponibilità di vino da confezionare, così come risultante dal certificato di idoneità;

b) per le fascette di garanzia di cui all'ultimo comma dell'art. 48 su richiesta quantificata dal confezionatore, ma sempre in relazione ad un certificato di idoneità.

Le fascette sono accompagnate da un documento numerato redatto dall'Ente distributore secondo il proprio ordinamento, debitamente sottoscritto da chi riceve le stesse.

Particolari accorgimenti potranno essere assunti dagli Enti distributori al fine di agevolare il rilascio delle fascette di garanzia ai confezionatori che operano fuori dal territorio della Regione Piemonte, purché siano rispettate le condizioni di cui al primo e secondo comma.

Le fascette di garanzia assegnate ad un confezionatore e da questi inutilizzate dovranno essere restituite all'Ente distributore che ne curerà la distruzione attestata da apposito verbale; la restituzione non dà origine a diritto di rimborso o di sostituzione.

E' ammessa la riassegnazione di fascette di garanzia deterioratesi nelle fasi del loro impiego a condizione che detta perdita non ecceda l'1% delle fascette assegnate; per le fascette riassegnate deve essere corrisposto il prezzo vigente al momento della loro consegna.

E' ammessa la riassegnazione di fascette di garanzia, oltre il limite di cui al comma precedente e sempre previo pagamento del corrispettivo dovuto, a condizione che il Servizio Antisofisticazioni Vinicole della Provincia abbia a ciò acconsentito.

All'atto del primo rilascio delle fascette di garanzia l'Ente distributore provvede alla vidimazione di tutte le pagine del registro di carico e scarico delle fascette di garanzia di cui al successivo articolo 52; delle vidimazioni eseguite l'Ente distributore tiene nota nell'Albo degli imbottiglieri istituito ai sensi

dell'art. 11 della Legge 10.02.1992, n. 164. La vidimazione è soggetta ai diritti di segreteria secondo l'ordinamento dell'Ente distributore che recupera anche il costo di stampa del registro ove vi provveda direttamente. Nel caso in cui il richiedente si avvalga della deroga di cui all'art. 52, punto uno - ultimo comma, l'Ente distributore acquisisce agli atti una dichiarazione dello stesso che precisa il codice ICRF attribuitogli e la volontà di avvalersi della deroga.

Mensilmente l'Ente distributore comunica al Servizio Antisofisticazioni Vinicole il numero delle fascette di garanzia di cui all'ultimo comma dell'articolo 48 distinte per soggetto a cui sono state assegnate.

Articolo 52: disposizioni a carico dei confezionatori

1) Il confezionatore mantiene aggiornato, per ciascun stabilimento di confezionamento, un registro di carico e scarico delle fascette di garanzia, preventivamente numerato e vidimato dall'Ente distributore; il registro è, conforme al modello adottato dalla Regione Piemonte.

Entro il primo giorno lavorativo successivo, rispettivamente all'entrata delle fascette di garanzia ed all'utilizzo delle stesse, devono essere registrati i carichi e gli scarichi delle fascette stesse; tuttavia la registrazione degli scarichi delle fascette di cui all'ultimo comma dell'art. 48 è contestuale all'utilizzo delle stesse.

Il documento giustificativo dei carichi delle fascette di garanzia è quello emesso dall'Ente distributore al momento della consegna delle stesse; per gli scarichi il documento giustificativo è costituito dal richiamo al numero d'ordine della registrazione effettuata sul registro di imbottigliamento tenuto a norma dell'articolo 14 - punto uno - del Regolamento CE n. 884/01.

Le iscrizioni sul registro di carico e scarico delle fascette devono essere fatte in carattere chiaro e facilmente leggibile, in continuazione, senza spazi in bianco e senza alterazioni o abrasioni. Le aggiunte, soppressioni o modificazioni eventuali debbono essere fatte in calce alla pagina ove si rendono necessarie, con nota di richiamo senza cancellare la parte soppressa o modificata.

In deroga alle disposizioni di cui al presente punto, sono dispensati dall'obbligo di tenuta del registro di carico e scarico delle fascette di garanzia coloro che,

a) utilizzando il registro di imbottigliamento tenuto a norma dell'art. 14 - punto uno - del Regolamento CE n. 884/01, sono in grado di far comparire sullo stesso tutte le indicazioni previste nel registro conforme al modello predisposto dalla Regione Piemonte; in tal caso può essere omessa la registrazione dei carichi delle fascette di garanzia che sarà desumibile dal complesso dei documenti emessi dall'Ente distributore a norma del precedente articolo 51;

b) sono confezionatori titolari del certificato di idoneità; in tal caso possono registrare le movimentazioni del vino sul verso dell'attestato di idoneità, secondo il modello predisposto dalla Regione Piemonte.

2) La cessione di fascette di garanzia tra privati è vietata. Il confezionatore che le ha ricevute è responsabile della loro conservazione e del loro corretto impiego. Ai fini dell'applicazione del presente punto non è considerata cessione la consegna delle fascette di garanzia all'imbottigliatore che effettui il confezionamento per conto del soggetto che ha ricevuto le fascette di garanzia, ai sensi dell'articolo 2

del Regolamento CE n. 884/01, a condizione che il reperimento e l'inventario delle fascette di garanzia sia reso possibile in ogni momento; nel caso qui contemplato le fascette di garanzia si intendono utilizzate nel momento in cui sono consegnate a chi effettua materialmente l'imbottigliamento.

3) La perdita per deterioramento di fascette di garanzia, oltre il limite dell'1% rispetto a quelle assegnate, è soggetta a denuncia da presentare al Servizio Antisofisticazioni Vinicole; il materiale cartaceo di risulta, costituito dalle fascette deteriorate, deve essere mantenuto a disposizione del Servizio Antisofisticazioni Vinicole sino al suo intervento.

La perdita di fascette di garanzia per distruzione, smarrimento o furto è soggetta a denuncia da presentare al Servizio Antisofisticazioni Vinicole entro il terzo giorno successivo a quello in cui l'evento si è palesato al confezionatore.

4) La cessione di partite di vino già certificato ai sensi del D.M. 25.07.2003 e s.m.i., ma non ancora confezionato, è oggetto di comunicazione all'Ente che ha rilasciato la certificazione; la comunicazione avviene mediante inoltro di copia del documento di trasporto utilizzato per il trasferimento, unitamente a copia del certificato di idoneità, entro le 24 ore successive all'inizio del trasporto. In tal caso l'Ente cui perviene la comunicazione esegue le opportune contabilizzazioni al fine di mantenere aggiornato il carico di ciascun detentore.

Nel caso in cui la partita ceduta sia il prodotto di un assemblaggio di partite già certificate idonee i documenti di cui al comma precedente sono inoltrati all'Ente che ha rilasciato l'attestazione, corredati della certificazione sottoscritta dall'enologo responsabile dell'assemblaggio, a norma della Comunicazione del Ministero delle Politiche agricole - Ispettorato centrale repressione frodi - Ufficio II - protocollo n. 21244 del 01.06.2004.

In deroga alle disposizioni di cui al presente punto la comunicazione ivi prevista è limitata alle sole cessioni ad operatori economici operanti fuori dal territorio della Regione Piemonte se l'Ente cui viene affidata la gestione del sistema di controllo è individuato nella Camera di commercio.

5) Le comunicazioni di cui all'art. 10 del D.M. 19.12.1994, n. 768 concernente le distruzioni, le perdite, i cali di vino già certificato ai sensi del D.M. 25.07.2003, che oltrepassino i limiti ivi fissati devono essere trasmesse all'Ente che ha rilasciato la certificazione entro le 24 ore successive a quelle in cui l'evento si è palesato al detentore. L'Ente ne informa il Servizio Antisofisticazioni Vinicole.

Restano impregiudicati gli obblighi di comunicazione all'Ispettorato centrale repressione frodi contemplati nel D.M. 19.12.1994, n. 768.

6) Nei casi previsti dai precedenti punti 4 e 5 le fascette di garanzia eventualmente già ottenute devono essere restituite all'Ente distributore a norma dell'articolo 51 - comma 4.

7) Le fascette di garanzia di cui all'ultimo comma dell'art. 48, inutilizzate all'esaurimento della partita per cui sono state rilasciate, devono essere restituite all'Ente distributore a norma dell'art. 51 - comma 4.

8) La fascetta di garanzia è applicata sulle chiusure in modo tale da impedirne il riuso. Le indicazioni di cui all'articolo 47 devono essere interamente leggibili sulle fascette applicate.

Articolo 53: disposizioni particolari a seguito di declassamenti e riclassificazioni

Ferme restando le disposizioni Comunitarie e Nazionali che disciplinano la materia, ai fini dell'attuazione del presente articolo si intende per:

1. declassamento: la riqualificazione del vino a denominazione di origine controllata, certificato idoneo ai sensi del D.M. 25.07.2003 e s.m.i. e per il quale siano state attivate le procedure di cui all'articolo 3 quater della L.R. n. 39/80, a vino da tavola; l'operazione si intende eseguita quando risulti annotata nei registri e/o nelle documentazioni ufficiali previste dal Regolamento CE n. 1493/99 e sue norme attuative. Per declassamento si intende inoltre la riqualificazione del vino a denominazione di origine controllata, non ancora certificato idoneo, a vino da tavola.

2. riclassificazione: la riqualificazione del vino a denominazione di origine controllata, certificato idoneo ai sensi del D.M. 25.07.2003 e s.m.i. per il quale, con provvedimento della Regione Piemonte, siano state attivate le procedure di cui all'articolo 3 quater della L.R. n. 39/80 ad altro vino a Denominazione di origine; l'operazione si intende eseguita quando risulti annotata nei registri e/o nelle documentazioni ufficiali previste dal Regolamento CE n. 1493/99 e sue norme attuative.

Il detentore del vino che proceda alle operazioni di declassamento o riclassificazione è tenuto a darne comunicazione all'Ente che gestisce il sistema di controllo, entro il terzo giorno lavorativo successivo a quello in cui l'operazione è stata annotata nella documentazione ufficiale. In tal caso l'Ente incaricato della gestione del controllo esegue le opportune contabilizzazioni al fine di mantenere aggiornato il carico di ciascun detentore.

Le fascette di garanzia già assegnate ad un confezionatore per le partite di vino oggetto di declassamento o riclassificazione dovranno essere restituite all'Ente distributore che ne curerà la distruzione attestata da apposito verbale; la restituzione non dà origine a diritto di rimborso o di sostituzione.

Ove dalla riclassificazione si ottenga un vino a Denominazione di origine per il quale siano state attivate le procedure di cui all'articolo tre quater della L.R. n. 39/80, si procede a norma delle disposizioni contenute nel presente Titolo.

Articolo 54: modalità delle comunicazioni

Tutte le comunicazioni previste nel presente Titolo tra operatori del settore destinatari delle disposizioni ivi contenute e gli Enti investiti dell'attuazione del sistema di controllo, nonché quelle tra Enti si considerano utilmente assolte a condizione che:

1. sia consentita l'esatta identificazione del soggetto comunicante, sia esso persona fisica o giuridica, e sia certo il riferimento alla ditta di cui lo stesso è titolare o legale rappresentante; a tal fine si fa riferimento al numero di partita IVA o al codice fiscale in difetto del numero di partita IVA. In ogni caso gli Enti devono essere in grado di conoscere il luogo in cui il titolare o legale rappresentante ha eletto la propria residenza ed il luogo o i luoghi in cui lo stesso esercita le attività disciplinate nel presente Titolo, il recapito telefonico ed il numero di iscrizione all'Albo degli imbottiglieri istituito ai sensi del D.M. 21.05.2004;

2. sia certa la provenienza delle comunicazioni;

3. sia certa l'identità della persona destinataria dei provvedimenti assunti dagli Enti, con particolare riferimento al rilascio delle fascette di garanzia.

Le modalità di comunicazione utili ai fini dell'assolvimento degli obblighi di cui al comma precedente sono:

1. la consegna a mano;
2. la lettera raccomandata;
3. il telegramma;
4. il telefax;
5. l'invio telematico.

La Regione Piemonte - Direzione Sviluppo dell'Agricoltura - Struttura "Progetto Sistema Territorio" renderà disponibile al sito internet www.regione.piemonte.it/agri/osserv_vitivin/ l'elenco degli indirizzi telematici cui far pervenire le comunicazioni destinate ai Servizi Antisofisticazioni Vinicole. La stessa Struttura stabilirà le procedure informatiche, le modalità e tempi di immissione nell'Osservatorio Vitivinicolo regionale dei dati relativi alla gestione del sistema di controllo e la fruibilità delle informazioni a coloro che ne hanno interesse.

Ai fini del rispetto dei termini previsti per l'inoltro delle comunicazioni farà fede la data di spedizione se l'inoltro è avvenuto tramite servizio postale o per via telematica, quella di ricezione se l'inoltro è avvenuto tramite telefax o per consegna a mano.

Articolo 55: disposizioni sulla vigilanza

I richiami al Servizio Antisofisticazioni Vinicole indicati nel presente Titolo si intendono relativi al Servizio Antisofisticazioni Vinicole della Provincia competente per territorio.

Ove sia richiesto l'intervento del Servizio Antisofisticazioni Vinicole lo stesso vi procede nel minor tempo possibile adottando la procedura usualmente adottata in materia di vigilanza amministrativa così come stabilita dalla Legge 24.11.1981, n. 689. Per l'assolvimento dei compiti ad esso attribuiti il Servizio Antisofisticazioni Vinicole può richiedere la collaborazione di altri Enti o Amministrazioni Pubbliche.

In sede di redazione del programma di intervento di cui all'articolo 35 delle presenti Istruzioni sono annualmente specificati gli interventi volti a garantire adeguata vigilanza sull'applicazione delle disposizioni di cui al presente Titolo.

Ogni intervento del Servizio Antisofisticazioni Vinicole realizzato in attuazione delle disposizioni di cui al presente titolo sarà oggetto di tempestiva comunicazione all'Ufficio Regionale di Coordinamento SAV inserito nella Struttura Sistema Territorio.

Gli Enti che gestiscono il sistema di controllo, ove accertino inadempienze o violazioni alle disposizioni contenute nel presente titolo, ne danno comunicazione al Servizio Antisofisticazioni Vinicole e al l'Ufficio Regionale di Coordinamento SAV inserito nella Struttura "Progetto Sistema Territorio"

Le documentazioni utilizzate per la gestione del sistema di controllo sono mantenute a disposizione degli organi di vigilanza per cinque anni successivi al loro ultimo utilizzo.

Articolo 56: disposizioni varie

L'individuazione dei vini a Denominazione di origine cui si applica il sistema di controllo è adottata con Deliberazione della Giunta Regionale; nello stesso provvedimento sono indicati la data da cui il sistema di controllo entra in vigore, le modalità di inventariazione delle giacenze del vino presso gli operatori del settore, l'eventuale esenzione dall'applicazione della fascetta di garanzia per le partite del vino detenute, al momento dell'entrata in vigore del sistema di controllo, dagli operatori di settore allo

stato sfuso e/o imbottigliato ed ogni altra prescrizione che si renda utile nella fase di avviamento del sistema di controllo. Nella stessa Deliberazione sono individuati gli Enti cui viene affidata la gestione del sistema di controllo.

Gli Enti a cui viene affidata la gestione del sistema di controllo, qualora intendano affidare a terzi parti di essa, dovranno acquisire il parere favorevole della Regione Piemonte - Direzione Sviluppo Agricoltura - Struttura "Progetto Sistema Territorio".

Tutte le fasi di gestione del sistema di controllo dovranno essere attuate nel rispetto delle disposizioni contenute nella Legge 31.12.1996, n. 675 e s.m.i. in materia di protezione dei dati personali. Entro trenta giorni dalla data di pubblicazione della Deliberazione della Giunta Regionale di cui al comma uno, gli Enti comunicano alla Regione il titolare dei dati personali raccolti.

E' vietata ogni forma di comunicazione e diffusione dei dati a soggetti privati. A norma dell'articolo 19, punto 3, del Decreto Legislativo 30.06.2003, n. 196 è consentita la comunicazione dei dati personali raccolti alla Regione Piemonte, alle Province del Piemonte, alle Camere di Commercio ed alle autorità consolari del Ministero degli Affari Esteri, purché la conoscenza di tali dati sia finalizzata all'assolvimento dei rispettivi compiti istituzionali.

E' consentita, a richiesta, la comunicazione dei dati che identificano il confezionatore in riferimento al numero ed alla serie delle fascette di garanzia utilizzate.

Le disposizioni di cui al presente titolo non modificano, innovano o disapplicano le disposizioni Comunitarie e Nazionali vigenti.

Articolo 57: modulistica

La Regione Piemonte - Direzione Sviluppo dell'Agricoltura - Struttura "Progetto Sistema Territorio" è autorizzata ad adottare la modulistica necessaria per l'applicazione delle norme di cui al presente titolo.

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 241 del presente Bollettino (Ndr)

Giunta regionale

Codice 5

D.D. 4 agosto 2006, n. 74

Contributo agli Enti locali per l'adozione e l'attuazione dei Piani di Coordinamento degli Orari (P.C.O.) e per la promozione delle Banche del Tempo, ai sensi della L.R. 6 aprile 1995, n. 52, della Legge 8 marzo 2000, n. 53 e della L.R. 8 gennaio 2004, n. 1. Approvazione graduatoria e concessione contributo relativo all'anno 2005

La L.R. 52/95, all'art. 4, prevede la possibilità da parte della Regione di concedere contributi per la formulazione e l'adozione dei Piani di Coordinamento degli Orari (P.C.O.) per un ammontare complessivo non superiore al 60% del costo di ogni progetto, secondo criteri definiti con deliberazione della Giunta Regionale.

La legge 8/3/2000, n. 53 capo VII - "Tempi delle Città", stabilisce i compiti delle regioni e dei comuni con riferimento al "Piano territoriale degli orari" ed alle associazioni denominate "Banche del Tempo", prevedendo altresì l'istituzione di un fondo da utilizzare per spese destinate ad agevolare l'attuazione di progetti inclusi nel piano stesso e per favorire il sostegno e la promozione delle citate associazioni.

L'art. 43 della L.R. 8/1/2004 n. 1 prevede che la Regione, in coerenza con gli obiettivi della programmazione promuova ed incentivi le iniziative volte al coordinamento degli orari ed al risparmio di tempo per le attività familiari e a conciliare tempi di vita e tempi di lavoro, promuovendo ed incentivando la costituzione di banche del tempo.

Con D.G.R. n. 49 - 913 del 26/9/2005 sono stati determinati i criteri per la concessione di contributi per i fini di cui anzi, nella misura massima del 60% delle spese ritenute ammissibili, e comunque entro il limite massimo di euro 50.000,00, per ogni richiesta di Adozione del Piano di Coordinamento degli Orari o di un Progetto attuativo di Piano e nella misura dell'80% delle spese ritenute ammissibili, e comunque entro il limite massimo di euro 3.500,00 aumentabile del 20%, alle condizioni indicate nell'avviso, per quanto riguarda le banche del tempo.

-Con la stessa D.G.R. n. 49-913/2005 sono stati confermati alla Direzione Affari Istituzionali e Processo di Delega i compiti relativi alla emanazione del bando e l'adozione di tutti gli atti conseguenti e necessari, è stato affidato il coordinamento del gruppo di lavoro per quanto concerne le richieste di contributo per i P.C.O. e loro progetti attuativi ed affidato, infine, l'esame delle richieste di contributo per la promozione ed il sostegno delle Banche del Tempo.

Con D.D. n. 86 del 27/9/2005 è stato approvato l'avviso pubblico per la presentazione della richiesta di contributi per l'adozione e l'attuazione dei P.C.O. e per la promozione e il sostegno delle Banche del

Tempo con impegno di spesa per euro 550.000,00 sul cap.10886 del bilancio di previsione 2005.

Entro il 15 Dicembre 2005, termine indicato dalla Giunta Regionale per la presentazione delle doman-

de per l'anno 2005, sono state inviate con raccomandata a.r. istanze di contributo da parte dei seguenti Enti:

1) per l'adozione dei Piani di Coordinamento degli Orari

	ENTE	prov.	prot. n.	Data
1	Comune di CANDELO	BI	18254	15.12.2005
2	Comune di CUNEO	CN	65876	15.12.2005
3	Comunità.Montana .Valli Mongia. CEVA	CN	6987	14.12.2005
4	Comunità .Montana.Valle Grana. CARAGLIO	CN	6584	15.12.2005
5	Comune di GAGLIANICO	BI	9533	12.12.2005
6	Comune di SALUZZO	CN	37885	12.12.2005
7	Unione di Comuni Tanaro-Pesio-Stura- BENE VAGIENNA	CN	92	13.12.2005

2) per l'attuazione dei Piani di Coordinamento degli Orari:

	ENTE	prov.	prot. n.	Data
1	Comune di BORGIALLO	BI	3925	14.12.2005
2	Comune di CHIERI	TO	36205	13.12.2005
3	Comune di GRUGLIASCO	TO	46823	15.12.2005
4	Comune di MONCALIERI	TO	65100	12.12.2005
5	Comune di SETTIMO	TO	86533	14.12.2005
6	Comune di VERBANIA	VB	45323	14.12.2005
7	Comune di VERCELLI	VC	51651	14.12.2005

3) per la promozione ed il sostegno delle Banche del Tempo:

	Estremi Ente Ente	Prov.	Nota prot n.	Data
1.	Comune di ALESSANDRIA	AL	95365	13.12.2005
2.	Comune di BELVEGLIO	AT	2499	13.12.2005
3.	Comune di BIELLA	BI	63967	-. 12.2005
4.	Comune di BISTAGNO	AL	5223	23.11.2005
5.	Comune di BORGO S.Dalmazzo (Cn)	CN	19550	15.12.2005
6.	Comune di CANDELO	BI	18258	15.10.2005
7.	Comune di CASORZO	AT	4435	14.12.2005
8.	Comune di CESSOLE	AT	3703	14.12.2005
9.	Comune di CHIERI	TO	36204	13.12.2005
10.	Comunità Collinare Unione di Comuni Tra Baraggia e Bramaterra - GIFFLENGA (Bi)	BI	313	10.12.2005
11.	Consorzio Socio Assistenza CISA Asti Sud -NIZZA M.to (At)	AT	4502	15.12.2005
12.	Comune di CUMIANA	TO	9420	14.12.2005
13.	Comune di DONATO	BI	5111	14.12.2005
14.	Comune di IVREA	TO	38269	14.12.2005
15.	Comune di MARANZANA	AT	2687	2.12.2005
16.	Comune di MONASTERO B.DA	AT	3906	13.12.2005
17.	Comune di NICHELINO	TO	65566	14.12.2005
18.	Comune di OLEGGIO	NO	40572	13.12.2005
19.	Comune di QUARONA	VC	10260	13.12.2005
20.	Comune di ROCCA D'ARAZZO	AT	2949	14.12.2005
21.	Comune di SANDIGLIANO	BI	7303	14.12.2005
22.	Comune di SAN SEBASTIANO Da Po	TO	6791	7.12.2005
23.	Comune di SETTIMO	TO	86217	14.12.2005
24.	Comune di SOMMARIVA BOSCO	CN	-----	14.12.2005
25.	Comune di TORINO	TO	1770	13.12.2005
26.	Comune di TORINO	TO	1771	13.12.2005
27.	Comune di TORINO	TO	1769	13.12.2005
28.	Comune di ZUMAGLIA	BI	4883	13.12.2005

In data 22 dicembre 2005 e quindi oltre il termine stabilito, è stata spedita a mezzo raccomandata, domanda di contributo, prot. n. 2115, da parte del Comune di Piedicavallo (Bi) che deve quindi essere esclusa.

Il gruppo di lavoro interassessorile si è riunito per l'analisi e la valutazione delle istanze presentate dagli Enti Locali per la concessione dei contributi per l'adozione e l'attuazione dei P.C.O., secondo i criteri stabiliti nei succitati atti.

Il gruppo di cui sopra, ha espresso parere di ammissibilità con la proposta di attribuire il punteggio e il contributo per le istanze presentate e ritenute ammissibili e con la proposta di escludere dalla concessione del contributo le istanze non ritenute ammissibili, come riportato nell'allegato A) alla presente determinazione, quale parte integrante e sostanziale.

Ha altresì proposto che prima dell'erogazione del contributo alla Comunità Montana Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana di Ceva, venga acquisita copia della convenzione stipulata con i Comuni appartenenti alla medesima, sottoscritta dal Presidente della Comunità Montana e dai rispettivi Sindaci.

Le domande di contributo per la promozione ed il sostegno delle Banche del Tempo sono state esaminate, come previsto nei criteri approvati, dalla Direzione Affari Istituzionali e Processo di Delega. In esito all'istruttoria effettuata si è stabilita l'ammissione con la quantificazione del contributo e l'esclusione delle domande presentate dagli Enti interessati, come riportato nell'allegato B) alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;

Tutto ciò premesso

IL DIRETTORE

Visti il D.Lgs n° 165/2001;

visto l'art. 23 della L.R. 51/1997;

vista la L.R. 3/4/1995, n. 52;

Visti gli artt. 22 e seguenti della Legge 8/3/2000, n.53;

Visto l'art. 43 della L.R. 8/3/2004, n. 1;

vista la L.R. 7/2001;

richiamate la D.G.R. n° 49-913 del 26/9/2005 e la D.D. n° 86 in data 27/9/2005 con le quali sono stati rispettivamente stabiliti i criteri e l'accantonamento della somma di euro 550.000,00 (acc. n. 101211) ed approvato l'avviso e l'impegno di spesa (I 3820) per la concessione ai Comuni di contributi per l'anno 2005, per l'adozione e l'attuazione dei P.C.O. e per la promozione ed il sostegno delle Banche del Tempo;

rammentato altresì, come stabilito nei succitati atti:

- che l'erogazione del contributo per i Piani di Coordinamento degli Orari e dei progetti attuativi è corrisposta per il 50% in acconto entro 90 giorni dalla presentazione dell'attestazione da parte del legale rappresentante dell'Ente richiedente, delle modalità di finanziamento della quota a proprio carico, mentre il saldo sarà disposto entro 60 giorni dal ricevimento della deliberazione dell'Organo comunale competente, unitamente al rendiconto analitico delle spese sostenute dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, del relativo avviso;

- che l'erogazione del contributo per le Banche del Tempo è corrisposta in unica soluzione, entro 90 giorni dalla presentazione dell'attestazione di cui anzi;

- che le risorse stanziati pari a euro 550.000,00 sono destinate nella misura del 60% per il finanzia-

mento dei P.C.O. e del 40% per il finanziamento delle Banche del Tempo, mentre quelle non impiegate risultanti dal predetto riparto, possono essere utilizzate per l'una o per l'altra delle destinazioni previste;

dato atto che ad alcuni Enti, dietro loro espressa previsione di cofinanziamento superiore al 40%, viene attribuito un contributo inferiore al 60%, come stabilito dal bando,

in conformità con gli indirizzi in materia disposti e con quanto valutato dal gruppo di lavoro interassessorile costituito con D.G.R. n° 15-24687 del 1/6/1998 integrato con D.G.R. n°4-6062 del 23/5/2002, relativamente ai Piani di Coordinamento degli Orari ed ai progetti attuativi dei medesimi,

determina

- di dare atto che nei termini previsti dall'avviso di concessione del contributo pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, n. 39 del 29/9/2005, alla Direzione Regionale Affari Istituzionali e Processo di Delega sono state inviate le istanze degli Enti Locali in premessa elencate ai n. 1), 2) e 3);

- di approvare, in base al punteggio conseguito, la graduatoria per la concessione del contributo per l'"Adozione del Piano di Coordinamento degli Orari (P.C.O.) e per l'attuazione di suoi progetti" a favore degli Enti indicati nell'allegato A), parte integrante e sostanziale della presente determinazione e per l'importo a fianco di ognuno riportato;

- di escludere dalla concessione del contributo anzi citato, per le motivazioni riportate nell'allegato A) e che saranno comunicate direttamente, le istanze presentate da:

- Comune di Borgiallo (To);

- Comunità Montana Valle Grana -Caraglio (Cn)

- Comune di Grugliasco (To)

- Comune di Vercelli;

- Comune di Verbania (VCO)

- di approvare la graduatoria per la concessione del contributo per la "Promozione e costituzione e Sostegno delle Banche del Tempo", a favore degli Enti indicati nell'allegato B) quale parte integrante e sostanziale della presente, per l'importo di contributo concesso in base alle spese preventivate ritenute ammissibili e tenuto conto delle priorità previste nell'avviso più volte richiamato;

- di non aver potuto accogliere le richieste presentate dai Comuni di Sommoria Bosco (Cn) e di Piedicavallo (Bi), per le motivazioni riportate nell'allegato B) e che saranno direttamente comunicate;

- di subordinare l'erogazione dei contributi, nei modi previsti e più volte richiamati, entro 90 giorni dall'acquisizione, da parte della Direzione Affari Istituzionali e Processo di Delega, dell'attestazione del legale rappresentante dell'Ente richiedente, delle modalità di finanziamento della quota a proprio carico;

- per quanto concerne la Comunità Montana "Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana di Ceva", di subordinare l'erogazione del contributo oltre all'acquisizione di cui al punto precedente, anche all'acquisizione della convenzione stipulata all'uopo con i Comuni aderenti;

- di stabilire che, qualora gli interventi preventivati dovessero subire variazioni in diminuzione, dovrà essere restituita la parte di contributo in percentuale corrispondente alla variazione operata;

- di provvedere alla erogazione dei contributi attraverso la predisposizione dei relativi atti contabili

a valere sull' impegno n. 3820/05 assunto con determinazione n° 86 del 27/09/2005, per l'importo complessivo di euro 360.020,60 sul cap. 14591/06.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. Piemonte entro il termine di 60 gg. o in alternativa, al Presidente della Repubblica, entro 120 gg.

La presente determinazione sarà pubblica sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi degli artt. 61 dello Statuto e 16 del D.P.G.R.n. 8 R/2002.

Il Direttore regionale
Laura Bertino

Allegato

Graduatoria delle domande di contributo per l'adozione e l'attuazione dei Piani di Coordinamento degli orari presentate da Enti Locali in relazione all'avviso anno 2005:

	ENTE/COMUNE	Prov	Abitanti	Punteggio	Spesa ammessa	Contributo
1.	Unione Comuni "Tanaro-Pesio-Stura" BENE VAGIENNA	CN	15.780	10	€ 67.020,00	€ 40.212,00
2.	C.M. Valli Mongia, Cevetta e Landa Cebana - Ceva	CN	11.500	10	€ 66.952,00	€ 40.171,20
3.	Comune di CUNEO	CN	52334	5	€ 70.105,62	€ 37.250,40
4.	Comune di GAGLIANICO	VC	3.837	5	€ 35.000,00	€ 21.000,00
5.	Comune di CANDELO	BI	7.804	3	€ 46.350,00	€ 27.810,00
6.	Comune di MONCALIERI	TO	53.350	2	€ 76.681,00	€ 46.009,00
7.	Comune di SETTIMO	TO	46.982	2	€ 43.378,00	€ 29.688,00
8.	Comune di CHIERI	TO	32.868	2	€ 25.304,30	€ 15.000,00
9.	Comune di SALUZZO	CN	15.647	1	€ 10.618,00	€ 6.371,00

Totale contributi concessi per P.C.O. e progetti attuativi € 263.511,60

Elenco domande escluse

1	Comune di BORGIALLO	TO	
2	Comunità Montana Valle Grana - CARAGLIO	CN	
3	Comune di GRUGLIASCO	TO	
4	Comune di VERBANIA	VCO	
5	Comune di VERCELLI	VC	

ALLEGATO B)

Graduatoria delle domande di contributo per la Promozione, costituzione ed il sostegno delle Banche del Tempo, presentate da Enti Locali, in relazione all'avviso per l'anno 2005

	ENTE/COMUNE	POP. cens.2001	Spesa ammessa	Importo CONTRIBUTO
1	Consorzio Socio Assistenziale CISA-Asti Sud – NIZZA M.TO (At)	56.786	€ 5.010,00	€ 4.200,00
2	Comunità Collinare Unione di Comuni "Tra Baraggia e Bramaterra" – GIFFLENGA (Bi)	2.760	€ 4.920,00	€ 4.200,00
3	Comune di Torino – Circ. VIII	865.263	€ 4.200,00	€ 4.200,00
4	Comune di Torino – Circ. VI	865.263	€ 3.500,00	€ 3.500,00
5	Comune di Torino ABC dei Bimbi	865.263	€ 3.500,00	€ 3.500,00
6	Comune di Alessandria (Al)	85.438	€ 4.444,00	€ 3.500,00
7	Comune di Nichelino (To)	47.791	€ 5.500,00	€ 3.500,00
8	Comune di Settimo Torinese (To)	46.982	€ 5.200,00	€ 3.500,00
9	Comune di Biella (Bi)	45.740	€ 4.350,00	€ 3.480,00
10	Comune di Chieri (TO)	32.868	€ 7.740,00	€ 4.200,00
11	Comune di Ivrea (To)	23.536	€ 3.560,00	€ 3.516,00
12	Comune di Oleggio (No)	12.191	€ 4.200,00	€ 4.032,00
13	Comune di Borgo S.Dalmazzo (Cn)	11.274	€ 3.560,00	€ 3.418,00
14	Comune di Candelo (Bi)	7.804	€ 5.018,00	€ 4.200,00
15	Comune di Cumiana	6.846	€ 3.400,00	€ 2.720,00
16	Comune di Quarona (VC)	4.252	€ 5.000,00	€ 4.200,00
17	Comune di Sandigliano (Bi)	2.733	€ 2.487,66	€ 2.377,00
18	Comune di S. Sebastiano da Po (TO)	1.791	€ 4.840,00	€ 4.200,00
19	Comune di Bistagno (AL)	1.735	€ 3.300,00	€ 3.168,00
20	Comune di Zumaglia (BI)	1.073	€ 3.860,00	€ 3.706,00
21	Comune di Monastero B.da (At)	970	€ 4.850,00	€ 3.500,00
22	Comune di Rocca D'Arazzo (At)	941	€ 3.650,00	€ 3.504,00
23	Comune di Donato (Bi)	725	€ 5.100,00	€ 4.200,00
24	Comune di Casorzo (AT)	687	€ 2.400,00	€ 1.920,00
25	Comune di Cessole (AT)	456	€ 3.865,00	€ 3.092,00
26	Comune di Belveglio (AT)	320	€ 3.800,00	€ 3.040,00
27	Comune di Maranzana (AT)	307	€ 4.100,00	€ 3.936,00

Totale contributi concessi per Banche del Tempo € 96.509,00

ALLEGATO B)

ELENCO DOMANDE ESCLUSE

Ente		Motivi
1	Comune di PIEDICAVALLO (BI))	
2	Comune di SOMMARIVA BOSCO (CN)	

Codice 8.3

D.D. 1 agosto 2006, n. 40

Determinazione dirigenziale n. 36 del 17 luglio 2006 - Rinvio dei termini, previsti dall'art. n. 3, per la selezione di un esperto senior ed un esperto intermedio per l'attivazione di una Task Force per l'internalizzazione dell'ottica di genere da ricomprendere all'interno degli Accordi di Programma Quadro

Premesso che:

- la Delibera CIPE n. 20 del 2004 - relativa alla "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - Rifinanziamento della Legge 208/1998, periodo 2004/2007 (Legge finanziaria 2004)" - ha disposto l'assegnazione di fondi al Dipartimento per le Pari Opportunità - Presidenza del Consiglio dei Ministri - per il finanziamento di "azioni di sistema prevalentemente volte a garantire un'adeguata progettazione degli interventi da ricomprendere in APQ";

- con DGR n. 52 - 2429 del 20/03/2006 è stato approvato lo schema di Protocollo di Intesa e il Piano tra la Regione Piemonte e il Dipartimento per le pari Opportunità (DPO) - Presidenza del Consiglio dei Ministri - con cui quest'ultimo si impegna a fornire assistenza tecnica sugli APQ in materia di pari opportunità e "mainstreaming" di genere attraverso la costituzione di una task force locale che opererà secondo accordi presi dalle parti;

- con D.D. n. 36 del 17 luglio 2006 sono stati approvati i criteri per la selezione di n. 2 incarichi professionali da parte del DPO, per i profili esperto senior ed esperto intermedio, così come specificato nello schema di selezione allegato n. 1 alla determinazione citata;

- all'art. n. 3 dello schema di selezione, di cui all'allegato n.1, sono stati indicati i termini di scadenza di presentazione delle domande;

considerato che:

- non è stata avviata la procedura di pubblicazione del Bando, in quanto la D.D. n. 36 citata in premessa è volta alla sola approvazione dello schema di bando e, in particolare, dei criteri di selezione;

- che è opportuno precisare che l'avvio della procedura di selezione è subordinata alla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e sul sito internet del DPO;

- che la pubblicazione del Bando, per esigenze manifestate dal Dipartimento Pari Opportunità - Presidenza del Consiglio dei Ministri, avverrà, presumibilmente, entro il 30 settembre 2006;

- che i termini di presentazione delle domande decorreranno solo dopo la pubblicazione del Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e sul sito del DPO e che, al fine di dare la più ampia diffusione all'avviso di selezione, la comunicazione dei termini utili per la presentazione delle domande sarà disposta anche sul sito web della Direzione programmazione e dell'Assessorato alle pari Opportunità della Regione Piemonte;

- rilevata l'esigenza di procedere in accordo con il Dipartimento Pari Opportunità - Presidenza del Consiglio dei Ministri e dell'Assessorato alle Pari opportunità della Regione Piemonte, alla luce delle precisazioni sopra esposte, alle opportune modifiche di quanto riportato nell'allegato n.1 alla determinazione dirigenziale menzionata;

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

vista la Delibera CIPE n. 20 del 2004 relativa alla "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - Rifinanziamento della Legge 208/1998 Periodo 2004/2007 (Legge finanziaria 2004)" che ha disposto l'assegnazione di fondi al DPO, per il finanziamento di "azioni di sistema prevalentemente volte a garantire un'adeguata progettazione degli interventi da ricomprendere in APQ";

vista la D.G.R. n. 52- 2429 del 20/03/2006 che approva il Protocollo di Intesa tra la Regione Piemonte la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le pari Opportunità;

vista la D.D. n.36 del 17.07.2006;

visto l'art. 22 e 23 della L.R. n. 51/97;

visto gli art. 4 e 17 del D.Lgs 165/2001;

determina

- di espungere ogni riferimento temporale, per le motivazioni indicate in premessa, da quanto previsto all'art. 3, allegato n. 1 della D.D. n. 36 del 17.07.2006 per la selezione di n. 2 incarichi professionali da parte del Dipartimento per le Pari Opportunità, Presidenza del Consiglio dei Ministri, per i profili esperto senior ed esperto intermedio;

- di rinviare a successiva determinazione, non appena il Dipartimento Pari Opportunità - Presidenza del Consiglio dei Ministri comunicherà la possibilità tecnica di procedere alla pubblicazione del Bando, che per esigenze manifestate dallo stesso Dipartimento, avverrà, presumibilmente, entro il 30 settembre 2006, l'approvazione dei termini puntuali per la ricezione delle domande per la selezione sopra richiamata;

- di provvedere all'avvio della comunicazione del Bando per la presentazione delle domande anche attraverso il sito web della Direzione Programmazione e Statistica e dell'Assessorato alle Pari Opportunità della Regione Piemonte, al fine di provvedere alla massima pubblicità degli stessi.

La presente sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Giuseppe Benedetto

Codice 25.11

D.D. 4 agosto 2006, n. 1357

Approvazione della modulistica necessaria alla presentazione delle istanze di contributo per attività di protezione civile da effettuarsi da parte degli Enti Locali, e delle ulteriori modalità di selezione dei progetti, nel rispetto dei criteri generali stabiliti con D.G.R. n 48 - 3569 del 02/08/2006

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di approvare i modelli "MOD 2006_ABC e MOD 2006_D" - Schema di domanda per la richiesta di contributi per attività di protezione civile da effettuarsi da parte degli Enti Locali, allegati alla presente a farne parte integrante e sostanziale;

2. di definire nell'allegato A) le ulteriori modalità di selezione dei progetti nel rispetto dei criteri generali stabiliti con D.G.R. n. 48 - 3569 del 02/08/2006.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Andrea Lazzari

Allegato

Allegato A)

TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Il termine ultimo per la presentazione delle domande è stabilito nel giorno **Lunedì 9 Ottobre 2006**. Al fine della validità del predetto termine farà fede il timbro dell'Ufficio postale accettante.

Le istanze pervenute oltre tale termine non saranno ammesse all'istruttoria.

Le domande, da prodursi a mezzo raccomandata A.R. in carta semplice su apposito modulo (Mod 2006 che sarà approvato con successiva determinazione dirigenziale) e complete dei dati richiesti, devono essere corredate da:

- copia del Piano Comunale di Protezione Civile, ove esistente, ovvero delle deliberazioni inerenti l'approvazione o l'avvio della predisposizione del piano stesso. I Comuni che hanno già trasmesso tale documentazione negli anni precedenti, sono invitati esclusivamente a darne segnalazione;
- curriculum vitae dei professionisti incaricati della redazione del Piano Comunale/Intercomunale;
- copia della convenzione tra l'Ente Locale e l'Associazione/Organizzazione di Volontariato per l'espletamento delle attività di Protezione Civile in assenza del Gruppo Comunale (asse C) alla data di approvazione del bando di cui alla D.G.R. n. 48 - 3569 del 02/08/2006;
- elenco delle attrezzature in dotazione per attività di Protezione Civile;
- per la concessione di contributi per la realizzazione e/o il potenziamento dei sistemi di Comando e Controllo, una relazione tecnico esplicativa da cui si evincano le possibili e prevedibili modalità di impiego delle apparecchiature che si intendono acquisire;
- preventivi di massima e piano economico complessivo con la specificazione dell'importo dei progetti riferiti all'asse d'Intervento prescelto (A, B, C);
- progetto articolato secondo il livello di approfondimento tecnico disponibile (preliminare, definitivo o esecutivo) con chiara indicazione del quadro economico, corredato degli atti amministrativi per esso previsti, (asse D).
- parere della Provincia territorialmente competente per progetti relativi all'Asse d'Intervento D);
- dichiarazione del Rappresentante dell'Ente che impegna l'Amministrazione richiedente alla copertura finanziaria della quota parte di progetto non coperta dal contributo regionale;
- indicazione del Responsabile e/o Referente del progetto con relativo recapito telefonico ed indirizzo.

Con riferimento al **modello di domanda Mod 2006** si raccomanda la compilazione completa di ogni sua sezione per le parti d'interesse:

- indicazione del richiedente (Comune singolo o Aggregazione);
- indicazione precisa dell'Asse d'intervento prescelto e del relativo importo di progetto (Sezione Assi d'intervento);
- indicazione della documentazione prodotta (Sezione Documentazione);
- segnalazione in conformità al modello MOD 2006 (Sezione Inquadramento Territoriale) delle tipologie di rischio presenti sul territorio;
- dichiarazione in conformità al modello MOD 2006 (Sezione Dichiarazioni), attestante il ricevimento dei finanziamenti ottenuti dalla Regione Piemonte – Settore Protezione Civile negli anni precedenti (dal 1997 al 2004), sotto forma di contributi, agevolazioni o incentivi finanziari, ovvero l'inesistenza di tali contribuzioni;
- indicazione degli estremi di natura contabile (Sezione Modalità di Pagamento).

La Regione, a procedimento amministrativo in corso si riserva, comunque, la possibilità di richiedere eventuali ulteriori chiarimenti e/o documenti, quali elementi integrativi di valutazione o di

verifica del progetto di finanziamento presentato.

Consegna

a mano : la consegna sarà attestata da numero di protocollo e data.

Orario di accettazione domande : Lun, Mar, Mer, Gio dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 16.30;

Venerdì dalle 10.00 alle 12.00;

spedizione : Le istanze di contributo potranno essere spedite, a mezzo raccomandata A.R., fino a tutto il **Lunedì 9 Ottobre 2006**. Ai fini del rispetto di tale termine, farà fede il timbro dell'Ufficio postale accettante.

Indirizzo

**Direzione OO.PP. – Settore Protezione Civile
Corso Marche, 79
10146 TORINO**

Costituiscono, altresì, criterio di ulteriore selezione all'interno delle priorità sopra indicate i seguenti requisiti:

- I. Comuni il cui territorio o parte di esso è interessato da tipologie di rischio (naturali o antropiche) compresi in specifici provvedimenti :
 - i. rischio antropico
 - D.Lgs. 21 settembre 2005, n. 238 in attuazione della direttiva CEE 2003/105/CE;
 - ii. rischio idrogeologico
 - Legge 183/'89;
 - D.L. n.180 convertito in Legge n. 267 del 03.08.98;
 - D.P.C.M. 24.07.'98 P.S.F.F. (piano stralcio fasce fluviali);
 - deliberazione 11.05.99 dell'Autorità di bacino del fiume Po relativa a: adozione del P.A.I. (progetto di piano stralcio assetto idrogeologico);
 - piano straordinario per le aree a rischio idrogeologico molto elevato legge 03.08.98 n.267;
 - Circ.Min.LL.PP. 352/'87 e Circ.P.C.M.-DSTN 19/03/96 - Disposizioni inerenti l'attività di Protezione Civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti dighe.
 - Legge 11 Dicembre 2000 n. 365;
 - iii. rischio sismico
 - Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 Marzo 2003 n. 3274;
 - D.G.R del 17.11.2003 n. 61 – 11017;
 - D.G.R del 23.12.2003 n. 64 – 11402;
- II. completezza della documentazione
- III. conformità al modello di domanda
- IV. data di spedizione della domanda

ULTERIORI ELEMENTI DI VALUTAZIONE ESCLUSIVI PER L'ASSE D'INTERVENTO D)

I progetti devono distinguersi per qualità progettuale, funzionalità, fattibilità, fruibilità ed assenza di elementi ostativi in ordine alla acquisizione di intese, pareri, concessioni, autorizzazioni, licenze, nulla osta ed assensi comunque denominati ai fini della realizzazione delle opere.

A tal fine si valuteranno i seguenti requisiti :

- a. Localizzazione dell'intervento : Sedi da realizzare in posizione strategica per l'interesse regionale con particolare riferimento ai Presidi Territoriali di Protezione Civile di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 Febbraio 2004
(non strategico = 5, mediamente strategico = 10, altamente strategico = 20)
- b. Cofinanziamento attraverso il coinvolgimento di più soggetti nella realizzazione del progettopunti 15
- c. la fattibilità del progetto, documentata da un preciso piano finanziariopunti 10
- d. immediata cantierabilità dell'interventopunti 10
- e. Bacino di utenza : interventi che interessano bacini di utenza di più comuni
punti
 - < di 4 Comunipunti 2,5
 - compreso tra 4 e 8 Comunipunti 5
 - compreso tra 8 e 12 Comunipunti 7,5
 - > di 12 Comunipunti 10
- f. Gravità della situazione di rischio : progetti che comprendono un bacino di utenza omogeneo e fortemente connotato rispetto alle diverse tipologie di rischio sopra indicate (p. 5/tipologia di rischio presente)
- g. Accessibilità dell'area dal punto di vista della logistica (largh. strade, spazi di manovra, ecc..) direttamente da :
 - strada comunale.....punti 5
 - strada provinciale.....punti 7,5
 - strada regionale o statale.....punti 10
- h. Prossimità alle reti ed infrastrutture di trasporto (aeroporti, elisuperfici, ferrovie, autostrade, ecc)
 - > di 25,00 km.....punti 2,5
 - compresa tra 25,00 Km e 15,00 Km.....punti 5
 - compresa tra 15,00 Km e 5,000 Km.....punti 7,5
 - < di 5,00 Km.....punti 10

MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO.

L'erogazione dei contributi, ad avvenuta esecutività della determinazione di assegnazione del contributo, verrà disposta a favore dei soggetti beneficiari come segue :

Assi d'Intervento A) B) e C)

30% dell'ammontare del contributo verrà erogato conseguentemente all'assegnazione disposta con apposita determinazione dirigenziale a favore dell'Amministrazione proponente individuata quale beneficiaria, previa comunicazione, da parte della stessa, di accettazione del contributo in caso di finanziamento al di sotto dell'80%;

70% dell'ammontare del contributo, o minor importo necessario a saldo, previa presentazione, al Settore Protezione Civile, a cura dell'Amministrazione beneficiaria, della documentazione comprovante la spesa sostenuta (documenti contabili in copia conforme) ovvero la corrispondenza dei dati contabili con quelli delle deliberazioni / determinazioni, nonché con le pezze giustificative allegate alle stesse.

Asse d'Intervento D)

50% dell'ammontare del contributo verrà erogato con apposita determinazione dirigenziale a favore dell'Amministrazione proponente individuata quale beneficiaria previa presentazione al Settore Protezione Civile del verbale di consegna dei lavori;

40% a titolo di ulteriori acconti in seguito a presentazione di Stati di Avanzamento Lavori (S.A.L.) ad esecuzione almeno del 50% dei lavori previsti in progetto o in sede di variante;

10% a titolo di saldo previa presentazione di certificato di regolare esecuzione e collaudo delle opere ovvero mediante apposito atto deliberativo consiliare comprovante la fruibilità e funzionalità di ciascun lotto (D.2 : in caso di progettazione per lotti funzionali) o insieme sistematico di lavori o provviste (D.3 : in caso di finanziamento di lavori in corso d'opera).

Termine utile per la realizzazione dei progetti relativi a tutti gli Assi d'Intervento

I progetti dovranno essere ultimati entro e non oltre il termine perentorio di mesi diciotto a decorrere dalla data di assegnazione del contributo con apposita determinazione dirigenziale, salvo proroga concessa dalla Direzione Regionale OO.PP. - Settore Protezione Civile per cause non dipendenti dalla volontà del Proponente;

Termine utile per la rendicontazione finale relativa a tutti gli Assi d'Intervento

La documentazione prevista per il saldo del contributo dovrà pervenire al Settore Protezione Civile entro e non oltre il predetto termine.

Non è ammessa documentazione giustificativa datata anteriormente alla deliberazione di approvazione dei criteri del bando.

Il mancato rispetto delle suddette scadenze **non adeguatamente motivato** entro i predetti termini comporta:

- revoca del contributo per i progetti non avviati;
- erogazione a minor saldo del contributo per i progetti parzialmente realizzati o documentati;
- il recupero della somma eventualmente anticipata e non adeguatamente documentata da idonea documentazione: deliberazioni, determinazioni, certificazioni, S.A.L., fatture, pezze giustificative, provvedimenti di liquidazione ecc..
- i contributi revocati potranno essere rassegnati agli idonei non finanziati, secondo la posizione in graduatoria previa preventiva accettazione degli stessi e nei limiti delle disponibilità accertate;

MOTIVI DI INAMMISSIBILITÀ

- istanze consegnate o pervenute **oltre il 9 Ottobre 2006**;
- istanze formulate indipendentemente dagli Assi d'Intervento di cui ai presenti criteri.
- istanze prive dei dati richiesti (secondo valutazioni in sede istruttoria)

MOD 2006_ABC

Schema di domanda per la richiesta di contributi per attività di protezione civile da effettuarsi da parte degli Enti Locali

ASSI D'INTERVENTO A, B, C

**Alla Direzione OO.PP.
Settore Protezione Civile
Corso Marche, 79
10146 TORINO**

L.R. 14 Aprile n.7

e

D.G.R. n. 48 - 3569 del 02/08/2006

Il Sindaco del Comune di

oppure

Il Sindaco del Comune di

in qualità di legale rappresentante dell'aggregazione :

presenta domanda per la concessione di contributo per l'asse d'intervento di seguito indicato e fornisce le informazioni richieste crocettando opportunamente i riquadri delle diverse sezioni **specificando, in particolare, l'importo di progetto.**

SEZIONE ASSI D'INTERVENTO

ASSI D'INTERVENTO		IMPORTO
A) PIANI COMUNALI/ INTERC. DI PROTEZIONE CIVILE	<input type="text"/>	
B) SISTEMI DI COMANDO CONTROLLO	<input type="text"/>	
C) DOTAZIONI	<input type="text"/>	

SEZIONE DOCUMENTAZIONE

ALLEGATI	
CROCETTARE NELLA CASELLA A FIANCO LA DOCUMENTAZIONE TRASMESSA	
copia del Piano Comunale di Protezione Civile, ove esistente, ovvero delle deliberazioni inerenti l'approvazione o l'avvio della predisposizione del piano stesso. I Comuni che hanno già trasmesso tale documentazione negli anni precedenti, sono invitati esclusivamente a darne segnalazione	<input type="checkbox"/>
curriculum vitae dei professionisti incaricati della redazione del Piano Comunale/Intercomunale	<input type="checkbox"/>
copia della convenzione tra l'Ente Locale e l'Associazione/Organizzazione di Volontariato per l'espletamento delle attività di Protezione Civile in assenza del Gruppo Comunale (asse C) alla data di approvazione del bando di cui alla D.G.R. n. 48 - 3569 del 02/08/2006	<input type="checkbox"/>
elenco delle attrezzature in dotazione per attività di Protezione Civile	<input type="checkbox"/>
per la concessione di contributi per la realizzazione e/o il potenziamento dei sistemi di Comando e Controllo, una relazione tecnico esplicativa da cui si evincano le possibili e prevedibili modalità di impiego delle apparecchiature che si intendono acquisire	<input type="checkbox"/>
preventivi di massima e piano economico complessivo con la specificazione dell'importo dei progetti riferiti all'asse prioritario prescelto (assi A, B, C)	<input type="checkbox"/>
dichiarazione del Rappresentante dell'Ente che impegna l'Amministrazione richiedente alla copertura finanziaria della quota parte di progetto non coperta dal contributo regionale	<input type="checkbox"/>
indicazione del Responsabile e/o Referente del progetto con relativo recapito telefonico	<input type="checkbox"/>

SEZIONE INQUADRAMENTO TERRITORIALE

SEGNALARE	
CROCETTANDO NELLA CASELLA A FIANCO LA TIPOLOGIA DI RISCHIO CUI SI E' ESPOSTI	
Comuni il cui territorio o parte di esso è interessato da tipologie di rischio (naturali o antropiche) compresi in specifici provvedimenti	
<u>rischio antropico</u>	
- D.Lgs. 21 settembre 2005, n. 238 in attuazione della direttiva CEE 2003/105/CE	<input type="checkbox"/>
<u>rischio idrogeologico</u>	
- Legge 183/89	<input type="checkbox"/>
- D.L. n.180 convertito in Legge n. 267 del 03.08.98	<input type="checkbox"/>
- D.P.C.M. 24.07.'98 P.S.F.F. (piano stralcio fasce fluviali)	<input type="checkbox"/>
- deliberazione 11.05.99 dell'Autorità di bacino del fiume Po relativa a: adozione del P.A.I. (progetto di piano stralcio assetto idrogeologico)	<input type="checkbox"/>
- piano straordinario per le aree a rischio idrogeologico molto elevato legge 03.08.98 n.267	<input type="checkbox"/>
- Circ.Min.LL.PP. 352/87 e Circ.P.C.M.-DSTN 19/03/96 - Disposizioni inerenti l'attività di Protezione Civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti dighe	<input type="checkbox"/>
- Legge 11 Dicembre 2000 n. 365	<input type="checkbox"/>
<u>rischio sismico</u>	
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 Marzo 2003 n. 3274	<input type="checkbox"/>
- D.G.R del 17.11.2003 n. 61 – 11017	<input type="checkbox"/>
- D.G.R del 23.12.2003 n. 64 – 11402	<input type="checkbox"/>
<u>Altro</u>	
- completezza della documentazione	<input type="checkbox"/>
- conformità al modello di domanda	<input type="checkbox"/>
- data di spedizione della domanda	<input type="checkbox"/>

SEZIONE DICHIARAZIONI

Ai fini della concessione del contributo pubblico, il Sottoscritto, consapevole della responsabilità che assume, reso edotto delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 21.12.2000 n. 445, nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizioni di atti falsi o concernenti dati non rispondenti a verità, ai sensi e con le modalità di cui al D.P.R. 445/2000 (T.U.)

DICHIARA

- ☐ di essere a conoscenza della normativa e delle modalità di accesso ai contributi pubblicate dalla Regione e di accettarle incondizionatamente
- ☐ di non aver ottenuto, negli anni precedenti (dal 1997 al 2004), contributi ai sensi delle Leggi Regionali in materia di Protezione Civile
- ☐ che tutti i dati e le informazioni contenute nella presente domanda e nelle documentazione allegata alla stessa, sono rigorosamente conformi alla realtà

SEZIONE MODALITÀ DI PAGAMENTO

Denominazione Ente _____

bonifico bancario intestato _____

c.c. n. _____

Banca _____ Piazza _____

Dipendenza _____

coordinate bancarie :ABI _____ CAB _____

c/c postale n° _____ intestazione _____

L'Ente beneficiario, inoltre, si impegna a :

- 1) provvedere all'impiego delle strutture ed infrastrutture oggetto di contribuzione, a supporto di eventuali iniziative della Regione Piemonte tese a fronteggiare situazioni di assoluta emergenza, qualora dalla stessa espressamente richiesto;
- 2) apporre idonea didascalia recante "realizzato con il contributo della Regione Piemonte" a completamento del progetto proposto;
- 3) restituire la somma eventualmente erogata a titolo di anticipo qualora il progetto non venga ultimato nei termini per esso previsti alla voce MODALITA' DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO dei "Criteri per l'erogazione dei contributi per attività di Protezione Civile a favore di Enti Locali" per l'anno 2006, approvati con D.G.R. n. 48 - 3569 del 02/08/2006

data _____

Timbro e firma

MOD 2006_D

Schema di domanda per la richiesta di contributi per attività di protezione civile da effettuarsi da parte degli Enti Locali

ASSE D'INTERVENTO D

**Alla Direzione OO.PP.
Settore Protezione Civile
Corso Marche, 79
10146 TORINO**

L.R. 14 Aprile n.7

e

D.G.R. n. 48 - 3569 del 02/08/2006

Il Sindaco del Comune di

oppure

Il Sindaco del Comune di

in qualità di legale rappresentante dell'aggregazione :

presenta domanda per la concessione di contributo per l'asse d'intervento di seguito indicato e fornisce le informazioni richieste crocettando opportunamente i riquadri delle diverse sezioni specificando, in particolare, l'importo di progetto.

SEZIONE ASSI D'INTERVENTO

ASSI D'INTERVENTO		IMPORTO
-------------------	--	---------

D) REALIZZAZIONE DI SEDI DI PROTEZIONE CIVILE	<input type="checkbox"/>	
---	--------------------------	--

SEZIONE DOCUMENTAZIONE

ALLEGATI	
CROCETTARE NELLA CASELLA A FIANCO LA DOCUMENTAZIONE TRASMESSA	
copia del Piano Comunale di Protezione Civile, ove esistente, ovvero delle deliberazioni inerenti l'approvazione o l'avvio della predisposizione del piano stesso. I Comuni che hanno già trasmesso tale documentazione negli anni precedenti, sono invitati esclusivamente a darne segnalazione	<input type="checkbox"/>
elenco delle attrezzature in dotazione per attività di Protezione Civile	<input type="checkbox"/>
progetto articolato secondo il livello di approfondimento tecnico disponibile (preliminare, definitivo o esecutivo) con chiara indicazione del quadro economico, corredato degli atti amministrativi per esso previsti, (asse D).	<input type="checkbox"/>
parere della Provincia territorialmente competente per progetti relativi all'Asse d'Intervento D)	<input type="checkbox"/>
dichiarazione del Rappresentante dell'Ente che impegna l'Amministrazione richiedente alla copertura finanziaria della quota parte di progetto non coperta dal contributo regionale	<input type="checkbox"/>
indicazione del Responsabile e/o Referente del progetto con relativo recapito telefonico	<input type="checkbox"/>

SEZIONE INQUADRAMENTO TERRITORIALE

SEGNALARE	
CROCETTANDO NELLA CASELLA A FIANCO LA TIPOLOGIA DI RISCHIO CUI SI E' ESPOSTI	
Comuni il cui territorio o parte di esso è interessato da tipologie di rischio (naturali o antropiche) compresi in specifici provvedimenti	
<u>rischio antropico</u>	
- D.Lgs. 21 settembre 2005, n. 238 in attuazione della direttiva CEE 2003/105/CE	<input type="checkbox"/>
<u>rischio idrogeologico</u>	
- Legge 183/89	<input type="checkbox"/>
- D.L. n.180 convertito in Legge n. 267 del 03.08.98	<input type="checkbox"/>
- D.P.C.M. 24.07.'98 P.S.F.F. (piano stralcio fasce fluviali)	<input type="checkbox"/>
- deliberazione 11.05.99 dell'Autorità di bacino del fiume Po relativa a: adozione del P.A.I. (progetto di piano stralcio assetto idrogeologico)	<input type="checkbox"/>
- piano straordinario per le aree a rischio idrogeologico molto elevato legge 03.08.98 n.267	<input type="checkbox"/>
- Circ.Min.LL.PP. 352/'87 e Circ.P.C.M.-DSTN 19/03/96 - Disposizioni inerenti l'attività di Protezione Civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti dighe	<input type="checkbox"/>
- Legge 11 Dicembre 2000 n. 365	<input type="checkbox"/>
<u>rischio sismico</u>	
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 Marzo 2003 n. 3274	<input type="checkbox"/>
- D.G.R del 17.11.2003 n. 61 – 11017	<input type="checkbox"/>
- D.G.R del 23.12.2003 n. 64 – 11402	<input type="checkbox"/>
<u>Altro</u>	
- completezza della documentazione	<input type="checkbox"/>
- conformità al modello di domanda	<input type="checkbox"/>
- data di spedizione della domanda	<input type="checkbox"/>

SEZIONE DICHIARAZIONI

Ai fini della concessione del contributo pubblico, il Sottoscritto, consapevole della responsabilità che assume, reso edotto delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 21.12.2000 n. 445, nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizioni di atti falsi o concernenti dati non rispondenti a verità, ai sensi e con le modalità di cui al D.P.R. 445/2000 (T.U.)

DICHIARA

- ☐ di essere a conoscenza della normativa e delle modalità di accesso ai contributi pubblicate dalla Regione e di accettarle incondizionatamente
- ☐ di non aver ottenuto, negli anni precedenti (dal 1997 al 2004), contributi ai sensi delle Leggi Regionali in materia di Protezione Civile
- ☐ che tutti i dati e le informazioni contenute nella presente domanda e nelle documentazione allegata alla stessa, sono rigorosamente conformi alla realtà
che la Struttura oggetto d'intervento sarà o è adibita a sede di :
 - ☐ C.O.C.,
 - ☐ C.O.M.,
 - ☐ C.O.I.,
 - ☐ Presidio Territoriale di Protezione Civile di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 Febbraio 2004
- ☐ che sarà garantito il cofinanziamento attraverso il coinvolgimento di più soggetti nella realizzazione del progetto
- ☐ che la fattibilità del progetto, è documentata da un preciso piano finanziario
- ☐ che l'intervento è immediatamente cantierabile
- ☐ che l'intervento interessa il bacino di utenza di n. _____ Comuni (indicare il n. dei Comuni)
che l'accessibilità dell'area dal punto di vista della logistica (largh. strade, spazi di manovra, ecc..) avviene direttamente da :
 - ☐ strada comunale
 - ☐ strada provinciale
 - ☐ strada regionale o statale

che la prossimità alle reti ed infrastrutture di trasporto (aeroporti, elisuperfici, ferrovie, autostrade, ecc) è la seguente :

- ☐ > di 25,00 km
☐ compresa tra 25,00 Km e 15,00 Km
☐ compresa tra 15,00 Km e 5,000 Km
☐ < di 5,00 Km

SEZIONE MODALITÀ DI PAGAMENTO

Denominazione Ente _____

bonifico bancario intestato _____

c.c. n. _____

Banca _____ Piazza _____

Dipendenza _____

coordinate bancarie :ABI _____ CAB _____

c/c postale n° _____ intestazione _____

L'Ente beneficiario, inoltre, si impegna a :

- 1) consentire l'uso della struttura oggetto di contribuzione, a supporto di eventuali necessità della Regione Piemonte in presenza di situazioni di assoluta emergenza, qualora dalla stessa espressamente richiesto;
- 2) apporre idonea didascalia recante "realizzato con il contributo della Regione Piemonte" a completamento del progetto proposto;
- 3) restituire la somma eventualmente erogata a titolo di anticipo qualora il progetto non venga ultimato nei termini per esso previsti alla voce MODALITA' DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO dei "Criteri per l'erogazione dei contributi per attività di Protezione Civile a favore di Enti Locali" per l'anno 2006, approvati con D.G.R. n. 48 - 3569 del 02/08/2006

data _____

Timbro e firma

Codice 30.1

D.D. 4 agosto 2006, n. 207

L. 162/98. Sperimentazione di progetti di "Vita Indipendente" finalizzati al sostegno delle persone con grave disabilità motoria. Assegnazione ed erogazione agli enti gestori delle funzioni socio assistenziali dei relativi finanziamenti - Spesa di Euro 2.124.386,37 (capitolo 14764/2006)

Con d.g.r. 32-6868 del 5 agosto 2002 è stata approvata la sperimentazione su tutto il territorio regionale di progetti di "Vita Indipendente" per persone portatrici di grave disabilità motoria.

Con successiva d.g.r. n. 22-8775 del 25 marzo 2003 sono stati definiti ulteriori criteri più rispondenti alla sperimentazione del percorso secondo i principi ispiratori della sperimentazione stessa.

I progetti attualmente in corso sono 101 e dimostrano non solo l'importanza della sperimentazione ma anche quanto sia significativo il percorso di vita autodeterminato, come processo culturale che accompagna l'evoluzione delle risposte alla disabilità.

Con d.g.r. n. 84-3605 del 2 agosto 2006 la Giunta regionale ha approvato la prosecuzione dei progetti attivati, sempre che ne permangano i requisiti, ed ha riservato un'ulteriore somma pari ad euro 565.000,00 per l'inserimento di altri piani progettuali, che ovviamente devono rispondere ai criteri di cui alla d.g.r. n. 22-8775 del 25.3.2003.

La predetta deliberazione rinviava a successiva determinazione l'individuazione dell'entità dei contributi da assegnare per i nuovi progetti in relazione al numero dei soggetti da inserire nella sperimentazione ed ai relativi piani finanziari, nel rispetto dell'equità territoriale al fine di consentire un omogeneo sviluppo della sperimentazione su tutto il territorio regionale.

Come previsto dalla suddetta deliberazione, sono stati presi in considerazione i progetti già trasmessi a questa amministrazione e non finanziati per carenza di risorse economiche, nonché le situazioni, sempre rientranti negli specifici criteri, già note agli enti gestori delle funzioni socio assistenziali e segnalate a seguito di specifica richiesta del 14.7.2006, prot. n. 6192/30.1.

Pertanto, sulla base dei criteri sopra specificati, dei 54 piani progettuali presentati dai rispettivi enti gestori delle funzioni socio assistenziali, alla sperimentazione ne sono stati ammessi 38.

Nell'allegato 1, parte integrante del presente provvedimento, sono specificati i progetti per i quali è consentita la continuità della sperimentazione nonché i nuovi progetti inseriti ed i relativi finanziamenti.

Ai fini dell'erogazione si utilizza la somma di euro 2.124.386,37, accantonata con d.g.r. n. 84-3605 del 2 agosto 2006 (Accantonamento n. 101340) sul capitolo 14764/2006.

tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

vista la L. 104/92;

vista la L. 162/98;

visto il D.Lgs. 165/2001;

visto l'art. 22 della l.r. 51/97;

vista la l.r. 7/2001

vista la l.r. 1/2004

vista la d.g.r. 32-6868 del 5 agosto 2002

vista la d.g.r. n. 22-8775 del 25 marzo 2003;

vista la d.g.r. n. 84-3605 del 2 agosto 2006;

vista la nota del Direttore Regionale prot. n. 293/30 del 16.01.2006 con la quale è stata attribuita ai relativi Dirigenti la delega a gestire le risorse finanziarie disponibili sui capitoli inerenti le materie di ciascun settore ;

determina

* di consentire la continuità della sperimentazione dei progetti di "Vita Indipendente", per le motivazioni espresse in premessa, presentati dai rispettivi enti gestori delle funzioni socio assistenziali, indicati nell'allegato 1, parte integrante della presente determinazione, assegnando i relativi importi;

* di ammettere alla suddetta sperimentazione i piani progettuali presentati dai rispettivi enti gestori delle funzioni socio assistenziali, indicati sempre nell'allegato 1, parte integrante della presente determinazione, con l'assegnazione dei relativi importi;

* di impegnare la somma di euro 2.124.386,37 appositamente accantonata con d.g.r. 84-3605 del 2 agosto 2006 (Accantonamento n. 101340) sul capitolo 14764/2006;

* di erogare in un'unica soluzione, ai suddetti enti gestori, come specificato nell'allegato 1 i finanziamenti indicati a lato di ciascuno per un importo complessivo di euro 2.124.386,37;

* di prevedere che gli enti gestori beneficiari dei finanziamenti trasmettano, entro il mese di luglio 2007, alla Direzione Politiche Sociali - Settore Programmazione e Promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale - Corso Stati Uniti, 1 - 10128 Torino una relazione sullo sviluppo dei progetti in essere e sull'attuazione dei nuovi progetti, comprensiva del piano economico.

* Il Settore Programmazione si riserva di effettuare verifiche a campione.

Il contributo sarà revocato in caso di mancata attuazione del piano progettuale o revocato parzialmente in presenza di costi inferiori rispetto a quanto preventivato o di interruzione del progetto medesimo.

I soggetti destinatari del finanziamento sono tenuti a citare, in ogni iniziativa mirata a diffondere la conoscenza dell'intervento oggetto del contributo regionale, la partecipazione finanziaria della Regione alla realizzazione dell'intervento medesimo.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. nel termine di 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Giampaolo Albini

Allegato

COD. SOGG. GESTORE	SOGGETTI GESTORI DELLE FUNZIONI SOCIO-ASSISTENZIALI	INDIRIZZI	P R O V	N. PROGETTI FINANZIATI	CONTRIBUTO CONSOLIDATO	N. NUOVI PROGETTI FINANZIATI	CONTRIBUTO NUOVI PROGETTI	CONTRIBUTO TOTALE
1	COMUNE DI TORINO	V. C.I. Giulio 22 10121 TORINO	TO	16	294.707,96	6	109.000,00	403.707,96
2	C.I.S.A.P. CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI ALLA PERSONA	V. Leonardo da Vinci 135 10095 GRUGLIASCO	TO	5	86.368,55	2	29.720,00	116.088,55
3	C.I.S.A. CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO-ASSISTENZIALE	Via Nuova Collegiata 5 10098 RIVOLI	TO	3	33.970,28			33.970,28
4	C.I.S.A. CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI	Viale S. Pancrazio 63 10044 PIANEZZA	TO	2	25.338,28			25.338,28
5	C.I.S. CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI	P.zza Castello, 20 10073 CIRIÉ	TO	1	17.253,36			17.253,36
6	C.I.S.P. CONSORZIO INTERCOMUNALE PER I SERVIZI SOCIALI ALLA PERSONA	V. Roma 3 10036 SETTIMO T. SE	TO	1	20.658,28	1	15.500,00	36.158,28
7	C.I.S.A. CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO-ASSISTENZIALE	V. Regione Fiore 2 10090 GASSINO T. SE	TO	1	19.929,00	2	20.720,00	40.649,00
8	C.S.S. CONSORZIO SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI DEL CHIERESE	V. Della Consolata 5 10023 CHIERI	TO	6	70.357,56	2	28.380,00	98.737,56
10	C.I.S.A. 31 CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO-ASSISTENZIALE	Via Papa Giovanni XXIII 2 10022 CARMAGNOLA	TO	3	61.974,84			61.974,84
11	C.I.S.A. CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI	Via Real Collegio, 10 10024 MONCALIERI	TO	1	20.658,28			20.658,28
12	C.I.S.A. CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO-ASSISTENZIALE	V. Cacciatori 21/12 10042 NICHELINO	TO	2	28.562,28			28.562,28
13	C.I. di S. CONSORZIO INTERMUNALE DI SERVIZI	Strada Volvera 63 10043 - ORBASSANO	TO	1	10.400,00			10.400,00
14	COMUNITA' MONTANA VAL SANGONE	Via XXIV Maggio 1 10094 GIAVENO	TO	2	41.316,56	1	5.880,00	47.196,56

COD. SOGG. GESTORE	SOGGETTI GESTORI DELLE FUNZIONI SOCIO ASSISTENZIALI	INDIRIZZI	P R O V	N. PROGETTI FINANZIATI	CONTRIBUTO CONSOLIDATO	N. NUOVI PROGETTI FINANZIATI	CONTRIBUTO NUOVI PROGETTI	CONTRIBUTO TOTALE
15	"VALLE DI SUSA" CON I.S.A. CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO-ASSISTENZIALE	P.zza S. Francesco 4 10059 SUSA	TO	3	50.322,28			50.322,28
17	C.I.S.S. 38 CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI	V. Gramsci 5 10082 CUORGNE'	TO	1	20.658,28			20.658,28
18	C.I.S.S. CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIALI	V. Po 54 10034 CHIVASSO	TO	1	20.658,28	1	20.600,00	41.258,28
22	COMUNITA' MONTANA VAL PELLICE	C.so Lombardini 2 10066 TORRE PELLICE	TO	1	17.340,00			17.340,00
24	C.I.S.S. CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIALI	V. Montebello 39 10064 PINEROLO	TO	1	11.219,00	1	18.700,00	29.919,00
27	C.I.S.A.S. CONSORZIO INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE	V. Dante 10 13048 SATHIA'	VC	1	20.640,00			20.640,00
28	I.R.I.S. CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI	V. Repubblica 56 13900 BIELLA	BI	4	41.943,96			41.943,96
29	CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI S.A. DEL BIELLESE ORIENTALE CISSABO	V. Marconi 18 13836 COSSATO	BI			2	12.480,00	12.480,00
30	COMUNITA' MONTANE CONVENZIONATE VALSESIA E VALSESSERA	C.so Roma 35 13019 VARALLO	VC	1	9.760,00			9.760,00
32	C.A.S.A. CONSORZIO PER LE ATTIVITA' SOCIO-ASSISTENZIALI	V.le Marconi 102 13045 GATTINARA	VC	1	20.638,80			20.638,80
34	COMUNE DI NOVARA	V. F.lli Rosselli 1 28100 NOVARA	NO	1	14.400,00			14.400,00
35	C.I.S.A. 24 CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI	Via Greppi, 9 28061 BIANDRATE NO	NO	1	12.000,00			12.000,00
36	CONSORZIO INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI DELL'OVEST TICINO	Via Gambaro Battista, 47 28068 ROMENTINO	NO	1	10.842,00			10.842,00

COD. SOGG. GESTORE	SOGGETTI GESTORI DELLE FUNZIONI SOCIO ASSISTENZIALI	INDIRIZZI	P R O V	N. P R O G E T T I F I N A N Z I A T I	CONTRIBUTO CONSOLIDATO	N. NUOVI PROGETTI FINANZIATI	CONTRIBUTO NUOVI PROGETTI	CONTRIBUTO TOTALE
39	CONSORZIO INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI - C.I.S.S.	Viale Don Minzoni, 38 28021 BORGOMANERO	NO	1	20.658,28	1	6.820,00	27.478,28
40	CONSORZIO PER I SERVIZI SOCIALI DEL VERBANO	P.zza Ranzoni 24 28921 VERBANIA - INTRA	VB	3	50.658,28			50.658,28
42	CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIALI ZONA OSSOLA C.I.S.S.	V. Dei Caduti 1 28884 PALLANZENO	VB			1	11.400,00	11.400,00
44	CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI	V. Cattaneo 6 28887 OMEGNA	VB	1	11.944,00	1	20.400,00	32.344,00
74	CONSORZIO SOCIO-ASSISTENZIALE DEL CUNEESE	V. Rocca de' Baldi 7 Borgo S. Giuseppe 12100 CUNEO	CN	3	43.954,28			43.954,28
49	CONSORZIO MONVISO SOLIDALE	V. Roma 29 12045 FOSSANO	CN	6	110.926,84	2	32.400,00	143.326,84
54	CONSORZIO PER I SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI DEL MONREGALESE C.S.S.M.	V. S. Pio V 6/8 12084 MONDOVI'	CN	2	41.316,56			41.316,56
55	COMUNITA' MONTANE CONVENZIONATE VALLI MONGIA, CEVETTA, LANGA CEBANA E ALTA VAL TANARO	Via Consolata, 11 12073 CEVA	CN	1	20.658,28			20.658,28
56	COMUNE DI ASTI	C.so Alfieri 350 14100 ASTI	AT	3	13.700,00			13.700,00
57	CO.GE.SA. CONSORZIO PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI	C.so Einaudi 4 14100 ASTI	AT	1	6.398,46	2	30.800,00	37.198,46
58	C.I.S.A. CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO-ASSISTENZIALE ASTI SUD	V. Gozzellini 56 14049 NIZZA M. TO	AT	2	35.000,00	4	40.000,00	75.000,00
59	CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI DEI COMUNI DELL'ALESSANDRINO - ALESSANDRIA	V. Galimberti 2/A 15100 ALESSANDRIA	AL	3	40.978,28	1	13.600,00	54.578,28
62	CONSORZIO INTERCOMUNALE DEL NOVESE DEI SERVIZI ALLA PERSONA	P.le Partigiani 1 15067 NOVI LIGURE	AL			1	14.400,00	14.400,00

COD. SOGG. GESTORE	SOGGETTI GESTORI DELLE FUNZIONI SOCIO ASSISTENZIALI	INDIRIZZI	P R O V	N. PROGETTI FINANZIATI	CONTRIBUTO CONSOLIDATO	N. NUOVI PROGETTI FINANZIATI	CONTRIBUTO NUOVI PROGETTI	CONTRIBUTO TOTALE
66	A.S.L. N. 21 - CASALE MONFERRATO	V. Giolitti 2 15033 CASALE M.TO	AL	4	66.174,84			66.174,84
68	CONSORZIO IN. RE. TE.	Sede Legale V. Jervis 24 10015 IVREA	TO	2	32.451,88	2	41.200,00	73.651,88
70	CONSORZIO SOCIO-ASSISTENZIALE ALBA - LANGHE - ROERO	V. Diaz 8 12051 ALBA	CN	2	30.658,28	3	60.000,00	90.658,28
76	COMUNITA' MONTANA SUOL D'ALERAMO	Via Negri di Sanfront, 2 15010 PONZONE	AL	1	12.032,00	2	33.000,00	45.032,00
77	CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI SOCIO ASS.LI - C.I.S.A.S	Via Caduti per la Libertà, 20 28053 CASTELLETO SOPRA TICINO	NO	5	39.958,28			39.958,28
TOTALI					1.559.386,37	38	565.000,00	2.124.386,37

Codice 30.1

D.D. 4 agosto 2006, n. 208

L. 104/92 - Assegnazione ed erogazione dei finanziamenti agli enti gestori delle funzioni socio assistenziali per l'attivazione dei piani progettuali relativi agli interventi rivolti ai cittadini disabili e alle loro famiglie - Impegno di spesa di Euro 7.023.210,00

Con la deliberazione n. 84-3605 del 2.08.2006, la Giunta Regionale ha approvato i criteri e le modalità per l'assegnazione dei finanziamenti per l'attivazione di piani progettuali ai sensi della L. 104/92 agli enti gestori delle funzioni socio assistenziali di cui all'art. 9 della L.r. 1/2004.

La predetta deliberazione rinvia a successiva determinazione dirigenziale l'individuazione dell'entità dei contributi spettanti ai singoli enti gestori, in applicazione dei criteri approvati con tale atto il quale prevede che, per l'attuazione delle azioni 1 - 2 - 3 - 4 - 5 indicate nella medesima, il 96,5% del budget complessivo ammontante ad euro 7.023.210,00 sia così ripartito:

- * 40% sulla base della media storica dei finanziamenti erogati negli anni 2004 e 2005;

- * 12% sulla base della popolazione stimata al 2005 prendendo in considerazione la fascia di età 0 - 64 anni;

- * 40% sulla base del numero dei soggetti disabili in carico ai servizi medesimi;

- * 5% agli enti gestori con indice di dispersione territoriale della popolazione 0 - 64 anni uguale o superiore a 0,011;

qualora i valori ottenuti si discostino dai finanziamenti relativi all'anno 2005 per un ammontare maggiore all'1,5%, i finanziamenti assegnati saranno incrementati fino alla misura massima dell'1,5%; qualora, invece, i valori ottenuti siano inferiori, i finanziamenti rimarranno invariati rispetto a quelli relativi all'anno 2005;

- * 3% sulla base dell'incremento degli interventi semiresidenziali e residenziali conseguenti all'assegnazione di finanziamenti regionali per l'attivazione di strutture destinate a persone disabili.

Pertanto, in applicazione dei suddetti criteri nonché delle indicazioni fornite dall'atto medesimo, viene definita l'entità del contributo spettante ai singoli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, così come specificato nell'Allegato 1, parte integrante della presente determinazione.

Ai fini dell'erogazione si utilizzano i fondi accantonati con la d.g.r. 84-3605 del 2.08.2006 (accantonamento n. 101340) sul capitolo 14764/2006.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

vista la L. 104/92;

visto il D.Lgs. 30.03.2001, n. 165;

vista la l.r. 7/2001;

vista la l.r. 1/2004;

visto l'art. 22 della l.r. 51/97;

vista la d.g.r. 84-3605 del 2.08.2006;

vista la nota del Direttore Regionale Prot. n. 293/30 del 16.01.2006 con la quale è stata attribuita ai relativi Dirigenti la delega a gestire le risorse finanziarie disponibili sui capitoli inerenti le materie di ciascun settore.

determina

- * di approvare il riparto e l'assegnazione dei fondi pari a euro 7.023.210,00 stanziati per il finanziamento di piani progettuali ai sensi della Legge 104/92 relativa agli interventi a favore dei cittadini handicappati, secondo quanto previsto dalla d.g.r. n. 84-3605 del 2.08.2006, agli enti gestori delle funzioni socio assistenziali di cui all'art. 9 della l.r. 1/2004, così come specificato nell'Allegato 1, parte integrante della presente determinazione;

- * di impegnare la somma di euro 7.023.210,00, accantonata con la d.g.r. 84-3605 del 2.08.2006 sul cap. 14764 (accantonamento n. 101340);

- * di erogare la somma di euro 7.023.210,00 ai suddetti enti gestori, in un'unica soluzione, nella misura specificata a lato di ciascuno, così come descritto nell'allegato 1 al presente atto;

- * di prevedere che gli enti gestori beneficiari del finanziamento trasmettano, entro il mese di luglio 2007, al Settore Programmazione e Promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale - Corso Stati Uniti, 1 - 10128 Torino una relazione illustrativa del piano progettuale approvato e adottato con la specifica indicazione delle azioni previste, del numero dei destinatari e degli Enti/Soggetti coinvolti. Qualora i piani progettuali non vengano attivati sarà richiesta la restituzione delle somme erogate;

- * il Settore Programmazione si riserva di effettuare verifiche a campione.

I soggetti destinatari del finanziamento sono tenuti a citare, in ogni iniziativa mirata a diffondere la conoscenza dell'intervento oggetto del contributo regionale, la partecipazione finanziaria della Regione alla realizzazione dell'intervento medesimo.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. nel termine di 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Giampaolo Albini

Allegato

<i>Cod. soggetto gestore</i>	<i>SOGGETTO GESTORE</i>	<i>Finanziamento regionale</i>
1	Comune di TORINO	1.062.334,00
2	Consorzio C.I.S.A.P. - GRUGLIASCO	123.341,00
3	Consorzio Intercomunale Socio - Assistenziale C.I.S.A. - RIVOLI	103.440,00
4	Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio - Ass.li - PIANEZZA	141.223,00
5	Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio - Ass.li C.I.S. - CIRIE'	176.193,00
6	Consorzio Intercomunale per i Servizi Sociali alla Persona C.I.S.S.P. - SETTIMO TORINESE	112.279,00
7	Consorzio Intercomunale Socio - Assistenziale C.I.S.A. - GASSINO TORINESE	54.525,00
8	Consorzio Servizi Socio - Assistenziali del Chierese - CHIERI	112.991,00
10	Consorzio Intercomunale Socio - Assistenziale - C.I.S.A. 31 - CARMAGNOLA	66.747,00
11	Consorzio Intercomunale Servizi Socio - Ass.li C.I.S.S.A. MONCALIERI	98.591,00
12	Consorzio Intercomunale Socio-Assistenziale C.I.S.A. - NICHELINO	124.556,00
13	Consorzio Intercomunale di Servizi C.I. di S. - ORBASSANO	108.852,00
14	Comunità Montana Val Sangone - GIAVENO	37.845,00
15	Consorzio Intercomunale Socio - Assistenziale "Valle di Susa" CON ISA - SUSÀ	152.448,00
16	Comunità Montana Valli di Lanzo convenzionata con Vallo e Varisella - CERES	48.588,00
17	Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio - Ass.li C.I.S.S. 38 - CUORGNE'	94.441,00
18	Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali C.I.S.S. - CHIVASSO	61.706,00
20	Consorzio Intercomunale Servizi Socio - Assistenziali C.I.S.S.-A.C. - CALUSO	28.578,00
21	Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca - PEROSA ARGENTINA	51.363,00
22	Comunità Montana Val Pellice - TORRE PELLICE	34.194,00
24	Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali C.I.S.S. - PINEROLO	119.203,00
26	Comuni convenzionati ex U.S.S.L. 45 c/o Comune di VERCELLI	74.854,00
27	Consorzio Intercomunale per la Gestione dei Servizi di Assistenza Sociale C.I.S.A.S. - SANTHIA'	75.736,00
28	Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio - Ass.li I.R.I.S. - BIELLA	142.240,00
29	Consorzio Intercomunale dei Servizi S.A. del Biellese Orientale CISSABO - COSSATO	65.470,00
30	Comunità Montane convenzionate VALSESIA e VALSESSERA - VARALLO	50.368,00
31	Comuni convenzionati di Borgosesia e Serravalle Sesia c/o BORGOSIESA	17.592,00
32	Consorzio per l'Attività Socio - Assistenziale C.A.S.A. - GATTINARA	21.140,00

<i>Cod. soggetto gestore</i>	<i>SOGGETTO GESTORE</i>	<i>Finanziamento regionale</i>
33	Comuni convenzionati di Ghemme, Sizzano, Maggiore, Boca, Fontaneto d'Agogna	25.891,00
34	Comune di NOVARA	174.422,00
35	Consorzio Intercomunale Servizi Socio - Assistenziali "C.I.S.A. 24" BIANDRATE	28.530,00
36	Consorzio Intercom.le per la Gestione dei Servizi Socio Ass.li dell'Ovest-Ticino ROMENTINO	69.522,00
38	Comuni convenzionati di Arona c/o ARONA	53.417,00
39	Consorzio Intercomunale per la Gestione dei Servizi Socio - Ass.li C.I.S.S. BORGOMANERO	101.792,00
40	Consorzio dei Servizi Sociali del Verbano VERBANIA - INTRA	83.133,00
42	Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali Zona Ossola C.I.S.S. PALLANZENO	101.391,00
44	Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio - Ass.li - OMEGNA	56.013,00
46	Consorzio per i Servizi Socio - Assistenziali delle Valli Grana e Maira - DRONERO	92.214,00
49	Consorzio Monviso Solidale FOSSANO	559.912,00
54	Consorzio per i Servizi Socio - Assistenziali del Monregalese C.S.S.M. MONDOVI'	169.232,00
55	Comunità Montane Convenzionate Valli Mongia, Cevetta, Langa Cebana e Alta Val Tanaro CEVA	63.513,00
56	Comune di ASTI	77.078,00
57	Consorzio per la Gestione dei Servizi Socio - Ass.li CO.GE.SA. - ASTI	117.373,00
58	Consorzio Intercomunale - Socio - Ass.le Asti Sud C.I.S.A NIZZA MONFERRATO	137.485,00
59	Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio - Ass.li dei Comuni dell'Alessandrino C.I.S.S.A.C.A ALESSANDRIA	187.873,00
60	Consorzio Intercomunale Servizi Sociali del Valenzano e del Basso Monferrato C.I.S.S. - VALENZA	109.362,00
61	Consorzio Intercomunale Socio - Assistenziale C.I.S.A. - TORTONA	173.564,00
62	Consorzio Intercomunale del Novese dei Servizi alla Persona NOVI LIGURE	174.574,00
63	Consorzio Servizi Sociali - OVADA	61.017,00
66	A.S.L. 21 (delegata da tutti i Comuni ex U.S.S.L.76+ Fontanetto Po e Rive) CASALE MONFERRATO	225.099,00
67	A.S.L. 10 (delegata dal Comune di Sestriere) PINEROLO	889,00
68	Consorzio Servizi Sociali (Interventi e Relazioni Territoriali) IN.RE.TE. IVREA	118.747,00
70	Consorzio Socio Assistenziale Alba-Langhe-Roero - ALBA	127.458,00
71	Comunità Montana Alta Langa - BOSSOLASCO	15.183,00
72	Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale INT.ES.A. (interventi e servizi associati) BRA	94.630,00
74	Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese CUNEO	228.972,00

<i>Cod. soggetto gestore</i>	<i>SOGGETTO GESTORE</i>	<i>Finanziamento regionale</i>
75	Comunità Montane convenzionate Bisalta - Valli Gesso e Vermenagna - ROBILANTE	47.558,00
76	Comunità Montana "Suol D'Aleramo" - Comuni delle Valli Orba, Erro e Bormida Convenzionata con i Comuni della Comunità Collinare e Comune di Acqui Terme - PONZONE	89.190,00
77	Consorzio Intercomunale Socio Ass.le - C.I.S.A.S. - CASTELLETTO SOPRA TICINO	97.338,00
<i>Totale</i>		<i>7.023.210,00</i>

Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali

D1	Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
D1.S1	Settore Affari istituzionali e supporto giuridico legale
D1.S2	Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed organi istituzionali interni
D1.S3	Settore Organismi consultivi ed osservatori
D1.S4	Settore Progettazione -sviluppo e gestione del sistema informativo e banca dati Arianna
D2	Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
D2.S1	Settore Studi e documentazione legislativi
D2.S2	Settore Commissioni legislative
D2.S3	Settore Assemblea regionale
D3	Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
D3.S1	Settore Bilancio, ragioneria, controllo di gestione
D3.S2	Settore Patrimonio e provveditorato
D3.S3	Settore Tecnico e sicurezza
D3.S4	Settore Organizzazione e personale
D4	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
D4.S1	Settore Comunicazione e partecipazione dell'Assemblea Regionale
D4.S2	Settore Informazione dell'Assemblea Regionale
D4.S3	Settore Relazioni esterne dell'Assemblea Regionale
D4.S4	Settore Documentazione
DG	Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE
5	Direzione AFFARI ISTITUZIONALI E PROCESSO DI DELEGA
5.1	Settore Autonomie locali
5.2	Settore Polizia locale
5.3	Settore Attività amministrativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
5.8	Settore Attività giuridico-legislativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
5.9	Settore Protocollo ed archivio generali
6	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
6.1	Settore Relazioni esterne della Giunta Regionale
6.2	Settore Ufficio stampa della Giunta Regionale
6.3	Settore Comunicazione istituzionale della Giunta Regionale
6.4	Settore Ufficio relazioni con il pubblico
7	Direzione ORGANIZZAZIONE; PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
7.1	Settore Organizzazione
7.2	Settore Formazione del personale
7.3	Settore Sistemi informativi ed informatica
7.4	Settore Reclutamento, mobilità, gestione dell'organico
7.5	Settore Stato giuridico ed ordinamento del personale
7.6	Settore Servizi generali operativi
8	Direzione PROGRAMMAZIONE E STATISTICA
8.1	Settore Programmazione regionale
8.2	Settore Statistico regionale
8.3	Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata
8.4	Settore Rapporti con società a partecipazione regionale
8.5	Settore Osservatorio statistico indicatori fisici enti locali
9	Direzione BILANCI E FINANZE
9.1	Settore Bilanci
9.2	Settore Ragioneria
9.3	Settore Tributi - addizionali e compartecipazione al gettito erariale

- 9.4 Settore Fiscalità passiva
- 9.5 Settore Controllo gestioni delegate
- 9.6 Settore Cassa economale
- 9.7 Settore Trattamento economico del personale
- 9.8 Settore Trattamento pensionistico, previdenziale ed assicurativo del personale
- 10 Direzione PATRIMONIO E TECNICO
- 10.1 Settore Beni mobili
- 10.2 Settore Patrimonio immobiliare
- 10.3 Settore Tecnico
- 10.4 Settore Sicurezza sedi ed ambienti di lavoro - prevenzione e protezione dal rischio
- 10.5 Settore Utenze
- 10.6 Settore Economato - Autocentro - Centro Stampa
- 10.7 Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
- 11 Direzione PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA
- 11.1 Settore Programmazione in materia di agricoltura
- 11.2 Settore Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli
- 11.3 Settore Sviluppo agro-industriale
- 11.4 Settore Politiche comunitarie
- 12 Direzione SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA
- 12.1 Settore Sviluppo delle produzioni animali
- 12.2 Settore Sviluppo delle produzioni vegetali
- 12.3 Settore Fitosanitario regionale
- 12.4 Settore Servizi di sviluppo agricolo
- 12.5 Settore Politiche delle strutture agricole
- 13 Direzione TERRITORIO RURALE
- 13.1 Settore Infrastrutture rurali e territorio
- 13.2 Settore Avversità e calamità naturali
- 13.3 Settore Carburanti agricoli agevolati
- 13.4 Settore Caccia e pesca
- 14 Direzione ECONOMIA MONTANA E FORESTE
- 14.1 Settore Politiche comunitarie
- 14.2 Settore Politiche Forestali
- 14.3 Settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste
- 14.4 Settore Economia montana
- 14.5 Settore Gestione proprietà forestali reg.li e vivaistiche (sede di Vercelli)
- 14.6 Settore Antincendi boschivi e rapporti con il corpo forestale dello Stato (sede di Novara)
- 14.7 Settore Idraulica Forestale e tutela del territorio (sede di Alessandria)
- 15 Direzione FORMAZIONE PROFESSIONALE - LAVORO
- 15.1 Settore Attività formativa
- 15.2 Settore Gestione amministrativa attività formative
- 15.3 Settore Standard formativi - qualità ed orientamento professionale
- 15.9 Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale
- 15.10 Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
- 15.11 Settore Osservatorio del mercato del lavoro
- 16 Direzione INDUSTRIA
- 16.1 Settore Osservatorio settori produttivi industriali
- 16.2 Settore Valorizzazione dei sistemi produttivi locali
- 16.3 Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I
- 16.4 Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva
- 17 Direzione COMMERCIO E ARTIGIANATO
- 17.1 Settore Programmazione e interventi dei settori commerciali
- 17.2 Settore Tutela del consumatore - mercati all'ingrosso ed aree mercatali

- 17.3** Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche
- 17.4** Settore Promozione e credito al commercio
- 17.5** Settore Sistema informativo-osservatorio dell'artigianato
- 17.6** Settore Disciplina e tutela dell'artigianato
- 17.7** Settore Promozione, sviluppo e credito dell'artigianato
- 18** Direzione EDILIZIA
- 18.1** Settore Osservatorio dell'edilizia
- 18.2** Settore Attuazione degli interventi in materia di edilizia
- 18.3** Settore Disciplina e vigilanza sulla gestione del patrimonio e sugli enti in materia di edilizia
- 18.4** Settore Programmazione e localizzazione delle risorse
- 19** Direzione PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA
- 19.1** Settore Pianificazione territoriale regionale
- 19.2** Settore Pianificazione territoriale operativa
- 19.3** Settore Sistema informativo territoriale
- 19.4** Settore Informatizzazione degli strumenti urbanistici - archivio
- 19.5** Settore Cartografico
- 19.6** Settore Vigilanza urbanistica
- 19.7** Settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica
- 19.8** Settore Studi, regolamenti e programmi attuativi in materia urbanistica
- 19.9** Settore Verifica ed approvazione strumenti urbanistici
- 19.10** Settore Urbanistico territoriale - area Metropolitana
- 19.11** Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Torino
- 19.12** Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Alessandria
- 19.13** Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Asti
- 19.14** Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Vercelli
- 19.15** Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Cuneo
- 19.16** Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Novara
- 19.17** Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Biella
- 19.18** Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Verbania
- 19.19** Settore Pianificazione paesistica
- 19.20** Settore Gestione beni ambientali
- 20** Direzione SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE
- 20.1** Settore Progettazioni interventi geologico-tecnici e sismico
- 20.2** Settore Meteoidrografico e reti di monitoraggio
- 20.3** Settore Studi e ricerche geologiche - sistema informativo prevenzione rischi
- 20.4** Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico area di Torino, Novara e Verbania - indagini geotecniche ed idrogeologiche
- 20.5** Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Asti - Vercelli - Biella
- 20.6** Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Cuneo
- 20.7** Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Alessandria
- 21** Direzione TURISMO - SPORT - PARCHI
- 21.1** Settore Coordinamento della promozione domanda turistica -organizzazione degli eventi promozionali
- 21.2** Settore Offerta turistica - interventi comunitari in materia turistica
- 21.3** Settore Organizzazione turistica - turismo sociale - tempo libero
- 21.4** Settore Sport
- 21.5** Settore Pianificazione aree protette
- 21.6** Settore Gestione aree protette
- 21.7** Settore Programmazione - sviluppo interventi relativi alle terme - acque minerali e termali
- 22** Direzione TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE - PROGRAMMAZIONE GESTIONE RIFIUTI
- 22.1** Settore Politiche di prevenzione - tutela e risanamento ambientale
- 22.2** Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale

- 22.3** Settore Grandi rischi industriali
- 22.4** Settore Risanamento acustico ed atmosferico
- 22.5** Settore Programmazione e gestione rifiuti
- 22.6** Settore Tecnologie di smaltimento e recupero
- 22.7** Settore Programmazione interventi di risanamento e bonifiche
- 22.8** Settore Programmazione e risparmio in materia energetica
- 23** Direzione DIFESA DEL SUOLO
- 23.1** Settore Difesa assetto idrogeologico
- 23.2** Settore Pianificazione difesa del suolo
- 23.3** Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo
- 24** Direzione PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE
- 24.1** Settore Pianificazione delle risorse idriche - bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni
- 24.2** Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque - disciplina degli scarichi
- 24.3** Settore Disciplina dei servizi idrici - opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche
- 25** Direzione OPERE PUBBLICHE
- 25.1** Settore Opere pubbliche
- 25.2** Settore Infrastrutture e pronto intervento
- 25.3** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino
- 25.4** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
- 25.5** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Asti
- 25.6** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo
- 25.7** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Novara
- 25.8** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Vercelli
- 25.9** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania
- 25.10** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Biella
- 25.11** Settore Protezione Civile
- 26** Direzione TRASPORTI
- 26.1** Settore Pianificazione dei trasporti
- 26.2** Settore Viabilità ed impianti fissi
- 26.3** Settore Trasporto pubblico locale
- 26.4** Settore Navigazione interna e merci
- 26.5** Settore Grandi infrastrutture e ferrovie
- 27** Direzione SANITA' PUBBLICA
- 27.1** Settore Igiene e sanità pubblica
- 27.2** Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro
- 27.3** Settore Sanità animale ed igiene degli allevamenti
- 27.4** Settore Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale
- 28** Direzione PROGRAMMAZIONE SANITARIA
- 28.1** Settore Programmazione sanitaria
- 28.2** Settore Emergenza sanitaria
- 28.3** Settore Assetto istituzionale e organi collegiali
- 28.4** Settore Edilizia ed attrezzature sanitarie
- 28.5** Settore Gestione e risorse finanziarie
- 29** Direzione CONTROLLO DELLE ATTIVITA' SANITARIE
- 29.1** Settore Osservatorio prezzi e monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario
- 29.2** Settore Ispettivo e controllo di qualità in materia sanitaria
- 29.3** Settore Assistenza ospedaliera e territoriale
- 29.4** Settore Assistenza extra ospedaliera
- 29.5** Settore Assistenza farmaceutica
- 29.6** Settore Organizzazione, personale e formazione delle risorse umane

- 30** Direzione POLITICHE SOCIALI
- 30.1** Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale
- 30.2** Settore Verifica e finanziamento attività enti gestori istituzionali
- 30.3** Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi
- 30.4** Settore Promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale
- 31** Direzione BENI CULTURALI
- 31.1** Settore Biblioteche, archivi ed istituti culturali
- 31.2** Settore Soprintendenza beni librari
- 31.3** Settore Musei e patrimonio culturale
- 31.4** Settore Università ed istituti scientifici
- 32** Direzione PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
- 32.1** Settore Istruzione
- 32.2** Settore Edilizia scolastica
- 32.3** Settore Promozione attività culturali
- 32.4** Settore Spettacolo
- 32.5** Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico
- S1** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
- S1.1** Settore Rapporti Stato Regioni
- S1.2** Settore Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali - Ufficio di Bruxelles
- S1.3** Settore Ufficio di Roma
- S1.4** Settore Affari comunitari e internazionali
- S1.6** Settore Contenzioso amministrativo
- S2** Struttura speciale CONTROLLO DI GESTIONE
- S3** Struttura speciale AVVOCATURA
- S4** Struttura speciale MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente:

_____ li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 104,00	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 52,00	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,00	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,00	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot.n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali, Piazza Castello 165, Torino.

AVVISO AI LETTORI

SONO IN VENDITA, PRESSO LA LIBRERIA AFFIDATARIA DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI DAL 2000 AL 2005 (Euro 25,82).

LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA



Palazzo della Regione



Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino
Direttore responsabile Roberto Moisio
Abbonamenti Daniela Romano
Coordinamento Immagine Alessandra Fassio

Dirigente Valeria Repaci
Redazione Carmen Cimicchi, Rosario Copia
Roberto Falco, Sauro Paglini
Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.